Anno 98 - Numero 95

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Martedì 21 Aprile 1964

Due dichiarazioni contemporanee a New York e Mosca

Johnson e Kruscev annunciano la riduzione dei piani atomici

La decisione presa dopo un lungo scambio di messaggi personali - L'America diminuisce del 40 per cento la produzione di uranio arricchito e del 20 per cento quella di plutonio - L'Urss sospende la costruzione di due giganteschi reattori nucleari e riduce la fabbricazione del materiale fissile per le bombe atomiche - Johnson afferma: «Non siamo ancora al disarmo, ma è un passo avanti» Analoghe dichiarazioni del capo sovietico - Anche l'Inghilterra seguirà l'esempio russo-americano

La strada della pace

(Dal nostro inviato speciale) New York, 20 aprile.

C'era stato un lungo scambio di messaggi riservati fra Washington e Mosca. Poi, venerdì, l'ambasciatore sovietico fu convocato alla Casa Bianca: una conversazione di un'ora con il presidente Johnson. L'ambasciatore, Anatoly Dobrynin, definì l'incontro *«molto, molto amichevole»*. E oggi il Presidente ha annunciato un taglio del 40 per cento sulla produzione americana di uranio arricchito e del 20 per cento su quella di plutonio. *«Sono felice di dire* — ha chiarito — *che il premier Kruscev mi ha lasciato intendere di volersi muovere nella stessa direzione»*. Pochi minuti dopo giungeva da Mosca la conferma ufficiale di Kruscev.

La riduzione del programma atomico americano avverrà in quattro anni. Il nuovo taglio supera di molto la decisione, già presa a gennaio, di chiudere quattro reattori nucleari su quattordici e di ridurre del 25 per cento la produzione di uranio arricchito. Dopo il trattato sull'interruzione dei *testa* nucleari, siamo alla sospensione volontaria di quasi metà della produzione atomica. Le scorte di testate atomiche sono già eccessive (il Pentagono ne ha 120 mila di varia potenza) e non è necessario accumularne ancora, sebbene qualche generale abbia chiesto la costruzione d'una bomba da cento megaton. E inoltre, in materia nucleare, nessuna smobilitazione pone problemi all'economia degli Stati Uniti: basti pensare che la rinuncia ad un quarto del potenziale produttivo di uranio arricchito, già decisa a gennaio, comportava solo la soppressione di 2900 impieghi.

Ma il significato del discorso di Johnson va al di là di questi presupposti tecnici. Le nuove misure fanno seguito a sensibili riduzioni del bilancio militare: grazie alla gestione rigorosa di McNamara e ad una deliberata politica di moderazione, la spesa del Pentagono s'è ridotta di un miliardo e trecento milioni di dollari, quasi 812 miliardi di lire. E sabato scorso fu annunciata anche una riforma della legge sul servizio di leva: è allo studio la possibilità di abolire la coscrizione obbligatoria.

E' fin troppo chiaro che esiste un legame fra tutte queste novità. Da quando Johnson è presidente, gran parte della sua opera sembra convergere sugli stessi fini anche se, considerati uno per uno, gli ultimi provvedimenti appaiono motivabili anche solo sul terreno tecnico.

E' importante ricordare che una fra le prime misure di Johnson, già a dicembre, fu quella d'istituire un comitato di coordinamento ad alto livello, diretto da Gardner Ackley, per lo studio degli effetti d'un disarmo nucleare e convenzionale sull'occupazione di manodopera e l'economia degli Stati Uniti. *«Io sono fiducioso* — disse Johnson — *che la nostra economia possa adattarsi a mutamenti nella spesa militare, alle riduzioni di armamenti che saranno necessarie. Lo provano le nostre esperienze successive alla seconda guerra mondiale e al conflitto coreano. Ma la nazione nel suo insieme e le comunità nelle quali è più concentrata l'industria militare meritano un'assicurazione»*.

Mentre negli Stati Uniti si studiano seriamente tali questioni, per ora sul terreno diplomatico s'è giunti solo ai gesti, alle misure distensive unilaterali. Non è ancora alle viste il tempo in cui i sovietici accetteranno un sicuro sistema di controlli e ispezioni sul disarmo nel loro territorio, sulla pianificazione e sui bilanci. L'intesa per un vero disarmo non è una prospettiva a breve termine poiché, anche ignorando la «controcorrente» cinese, l'accettazione di rigidi controlli esterni costituisce per l'Urss anzitutto un problema di regime, che postula una lunga evoluzione. Ma gli Stati Uniti non possono esimersi dallo spingere i russi in tale direzione, che è poi quella della liberalizzazione, dimostrando a loro turno che l'economia americana è capace di affrontare un disarmo anche convenzionale di vaste proporzioni.

C'è un'intera letteratura specializzata sulle prospettive della transizione dall'economia di guerra fredda a quella di pace. Questo genere di problemi viene affrontato senza eufemismi. Uomini come Archibald Alexander, dell'agenzia federale sul disarmo, e studiosi come Seymour Melman, Murray Weidenbaum e Richard Nelson indicano gli ostacoli con molta chiarezza. Il primo ostacolo è la concentrazione della industria militare in alcune aree: essa rappresenta per esempio l'81 per cento della produzione di San Diego di California, il 71 per cento a Wichita nel Kansas, il 52 a Seattle. L'annullamento dei contratti per il missile *Skybolt* o del *Dyna Soar* ha già mostrato quale febbre possa suscitare ogni taglio radicale del *Government market*. Un secondo ostacolo è la scarsa esperienza del complesso industriale-militare in materia di mercato del consumo.

E' stato proposto che lo sviluppo dei progetti di conversione e i nuovi sondaggi di mercato siano finanziati col contributo federale (riduzioni fiscali e prestiti a lungo termine). Ma già sono allo studio piani di lunga prospettiva: aerei commerciali ultrasonici, case di plastiche e metalli stampati in serie, veicoli elettronici, catene per la produzione di impianti urbani anti-smog, centrali automatizzate e macchine per il controllo del traffico. La domanda del mercato americano non ha limite e tutto è possibile: 15 anni fa nessuno immaginava che nel '64 si sarebbero venduti negli Stati Uniti otto milioni di automobili. Non pochi prevedono che una nuova merceologia deriverebbe dal disarmo.

La crescente industria spaziale, a sua volta, può assorbire oggi gran parte del potenziale produttivo al servizio del Pentagono, anzitutto nel campo dell'elettronica. Anche la corsa alla Luna può assumere funzione anticiclica.

Questo è il retroterra della politica di Johnson, sulle tracce del patto sull'interruzione dei *testa* nucleari già concluso da Kennedy. Persino un'antologia sulle nuove prospettive ha acquistato popolarità negli Stati Uniti: *Disarmament and the economy* di Emile Benoit e Kenneth Boulding. In essa, il rapporto economia-disarmo viene analizzato sotto ogni aspetto: tecnologico, monetario, fiscale, sindacale. Dietro ai discorsi di Johnson v'è un intero mondo in movimento, una reale sfida pacifica rivolta alla società sovietica, che finalmente è sul punto di «muoversi», come afferma Walt Rostow, verso lo «stadio del consumo di massa» o verso un *welfare state* russo, sia pure fra vasti problemi di struttura e incalcolabili turbamenti politici.

Alberto Ronchey

Il programma americano completato in quattro anni

(Dal nostro corrispondente) New York, 20 aprile.

Il governo americano ha iniziato un programma quadriennale di rallentamento progressivo nella produzione di armi termonucleari e del materiale di fissione per bombe atomiche. La notizia è stata data oggi dal presidente Johnson; nello stesso momento Kruscev annunciava a Mosca analoghe riduzioni. Nei prossimi quattro anni la produzione di uranio arricchito negli Stati Uniti sarà ridotta del 40 per cento e quella di plutonio del 20 per cento. L'Unione Sovietica interromperà la costruzione di due giganteschi reattori e ridurrà sostanzialmente la produzione di uranio e plutonio. Il governo inglese seguirà l'esempio degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

«La decisione odierna degli Stati Uniti e dell'Urss non è ancora disarmo — ha detto Johnson parlando a 1000 direttori di giornali e loro familiari riuniti a New York per il congresso annuale dell'*Associated Press* — *ma è un passo avanti che possiamo compiere nella stessa direzione indicata dal patto per la moratoria atomica dell'autunno scorso».*

«Ci sono oggi nuove pressioni, nuove realtà che ci permettono di sperare che il perseguimento della pace sia nell'interesse dell'Unione Sovietica come nel nostro — ha aggiunto. — *Forse la nostra politica di autocontrollo, moderazione ed equilibrio sta convincendo i capi russi che noi non vogliamo né la guerra né la distruzione dell'Unione Sovietica».*

Ma non sono soltanto le relazioni fra Stati Uniti e Russia che devono essere sistematicamente riesaminate ed adattate alla fluida realtà della storia, ha detto il Presidente. Egli ha infatti elencato cinque diverse aree o regioni del globo che impegnano in modo diverso gli Stati Uniti.

1) *Europa*. Parlando dei Paesi della Nato, Johnson ha detto che gli Stati Uniti si augurano che la prosperità e il benessere dell'Europa siano accompagnati da una più stretta collaborazione con l'America, ma non ha aggiunto nulla su come questo obbiettivo possa essere raggiunto finché De Gaulle insiste nella sua politica indipendente.

2) *America Latina*. Per quel che riguarda l'America Latina il Presidente ha confermato che Washington continua a considerare l'alleanza per il progresso l'arma principale con cui stimolare lo sviluppo economico e il benessere della zona.

3) *Asia*. Il Presidente ha confermato la determinazione degli Stati Uniti di difendere a tutti i costi l'indipendenza del Vietnam meridionale. Johnson ha detto che l'ultimo alto funzionario da lui inviato a Saigon è il sottosegretario per l'Asia sud-orientale Bundy, che è arrivato nel Vietnam solo oggi. Pur confermando il tradizionale impegno del governo americano di difendere Formosa, il Presidente ha ricordato la tradizionale amicizia che ha unito per secoli il popolo americano a quello della Cina vera e propria.

4) *Paesi sottosviluppati*. Il Presidente ha voluto mettere in luce che la politica americana non è sensibile soltanto ai bisogni militari e politici dei vari paesi del mondo. Tanto nell'America Latina, quanto in Asia e in Africa il governo americano intende continuare ad aiutare economicamente soprattutto i paesi che stanno faticosamente passando dalla preistoria al ventesimo secolo. Ed a questo proposito ha rivolto un forte monito al Congresso perché le somme richieste dall'Amministrazione per l'assistenza a paesi stranieri non vengano falcidiate come l'anno scorso.

5) *Unione Sovietica e Paesi comunisti*. Per quanto gli impegni del governo americano in Europa in Asia, in Africa, nell'America Latina assorbano



Johnson durante il suo discorso a New York (Tel.)

enormi energie, al centro di tutta la politica estera restano le relazioni russo-americane.

Riecheggiando l'appello del presidente Kennedy, Johnson ha detto: *«Noi siamo pronti a discutere qualsiasi questione pendente, ascoltare qualsiasi proposta, cercare qualsiasi accordo, prendere qualunque iniziativa che senza sacrificare gli interessi dei nostri alleati e mettere in pericolo la nostra capacità di difenderci, offra possibilità di alleviare i pericoli di guerra».*

vice

Oggi Home annuncia eguali misure inglesi

Londra, 20 aprile.

(*m. ci.*) Un portavoce del Foreign Office ha annunciato oggi che il Primo ministro Sir Alec Douglas Home farà domani alla Camera dei Comuni una dichiarazione relativa alla riduzione da parte della Gran Bretagna della produzione di uranio a scopi militari.

Il portavoce non ha fornito particolari sulla dichiarazione del Primo ministro limitandosi a dire che essa è in relazione con quelle fatte dal primo ministro sovietico Kruscev e dal presidente Johnson.

Kruscev dichiara: «Si può andare avanti»

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 20 aprile.

In un momento di estrema tensione con la Cina, il governo dell'Unione Sovietica annuncia un importante passo distensivo preso in accordo con le potenze occidentali. Riferendosi a misure analoghe notificate in questi giorni al governo sovietico dal presidente degli Stati Uniti Johnson e dal *premier* britannico Home, Kruscev rende noto che la Russia ha deciso anch'essa di ridurre la fabbricazione di materiali fissili per la costruzione di armi atomiche.

La dichiarazione della *Tass*, che diffonde una presa di posizione personale di Kruscev, in sintonia con quella decisa da Johnson in America, afferma che la Russia ha deciso di limitare a scopi bellici la produzione dell'uranio 235 e del plutonio, che sono i principali materiali per la fissazione dei congegni nucleari.

Kruscev dichiara che il processo di fissazione dell'uranio e del plutonio è molto dispendioso e che, pur iniziato dall'Urss, tale processo di costruzione di materiale distruttivo non fa parte soltanto degli arsenali militari sovietici. Egli si premura di garantire che le nuove misure di riduzione della fabbricazione di materiali atomici saranno prese in armonia con le necessità di difesa della Russia e di tutto il campo socialista.

«E' arrivato comunque il momento di ridurre — afferma il capo sovietico — *la fabbricazione dei materiali fissili per scopi militari. Il nostro governo ha esaminato la questione ed i limiti entro i quali può realizzare tali decisioni riduttive. Dato il presente equilibrio di potenza atomica esistente sull'arena internazionale, il governo sovietico* — prosegue Kruscev — *decide di prendere alcune misure di riduzione produttiva dei materiali atomici, senza con ciò, beninteso, diminuire minimamente la difesa dell'Urss e dell'intero campo socialista».*

La Russia — proclama Kruscev — ha deciso di sospendere immediatamente la costruzione di due nuovi grossi reattori atomici per la produzione di plutonio. Nei prossimi anni l'Urss ridurrà sostanzialmente anche la produzione dell'uranio 235 per le armi termonucleari. Kruscev afferma che la Russia intende devolvere questi materiali fissili per scopi pacifici, scientifici, come l'incremento dell'agricoltura, la distillazione delle acque marine, la medicina, l'industria.

Kruscev infine dichiara di essere convinto *«che quest'ultimo passo, pur non costituendo ancora una misura di disarmo definitivo, sarà giudicato dal mondo intero come il proseguimento del corso distensivo stabilito dal trattato di Mosca sulla sospensione parziale degli esperimenti termonucleari e che promuoverà ulteriori miglioramenti nella situazione e nel clima internazionale»*. Da questo momento in poi, dice Kruscev, *«si può andare ancora più avanti»*.

Enzo Bettiza

Festosa accoglienza romana ai simpatici sovrani danesi

L'atletico Federico IX, la regina e la bella principessa Benedikte ricevuti all'aeroporto di Ciampino da Segni e dalle massime autorità dello Stato - Nei discorsi ufficiali il Presidente della Repubblica elogia «l'esemplare sintesi di tradizioni e progresso sociale, di ordine e libertà» realizzata in Danimarca - Il re, parlando italiano, esprime affetto e ammirazione per il nostro Paese



Il presidente Segni rivolge il saluto ai reali danesi. Lo ascoltano la principessa Benedikte, da sinistra, il ministro Saragat, re Federico dietro il quale è la signora Segni, e la regina Ingrid (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 aprile.

L'aereo che recava i reali di Danimarca in visita ufficiale a Roma è sceso all'aeroporto di Ciampino qualche minuto dopo mezzogiorno, e subito i signori Segni, accompagnati dai presidenti delle due Camere, da Moro, Saragat, Andreotti e altre autorità, sono andati incontro agli ospiti camminando su una guida rossa. Tutt'intorno bandiere dei due Paesi, i cannoni sparavano a salve, un reparto dell'aeronautica presentava le armi, una banda suonava gli inni nazionali. Lunghe, molto lunghe e cordialissime, sono state le strette di mano fra i signori Segni e i reali di Danimarca. Poi le presentazioni dei rispettivi seguiti e la rivista del picchetto d'onore. Dietro le transenne una rappresentanza della colonia danese a Roma e molti italiani applaudivano con eccitazione.

Tutto dunque in ordine, tutto come previsto dal protocollo per le visite fra capi di Stato. Quello che tuttavia non era stato previsto era il cambiamento di tempo. Ieri, domenica, sembrava estate a Roma. Oggi era freddo e pioveva, ma sia la regina Ingrid sia la figlia Benedikte indossavano al loro arrivo abiti chiari, decisamente primaverili. Naturalmente era la principessa ventenne che attirava le curiosità più insistenti. I giornali di tutto il mondo sono concordi nel definirla «il più bel profilo di Danimarca», e per quanto riguarda l'altezza e la robustezza, la principessa ha preso dal padre, re Federico IX. Il quale, come si sa, è alto poco meno di due metri e a sessantaquattro anni conserva le caratteristiche fisiche di un atleta addestrato in molti sport. Stamane vestiva la divisa azzurra di ammiraglio.

Nel dare il benvenuto a Federico IX il presidente Segni ha detto fra l'altro: «Tra i nostri due popoli esistono molti felici legami di profonda amicizia ed è viva nel nostro Paese l'ammirazione per quella armoniosa sintesi di tradizione e di progresso sociale, di ordine, di libertà, che il popolo danese ha saputo realizzare.

«Sono convinto che gli aperti scambi di vedute che avremo in questa occasione contribuiranno a rendere ancora più armonica ed efficace quella amichevole collaborazione che costituisce già l'elemento più valido e vitale nei rapporti italo-danesi».

Nel suo indirizzo di risposta il Re di Danimarca ha iniziato accennando alle numerose visite in Italia compiute da lui e dai suoi familiari. Ricordiamo al riguardo che re Federico conosce l'Italia da quando era un bambino di sette anni e venne qui per la prima volta. In seguito la visitò a lungo e minutamente molte altre volte. Nel 1935 qui condusse in viaggio di nozze la consorte, ch'è di quindici anni più giovane di lui. Appena finita la guerra, si affrettò di nuovo verso questo nostro Paese che egli ama come se fosse la sua seconda patria. Da allora ogni anno trascorre uno o due periodi di diverse settimane in Italia, ama soprattutto aggirarsi come un signore qualsiasi e scavare con squadre di operai specializzati nei territori etruschi: e più di una volta è arrivato a scoperte archeologiche di notevole rilievo.

Dopo quel riferimento di natura personale il Re di Danimarca ha detto:

«Noi danesi ammiriamo il popolo italiano per la sua attività creatrice, che in sì alto grado ha contribuito a formare il nostro patrimonio culturale e che tuttora tanto contribuisce all'ulteriore sviluppo della civiltà occidentale, ma per molti altri motivi dobbiamo oggi ammirare questa sua grande nazione, tesa verso il futuro ed il progresso.

«L'Italia occupa una posizione di primo piano fra le comunità più evolute del continente europeo ed assistiamo con piacere allo svilupparsi di rapporti sempre più intimi di carattere politico, economico e culturale fra i nostri due Paesi. Io sono certo che questa nostra visita contribuirà al rafforzamento e all'amicizia danese-italiana ed al consolidamento dei legami che uniscono i due Paesi e i due popoli».

In seguito si è formato il corteo: in testa i due Capi di Stato, poi la regina Ingrid e la signora Segni, nella terza vettura la principessa Benedikte e Saragat. Erano le 12,20 quando le vetture si sono avviate sotto la scorta di un plotone di corazzieri motociclisti. Anche fuori dell'aeroporto moltissime bandiere dei due Paesi e gonfaloni comunali. Il percorso è dei più prestigiosi e drammatici della Roma antica e moderna: via Appia Antica, i Fori, la Passeggiata Archeologica, il Colosseo.

Qui la città di Roma, per bocca del suo sindaco, ha dato il benvenuto ai reali di Danimarca. La piazza era stata addobbata con molte bandiere, arazzi rinascimentali, fronde. C'era parecchia gente, molta altra è corsa a guardare, ad applaudire. La folla ha applaudito più a lungo quando il re, parlando italiano, ha detto il gran posto che ha la città di Roma nel suo cuore e in quello della regina.

Di nuovo si è avviato il corteo verso piazza Venezia e ora al posto dei motociclisti erano corazzieri a cavallo in alta tenuta. Altra folla, altri applausi fin nella piazza del Quirinale dove il corteo è arrivato alle 13,15. Sulla torre dell'orologio è stato allora issato lo stendardo reale danese accanto al nostro tricolore.

Nel cortile del Quirinale era schierata la guardia d'onore e i due Capi di Stato l'hanno passata in rivista: poi attraverso il grande scalone sono saliti al primo piano, hanno raggiunto la sala di rappresentanza. In seguito Antonio e Laura Segni hanno accompagnato i reali di Danimarca agli appartamenti detti «imperiali» che si trovano nella «manica lunga». E qui è avvenuto, nella forma più semplice, lo scambio dei doni, come vuole il cerimoniale. Al re Federico sono state offerte due tempere del '700 romano che rappresentano il Colosseo e la basilica di Massenzio, e alla regina Ingrid un servizio d'argento per toilette di lavorazione fiorentina, cesellato, e con il monogramma della sovrana; alla principessa Benedikte una trousse di tartaruga bionda con corona e con monogramma di brillanti. A sua volta re Federico ha donato al presidente Segni una zuppiera di porcellana danese del '700 e la regina alla signora Laura due fruttiere anche in porcellana della stessa epoca.

Nel pomeriggio il Re di Danimarca, dopo aver reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, ha ricevuto al Quirinale i capi delle missioni diplomatiche accreditate presso lo Stato italiano: insieme col re era il ministro degli Esteri danese Haekkerup.

La prima giornata della visita di Stato dei reali danesi all'Italia si è conclusa con un pranzo e un ricevimento offerti in loro onore dal presidente Segni e dalla signora Laura nel salone delle feste al Quirinale.

Anche i brindisi sono stati intonati all'amicizia senza ombra che caratterizza i rapporti fra i due popoli. Nel suo indirizzo Segni ha detto: «Il nostro incontro odierno mi sembra l'espressione vera e fedele dei felici rapporti che esistono fra i nostri due Paesi». Ha proseguito affermando che Italia e Danimarca operano insieme per diminuire la tensione internazionale. Analoghi concetti ha espresso re Federico nel suo brindisi letto in lingua italiana.

Nicola Adelfi

Colloqui con l'on. Colombo e il governatore Carli

L'on. Moro esamina la possibilità di nuove tasse e interventi in Borsa

Le misure saranno discusse dai ministri - Probabili provvedimenti a favore dell'esportazione

(Dal nostro corrispondente) Roma, 20 aprile.

Il presidente del Consiglio Moro ha ricevuto stamane, successivamente, il ministro del Tesoro Colombo e il governatore della Banca d'Italia Carli. Ufficiosamente si afferma che sono all'esame provvedimenti che, già predisposti dal ministero del Commercio Estero, dovrebbero servire a tonificare le nostre esportazioni. Il Consiglio dei ministri se ne occuperebbe in una delle sue prossime riunioni. Voci insistenti circolano però su possibili ritocchi al sistema fiscale: la relazione del ministro del Bilancio Giolitti al Cir sembra confortare queste voci, che rimangono, però, molto vaghe.

Con maggior fondamento si ritiene che il governo si trovi realmente di fronte al problema di nuove misure fiscali, ma che nessuna scelta ancora si profila sui settori da investire con le eventuali nuove misure. Esclusi con sufficiente certezza inasprimenti dell'imposta patrimoniale, la tendenza sarebbe di colpire alcuni consumi non essenziali (da stabilire ancora) e, nonostante le forti esitazioni che esistono in seno al governo, di intervenire sulle Borse rendendo obbligatorio il deposito delle azioni nelle operazioni di vendita: in tal modo verrebbe contrastato, nella misura in cui è artificiosamente condotto, il gioco al ribasso.

Misure di altro tipo sono anche ventilate e tendono tutte a completare il piano di stabilizzazione economica secondo le raccomandazioni della commissione di Bruxelles che, com'è noto, ha giudicato insufficienti, anche se positivi, i provvedimenti fino ad ora adottati.

Per un altro problema, quello di tonificare il mercato finanziario troppo ristretto, si parla, a titolo di ipotesi, di una legge che autorizzerebbe istituti assicurativi e enti previdenziali a fare acquisti in Borsa.

Infine, come viene ufficiosamente ammesso, tutta una serie di misure dovrebbero riguardare le nostre esportazioni al fine di ridurre il passivo della bilancia dei pagamenti: sarebbero, queste misure, rese possibili ora dalla tendenza emersa di una relativa stabilità dei prezzi interni.

In pratica, il proposito sarebbe quello di agire contemporaneamente, e con maggior efficacia di quanto si sia fatto sino ad ora, nella direzione della bilancia dei pagamenti (con riduzione dei consumi non essenziali) e della ripresa del mercato finanziario.

Si tratta, però, di misure appena proposte, sulle quali si discute, tra i responsabili del governo, ancora soltanto a titolo di ipotesi nello sforzo, che è in corso, di individuare i settori su cui agire. Si possono così ritenere infondate le voci secondo cui il prossimo Consiglio dei ministri (che si riunirà in settimana) affronterà il problema; occorrono, secondo le valutazioni più attendibili, non meno di venti o trenta giorni prima che le consultazioni iniziate da Moro oggi con Colombo e Carli portino a decisioni concrete.

m. t.

Criticate al Parlamento inglese le cifre stanziate per abbellire la casa della principessa Margaret

Londra, 20 aprile.

Il deputato laburista William Hamilton ha accusato oggi il governo alla Camera dei Comuni di uno *«sconcertante sciupio di denaro»* per lo stanziamento di 70.000 sterline (circa 120 milioni di lire) per l'ammodernamento dell'abitazione londinese della principessa Margaret.

L'interrogante ha chiesto perché la spesa originaria di 50.000 sterline per i lavori di riparazione ed abbellimento, sia salita ora a 89.900 sterline ed ha esclamato: *«Vi è notevole malcontento nel Paese per questo sconcertante sciupio di denaro pubblico, specialmente in considerazione del fatto che ciò è per persone che possono sostenere la spesa per conto proprio, e perché a Londra ci sono migliaia di persone che non riescono a trovare una casa»*.

CRONACA CITTADINA

Al Consiglio provinciale riunito in seduta straordinaria

«Il Piemonte chiede l'autorizzazione immediata per la Torino-Piacenza»

La protesta del prof. Grosso contro «la discriminazione compiuta dal Comitato interministeriale» - «Le restrizioni dovute alla congiuntura hanno già colpito la nostra regione nel settore automobilistico; si direbbe che si voglia concentrare tutte le conseguenze su di noi» - Oggi il prof. Grosso a Roma dal ministro dei Lavori Pubblici

Il Consiglio provinciale, riunito ieri in seduta straordinaria a palazzo Cisterna, ha elevato una vibrata protesta perché il Comitato interministeriale del credito non ha incluso l'autostrada Torino-Piacenza tra quelle per le quali sabato ha autorizzato l'apertura di mutui obbligazionari. Come *La Stampa* ha pubblicato, il finanziamento è stato deciso su proposta del ministro dei Lavori Pubblici on. Pieraccini per la Quincinetto-Aosta, la Savona-Ventimiglia, la Sestri Levante-Livorno, la Modena-Brennero, la Mestre-Trieste e il proseguimento delle opere della strada (a pedaggio libero) che congiungerà Salerno a Reggio Calabria.

«*La notizia delle decisioni del Comitato interministeriale* — ha detto il presidente della Provincia prof. Grosso — *è un nuovo colpo alla nostra regione. Non neghiamo l'importanza delle autostrade a cui è stato dato il via; ma constatiamo che la Torino-Piacenza non ha minore importanza*». Ha ricordato che la grande arteria è destinata a collegare Torino ed il Piemonte all'autostrada del Sole, Torino a Genova e Genova a Piacenza. «*Si tratta* — ha affermato — *di comunicazioni vitali per la nostra regione*». E ne ha elencati i motivi:

«*L'attuale strada statale tra Torino e Piacenza è così satura di traffico da essere impraticabile. La mancanza di collegamenti rapidi con la Liguria e con l'Emilia impedisce lo sviluppo razionale di tutta la zona sud della regione piemontese; perché non si può attuare il decentramento delle industrie. Già altre volte* — ha proseguito — *abbiamo dovuto batterci perché questa arteria non fosse sacrificata. E' stata inclusa in un piano di urgenza che doveva considerarsi definitivo. Tutte le operazioni preliminari sono state compiute. Anche il contributo statale previsto dalla legge è stato fissato. La misura è modesta rispetto a quella ottenuta da altre autostrade; ma ci siamo accontentati. La società è pronta. Venerdì 24 aprile il presidente avv. Guglielminetti appalterà i lavori per il primo tratto Santena-Villanova. La spesa è coperta dal capitale sociale*».

Il presidente della Provincia ha continuato: «*Ci troviamo in un particolare momento di congiuntura che ha richiesto provvedimenti per contenere i consumi da una parte ed il credito dall'altra. Ma non si deve dimenticare che il settore più colpito è quello automobilistico e che quindi i sacrifici imposti dalla congiuntura hanno inciso maggiormente sul Piemonte. Si direbbe che si vogliono concentrare tutti i colpi sulla nostra regione. Dobbiamo opporci all'esclusione della Torino-Piacenza dal gruppo delle autostrade scelte per l'apertura di mutui dal Comitato interministeriale, perché si tratta per noi di un problema essenziale di vita*».

Dopo l'appassionato discorso del prof. Grosso è iniziata la discussione. Rappresentanti di tutti i gruppi hanno espresso pieno accordo con le dichiarazioni del Presidente e chiesto che «*il Piemonte insista nella difesa del suo diritto a veder riconosciuta l'importanza della nuova autostrada*». La posizione dei comunisti è stata illustrata dai consiglieri Benedetti e Berti. «*Non vi devono essere delle restrizioni di credito per gli enti pubblici*» essi hanno detto, pur affermando che «prima delle autostrade occorre realizzare ad esempio le scuole».

Il dott. Gastaldetti (dc) ha riassunto la discussione in un ordine del giorno votato da tutti i gruppi eccetto quello comunista ed il consigliere missino.

Il documento esprime l'energica protesta degli amministratori provinciali contro «*la discriminazione operata dal Comitato interministeriale del credito*». Espone le ragioni dette dal prof. Grosso sulla urgenza che l'opera venga realizzata. Dà mandato al Presidente di «*far sentire nelle sedi competenti che il Piemonte non si rassegna a questa esclusione*». Chiede che «*per la Torino-Piacenza sia immediatamente autorizzata l'emissione del primo gettito di obbligazioni*». L'ordine del giorno sarà consegnato oggi a Roma dal prof. Grosso al ministro dei Lavori Pubblici on. Pieraccini.

Il Consiglio provinciale, su proposta dell'assessore alle finanze avv. Oberto, ha poi deliberato l'accensione di un mutuo di [illegible] milioni. Serviranno alla Provincia per partecipare all'aumento del capitale delle società del Gran San Bernardo, della Torino-Piacenza e del traforo del Fréjus. Ha inoltre stanziato [illegible] milioni per la realizzazione di un primo tronco della strada di collegamento Villanova-Prà che darà accesso al progettato traforo del Colle della Croce.

In apertura di seduta il prof. Grosso ha commemorato le vittime del processo Perotti. «*Nell'intenzione dei capi della Repubblica di Salò doveva essere un processo alla Resistenza; si è mutato in una condanna del fascismo che ha dato nuovo impulso al movimento di liberazione*».

Prima risposta da Roma

Al ministero dei Lavori Pubblici si afferma che la decisione di sabato non va intesa come un «no» alla Torino-Piacenza

Ci telefonano da Roma:

L'energica protesta del presidente della provincia di Torino prof. Grosso per il mancato finanziamento dell'autostrada di Piacenza è già pervenuta a Roma attraverso le dichiarazioni rilasciate dal prof. Grosso a *Stampa Sera*. L'appello deciso dal Consiglio provinciale di Torino verrà esaminato in opportuna sede dal ministro on. Pieraccini.

Per ora negli ambienti del ministero dei Lavori Pubblici si precisa che il Comitato interministeriale del Credito nella riunione di sabato ha esaminato soltanto «un primo gruppo di autostrade secondo una logica scelta di priorità». «*Si tratta ovviamente* — ci è stato detto — *delle autostrade di carattere internazionale, che collegano cioè l'Italia con gli altri paesi europei: quella ligure con la Francia, quella di Aosta per i due trafori alpini, quella del Brennero per le comunicazioni con la Germania e quella di Trieste per la Jugoslavia. L'autostrada ligure, tra l'altro, deve risolvere d'urgenza il problema della viabilità per il turismo, specialmente dopo le condizioni disastrose in cui si trova a causa del traffico e del maltempo l'Aurelia*».

Negli stessi ambienti si fa osservare che questa decisione del Comitato non deve essere intesa come un «no» alla Torino-Piacenza. «*Per le altre autostrade italiane* — ci è stato confermato — *non si è ancora discussa nessuna classifica di priorità: tutte, compresa la Torino-Piacenza che tanta importanza ha per la regione piemontese, verranno esaminate e discusse, speriamo, in un prossimo futuro. Si tratta di un problema di gradualità, imposto dalla situazione, non certo dalla volontà degli uomini*».

Audacia di rapinatori sotto gli occhi dei passanti a Collegno

In pieno giorno tre banditi assaltano una gioielleria: bottino di 4 milioni

Vestivano la tuta da meccanico - Per agire con maggior sicurezza hanno rapito il cane dell'orefice che sostava davanti al negozio - Poi si sono avvicinati con una veloce «2100» rossa: mentre uno, infranta la vetrina, arraffava i preziosi, dalla «spider» il complice teneva il gioielliere sotto la minaccia della rivoltella - Fuggiti quindi su un camioncino

Tre banditi hanno assalito una gioielleria in pieno giorno in una delle strade più animate di Collegno. Il luogo, l'ora, la tecnica del colpo rivelano una delinquenza ormai troppo sicura di sé e arrogante. E pronta a sparare. Ieri i rapinatori non sono stati scoraggiati neppure da un grosso cane accucciato davanti alla vetrina presa di mira.

La gioielleria appartiene ai coniugi Gino e Mirella Stecco, di 33 e 27 anni, si trova in via S. Massimo 6, a Regina Margherita di Collegno. E' un negozio ben fornito, con due vetrine ricche. E' a pochi metri da corso Francia, davanti c'è un continuo viavai di pedoni e di veicoli. Ieri mattina nell'oreficeria c'erano il proprietario con la moglie, la suocera Maria Perotto, e un commesso. Sul marciapiede, quasi accanto all'ingresso, era accucciato un «pastore» alsaziano. Un grosso cane randagio, che viene qui perché la signora Perotto si è affezionata a lui, gli dà da mangiare e qualche carezza.



Gino e Mirella Stecco, proprietari della gioielleria. Il cristallo infranto e la vetrina saccheggiata dai banditi

Poco dopo le 10,30 arriva in via San Massimo una «2100» rossa e si ferma davanti a un cantiere a venti metri dalla gioielleria. L'addetto all'escavatrice, Gianni Canato di 25 anni, vede scendere dall'auto tre uomini, che vengono verso di lui, attaccano discorso. Gli chiedono che lavoro fa, quanto guadagna, divagano, non si capisce bene che cosa vogliono. Più tardi, dopo la rapina, lo strano comportamento dei tre troverà una spiegazione: essi hanno visto il cane davanti alla gioielleria, pensano che sia di un cliente, aspettano che questi esca e si porti via l'animale.

Il Canato in questo momento non ha nulla da fare e risponde alle domande. Nota che i tre vestono come manovali o meccanici: tute, oppure calzoni di tela blu con maglioni «dolce vita». Due parlano con accento bergamasco, il terzo meridionale. Passa una ventina di minuti: il Canato li lascia e va a prendere un caffè.

Alle 11, un camioncino rosso si ferma davanti alla gioielleria, scendono due uomini — uno corpulento e con pantaloni blu e maglione, l'altro piccolo e in tuta —, domandano alla signora Stecco: «E' suo quel cane lì fuori? Ce lo potrebbe vendere?». «Dovete chiederlo a mia madre». E la signora Perotto: «Cosa volete farne?». «In una cascina ci hanno chiesto se gli troviamo un cane da guardia». La Perotto: «Se lo trattano bene, prendetelo». Caricano il «pastore» sul camioncino, il cane salta giù inquieto, lo riprendono, lo fanno entrare nella cabina con loro e ripartono.

Dieci minuti dopo la «2100» si ferma davanti alla gioielleria. Uno dei tre scende, corre alla vetrina dove ci sono i gioielli più pregiati, la colpisce due volte con un grosso tubo di ferro. Il fragore del cristallo che va in frantumi fa fuggire nel retro la signora Perotto. La figlia e il commesso sono troppo sorpresi per muoversi. Il gioielliere, invece, esce da dietro il banco e corre in strada.

Dirà poi: «L'ho visto, con la testa e le braccia dentro lo squarcio della vetrina, arraffare tutto quello che poteva. Ho fatto per afferrarlo ma con la coda dell'occhio ho visto aprirsi la portiera di un'auto rossa ferma a meno di un metro. E' apparsa una mano, stringeva qualcosa, mi è sembrata una pistola».

Il gioielliere resta impietrito, mentre quello che ha saccheggiato la vetrina si infila nella «2100», che parte di scatto. Lo Stecco telefona alla caserma dei carabinieri. Il maresciallo Bindi sta arrivando con Ottorino Tasinato, 26 anni, via Damiano Chiesa 19 di Collegno, che è andato ad arrestare su ordine di cattura per furto. Affida il ladruncolo al piantone e corre in via San Massimo. Trova la folla allarmata e sdegnata. C'è chi ha visto la «2100» rossa correre in via San Massimo e svoltare, dopo 300 metri, in una stradina.

Si cercano altre testimonianze. «Da qualche giorno — dice il gioielliere — una "1500 spider" arrivava da corso Francia, rallentava davanti al mio negozio, poi se ne andava». Evidentemente, erano i rapinatori che studiavano il colpo. Il modo di vestire e le caratteristiche degli uomini che erano andati a chiedere il cane corrispondono a quelli di due dei tre che avevano parlato con il Canato. Ciò fa ritenere che la banda si sia servita per il colpo di due veicoli: la «2100» e il camioncino. L'auto per arrivare sul posto ed allontanarsi rapidamente. Il camion per la seconda parte della fuga: su questo veicolo, vestiti da operai, non potevano destare sospetti. L'imprevisto del cane ha costretto i banditi — dopo che il Canato era andato a prendere il caffè — a servirsi del camioncino anche per portare via il «pastore».

Tenevano il camioncino a meno di un chilometro di distanza dalla gioielleria, probabilmente in via Novalesa, di fronte al cotonificio Leumann. Qui, infatti, è stata trovata qualche ora dopo la rapina la «2100» rossa abbandonata dai banditi. Era stata rubata a Leandro Gaesotto, via Ivrea 45, verso le 10 a Collegno.

Non si conosce ancora l'ammontare del bottino (orologi, anelli, collane, braccialetti) perché non è stato terminato l'inventario. La Stecco dice: «Da un primo calcolo, risulta superiore alla mia assicurazione, che è di due milioni». Si tratterebbe di un danno sui 4 milioni.

Due famiglie nell'angoscia per la tragica fine dei loro bambini

Dopo un'iniezione un bimbo di 9 mesi è colto da febbre altissima e muore

Malato di bronchite, i genitori l'hanno fatto vaccinare col Salk approfittando della visita di un medico a un vicino; mezz'ora dopo, si sviluppa la broncopolmonite - Un altro bimbo di 7 mesi muore forse per meningite fulminante; nella stessa ora giungeva ai genitori l'ingiunzione di sfratto

Nelle camere mortuarie del Maria Vittoria giacciono le salme di due bambini morti in circostanze che hanno avuto qualche analogia. Uno è Gian Luigi Revellino, nato nel luglio dello scorso anno, abitante in via Di Nanni 20 con il padre Allemanno di 40 anni, imbianchino, la madre Zina di 25 e un fratello di 4 anni. Da un mese aveva la tosse, forse un po' di bronchite. Giovedì scorso un medico si recò nell'abitazione di una famiglia vicina, i Burdin, per vaccinare con il Salk il loro bambino. I Revellino erano presenti e pensarono di cogliere l'occasione del medico per far vaccinare anche il loro bimbo. Il sanitario vide che il bambino era un po' pallido, ma non pensò ad una malattia latente e fece a Gian Luigi l'iniezione.

Mezz'ora dopo il bambino aveva la febbre alta. Durò così tutta la notte e la mattina dopo. Nel pomeriggio la famiglia chiamò un dottore il quale, constatando che il piccino aveva una bronchite accentuata, ordinò iniezioni di penicillina. Le cose non migliorarono. Sabato alle 17 i coniugi Revellino, vedendo che il bambino continuava a stare malissimo, lo avvolsero in una coperta e, in automobile, lo portarono al Maria Vittoria. Qui fu sottoposto ad esami e cure. A tarda sera fu necessario metterlo sotto la tenda a ossigeno. Tutto inutile: alle 5,30 di domenica mattina il piccolo Gian Luigi cessò di vivere fra la costernazione dei genitori.

I medici ritengono che la causa della morte sia da imputare a broncopolmonite. Per maggior sicurezza nella diagnosi hanno proposto l'autopsia della salma, ma i genitori, già angosciati dalla disgrazia, si sono opposti.



Gian Luigi Revellino con la madre e il fratello, di 4 anni

L'altro bimbo è Vittorio Sartor, nato nel maggio '63. Una famiglia povera e sventurata. Il padre, Rino di 38 anni, fa l'autista, ma è senza lavoro da due anni. Nel '62, quando era alle dipendenze della vetreria Albano Maccario, subì un infortunio che gli costò la frattura delle gambe. Guarito agli arti s'ammalò di fegato e dovette essere operato. Da allora non ha più lavorato. La famiglia — il marito, la moglie Carla di 28 anni e un altro figlio, Pierangelo di 5 anni — è sempre vissuta di stenti, aiutata dai parenti, dai vicini e dalla San Vincenzo. L'affitto dell'alloggio di 15 mila lire al mese non è stato pagato dal febbraio dello scorso anno.

Vittorio era in cura da un medico della mutua per la tosse. I genitori avevano fatto domanda per ricoverarlo in un asilo nido e, a questo scopo, venerdì avevano sottoposto il bambino a radiografie il cui esito si sarebbe conosciuto domani. Oggi, sempre per poter ottenere l'accettazione all'ingresso nell'asilo nido, al bambino doveva essere praticata l'antipolio.

La disgrazia è accaduta ieri alle 13, mentre la famiglia era a tavola. La madre teneva il piccolo Vittorio sulle ginocchia e gli dava da mangiare una minestrina in brodo. Dopo una delle prime cucchiaiate il bimbo si è messo a piangere e a tossire. La situazione è peggiorata rapidamente; oltre alla tosse Vittorio aveva delle convulsioni. La madre ha provato a battergli la schiena, convinta che gli fosse andato per traverso un po' di brodo, ma inutilmente.

Nel giro di cinque minuti il bambino ha incominciato a strabuzzare gli occhi. I genitori gli hanno messo una pezzuola calda sullo stomaco; per qualche momento è parso che si riavesse, ma poi non ha più dato segni di vita. Con una macchina è stato portato al Maria Vittoria, ma il medico che l'ha ricevuto al posto di pronto soccorso ha dovuto constatare che era già morto. Il decesso potrebbe essere avvenuto per soffocamento, ma anche per meningite perché i sintomi possono attribuirsi a questa malattia.

Nel tardo pomeriggio, quando i genitori erano già tornati a casa e piangevano il figlio morto circondati da alcuni vicini, è entrato in casa un ufficiale giudiziario: portava l'ordine di sfratto emesso a causa della morosità del Sartor nel pagamento dell'affitto.

Bambino investito da un'auto davanti alla sua abitazione

Giovanni Mastrantuono, di 7 anni, abitante in via Ala di Stura 59, ieri pomeriggio giocava con alcuni coetanei in un prato antistante la sua abitazione. Ad un tratto, nella foga del gioco, attraversava correndo la strada senza accorgersi che in quel momento sopraggiungeva un'auto. Nonostante la pronta frenata del guidatore — Emilio Ferrari, via Lucento 59, — l'investimento non poteva essere evitato: il bambino, benché urtato soltanto di striscio, cadeva riverso all'indietro battendo il capo sull'asfalto. All'ospedale infantile i sanitari lo hanno ricoverato con riserva di prognosi per probabile frattura della base cranica.

— Lo straccivendolo Chiaffredo Ferrero, di 40 anni, abitante in via San Donato 45, ieri pomeriggio percorreva via Ghemme spingendo un carretto carico di stracci e rottami. Nello svoltare in piazza Chironi veniva urtato da una «600» guidata da Giovanni Botto, dimorante in via Ghemme 26. Lo scontro non avrebbe avuto conseguenze se una sbarra di ferro, che sporgeva dal carretto, non fosse stata proiettata in avanti. Il Ferrero colpito al basso ventre ha riportato una profonda ferita che i medici del Maria Vittoria, dopo un delicato intervento chirurgico, hanno giudicato guaribile in 20 giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 9,6
MINIMA + 8,0

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +8,5; pressione 741,2; umidità 90%; pioggia caduta 11 mm. **Previsioni**: tempo ancora perturbato. **Temperatura a Caselle**: massima +12; minima +8,4; media +10

Specchio dei tempi

Siamo tutti colpevoli - Al primo suon di tromba... - «Ho un vecchio conto con i ladri» - Solo il magistrato può giudicare se la difesa è stata legittima - Perché le assicurazioni non pagano? - Il bar nelle scuole

Tre lettori ci scrivono:

«Siamo tre fratelli torinesi. Abbiamo letto, qualche giorno fa, su *La Stampa*, di quell'operaio che si è impiccato perché non aveva da dar da mangiare ai suoi bambini. Ti mandiamo, perciò, questa offerta come piccolissima riparazione della colpa che noi tutti abbiamo nel suicidio dell'operaio, affinché ci insegni ad agire prima che queste cose avvengano nuovamente. Tanti cari saluti».

Giuseppe, Elena ed Enrico

Un lettore ci scrive:

«Sono un ex internato militare in Germania (Schwerin) a 120 km oltre Berlino, zona ora della Germania occupata dai russi. Vedendo su *La Stampa* del 14 aprile la fotografia dell'aguzzino Boger mi sono sentito accapponare la pelle, essendomi venuti alla memoria tanti e tanti tedeschi della sua risma che conobbi in quel tempo. Speriamo che egli non ne esca decorato dall'attuale processo di Francoforte.

«Dopo la delusione del Ventennio, dopo l'obbligata guerra in Balcania e dopo l'internamento in Germania voglio bene a tutti, ma mi disinteresso di politica. Sono però non solo convinto, ma sicuro, che se si dovesse avverare il sogno di tutti i tedeschi della riunificazione delle due Germanie, quel popolo risorgerebbe in armi come un sol uomo per flagellare l'umanità più di prima e, forse tra i primi, gli stessi giudici di Francoforte che condanneranno fra poco i criminali nazisti.

«Ancora gli ultimi giorni di guerra (aprile '45) bisognava vederli questi tedeschi graniticamente uniti gridare per ogni dove: "*Nichts kapitulieren, heil Hitler*" (non capitoliamo, viva Hitler).

«I tedeschi sono in tempo di pace migliori di noi, più onesti, pacifici, abbastanza rispettosi, ma al primo squillo di tromba, tornerebbero quelli dei tempi di guerra. Basta mettere loro addosso una divisa».

Un ex internato in Germania ex maresc. magg. carabinieri

Un lettore ci scrive da Neive:

«Ammiratore del tuo giornale ti prego di pubblicare questo mio sfogo. Iniziai a commerciare in tessuti a 17 anni con un fondo di L. 4000 preso in prestito. Lavorando giorno e notte, nel '49 potevo già contare su un piccolo capitale di un milione e mezzo.

«Una notte di settembre, in quell'anno, il frutto di 12 anni di sacrificio sparì. Con i ladri "rimasti impuniti" ed il mio negozio rimasto vuoto. Piansi 2 mesi; dopo due anni, con la modesta eredità dei miei genitori, ricominciai.

«Lavorai sodo; mai mi sono preso le ferie più di due giorni all'anno. Purtroppo il 23 marzo scorso i ladri ritornarono. Alle 3 di notte vidi dalla finestra del primo piano tre individui che asportarono a bracciate, più di cento vestiti (sembra impossibile, ma i migliori) dal mio negozio.

«Scesi furibondo in strada: rincorsi i ladri per 50 metri; non sparai. Temevo la legge. Se li uccidevo tutti e tre come avrei potuto cavarmela? Ora ti chiedo: io lavoro onestamente, pago tasse su tasse; chi mi difende? Per favore scrivi che in un'altra occasione difenderò il mio lavoro anche se sono cosciente che così agendo incontrerò gravi conseguenze. Per favore aiutami tu *Specchio* onoratissimo».

Riccardo Masoero

Un lettore ci scrive:

«Le sarei grato se potesse darmi una spiegazione al riguardo! Leggendo quel fatto di brigantaggio avvenuto a Milano, ci siamo domandati tra amici: se l'orefice, o chi per lui presente al fatto, avesse sparato e ucciso uno o due di questi assalitori, per difendere i suoi sacri interessi, a che procedura sarebbe andato incontro? Sarebbe stato arrestato o processato? Chi dice di sì e chi di no. Chi dice che la pelle del bandito vale quella dell'orefice. Allora come si deve agire?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bra:

«Ti leggo sempre su *La Stampa*, caro "Specchio dei tempi", ed il cuore mi si riempie di tanta commozione! Quanti dolori in questo mondo! Ma purtroppo anch'io porto la mia croce ed è pure dolorosa.

«Mi chiamo Lucci Antonio, ho 9 anni, abito a Bra e sono figlio di immigrati. Due anni or sono venni investito da un'automobile sulle strisce bianche. Subii dolorose operazioni e rimasi fermo in un letto per 177 giorni. Poi l'assicurazione non pagava e mio padre mi portò ad Alba per insistere nelle pratiche.

«Mentre tornavo a casa, una automobile sbandata in curva mi investì assieme al papà. Era il 15 ottobre dell'anno scorso, e mi ruppero una gamba. Ora mi trovo nella clinica ortopedica del prof. Giacomo Pisani a Venaria. Mi debbono spezzare la gamba e ringessarla altrimenti camminerò zoppo tutta la vita.

«Vedi quanti dolori sto passando! Ma il dolore più grande è la tristezza che leggo nel volto dei miei genitori e delle mie sorelline perché sono nella miseria. Hanno speso quel poco che avevano per curarmi e sostenermi, ma l'assicurazione non dà nulla! Dimmi, "Specchio dei tempi", perché non pagano le assicurazioni? I miei genitori anche lavorando fanno la fame e non hanno i soldi per venirmi a trovare».

Tuo Tonino

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei anch'io dire la mia opinione riguardo le spese e le attrazioni che vi sono nelle scuole superiori oltre che i viaggi di ogni anno. Nelle ore di intervallo, gli studenti possono prendere caffè, cappuccino, cioccolato, paste dolci, bibite ed altre ghiottonerie, che servono solo ad abituare i giovani allo spreco.

«Io ricordo quando andavo a scuola ed erano lunghe ore! Se si aveva bisogno di uscire si dovevano alzare due dita, e solo se l'insegnante riteneva di farlo ci dava il permesso di uscire dall'aula. Tutto il resto, che va di moda oggi, lo trovo un abuso; il bilancio familiare e l'armonia ne risentono.

«Vorrei sapermi spiegare meglio. Ti prego aiutami tu e correggimi. Auguri per le opere buone che fai e per le cose che metti in chiaro».

Giuseppina Ferro

La signora Antonella Agnelli ha dato alla luce un bimbo

Ci telefonano da Milano:

La signora Antonella Agnelli, moglie di Umberto, ha dato alla luce, ieri sera alla clinica «Mangiagalli», un bimbo del peso di tre chili e due etti. Sarà chiamato Giovanni, come il fondatore della Fiat. La mamma ed il neonato godono ottima salute.

Sciopero di due giorni dei funzionari doganali

Giovedì e venerdì sospenderanno il lavoro in tutta Italia i funzionari addetti alle dogane. Lo sciopero è stato proclamato per protesta contro la «persistente volontà dilazionatoria della amministrazione centrale rispetto all'urgente necessità di adeguare il regolamento doganale, che risale al 1895, alle attuali esigenze». Mira anche ad ottenere la strutturazione in ordinamento autonomo dell'amministrazione, la revisione dell'orario di lavoro e di alcune indennità particolari.

Nella nostra città, lo sciopero riguarda 125 funzionari, in servizio alla dogana di corso Sebastopoli, all'aeroporto di Caselle, alla stazione di Porta Nuova.

Lotto — L'estrazione di sabato, Festa della Liberazione, è rinviata a lunedì pomeriggio.

Polemica sugli abiti della Comunione

Quaranta parrocchie su ottanta hanno aderito all'iniziativa del vestito uguale per tutti
Ma non tutti i genitori dei diecimila ragazzi sono d'accordo - I negozianti protestano

E' il periodo delle prime Comunioni. Iniziano a Pasqua e si concludono a maggio. Quest'anno la cerimonia interessa circa 10 mila bambini. Per la maggioranza delle famiglie la festa ha sempre costituito un forte impegno economico. Tra i genitori si ingaggiava una gara specialmente per l'abito delle femminucce. Tutti volevano «figurare» davanti a parenti e conoscenti con abiti sofisticati e costosi. I prezzi oscillavano tra le 50 e le 80 mila lire e parecchie famiglie facevano dei debiti per pagarli.

Da alcuni anni la situazione sta cambiando. L'autorità ecclesiastica insiste perché si adotti in tutte le 80 parrocchie della città *l'abito unico*. A dicembre del '63 il vescovo coadiutore mons. Tinivella ha rivolto in proposito un appello al clero sulla «Rivista diocesana». Egli si è compiaciuto per l'estensione della «*dignitosa iniziativa, che suscita nelle famiglie maggior comprensione del valore cristiano e sacramentale della festa della prima Comunione e Cresima*». Ha proposto ai parroci due soluzioni: 1) *Fissare il modello dell'abito ed il tipo di stoffa e lasciare alle famiglie il compito di scegliere il fornitore ed il sarto*. 2) *Provvedere direttamente alle confezione degli abiti che restano di proprietà della chiesa. La parrocchia li offre alle famiglie per la cerimonia.*

Il mese scorso l'Ufficio catechistico diocesano è tornato sull'argomento. Ha distribuito un opuscolo di propaganda in cui *l'abito unico* è presentato come più confacente al «*carattere religioso e non mondano della festa*» e più giusto: «*Davanti all'altare tutti i bambini devono essere uguali*». L'anno scorso l'iniziativa era stata promossa in 20 parrocchie. Quest'anno si è estesa ad oltre 40. Più del 60 per cento delle bambine hanno fatto e faranno la prima Comunione con un abito di foggia monacale. La spesa si aggira sulle 10 mila lire.

L'atteggiamento della Curia ha sollevato le proteste dei negozianti di tessuti e confezioni, che già in passato si erano lagnati del comportamento dei parroci. Tredici ditte hanno indirizzato una lettera a *La Stampa* per esporre il loro punto di vista e difendere i loro diritti. I commercianti affermano che l'iniziativa non piace alle famiglie: «*Non si vuol più sentire parlare di uniforme, tanto meno per la prima Comunione*». Ed aggiungono: «*Si tratta di bambini che vivono con i genitori. Essi hanno sognato per anni questa festa e relativa cornice. Perché procurar loro una simile delusione?*». Inoltre la lettera accusa i parroci di «*concorrenza*». «*La vendita degli abiti della prima Comunione* — dicono i titolari delle 13 ditte — *deve rimanere competenza dei negozi*».

Errori nei libri di scuola

Una segnalazione del prof. Grosso al ministro on. Gui

Il presidente della Provincia prof. Grosso ha scritto al ministro della Pubblica Istruzione on. Gui per chiedere che si provveda a correggere un «madornale errore contenuto in un libro di testo per la terza elementare adottato in alcune scuole di Torino». «Si tratta — è precisato nella lettera — del sussidiario "Saltre", edito dalla Cetem. A pag. 131 si legge: "Nella città che è capoluogo di provincia risiede il prefetto. Egli non è nominato dai cittadini, ma direttamente dal Governo ed è aiutato dai consiglieri provinciali, eletti, questi, dai cittadini". La Provincia è ignorata come ente. Inoltre si attribuiscono al prefetto funzioni che non ha».

Il prof. Grosso si riserva «la eventualità di un'azione giudiziaria per tutelare il diritto della Provincia a non essere diffamata nei libri di testo». Ma intanto sollecita «immediate misure per fermare lo scandalo».

Sparò all'uomo che lo derise È condannato a quattro anni

Un mese di arresto anche al ferito perché disse ai carabinieri di essere stato colpito da tre giovani sconosciuti

La Corte d'Assise (pres. Moscone, p. m. Piscopo, canc. Santostefano) ha **condannato a 4 anni e 9 mesi lo straccivendolo** Michele Forno, 61 anni, abitante a Nichelino in via Mascagni 50, colpevole di tentato omicidio del ferravecchi Giovanni Raspino, 46 anni, già residente in Borgo San Pietro e attualmente irreperibile. Il fatto avvenne il 22 maggio 1962. Il Forno sparò un colpo di pistola contro il Raspino durante un litigio perché la vittima aveva depositato rottami di ferro nel recinto del Forno e, nonostante le sue insistenze, non si decideva a sgomberare; ma tra i due non v'erano solo questioni di interesse, secondo l'imputato. Il Raspino, un uomo alto e vigoroso, si divertiva piuttosto pesantemente alle spalle del Forno.

L'imputato, difeso dagli avvocati on. Spagnoli e Forchino, ha sostenuto di essere stato costretto a sparare per difendersi da un'aggressione del Raspino. La parte lesa, assistita dall'avv. Guidetti Serra, doveva comparire anche come imputata di favoreggiamento. Subito dopo il ferimento raccontò infatti ai carabinieri di essere stato ferito da tre giovani sconosciuti. Il Raspino è stato condannato a 1 mese e 15 giorni di arresto.

Il Comune è contrario alla Fiera commerciale

In assenza del sindaco, lievemente indisposto, il Consiglio comunale è stato presieduto ieri dal vice sindaco on. Secreto. Sono state discusse alcune interrogazioni. Due, di Gramaglia (pci) e del prof. Lamberto (psi), chiedevano se fosse vero che il Municipio non vuol più concedere l'uso di piazza Vittorio per la Fiera commerciale. Ha risposto l'assessore dott. Altamura: «*La Giunta ha deciso di dare il permesso ancora per quest'anno. Ma per l'ultima volta. La manifestazione appare ormai anacronistica. Inoltre, da anni, gli abitanti della zona si lamentano del chiasso ed è giusto restituire piazza Vittorio alla primitiva dignità*».

Il prof. Dolino e Grosa (pci) hanno chiesto di far ripulire le lapidi-ricordo esistenti nelle vie cittadine in memoria dei partigiani. L'assessore prof. Garabello ha risposto che saranno tutte in ordine per il 25 aprile.

Il vice sindaco on. Secreto ha quindi letto la seguente dichiarazione del Consiglio comunale: «*Nell'occasione del recente caso giudiziario di cui è stato protagonista il prof. Antonicelli, ricordando il suo luminoso passato di capo del C.l.n. piemontese durante la lotta di Resistenza di cui celebriamo il ventesimo anniversario, l'Amministrazione comunale desidera fargli giungere l'espressione della propria solidarietà con il caldo augurio che la vertenza abbia a risolversi in competente sede*».

Il Pellico «carbonaro» rivelato dalle sue lettere

Di Silvio Pellico non v'è chi non conosca *Le mie prigioni* (se non altro per lontane letture scolastiche); e anche chi non fa professione di studi sa dell'amicizia col Foscolo, della partecipazione al movimento romantico e all'impresa del *Conciliatore* e poi al carbonarismo: più vaga, almeno nei più, la conoscenza delle altre opere, tragedie, cantiche, poesie varie che, a dire il vero, un comune lettore può senza grave danno per la sua cultura trascurare. Non così le lettere degli anni anteriori alla prigionia, che ci pongono innanzi con singolare vivezza e un uomo e un tempo, un Pellico diverso dal Pellico delle *Mie prigioni* e che per quella diversità appunto viene a integrare e correggere certe impressioni lasciate dal libro, rivelandoci la complessa personalità dello scrittore.

Possiamo dunque considerare queste lettere private al fratello Luigi, al fratello Leandro, ai genitori e sorelle, a Ugo Foscolo, a Quirina Mocenni, a Ferdinando Rossi di Vandorno, che con due appendici Mario Scotti ha pubblicato in volume col titolo di *Lettere milanesi, 1815-21* (Torino, Loescher, 1963), l'*altro* libro del Pellico, quello che non gli studiosi soli dovranno aver presente e familiare accanto alle *Mie prigioni*, e che sarebbe forse più apprezzato in altro paese, dove più vivo che nel nostro è il gusto per la letteratura epistolare. Penso al *lundi* che un Sainte-Beuve avrebbe tratto da queste pagine.

Che non sono per la maggior parte inedite, perché si leggevano (oltreché in pubblicazioni sparse) nel noto libro di Ilario Rinieri, guaste però purtroppo da tanti errori di lezione, datazioni errate, mutilazioni nemmeno giustificabili da ritegni confessionali del curatore e, particolare interessante, da quelle, non poche, risalenti allo stesso autore, che si preoccupò, quando dopo tanti anni e tanti casi le riebbe tra mano, di cancellare accuratamente questo o quel passo, per sopprimere allusioni a cose e persone della famiglia e sopra tutto per velare gli spiriti suoi e dei suoi amici che gli apparivano in contrasto con la fede a cui era approdato. Merito dello Scotti (e, si deve aggiungere, dei padri della *Civiltà cattolica*, possessori nel loro archivio di gran parte di quelle lettere, che gli han dato piena libertà di restaurare e pubblicare il testo originale), di averci presentato questa silloge epistolare nella sua interezza e genuinità, riuscendo a leggere anche i passi che dall'autore erano stati cancellati o alterati.

Abbiamo dunque con queste lettere un autoritratto dell'*altro* Pellico, il devoto del Foscolo, il sodale di Lodovico di Breme e di Pietro Borsieri, il «cireneo» del *Conciliatore*, l'iniziato della Carboneria. Una lettura, si creda, avvincente, anche se di rado si fa sentire nello scrittore un'ambizione letteraria; ma è tale il Pellico, nel candore dell'animo, nella dedizione agli amici e alle cause a cui si consacra, tale anche la vivacità dell'ambiente in cui vive, che queste lettere vengono ad essere una testimonianza, di cui non conosco pari in quel tempo, del primo romanticismo e liberalismo italiano.

Vi sono del Pellico gli articoli del *Conciliatore*, ma ancor meglio che in quelle pagine nelle lettere familiari ci è dato infatti cogliere nel duplice e apparentemente opposto aspetto il romanticismo nostro, o meglio il tipico romanticismo pellichiano: uno stato di dolente scoramento e rinunzia e di ribellione subito soffocata, e l'entusiasmo che libera il giovane letterato dalle remore del suo temperamento, dell'educazione ortisiana, della consapevolezza della propria inferiorità, per le idee così fervidamente accolte, per gli amici da cui si sente sorretto, per la battaglia che con loro ha intrapreso. Ho raccolto e commentato altrove alcuni di questi passi: basti qui offrirne, come invito alla lettura, pochi brani: «*Ho deposto la maschera e ho lasciato che ciascuno mi vedesse in volto Silvio Pellico, omicciolo povero senza pretensioni, e ciascuno m'ha perdonata la mia figura, il mio stato, la mia ignoranza, la mia nessuna facondia...*»; «*A diciotto anni, quando cominciava l'esistenza morale degli altri uomini, la mia era per così dire al tramonto. Stanco e sdegnato di tutte le cose ho desiderato fin d'allora la morte, e quando una volta questo desiderio s'è fermato anche nel riposo delle passioni in un cuore egli è un veleno insanabile che se non accorcia ferocemente la vita, la sparge d'una perpetua malinconia. Questa malinconia è lo stato abituale del tuo Silvio*»; «*Io misuro l'avvenire dal lungo e tristo passato che ho conosciuto, non spero più, non amo più — quasi. Sono un vulcano morente, il fuoco arde ancora nelle sue viscere ma gli uomini non ne vedranno mai più le faville*».

Posa e maniera di un giovane di quella età, e di tutte le età? Non direi, perché in questi passi, integrati da tanti altri consimili, c'è una schiettezza assoluta, un'evidente assenza di compiacimento nelle confessioni più dolorose, che fra tante e tanto più illustri testimonianze del sentire romantico dà loro un accento di autenticità, inconfondibile e indimenticabile. E pure tra queste confessioni si accenna una più distesa rappresentazione di sé medesimo, della propria solitudine, della propria tristezza senza conforto, che ne fa l'antecedente remoto delle *Mie prigioni*. Comprendiamo che per questa consuetudine di raccoglimento, di una *souffrance* che finisce per non essergli del tutto discara, il mite Silvio potesse superare la terribile prova dello Spielberg, da cui altri, e primo l'amico suo Borsieri, uscirono stroncati. Nell'accingersi a stendere le memorie della prigionia, egli dovette avere l'impressione di riprendere con animo fatto sicuro dalla fede ma non del tutto disforme da quello di un tempo, le confessioni epistolari di quei giorni lontani.

Ma nemmeno il giovane Silvio, nemmeno in quei momenti di tristezza, si abbandona a una morbosa dilettazione dei propri mali, della propria inferiorità: una fede, una forte fede, è in lui anche allora. Gli viene dagli amici suoi, che egli è sempre pronto a ammirare, a sentire superiori a sé, il Foscolo dapprima, e poi il Di Breme, i libri e gli uomini che essi gli han fatto conoscere, amare, riverire. Gli viene dal mondo che è suo, dal fervore di vita dell'Europa di quel dopoguerra, dileguato l'incubo napoleonico e resi possibili e frequenti gli incontri e i raffronti fra diverse culture e letterature e diffuso anche da noi, a Milano almeno, nonostante la dominazione straniera, un clima di relativa libertà, propizia ai dibattiti, allo scambio di idee, ai propositi di opere.

Eccolo sorpreso e un poco turbato dinanzi al Byron: «*Non ho notizie di Lord Byron: è in Toscana. Tu mi chiedevi che pensi di lui... Il suo ingegno è sommo; le sue maniere sono modeste e gentili; l'aspetto buono e quasi fanciullesco. Se è vero che egli sia malvagio, il suo sorriso sembra annunziarlo: egli stesso in un suo poema dice che ha il sorriso di Leviathan*». Ma tutto lo prende il Sismondi: «*Adoro, adoro Sismondi. Il nostro Foscolo aveva ancora troppo l'educazione greca e latina. Egli non sapeva apprezzare abbastanza i nostri tempi e gli uomini educati dalle attuali influenze. Mi ricorda che lodando Sismondi, egli nol poneva però in tutta l'altezza nella quale va considerato*», e sarebbe da citare tutto il ritratto che in altra pagina ne ha delineato: «*Che m'è parso di lui? L'ho veduto con quel rispetto e con quella contentezza che ho sempre provato nelle poche volte che mi sono imbattuto in ingegni distinti... Il suo esteriore è brutto ed umile; le sue maniere civilissime ma che nulla indicano di particolare; nel parlare modestissimo e pochissimo brillante... Questa poca loquacità unita a tanta abilità d'intelletto e a una figura così meschina, mi faceva pensare al suo concittadino Rousseau*». E sarà da ricordare, da lui non conosciuta, la Staël ammiratissima e il libro postumo, le *Considerazioni sulla rivoluzione francese*, così calorosamente lodato per l'antinapoleonismo e lo spirito di libertà che l'informa. Cogliamo qui nel vivo il trapasso fra due momenti, fra l'alfierismo-foscolismo suo e dei suoi coetanei e il verbo nuovo politico-letterario in cui era implicita una nuova più comprensiva, meno eroica concezione della vita.

Mediatore, il Di Breme, presente in tanta parte di questo epistolario, dominatore così come del suo circolo milanese dell'animo pellichiano: «*Egli è uno di quelli che hanno bisogno quasi di uno specchio morale per raddoppiare la nostra esistenza: egli è di più parlatore, non tanto per verbosità, quanto per abbondanza di idee, e l'essere ascoltato e poco contraddetto è per lui un bisogno*». E altrove in uno dei passi (di una lettera del luglio 1817 restaurata felicemente dallo Scotti), ci è presentato l'amico e insieme gli spiriti del loro circolo: «*Poco prima della morte dell'abate di Caluso, egli ebbe con quel vegente intelletto un colloquio che distrusse in Lodovico tutte le opinioni dubitative che la mala educazione e la teologia gli avevano seminate nell'anima. Inimico naturalmente dell'errore, scosse a quell'epoca ogni pregiudizio, e si consacrò al culto della Ragione. Cooperarono allora ad infiammarlo le conoscenze che fece con Madame de Staël, Schlegel, Sismondi, e per mezzo di essi con tutto ciò che ha di sommo l'Europa*».

Aveva soppresso il Pellico «la teologia» e addirittura mutato la parola «Ragione» in «Religione», cancellando poi il passo seguente: ora ci è dato, direi, nel linguaggio stesso di riconoscere il carattere di quella cultura, i persistenti spiriti illuministici entro una nuova spiritualità che all'illuminismo non si può ricondurre. In questo ambiente ideale al Pellico, mercé la Staël, mercé il Di Breme si rivelava il kantismo, ed egli alla morale kantiana si stringeva con entusiasmo, così come a quelle che stimava essere ora le veraci convinzioni del Di Breme, «le vere dottrine evangeliche, quelle cioè della filosofia nutrita dallo spirito della carità socratica». Non era, nonostante la malinconia a lui connaturata, un pessimista né un cinico o uno scettico: lo sorreggeva invece una fede ben salda, illuministica insieme e romantica, nel progresso, nei destini dell'Italia e se non dell'Italia del genere umano. Che poteva contro quell'intima certezza l'oppressione sempre più pesante del governo austriaco, per cui si andava dissipando l'iniziale aura di tolleranza? Per questa fede, fede nella libertà, egli riconosceva il valore ben più che letterario della polemica romantica e usciva in accenti che potrebbero sembrare in contrasto con quegli altri suoi patetici e desolati: «*Giova pur sempre ad ogni modo che si stampi, se non opere grandi, opuscoli; se non buone cose, cattive, purché si legga e si chiacchieri, ché a forza di leggere e chiacchierare gli uomini s'intendono fra loro, e cominciano ad avvicinarsi per darsi pugna e poi molte volte finiscono per unirsi i forti e fiaccare i deboli. Di forza c'è d'uopo in Italia; forza morale, nazionale, letteraria, purché sia forza, e non risulti essa che dall'esercizio buono o tristo delle facoltà. Il solo ch'io tema e biasimi è il torpore*». Così fin dal 1816 riconosceva l'intrinseco valore politico della controversia classico-romantica; ed era anche disposto a perdonare molte cose a Vincenzo Monti per la sua *Proposta*, riconoscendo che anche una controversia linguistica poteva scuotere il torpore e avviare a ben altre e più rilevanti questioni: «*Siccome tutte le verità si danno la mano, ciò che moltissimo rileva nella torpida e pedante Italia, si è di promuovere lo spirito di discussione in qualche ramo della filosofia; cominciate a ridere d'una superstizione e riderete ben presto di tutte; abbiate uno solo dei sentimenti dell'onore nazionale, e ben presto li proverete tutti, e v'agiterete...*».

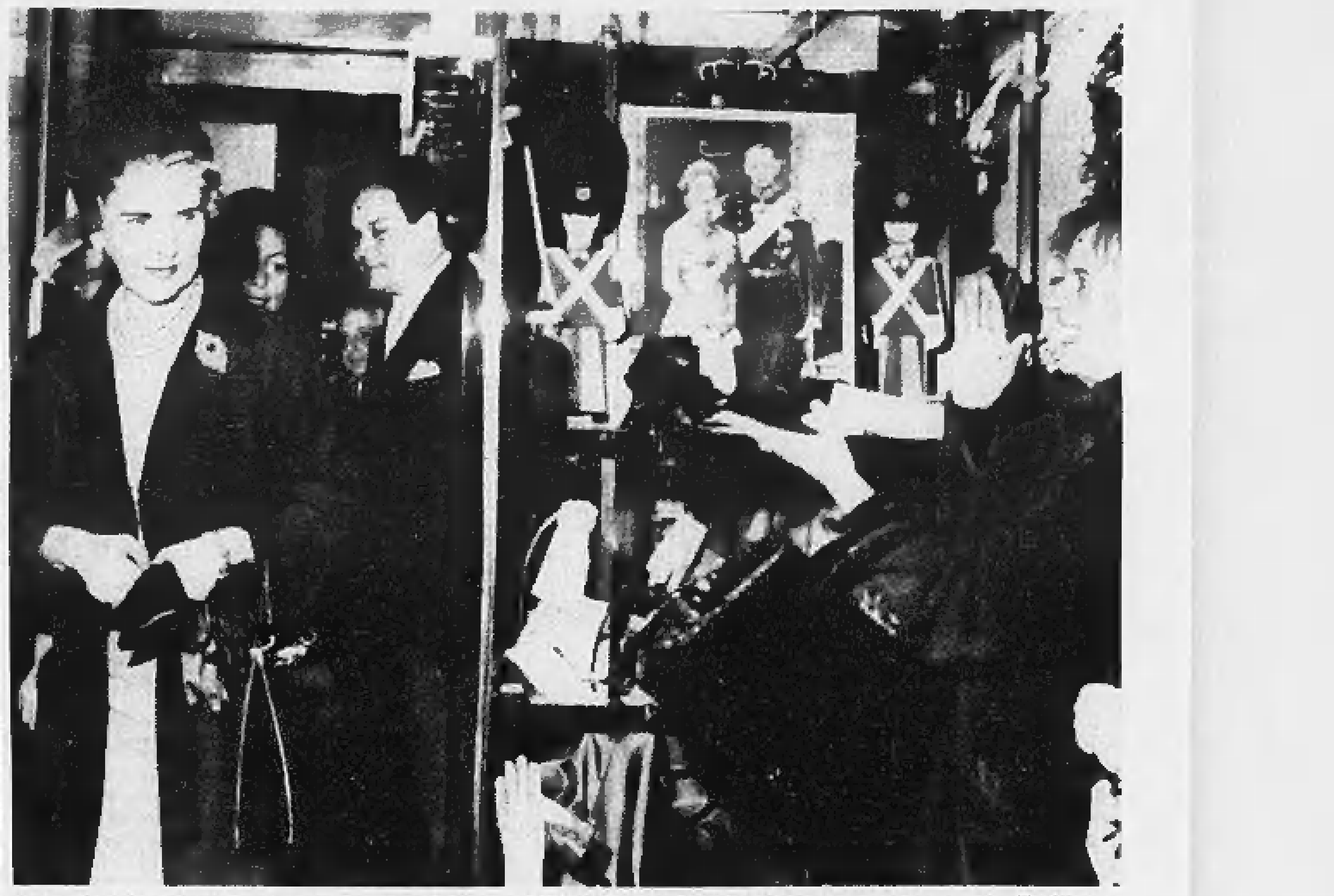
Lo «spirito di discussione», questo veramente importava a lui e agli amici suoi, che in esso riconoscevano la propria fede e la ragione del loro operare («La verità non viene a galla se non è agitata dalla discussione. Il solo torpore è un immenso male sociale»). Era qui la giustificazione del *Conciliatore* e dei sacrifici che egli per primo faceva per mandarlo innanzi, anche se poi riconosceva che non nel *Conciliatore* e nemmeno a Milano era il motore più importante del mondo a cui si volgevano le sue ispirazioni: «*Il Conciliatore può essere una piccola ruota della macchina, ma il gran motore è la Francia, e questo è irresistibile; muterà la faccia di tutte le cose in Europa, come il Cristianesimo piantato in Roma e fattosi potente mutò un giorno i costumi e le leggi e le lingue e gli altari di tutta Roma pagana*». Anche l'opera propria, per quanto modesta, anche le stesse sue sofferenze gli apparivano in questa concezione non inutili, indipendentemente dallo stesso successo: «*L'orizzonte dell'incivilimento si va sempre ampliando. Dunque è vano che si gema? No, ogni lavoro dell'uomo probo, ogni buon libro, ogni azione luminosa, sono tanti e più o meno efficaci motori al progresso morale dei secoli*».

Se si abbandonava ancora alla patetica considerazione di se medesimo, subito si riprendeva con questo ritorno al presente, allo stato politico in cui riconosceva la causa prima delle sofferenze sue e dei migliori: «*Sai qual è la nostra disgrazia? Nelle tirannidi non essendovi carriera per gl'ingegni, quasi tutti restano collocati male, fuori della lor nicchia. Siamo pesci in un pantano ove manca l'acqua; il fango non ci fa vivere*». E' in questa lettera, del luglio 1819, l'accenno a una ribellione che si concreterà fallita ormai l'impresa del *Conciliatore*, la fiducia nella possibilità di una discussione educatrice, nell'affiliazione al carbonarismo, per portare anch'egli, così poco fatto per l'azione, l'opera sua al rinnovamento, alla libertà dell'Italia. Di quell'Italia che sapeva giudicare con fermezza e severità quando discorreva dei suoi concittadini torinesi, dopo un breve ritorno fra i suoi (e quanto più fiacco e arretrato, anche nei migliori, attardati in un astratto patriottismo alfieriano, gli appariva quell'ambiente così retrivo e poveramente bigotto), o dei veneziani, sui quali in una lettera del settembre 1820 ci ha lasciato dei giudizi che colpiscono per la loro forza e penetrazione: «*I Veneziani mi sembrano svaporati: essi non sentono l'umiliazione in cui sono caduti: quella loro vita di piazza e di caffè e di cicalecci e di apparente festività continua disgusta, pensando alla tristezza dignitosa che loro si converrebbe. Egli è ben vero che il loro caduto governo era una oligarchia di superbi patrizi che più non soddisfarebbe nel secolo presente, ma i tempi in cui ella ebbe regno, erano tempi di gloria, di forza, di ricchezza; come mai questi stolidi pantaloni non diventano un po' seri, vedendo scemar ogni giorno la popolazione, diroccare i loro stupendi palazzi, farsi deserto il loro porto?*».

Con questo viaggio a Venezia abbiamo già dinanzi il Pellico carbonaro, e l'opera intrapresa spiega la nuova recisa fermezza. La pagina è una delle ultime di queste lettere, di cui abbiamo soltanto ricordato qualche aspetto, tralasciando fra l'altro spunti sentimentali e letterari e critici, pur degni di molto interesse: ma tutti importa tenere presenti quando si voglia rievocare nella sua interezza la figura del Pellico, che quel passato di fatto non rinnegò quando attese al libro famoso, anche se poté in seguito esser preso da scrupoli per certi accenti suoi più vivaci e non del tutto ortodossi. Non era allora, nella precoce vecchiaia, uno spirito del Paradiso dantesco, che dall'alto dei cieli può indulgere ai propri errori lietamente anche perché ne riconosce la provvidenzialità, né uno storico d'oggi che vuol rendersi ragione della coerenza di una personalità così suggestiva e intimamente più ricca di quanto non possa apparire.

Mario Fubini

La regina Ingrid a passeggio in via Frattina



La regina Ingrid di Danimarca ha compiuto ieri pomeriggio, in forma privata, una visita in via Frattina a Roma. La sovrana è fotografata all'uscita da uno dei negozi nei quali si è soffermata (Telefoto Ansa)

L'AUTORE DEL LIBRO PIU' VENDUTO DEL MONDO DOPO LA BIBBIA

La falsa casa natale di Andersen in Danimarca attira ogni anno migliaia di visitatori stranieri

La villetta è stata «scelta» ad iniziativa dei cittadini, ad Odense - E' piccola e graziosa, con il tetto rosso e le finestre bianche, piena di fotografie, quadri e «souvenirs» - In realtà nessuno sa in quale angolo di Odense sia nato, da poveri popolani, il ragazzo dotato di tanta spontanea poesia - La «casa natale» è uno dei più abili espedienti pubblicitari della storia - Ma non importa, gli americani soprattutto accorrono, trasognati, a visitare il luogo che ricorda il creatore della Principessa sul pisello e del Brutto Anatroccolo

(Dal nostro inviato speciale)
Odense, aprile.

La casa natale di Hans Christian Andersen, a Odense, è considerata una delle maggiori attrattive turistiche del mondo. Piccolissima, col tettuccio rosso e spiovente, le finestre dell'unico piano verniciate di bianco, da settant'anni a questa parte vede ininterrottamente arrivare comitive di ogni Paese che chiedono di visitare il luogo dove vide la luce l'autore de «La piccola fiammiferaia». Tedeschi, francesi, italiani, giapponesi, inglesi, ma soprattutto americani.

Gli americani sono i più fedeli ammiratori di Andersen, hanno contribuito più di ogni altro popolo alle colossali tirature de «Le fiabe» — il libro più venduto del mondo dopo la Bibbia — e perciò vengono quassù con l'animo del pellegrino. Sarebbero capacissimi di domandare dove si possono trovare i materassi della Principessa sul pisello. Di solito vanno incontro ad amare delusioni perché apprendono per la prima volta che la piccola fiammiferaia morì di gelo, mentre nelle loro versioni, modificate dall'ottimismo di maniera, la povera bambina all'ultimo momento viene ospitata nella casa davanti a cui giaceva, riscaldata, invitata alla splendida mensa su cui troneggia il gran piatto con l'oca arrosto e la frutta cotta. Un brutto colpo per gli americani. Ma poi si riprendono e il pellegrinaggio continua.

Tutti si chinano a guardare le preziose reliquie dello scrittore: i manoscritti, la collezione dei cappelli a cilindro, le pipe, le valigie che lo accompagnarono nei suoi viaggi per l'Europa, la corda che egli, timorosissimo degli incendi, portava sempre con sé per potersi calare dalla finestra, le figurine di carta colorata che ritagliava con le forbici — era il suo «hobby» — e soprattutto i ritratti.

Centinaia di fotografie, di quadri, di disegni in cui il grande favolista, nonostante la cura di fotografi, e pittori, appare in tutta la sua eccezionale bruttezza. Altissimo, allampanato, legnoso e al tempo stesso ciondolante, quanto più cercava di apparire composto ed aggraziato tanto più finiva per assomigliare a uno spaventapasseri. E su quel corpo disarticolato, il gran viso scavato, equino, da vecchio cameriere di albergo.

«Dio, com'era brutto!», sussurrano da settant'anni in trenta lingue diverse i pellegrini di mezzo mondo. Ma a loro consolazione il cicerone racconta che era tanto buono, figlio di un calzolaio e di una lavandaia, gente povera ma onesta; papà, mamma e figliolo vivevano in una unica stanzetta, d'amore e d'accordo nonostante la miseria, proprio come mostra un grande affresco agiografico sulla parete del brutto museo costruito accanto alla casa. Così i turisti [commossi?] commossi, comprano souvenirs, si allontanano soddisfatti sulle loro macchine verso Nyborg dove li aspetta il «ferry-boat» che in due ore di navigazione li riporterà in Seelandia, l'isola di Copenaghen. E non immaginano neppure lontanamente di essere stati graziosamente sedotti da uno dei più abili espedienti pubblicitari che la storia ricordi.

Già, perché in effetti Andersen non nacque affatto nella Sen Straede. La casetta dal tetto rosso è una «invenzione» dei cittadini di Odense i quali, verso la fine del secolo scorso, non sapendo che cosa rispondere ai turisti che pretendevano di visitare la casa dello scrittore — nessuno ricordava dove diavolo fosse nato il figlio del ciabattino — scelsero un'abitazione abbastanza modesta, linda, graziosa, da fiaba appunto, e la promossero al rango di «casa natale» ponendo così le basi per il futuro sviluppo turistico della loro città.

Che ad Odense, alla fine dell'Ottocento, nessuno sapesse dove era nato Hans Christian Andersen è cosa che non deve destar sorpresa, date le origini della famiglia. Il nonno paterno dello scrittore era una macchietta, «nu pazzariello» che andava in giro con un gran cappello di cartone e paludamenti di frasche, perennemente seguito da un codazzo di ragazzi che gli davano la baia: la nonna era una povera donna che, per rifarsi delle stramberie maritali, ossessionava il quartiere con interminabili racconti su presunti legami di parentela con la famiglia reale. Loro figlio, il ciabattino, padre di Hans Christian, era un buon uomo le cui stranezze si limitavano a una fanatica ammirazione per Napoleone sotto le cui bandiere partecipò a varie campagne buscandosi gravi malanni che lo portarono a morte prematura nel 1816, quando l'unico figliolo aveva soltanto undici anni.

Anche più preoccupante l'ascendenza dal lato materno composto esclusivamente da donne, tutte fermamente decise a continuare la specie senza ricorrere al matrimonio. La nonna di Hans Christian ebbe diverse figlie naturali, una delle quali acquistò fama a Copenaghen come titolare di una casa di appuntamenti. Anche la madre dello scrittore seguì in un primo tempo le tradizioni di famiglia perché, quando sposò il ciabattino, aveva già una figlia naturale piuttosto grandicella, avuta da un altro uomo, e portava in grembo da diversi mesi colui che doveva diventare Hans Christian Andersen. Il matrimonio la riscattò davanti all'opinione pubblica locale, ma la costrinse a guadagnare il pane per sé e per il figlio — il marito era sempre con Napoleone — lavando la biancheria sporca dei vicini nei gelidi canali di Odense. Da questa fatica durissima cercava di sollevarsi trangugiando numerosi bicchieri di acquavite, abitudine, questa, che mantenne ancora anche dopo le seconde nozze con un altro ciabattino più povero del precedente. Finì i suoi giorni completamente alcoolizzata in un ospizio di Odense.

Figlio di simili genitori, nipote di tali nonni e di tali zie («poverino — gli disse quella di Copenaghen cui si era rivolto per aiuto — se tu fossi una ragazza, forse potrei fare qualcosa per te, ma così!») Hans Christian ebbe davvero una infanzia da «brutto anatroccolo». Non occorre essere psicanalisti per capire come tutta la sua vita sia stata soltanto una continua fuga dalla sua famiglia, dalla sua città e — impresa disperata — dal suo fisico disgraziatissimo.

«Fuga» i suoi disperati tentativi per diventare attore al teatro reale di Copenaghen, cantante e perfino — con quella figura! — ballerino all'Accademia di danza; «Fuga» gli sforzi, gli inchini, le piaggerie per entrare nella buona società della capitale. «Fuga» la tenacia con cui, grazie a una borsa di studio, si buttò sui libri e ottenne, a 23 anni, la licenza liceale; «Fuga» infine la furia con cui subito dopo si buttò a scrivere. Scriveva di tutto, racconti, poesie, diari, romanzi, ma soprattutto teatro, il teatro, che dà fama immediata, il gusto fisico, quasi ubriacante dell'applauso. Di applausi in verità ne racimolò pochi; quelli che bastavano comunque per aprirgli le porte dei salotti scintillanti di luci, affollati di persone importanti e di belle donne.

Si avvicinava alle ragazze della nobiltà e dell'alta borghesia con movenze goffe, cercando invano di apparir disinvolto e aggraziato; ma tutte, anche le più educate, all'ultimo momento nascondevano il volto dietro il ventaglio per mascherare le risa. Doveva essere così per tutta la sua vita. I suoi grandi amori furono tre: a 25 anni, Riborg Voigt, una bella fionese dagli occhi scuri; verso la trentina la figlia minore di un suo benefattore, Jonas Collins; a 38 Jenny Lind, la più famosa cantante danese del tempo. Tre domande di matrimonio, tre rifiuti. Scrivere e fuggire, non gli restava altro da fare. La sua colossale produzione letteraria, oltre 150 volumi, le sue continue scorribande in diligenza da un capo all'altro d'Europa, la sua stessa proverbiale vanità sono in gran parte un disperato tentativo di evasione, dai ricordi di infanzia e dalle delusioni amorose.

La medicina migliore sarebbe stata la fama, l'aureola del genio. Da quale delle sue opere gli sarebbe arrivata? Dai libri di viaggio? Dai romanzi? Dalle poesie? Andersen era convinto che gli sarebbe venuta per i suoi drammi; a suo parere opere come L'improvvisatore, Agenore e il Tritone, Il mulatto avevano tutti i crismi necessari per passare alla posterità. Invece non piacquero ai suoi contemporanei e oggi sono completamente dimenticati. La fama, anzi la gloria gli arrivò in punta di piedi dalla parte più inaspettata. Verso i trent'anni aveva scritto un libretto di fiabe poetiche e delicatissime. Silenziosamente, quasi di soppiatto quel libro aveva superato confini, varcato oceani, si era diffuso in tutto il mondo. Anziché gioirne, Andersen ne fu contrariato. Lui, lo scrittore, il drammaturgo, diventare famoso per quelle «bazzecole»? Solo più tardi, di fronte alle manifestazioni di omaggio che cominciarono a pervenirgli da ogni angolo della terra, finì per rassegnarsi.

Ma anche da vecchio, quando ormai passava il suo tempo alla finestra della sua camera di Copenaghen guardando il passeggio e ritagliando figurine di carta, si aspettava sempre che da un giorno all'altro la critica rivedesse il suo giudizio dando la giusta precedenza ai suoi drammi e ai suoi romanzi. La revisione non arrivò mai. Hans Christian Andersen, lo scrittore che per tutta la vita aveva cercato di fuggire dalla sua infanzia, l'uomo che, se fosse vivo, apprezzerebbe più di ogni altro la trovata con cui i suoi concittadini, al posto della sua casa natale chissà quanto squallida, gliene hanno inventata una dignitosa e pulitissima, è passato alla storia per le sue fiabe dedicate ai bambini, pieno di paesaggi, di personaggi, di animali del tutto simili a quelli della sua Odense.

Gaetano Tumiati

Un dodicenne fugge da casa e per mare raggiunge l'Egitto

Riportato a Catania in aereo - Il ragazzo era scappato sei giorni fa per andare negli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 aprile.

(g. fr.) Un ragazzo di dodici anni fuggito da casa sei giorni fa con l'intenzione di raggiungere clandestinamente gli Stati Uniti è stato rimpatriato in aereo dopo aver toccato Porto Said, in Egitto, a bordo di una nave.

Protagonista dell'avventurosa vicenda è Salvatore Savasta, un ragazzo di Catania, figlio di un meccanico che deve provvedere al mantenimento di altri sei ragazzi.

Salvatore, stanco di quella vita di stenti, pensò di fuggire negli Stati Uniti per trovarvi lavoro come barista. Fuggì di casa il 14 aprile con poche migliaia di lire in tasca e andò ad Augusta nel cui porto era attraccata una nave da carico battente bandiera americana.

Ritenendo che il bastimento avrebbe attraversato l'Atlantico si salì senza essere visto e si nascose sotto il telone che copriva una scialuppa di salvataggio. La nave partì e all'alba, infreddolito e affamato, il ragazzo uscì fuori per sgranchirsi le gambe ma fu notato da alcuni marinai i quali lo accompagnarono dal comandante.

Rifocillato e sistemato in una cabina, quando la nave giunse a Porto Said, Salvatore venne consegnato al console italiano, De Ciantis, il quale, informate le nostre autorità, ha provveduto a far rimpatriare il Savasta in aereo.

Il ragazzo è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino con un «jet» proveniente dal Cairo e affidato alla «Casa del fanciullo». La questura ha provveduto ad avvertire i familiari del Savasta i quali tuttavia non avevano neppure denunciato la scomparsa del ragazzo.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Come nasce un quotidiano inchiesta sul mondo giornalistico

Inizia stasera sul primo canale alle 22,30 - Sarà preceduta dal film «Giulietta, Romeo e le tenebre» dedicato alla Resistenza cecoslovacca

Una singolare trasmissione andrà in onda da stasera sul canale nazionale, alle 22,30: il suo titolo è «Come, quando, perchè» e intende essere una ampia inchiesta sul mondo giornalistico: le quindici puntate, a cura di Aldo Falivena e Guglielmo Zucconi, mostreranno in che modo si fa un giornale, cioè attraverso quale procedimento la notizia arriva sulle pagine dei quotidiani e quindi a conoscenza del pubblico: dalle telefonate del cronista o del corrispondente o dell'inviato all'attività redazionale, dalla composizione delle *linotypes* all'impaginazione, dalla gigantesca rotativa all'ultima febbrile fase, quella della spedizione per auto, treno e aereo. Le telecamere si introdurranno nelle redazioni e coglieranno in ripresa diretta, dal vivo, il lavoro dei giornalisti nelle ore di punta.

Oltre a questo, la trasmissione si occuperà di numerosi altri argomenti strettamente legati all'industria della stampa quotidiana: la pubblicità e i suoi vari aspetti e problemi, la diffusione al nord, al centro e al sud dell'Italia, le preferenze dei lettori ecc. ecc. Infine si parlerà dei grandi giornalisti, a cominciare da quegli scrittori romani come Giulio Cesare, Svetonio, Plinio il Giovane che possono essere considerati i primi famosi inviati speciali.

* *

L'inchiesta sul giornalismo sarà preceduta dal quarto film dell'importante ciclo dedicato alla Resistenza in Europa.

Stasera è di turno la Cecoslovacchia con l'opera «Giulietta, Romeo e le tenebre» girata nel 1960 da Jiri Weiss. Fine regista, dotato di notevole sensibilità, intento sempre ad approfondire i rapporti psicologici dei personaggi, Weiss s'è conquistato una solida fama anche in Occidente con il film «La tana del lupo», magistrale riduzione di un romanzo, premiato nel 1958 al Festival di Venezia. In «Giulietta, Romeo e le tenebre» (pure tratto da un romanzo) ha saputo fondere con mano accorta una tragica, appassionata storia d'amore e il cupo ambiente di Praga sotto la feroce dominazione dei nazisti, al tempo della morte del «Reichsprotektor» Heydrich detto il boia, giustiziato in un attentato partigiano.

Sul secondo canale, contemporaneamente al film, avrà luogo il dibattito «L'economia italiana e i suoi squilibri». Segnaliamo nel tardo pomeriggio, alle 19,30, dall'Auditorium del Foro Italico in Roma il grande concerto sinfonico in onore dei reali di Danimarca.

* *

Ieri sera «Tv 7» ha aperto con un servizio che sarà indubbiamente piaciuto a coloro, e sono molti, che amano le storie romantiche, avventurose, misteriose: due tenaci e indiscreti telecronisti sono penetrati nella villa solitaria, difesa da fasci di filo spinato e da robuste mascelle di cani, di proprietà di una strana signora che sarebbe Anastasia ovvero la figlia minore dello Zar fucilato con tutta la famiglia nel 1917 dai rivoluzionari; Anastasia si sarebbe salvata, ferita, grazie al buon cuore di un soldato; ed eccola qui, ora, la presunta erede unica del tesoro dei Romanoff e della corona imperiale della Russia: una vecchietta dal sorriso mite e smarrito, che non ricorda assolutamente più nulla. Principessa o mistificatrice?

A dir la verità, i telecronisti hanno fatto capire che la buona vecchietta, vedendo brani filmati di documentario sulla vita della famiglia imperiale a Mosca, abbia mormorato con esattezza date e riferimenti; ma insomma il mistero resta (rinfocolato, tra l'altro, da due film popolari, uno con la Bergman e uno con Lilli Palmer), anche se, dopo tutto, a distanza di tanti anni, è un mistero che comincia a perdere di interesse.

«Il canto dell'uomo ombra» sul secondo canale ci ha riportati indietro di una ventina d'anni. Allora sembravano filmetti divertenti, adesso sono di un'ingenuità sconcertante.

* *

Domenica: intensa e drammatica la puntata de «I miserabili» anche se era assai discutibile l'idea di far fare a Moschin le due parti. Ha deluso invece, salvo una scenetta o due, il varietà «Zabum».

m. bz.

Giulia Lazzarini operata d'urgenza



L'attrice, che interpreta il personaggio di Fantina ne «I miserabili» alla tv, è stata operata d'urgenza di appendicite. L'intervento chirurgico è riuscito. Giulia Lazzarini potrà lasciare la clinica fra 15 giorni

SULLO SCHERMO

Un film della incomunicabilità sotto il titolo «Antologia sessuale»

(Astor) — «*Antologia sessuale*» *non è da confondere, come indurrebbe a fare il titolo italiano (l'originale è «Les sourires de la destinée»), con uno dei soliti albi di spogliarelli; ma è uno studio psicologico di alcune coppie, per lo più di intellettuali, alle prese col problema dell'amore. Per rompere un velo di stanchezza formatosi tra loro, i coniugi Filippo e Francesca invitano per un week end nella loro villa nei pressi di Lisbona una brigata di amici parigini. Sono: un editore di* [illegible] *che ha portato con sè la segretaria e sua figlia Caterina; un etnologo con la sua nuova amante; una signora in vacanza extraconiugale; una sagace civetta accompagnata dall'uomo che ama, restio a dichiararsi, e da un amico con cui ella spera d'ingelosirlo; uno scrittore internazionale, seduttore ad alto livello; un funzionario dell'Unesco, che nella villa ritrova la moglie da cui s'era separato.*

Nella breve vacanza i rapporti sentimentali di quei sette uomini e sei donne in vacanza si complicano sottilmente: Caterina, innamorata dello scrittore, ne resta delusa; la civetta spinge un po' troppo la sua commedia e finisce col perdere l'uomo che ama e diventare l'amante dell'amico di lui; i coniugi separati hanno un fugace ritorno di fiamma; l'etnologo esperimenta quanto sia faticoso l'amore di un'ochetta; l'editore scopre che senza andar troppo lontano si può trovare nella propria segretaria la compagna ideale. Andatisene gli ospiti, i padroni di casa si ritrovano più staccati e annoiati di prima.

Diretto dal francese Pierre Kast, di cui ricordiamo «La morta stagione degli amori», Antologia sessuale presume di fare a meno d'un'intelaiatura, affidando alla risacca dei dialoghi e alle pigre mosse dei personaggi sullo sfondo di un paesaggio indifferente la rappresentazione d'una società di intellettualoidi che hanno più che altro la volontà d'amore, o meglio di giocare all'amore, senza attingere il sentimento nella sua pienezza. Una visione leggera, parigina, con un lontano (troppo lontano) frizzo di pochade, del tema ormai consunto della solitudine e dell'incomunicabilità. Uno sterile gioco, con qualche mossa fine qua e là, che trova la sua giustificazione commerciale in una generosa adunata di interpreti rinomati a cui non è richiesto troppo impegno: la Arnoul, la Deneuve, la Brion, la Prévost, M. Girardon, B. Laage, e M. Auclair, J. P. Aumont, D. Gelin, J. M. Bory, E. Molinaro, P. Vaneck, B. Vicki e altri.

l. p.

Il pianista Casadesus per l'Unione musicale

Fra i ritorni quasi annuali dei concertisti, e specialmente dei pianisti, quello di Robert Casadesus è graditissimo. Quanto piace la sua lindura impeccabile, nella cui robustezza o sottigliezza passano le voci dei grandi artisti, voci proprie e distinte, autentiche, senza infingimenti. Ancora una volta furono iersera riascoltati il *Concerto italiano* di Bach, il *Carnaval* op. 9 di Schumann, tre pagine di Chopin e due di Ravel. Precisione tecnica e alta spiritualità destarono nuovamente l'ammirazione dei soci dell'Unione musicale.

vice

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
17 —: Per i ragazzi: a) Ginnastica, dal centro addestramento Coni di Roma; b) Cartoni animati.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Chi è Gesù?» a cura di Padre Mariano.
19,30: Concerto in onore dei Reali di Danimarca dall'Auditorium del Foro Italico in Roma, diretto da Armando La Rosa Parodi. In programma: «La Primavera» di Vivaldi, violinista Angelo Stefanato; «Concerto in re magg. op. 27 per flauto e archi» di Boccherini, flautista Severino Gazzelloni; «Salmo 121» di Claudio Monteverdi.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Giulietta, Romeo e le tenebre», film di Jiri Weiss per il ciclo «Il cinema e la Resistenza in Europa». Interpreti: Dana Smutna, Ivan Mistrik, Jirina Seisbalova. La vicenda si svolge a Praga, nel 1942. Un giovane studente cecoslovacco nasconde nella soffitta della propria casa una ragazza israelita, Anna, i cui genitori sono stati deportati in campo di concentramento. Il sentimento di pietà si trasforma presto in amore. Durante un rastrellamento una donna di malaffare, amante di un ufficiale tedesco, scopre la ragazza, e minaccia di denunciarla insieme al suo giovane amico. Anna fugge in strada, dove viene uccisa dalle raffiche dei nazisti.
22,30: «Come, quando, perchè», cronache del mondo giornalistico a cura di Aldo Falivena e Guglielmo Zucconi. E' la prima puntata di una inchiesta per spiegare al pubblico tutti gli aspetti della informazione quotidiana.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

10,30: Per la sola zona di Milano, in occasione della Fiera campionaria: Programma cinematografico.
13 —: «Milano ore 13», notizie e curiosità.
21 —: Telegiornale.
21,15: «L'economia italiana e i suoi squilibri», dibattito diretto da Ugo Zatterin. I due temi discussi saranno lo squilibrio fra Nord e Sud e fra l'agricoltura e l'industria.
21,15: «Blue spring», esercitazione navale a Gaeta alla presenza del re di Danimarca e del presidente Segni.
22,45: Mezz'ora con Della Reese. Presentano Grazia Maria Spina e Franco Volpe.
23,15: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Terna cara ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da R. Kock: Bach, Narcisi, Mendelssohn, Honegger; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Romulus», opera di R. Allegra; 22: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Un disco per l'estate; 9,30: Giornale radio; 9,35: 10 con lode; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,10: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica solo musica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Dribbling; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con G. F. Malipiero; 14,05: Recital del pianista R. Caporali; 16,20: Musiche di H. Berlioz; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di A. Veretti; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Roma: Concerto sinfonico in onore di Federico e Ingrid di Danimarca, diretto da Armando La Rosa Parodi: Vivaldi, Boccherini, Monteverdi, Casella, Busoni; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «La frate risanatrice», di Ludwig Holberg; 22,05: Musiche di D. Buxtehude e C. Nielsen; 22,45: Il ritorno di Kierkegaard: partecipano Michele Bianone, Cornelio Fabro, Bianca Magnino, Pietro Prini.

Gavazzeni derubato al Nuovo di bacchette, frac e spartito

Ha dovuto iniziare le prove della "Lucia di Lammermoor" con materiale di fortuna - La "prima" venerdì sera

Lo spartito della «Lucia di Lammermoor», tre bacchette direttoriali e un frac sono stati rubati al maestro Gianandrea Gavazzeni. Il furto è avvenuto l'altra notte ed è stato scoperto ieri mattina. La porta del camerino assegnato al noto direttore d'orchestra nel teatro «Nuovo», è stata forzata da un ladro che, con ogni probabilità, si era fatto rinchiudere nella sala domenica sera, al termine dello spettacolo.

Dopo aver rovistato negli uffici della segreteria, tentando di aprire una piccola cassaforte, lo scassinatore è entrato nello spogliatoio del musicista impossessandosi di una valigia in cui c'erano lo spartito dell'opera, le bacchette e il frac. Un bottino esiguo, ma un grave danno per il M° Gavazzeni. Lo spartito, sul quale erano numerose annotazioni, aveva un particolare valore. «*Rappresenta il succo delle mie esperienze musicali*», ha spiegato il direttore d'orchestra.

Gavazzeni ha iniziato ieri mattina le prove della «Lucia» servendosi di uno spartito comune. La prima è in programma per venerdì sera, protagonista Renata Scotto. Dopo l'opera di Donizetti il maestro dirigerà al Nuovo anche il sesto spettacolo della stagione dell'Ente Regio: «Manon» di Massenet, con Rosanna Carteri.

«Il Petrarca e la Provenza» alla Galleria d'arte moderna

La conferenza del prof. Paul Arrighi per la Dante Alighieri

(*n. s.*) «Il Petrarca e la Provenza» è il tema della conferenza che il prof. Paul Arrighi dell'Università di Aix ha tenuto ieri alla Galleria d'arte moderna, per invito della Società Dante Alighieri. Il letterato francese ha dedicato al Petrarca uno studio minuzioso e appassionato, riscoprendo i moti più fugaci della sua vita intima e i caratteri della sua contrastante personalità. Essi appaiono già chiari durante il breve soggiorno del poeta nella dolce terra di Provenza, tra i declivi di Fontaine de Vaucluse dove scorrono le «chiare e fresche acque» che accolsero le sembianze di Laura, la donna amata per tutta la vita.

Chi fosse Laura nella realtà non è possibile precisare: la poesia del «Canzoniere» è un continuo sospirare verso quel bene, in modo che Laura è viva e reale solo per virtù dell'arte. La Provenza è il luogo di questa contemplazione.

Il prof. Arrighi ha fatto riaffiorare i ricordi servendosi di molte diapositive sul monte Ventoso, mèta di un'ascensione che avrebbe dovuto purificare il Petrarca di ogni elemento terreno e conciliarlo con il cielo. Il monte Ventoso non ha nulla di ardito: «sulla cima innevata c'è un ristorante e un albergo che offrono tutti i *comforts* al turista e allo studioso» dice il prof. Arrighi. Ma ai tempi del poeta doveva apparire come una irraggiungibile sommità di piena beatitudine.

ECHI DI CRONACA

Giardino Bella Arti

Concerto tutti i pomeriggi nel più grande e confortevole dehors del Valentino. Successo della fisarmonica elettronica unica in Torino. Telef. 682.507.

Per i sordi!

Medici specialisti dell'orecchio sono a Vostra disposizione presso l'Istituto Maico, via Magenta 20, Torino, tel. 41.767, per consigliarVi sul modo migliore di vincere la sordità che Vi affligge.

Scuola Nuova

Via Balbis 1, Torino, telefono 489.920: l'Istituto che prepara l'impiegata perfetta. I certificati legali di Stenografia, Dattilografia, Computometer, Paghe, Lingue, che hanno assicurato altrettanti impieghi, superano i duemila!!! Alla Scuola Nuova si accettano privatisti per gli esami di idoneità alla II e III Media Parificata.

Piatino pianoforti dal 1910

Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 5. Esclusivista Petrof.

Se il televisore è guasto

Chiamate 60.460 - 631.057 Telesoccorso. Servizio celere a domicilio diurno e serale. Impianti completi per la ricezione del 2° canale. Abbonamenti annuali all'assistenza tecnica.

Televisori a noleggio

Telesoccorso noleggia apparecchi normali per uso generico e modelli speciali con possibilità di ricezione sonora a mezzo «cuffia» che consente l'installazione in camere di ospedali, cliniche, hotels. I televisori sono completi di 1° e 2° canale e dotati delle relative antenne.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 115.000 alla poliester 265.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113

Teatro Nuovo: venerdì 24 aprile prima di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Dir. Gianandrea Gavazzeni.
Alfieri: questa sera ore 21 «Opera di Pechino». Ultima recita.
Carignano: ore 21,25 il Teatro Stabile presenta: «Il ministro a riposo» di T. S. Eliot. Regia di J. Quaglio.
Fortino: (via Cigna 45 - zona Dora): ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialettale in «Testa o cros?» (Così è se vi pare) di Luigi Pirandello; versione di Carlo Trabucco.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta 3 atti unici di: V. Brancati, E. Flaiano, M. Dursi.

Alcione: Rivista Vici De Roll - Carmen Borini 16,15 - 21,15.
Maffei: «Mario la peste» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Circo di Mosca [illegible] (Palazzo dello Sport - Parco Ruffini): ore 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21-1 Compl. Lanfranco; canta N. Genovese.
Al Nirvano: 21 Bevione - Bob Silva.
Arlecchino Danze: ore 21 «I Flippers».
Augusteo: ore 21 Loris - Stegani.
Castellino: ore 21 Lauro e i Camel.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 compl. Bonacelli.
Gaudio: 16.30 - 21 Compl. The Jo.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: 16-21 R. Side.
Hollywood Danze: ore 21 Chi-co-cha.
La Perla: 21 Gian Gualdi junior.
La Serenella: ore 21 Compl. Spinardi.
Le Roi: ore 21 orch. Pierfilippi.
Mezzaluna Danze: 21 Boccaccio e d'Andri - c. S. Gariglio della Rai-Tv.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. Intern. Orch. Tarzo Ferlselli.
Tavernetta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683.886: 21.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice, Sacchi 10, t. 521.528: 21.
Gran Mago Whisky (t. 693.284): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, t. 511.736): 21
Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21.
Monkeys, Gramsci 15, t. 41.573: 17.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Danieasa (p. C. Felice 19): L. Survage
Galleria Bottani (C. Alberto 12): Personale di C. Sismondo.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra di Carlo Musso.
Galleria Galatea (Vela 8): Mostra di sculture di Louise Nevelson.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): «De Chirico degli anni 20». Selezione di 24 opere. Orario 10 - 13; 16 - 20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Mostra di Emile Bernard e Felix Vallotton.
La Bussola (via Po 9): Jean Dubuffet. Orario 10 - 12; 15 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 Omaggio a Kenji Mizoguchi «La vita di O Haru donna galante» con Tanaka Kinuyo, Toshiro Mifune. Viet. min. anni 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Assassinio al galoppatoio» di A. Christie, con Margaret Rutherford, Robert Morley, F. Robson
Astor: «Antologia sessuale» F. Arnoul, M. Auclair, J. P. Aumont. V. 18
Corso: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, Elke Sommer, E. G. Robinson, panavision, technicolor.
Cristallo: «Il silenzio». Vietato minori anni 18. Orario spettacoli: 14,15, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Doria: «FBI chiama Istanbul» Ken Clark, Bella Cortez. Vietato min. 14.
Ideal: «Compagnia di codardi?» Glenn Ford, Stella Stevens, Melvyn Douglas.
Lux: «Due minuti per decidere» con Eddie Constantine.
Nazionale: «Il cranio e il corvo» con Dirk Bogarde. Vietato minori 14.
Reposi: «La conquista del West» presentato dalla M.G.M. - CINERAMA in metrocolor, con Gregory Peck, Richard Widmark, John Wayne, James Stewart, Debbie Reynolds, C. Baker. Primo spettacolo ore 14. Ult. 22,20. Prezzo normale, ingresso L. 1000.
Romano: «Chi lavora è perduto» Tino Buazzelli. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «Se permettete parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, E. Rossi Drago, W. Chiari. Viet. 18.

Ariston: «Sotto l'albero Yum Yum» Jack Lemmon, Carol Linley, techn.
Arlecchino: «Amore in 4 dimensioni» S. Koscina, F. Rame, Leroy, Mercier.
Augustus: «Il giovedì» di Dino Risi, con Walter Chiari, Michèle Mercier e le gemelle Kessler.
Capitol: «Far West» Troy Donahue, technicolor, panavision.
Metropol: «La donnaccia» D. Boschero, G. Rivière. Vietato min. 18.
Torino: «Qual è lo sport preferito dall'uomo?» Rock Hudson, Paula Prentiss, technic. Apertura ore 10.

Alexandra: «Codice ZX3 controspionaggio» P. Van Eyck, C. Lee.
Faro: «Codice ZX3 controspionaggio» Peter Van Eyck, C. Lee
Fiamma: «Agostino» Ingrid Thulin, Paolo Colombo.
Hollywood: «Il tulipano nero» techn. Alain Delon, Virna Lisi.
Maffei: «Mario la peste» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «I sette assassini».
Massimo: «Insieme a Parigi» techn. scope, William Holden, A. Hepburn.
Orfeo: «Il tulipano nero» technic. scope, Alain Delon, Virna Lisi.
Principe: «Il tulipano nero» techn. Alain Delon, V. Lisi, D. Addams.
Statuto: «Insieme a Parigi» techn. scope, William Holden, A. Hepburn.

Adriano: «Capitan Fracassa» technic. Jean Marais, A. Maria Ferrero.
Alcione: «Sexy follie» tech. Riv. Vici De Roll-Carmen Borini 16,15-21,15.
Alpi: «Sventole, manette e femmine» Eddie Constantine, C. Caster.

La Perla: «La vergine di ferro» tech. Anne Helm, Jeff Donnell.
Regina: «La ninfetta».

Asti: «Segreto di Montecristo». A. 10
Milano: «Roulotte e roulette» e «Il ruvido e il liscio». Apertura ore 10.
Olimpia: «Bill il bandito» colori.
Po: «Il terrore dei tongs» technic.
P. Nuova: «Zaffiro nero» e «La segretaria quasi privata». Apert. ore 10.
S. Felice: «Gialli E. Wallace n. 3».

Esperia: «La mia geisha» techn. sc. Yves Montand, Shirley Mac Laine.
Giardino: «Conquistatore del West».
Mirafiori: «Il vizio e la virtù».
Vinzaglio: «Sparate a vista all'infallibile 009» P. Meurisse, B. Laage.

Eliseo: «Agguato sul fondo» E. Judd, R. Justice.
Fréjus: «L'inferno è per gli eroi» con Fier Parker.
Nuovo: «La maledizione del serpente giallo» di Edgar Wallace.
S. Paolo: «Fuoco nella stiva» techn. scope, R. Mitchum, Jack Lemmon.

Artisti: «Peccati d'estate» D. Gray, M. Carotenuto, technicolor.
Belgio: «Uomo che vide il suo cadavere».
Corallo: «Mondo matto al neon» technicolor.
Eridano: «I pirati dei 7 mari» John Payne, Donna Reed, technicolor.
Dropa: «Silvestro il gattolardo» tech.
V. Veneto: «Notte senza fine» con Robert Mitchum, Teresa Wright.

Astra: «La belva di Saigon» Brad Harris, Luciana Gilli. Vietato 14.
Bernini: «I pirati di Tortuga» techn. D. King, J. Richardson.
Cibrario: «La vendetta di Frankenstein» P. Cushing, techn. Viet. 16.
Ellos: «L'ultima cavalcata».
Mastaua: «Legge contro Billy Kid».
Odeon: «Fantasmi a Roma» technic. Mastroianni, Gassman, Belinda Lee.
Star: «Uomini violenti» scope, col. G. Ford, B. Stanwyck, E. G. Robinson.

Adua: «Trapezio della vita» R. Hudson, D. Malone. Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Mulino delle donne di pietra» col. Pierre Brice, Liana Orfei.
Brescia: «L'abbraccio del regno».
Edelweiss: «Vincitori alla sbarra».
Eri-Dan: «Lotte di giganti».
Falchera: «I soliti ignoti».
Fortino: vedi teatri.
Maior: «Una ragazza nuda» Viet. 18.
Nord: «La giungla del quadrato», con Tony Curtis.
Palermo: «Reptilicus» colori.
Sociale: «Sherlock Holmes» (La valle del terrore) Christopher Lee.
Zenit: «Twist, follie, vitelloni».

Cabiria: «I cavalieri del Nord-Ovest» John Wayne, J. Dru, techn.
Colosseo: «Perseo l'invincibile» tech. scope, R. Harrison, A. Ranalli.
Continental: «Storia di un disertore» J. Meynier, G. George.
Flora: «90 notti in giro per il mondo» technicolor, scope. Vietato min. 18.
Italia: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori» cartoni anim. in techn.
Moderno: «Crésus» Fernandel e «Paese selvaggio» E. Presley, technicolor.
Piemonte: «Tom e Jerry all'ultimo ballo» technicolor.
S. Carlo: «Il delitto di Teresa Desqueiroux» Emmanuelle Riva.
Spezia: «Orme del leopardo» con Johnny Sheffield.

Diana: «Nave notte di Mr. Roberts» scope, technicolor, Jack Lemmon.
Dora: «Notte dell'innominato».
Roma: «Storia Generale Huston».

Alba: «L'urlo dei marines» A. Nicol.
Ambra: «Pugno proibito» technic.
Apollo: «I figli del diavolo» techn. D. Mc Clure, L. Coba.
Lucento: «Il segreto di Budda» tech.
Lutrario: «Giorno maledetto» scope, techn. Spencer Tracy, Robert Ryan.
Splendor: «FBI contro Al Capone» Robert Stack, K. Win.

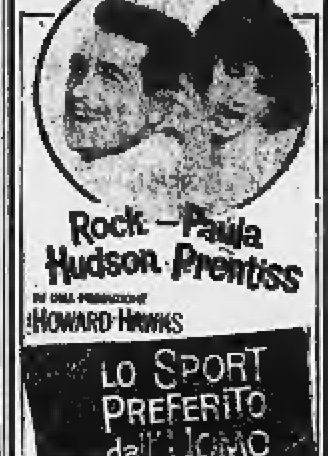
Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Cibrario, Cristallo, Corallo, Arlecchino, Principe, Augustus, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Carignano: «Il Ministro a riposo» (biglietti ridotti Enal nei giorni feriali da prenotarsi al Teatro Stabile).
Circo di Mosca (biglietti ridotti Enal al Palazzo dello Sport - dalle ore 10 alle 19). - 1ª Mostra tulipani (biglietti ridotti Enal 30% alla Mostra).

Il dr. Mikael Grzimech notissimo naturalista perito in un incidente sul Serangeti

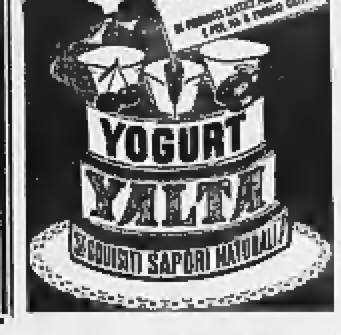
Durante un volo di esplorazione sul territorio del Serangeti, un grave incidente ha stroncato la giovane vita del dott. M. Grzimech, notissimo naturalista, studioso di fauna, flora e popoli africani. Tutto il materiale girato, riferentesi alle misteriose migrazioni dei favolosi branchi di animali selvaggi nella sterminata pianura, nonchè agli usi e costumi di alcuni popoli primitivi, è stato recuperato e verrà presentato al pubblico europeo in un film totalmente realizzato dal vero e con il titolo

"IL SERANGETI NON MORIRÀ"











Colpo di Stato fallito per intervento delle Grandi Potenze

Il Premier del Laos deposto e reintegrato dai militari dopo 36 ore

Il principe Souvanna Phouma (che rappresenta le forze neutraliste) arrestato di notte da un generale di 32 anni, capo dell'estrema destra anticomunista - Poi il rilascio e le scuse del "ribelle", che si ritira nella sua guarnigione - Il Primo ministro invitato a formare un nuovo governo - Della coalizione fanno parte anche i comunisti

Un colpo di Stato rapido e incruento, compiuto all'alba di domenica nel remoto Laos, ha messo in agitazione i governi delle grandi potenze, Mosca e Washington, Londra e Parigi; al punto che, in seguito alle loro immediate ed energiche rimostranze, il colpo è rientrato e il suo autore, il generale Abhay, avrebbe addirittura presentato le scuse al principe Souvanna Phouma, il capo del governo poco prima deposto.

Un così singolare svolgimento denota subito quanto la situazione del Laos sia condizionata e controllata dalle grandi potenze. Queste non tollerano di essere messe di fronte al fatto compiuto, come è nello stile classico dei militari, dal finitimo Vietnam a tanti paesi dell'America Latina. L'importanza del Laos, infatti, è troppo grande nel delicato sistema dell'equilibrio internazionale perché si possa lasciare all'arbitrio d'un irrequieto generale di alterare un compromesso tanto faticosamente raggiunto.

Basta un semplice sguardo alla carta geografica per comprendere tutta l'importanza del Laos. La «terra d'un milione di elefanti» (e di circa due milioni di uomini) confina a nord e a est con il mondo comunista, Cina e Vietnam settentrionale; a sud-est e a ovest con due paesi rigidamente anticomunisti, Vietnam meridionale e Siam; a sud, infine, con il Cambogia, neutralista. Per gli occidentali, quindi, il Laos costituisce un bastione contro la Cina comunista: per questa, al contrario, esso è il corridoio terrestre che porta al Vietnam meridionale, al Cambogia e al Siam.

Se avesse via libera nel Laos, la Cina potrebbe dilagare verso lo Stretto di Malacca e aprirsi la porta dell'Asia sud-orientale. La posta in gioco è dunque molto grossa, soprattutto nell'attuale situazione critica dell'Asia sud-orientale in genere, dell'ex Indocina francese in particolare.

In questa zona si sta combattendo l'unica «guerra calda» in corso fra comunismo e anticomunismo, ché tale, una guerra vera e propria, si deve ormai considerare la lotta tra il governo di Saigon e il Vietcong, i ribelli comunisti. E' noto che questi ultimi ricevono aiuti dalla Cina e dal Vietnam settentrionale, aiuti che appunto pervengono attraverso il Laos, «sfilando» per tutta la lunghezza della fascia orientale del paese, confinante col Vietnam comunista. Le condizioni naturali della regione non consentono trasporti in quantità massiccia; quel tanto però che passa — un po' di armi moderne, dei medicinali, qualche dirigente politico — aiuta validamente il Vietcong.

E' chiaro pertanto che gli americani, se vogliono salvare il Vietnam meridionale, come dimostra tutta la politica di Washington, devono in primo luogo evitare che il Laos passi nel campo comunista. Dal loro canto anche Mosca e Pechino, per scongiurare un intervento diretto americano nel Laos, devono dar prova di moderazione, rinunciando all'obbiettivo massimo dell'acquisto del Laos allo schieramento comunista. Si è così determinata una convergenza degli opposti verso la soluzione intermedia della neutralizzazione del Laos, lacerato anch'esso tra una fazione di destra, una di sinistra (il Pathet Lao, comunista) e una neutralista, ciascuna con le sue forze armate.

Gli accordi di Ginevra del 23 luglio 1962, concordati dal Laos e da altri tredici paesi (fra i quali Cina, Russia, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia), si fondano appunto sul principio della neutralità del Laos, sul piano internazionale; corrispondentemente, sul piano interno, si è creato un governo unitario delle tre fazioni, presieduto dal neutralista Souvanna Phouma.

Tutto in ordine, sulla carta. Nella realtà, però, le tre fazioni laotiane rimangono divise, con ricorso non infrequente alle armi. In questa situazione impossibile si sono completamente logorati i neutralisti, finché un generale ha creduto di poterli eliminare dalla scena. Debole quanto si voglia, comunque Souvanna Phouma è indispensabile alla sopravvivenza degli accordi di Ginevra: meglio, per le grandi potenze, un fragile equilibrio che l'avventura dagli sviluppi imprevedibili, certo assai pericolosi.

Ferdinando Vegas

Souvanna Phouma a colloquio con il re per un nuovo governo

(Nostro servizio particolare) **Saigon**, 20 aprile.

Il colpo di mano tentato sabato notte da un gruppo di ufficiali laotiani guidati dal generale trentaduenne Kouprasith Abbay, è fallito, 36 ore dopo l'annunciato rovesciamento del governo di Vientiane. Il comitato esecutivo di 15 membri, che avrebbe dovuto governare il paese sotto la direzione di Kouprasith, si è già sciolto. Il principe Souvanna Phouma il quale era stato deposto dalla carica di Primo Ministro e posto agli arresti domiciliari, è nuovamente libero. Kouprasith Abbay e il suo collaboratore diretto, generale Siho, hanno presentato le loro scuse al principe ed hanno fatto ritorno al comando della loro guarnigione.

Per il momento non si hanno notizie dirette da Vientiane, se non attraverso le stazioni radio delle rappresentanze diplomatiche. Il quadro è ancora confuso. Secondo un funzionario dell'ambasciata degli Stati Uniti a Saigon, la situazione nella capitale del Laos è tornata al punto in cui era 36 ore fa.

Poco dopo la liberazione, Souvanna Phouma si è recato in aereo a Luang Prabang per conferire con il re. Il monarca ha chiesto al primo ministro di salvare la coalizione di centro, destra e sinistra che regge il paese e di restare a capo del governo. In serata Souvanna è tornato a Vientiane ma non ha fatto dichiarazioni sui colloqui avuti con il re. Si ritiene, però, che accetterà di continuare a reggere le sorti del Paese.

a. p.



LE NOZZE FISSATE PER IL 29 APRILE A ROMA

Irene chiede per telefono alla madre di essere presente al suo matrimonio

La regina è decisa a non partecipare alla cerimonia - Drammatico scambio di comunicazioni tra Parigi e L'Aia - La principessa, nella capitale francese, dichiara: «Ogni figlia vorrebbe la sua mamma alle proprie nozze» - Il cardinale Giobbe benedirà il matrimonio a titolo personale e non in rappresentanza del Pontefice



Irene d'Olanda e Carlo di Borbone durante la conferenza stampa di ieri a Parigi (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) **L'Aia**, 20 aprile.

L'annuncio diramato ieri a Parigi dalla famiglia Borbone-Parma che il matrimonio fra la principessa Irene e Carlo Ugo sarà celebrato a Roma il 29 aprile, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, ha provocato in Olanda, com'era prevedibile, delusione e tristezza: «E' una storia tragica finita tragicamente» *scrive oggi il* quotidiano Volkskrant e il giornale Tchouv fa eco: «La nostra Principessa è andata a finire in uno strano mondo: noi le avremmo augurato qualcosa di meglio».

Le reazioni a Corte e negli ambienti governativi non sono migliori. Il segretario privato della Regina Giuliana ha precisato che quest'ultima è stata informata della data del matrimonio dai parenti di Don Carlos con una telefonata ieri pomeriggio. Per la prima volta da questa telefonata la famiglia reale olandese, che non ha accettato la proposta di partecipare alla cerimonia, è stata informata del progetto di celebrare il matrimonio il 29 aprile.

La Regina non assisterà alla cerimonia nuziale, anche perché, si sottolinea con una punta polemica verso Irene, proprio il giorno seguente, 30 aprile, Giuliana festeggerà il suo genetliaco in patria:

«Non è vero che la data fosse già stata fissata di comune accordo fra le due famiglie fin dal febbraio scorso — *è stato rilevato oggi a Palazzo Reale* — si era anzi parlato allora di nozze più in là nel tempo, come fra maggio e giugno e anche dopo». *Ed è anche spiaciuto il modo in cui i Borbone-Parma hanno dato la notizia del matrimonio:* «Il principe Saverio ha nominato la Regina solo *en passant*, e questo è molto triste — *scrive l'ufficioso* Telegraaf — egli non ha proprio alcun senso delle convenienze, mentre continua la caccia all'irreale trono di Spagna».

In una dichiarazione ufficiale all'agenzia di stampa olandese A.N.P. il Nunzio Apostolico all'Aia ha affermato che «il cardinale Giobbe benedirà il matrimonio a titolo personale e non in rappresentanza del Pontefice».

Tutte queste reazioni dimostrano che, malgrado tutto e nonostante gli affronti e l'atteggiamento irriguardoso della Principessa e della famiglia del suo fidanzato verso l'Olanda e la sua Regina, si sperava ancora che il buon senso finisse per prevalere e che, bene o male, la pace ritornasse nella famiglia reale dei Paesi Bassi: l'annuncio di ieri, invece, non può che venir considerato non solo come la conferma che ormai non c'è più alcuna speranza in proposito, ma anche come un nuovo affronto che non sarà tanto facile dimenticare; si fa infine sempre più strada l'ipotesi che la principessa Irene, tuttora a Parigi, non rientri più in Olanda.

Qualcuno che tiene le parti di Irene, tuttavia, sembra ci sia ancora pure in Olanda: in un annuncio a pagamento comparso in alcuni quotidiani si comunica infatti che è stata aperta una sottoscrizione nazionale per fare un regalo di nozze alla Principessa.

a. d.

La principessa ribelle non tornerà più in Olanda?

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 20 aprile.

La principessa Irene d'Olanda ed il principe Carlo di Borbone-Parma, che si sposeranno a Roma il 29 aprile prossimo, hanno concesso questa sera una breve intervista in casa dei genitori dello sposo.

Il principe Carlo ha dichiarato che il suo matrimonio sarà soprattutto un affare di famiglia. Riferendosi alla spiacevole situazione originata dal rifiuto da parte dei reali d'Olanda di presenziare alle nozze della loro figlia, il nobile francese ha dichiarato:

«Io amo la regina Giuliana. E' una donna meravigliosa, ma si trova bloccata dal suo governo e non può fare quello che vuole. Essa è divisa fra il desiderio di essere una buona madre ed il suo dovere di sovrana. Speriamo che questa spiacevole situazione possa essere appianata».

La principessa, assentendo con il capo alle parole del fidanzato, ha detto dal canto suo: «Ogni figlia vuole che sua madre sia presente al proprio matrimonio».

La principessa ha rivelato di aver parlato telefonicamente con la madre per chiederle di essere presente alla cerimonia nuziale; «oggi abbiamo parlato quattro volte», *ha soggiunto:* «una volta alle sette del mattino, poi alle 10, quindi alle 10,30 e più tardi ancora una volta».

I due futuri sposi hanno dichiarato che la regina, pur non potendo affermarlo pubblicamente, era stata dalla loro parte durante l'intera «controversia». «Essa ci ha detto di proseguire nei nostri piani e sposarci, e fare quanto crediamo sia giusto» *ha detto Irene.*

«E' ingiusto — *ha incalzato don Carlos* — che si impedisca ad una madre di prendere parte al matrimonio della propria figlia, specialmente quando questa ha fatto di tutto per rendere il matrimonio assolutamente non politico. La principessa ha rinunciato al suo futuro, lasciandosi dietro le spalle gli amici e le sue conoscenze ed il suo patrimonio».

Come noto Irene ha rinunciato ai suoi diritti di successione al trono di Olanda e si stabilirà dopo sposata all'estero. I due fidanzati non hanno voluto rivelare la meta del loro viaggio di nozze. «Questo è un segreto, come il mio abito da sposa» *ha detto la principessa.*

a. p.

La principessa s'improvvisa poliziotta

Maria Gabriella insegue per Ginevra e fa catturare il ladro della sua auto

La vettura le era stata rubata un anno fa - L'altro ieri l'ha rivista per caso mentre passava per una via del centro - Il lungo pedinamento coronato da successo

(Dal nostro corrispondente) **Ginevra**, 20 aprile.

(l. f.) La principessa Maria Gabriella di Savoia, improvvisatasi poliziotta, è riuscita a tornare in possesso di un'automobile che le era stata rubata circa un anno fa.

Il furto era avvenuto in una autorimessa del centro di Ginevra, dove Maria Gabriella aveva lasciato la sua lussuosa macchina per alcune riparazioni. Uno sconosciuto si era presentato al garagista e, dicendo di essere il fidanzato della principessa, si era fatto consegnare la vettura. Era quindi scomparso. La figlia dell'ex re Umberto aveva presentato denuncia alla polizia. Ma dell'auto non si era più trovata traccia e Maria Gabriella si era rassegnata a sostituirla con un'altra.

Ieri la principessa, mentre si trovava a percorrere una via del centro, non credeva ai propri occhi: in mezzo alle molte auto che in quel momento passavano davanti a lei, scorgeva la vettura che le era stata rubata. Senza frapporre indugi, Maria Gabriella balzava sulla sua attuale macchina parcheggiata poco lontano e, mantenendo una certa distanza per non dare nell'occhio, si metteva a seguire la vettura al cui volante era un giovanotto.

Il pedinamento durava quasi tre quarti d'ora, finché l'auto si fermava nei pressi d'una casa del lungolago ed il giovanotto ne discendeva. La principessa, allora, si affrettava ad avvertire la polizia che poco dopo giungeva sul posto e si metteva in agguato nei dintorni. Quando, dopo circa un'ora, il ladro tornava per riprendersi la vettura, veniva arrestato.

Il giovanotto ha dichiarato di essere di nazionalità portoghese e di essere tornato a Ginevra per pochi giorni dopo avere viaggiato a lungo per l'Italia e il Portogallo. La macchina ha qualche danno perché, durante questi giri, ha subìto un incidente stradale.

Ornella Vanoni abiterà a S. Margherita Ligure

(Dal nostro corrispondente) **Santa Margherita L.**, 20 aprile.

(b.) Anche Ornella Vanoni, come molti altri personaggi del mondo cinematografico e teatrale tra cui Gilberto Govi ed Erminio Macario, l'attore Mario Ferrari, i maestri Giovanni D'Anzi e Bixio, ha fissato la propria residenza stabile sul Tigullio. Ella ha acquistato un lussuoso appartamento a Santa Margherita Ligure, ove già abita il suo figlioletto Cristiano, con i nonni materni. Qui l'attrice conta di trascorrere le sue giornate di riposo.

Colpo di scena all'apertura del processo di Alençon

Jean Gabin ritira la denuncia contro gli invasori della sua fattoria

Per l'udienza erano confluiti nel piccolo centro francese cinquemila agricoltori da tutta la Francia
Le dichiarazioni dell'attore sdrammatizzano la situazione - Gli imputati saranno giudicati ugualmente

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 20 aprile.

La cittadina di Alençon, in Normandia, era stamani in stato di assedio. Il tribunale doveva giudicare i dodici agricoltori che, all'alba del 27 luglio 1962, invasero la fattoria appartenente a Jean Gabin, tirarono giù dal letto il popolare attore, e dopo avergli intimato di vendere o di affittare parte delle sue proprietà, se ne andarono tagliando i fili del telefono. Per sostenere «moralmente» gli imputati, cinquemila agricoltori erano convenuti ad Alençon da tutte le regioni della Francia (una delegazione era giunta persino dalla tedesca Baviera, regione «gemellata» con la Normandia), e le autorità temevano che il malcontento degli agricoltori, ravvivato dal chiasso che è stato fatto intorno all'episodio, sfociasse in una dimostrazione di massa difficile da contenere.

Vi erano poliziotti dappertutto, oggi ad Alençon, in borghese, nella grande maggioranza, per non «provocare» la collera degli agricoltori, ma pronti ad intervenire al minimo segno di burrasca.

Tutto si è svolto invece tranquillamente e gli agricoltori che non sono riusciti ad entrare nell'aula del tribunale, dove la folla si stipava come per i grandi processi politici, si sono limitati ad assistere ad un comizio che si è svolto in un vicino giardino. La tanto temuta manifestazione di protesta si è tramutata in una sorta di sagra paesana. La sera ha trovato gli agricoltori «sovversivi» a cantare e a bere nei ristoranti della cittadina come dopo una giornata di festa.

A sdrammatizzare la situazione era stato lo stesso Gabin, promotore del processo. All'inizio dell'udienza l'attore si è alzato ed ha dichiarato che ritirava la denuncia.

La causa è proseguita egualmente, perché il Pubblico Ministero ha ritenuto che si potesse procedere d'ufficio per violazione di domicilio, ma il grosso urto era evitato.

Un grande applauso ha salutato le parole di Gabin, che ha spiegato la sua decisione, rievocando la storia di quell'episodio: *«La mattina del 27 luglio sono stato svegliato alle quattro e mezzo di mattina: cinquecento agricoltori stavano dando l'assalto alla mia proprietà. Ho ricevuto una delegazione: volevano che firmassi un documento con cui mi impegnavo ad affittare le mie due fattorie di Merlerault e di Digny. Ho rifiutato. Se ne sono andati minacciando di ritornare il 2 gennaio dell'anno successivo. Soltanto più tardi mi sono accorto che avevano tagliato anche i fili del telefono.*

«Ho sporto querela perché mi sentivo profondamente offeso. Pensavo di avere soltanto degli amici, in questo paese e invece mi accorgevo che erano tutti miei avversari. Mi accusavano di essere un accaparratore di terra soltanto perché posseggo qualche centinaio di ettari, acquistati con il mio lavoro, mentre ad altri è bastato nascere per essere proprietari di migliaia di ettari. Ora, a mente fredda, penso che gli agricoltori abbiano commesso un errore di apprezzamento di cui, sulle prime, non si sono resi conto. Non voglio che il mio nome possa ostacolare le discussioni tra agricoltori e governo. Per questo ritiro la querela».

Gli argomenti dell'attore sono stati ripresi dal suo patrono, il celebre avvocato Floriot: *«Jean Gabin è un uomo che si è fatto da solo e ne va giustamente fiero. Egli ha cominciato a guadagnarsi la vita lavorando come aiuto manovale. Ha guadagnato molto denaro, è vero. Durante la guerra avrebbe potuto guadagnare ancora di più: invece è tornato in Francia con la seconda divisione blindata, quella stessa che ha liberato Alençon. Logico che fosse deluso dall'atteggiamento di quelli che considerava suoi concittadini».*

Superato il contrasto fra Jean Gabin e gli agricoltori, il processo aveva ormai perso il suo principale punto di interesse. Il dibattito è continuato stancamente. Il pubblico ministero chiedeva una pena di principio per sanzionare l'illegalità dell'azione degli imputati, mentre i difensori sostenevano trattarsi di una manifestazione «quasi necessaria per rendere sensibile l'opinione pubblica al problema della grande proprietà».

Il pubblico ministero ha chiesto la condanna degli imputati ad una pena di reclusione con la condizionale.

Il tribunale si è riservato di decidere. Farà conoscere la sua sentenza soltanto il 29 aprile.

l. m.

Pescecane catturato in un torrente a Trieste

Trieste, 20 aprile.

Un giovane pescecane, lungo quasi un metro e mezzo, è stato catturato nel torrente Ospo, presso Muggia, da Gualtiero Pecchiari di 28 anni, il quale camminando lungo le rive del torrente ad oltre un chilometro dalla foce, ha visto dibattersi nelle acque basse lo squalo, probabilmente giunto fino a lì per rincorrere una preda. Con un colpo di bastone il Pecchiari è riuscito a tramortire il pescecane e lo ha trascinato quindi a terra.

Barbiere uccide un cliente per un debito di 2000 lire

Presso Napoli, a colpi di fucile da caccia

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 20 aprile.

(a. l.) Stamane, in territorio di Castellammare di Stabia, il contadino Giuseppe Izzo di 61 anni, che viveva con la sorella Virginia di 50 anni è stato ucciso a fucilate dal suo barbiere, Giuseppe Senna, di 41 anni per un debito di duemila lire.

L'Izzo, come ogni giorno, era sceso stamane alle prime luci dell'alba, nella sua stalla per governare gli animali. Ad un tratto gli si è avvicinato col fucile a tracolla, il Senna che chiedeva all'amico il pagamento di un suo debito, duemila lire circa, che l'Izzo gli doveva per alcuni tagli di capelli. Il contadino rispondeva di pazientare qualche giorno.

Il barbiere ha fatto l'atto di andare via, ma appena il contadino ha voltato le spalle, gli ha esploso un colpo di fucile ferendolo alla schiena, quindi si è avvicinato alla vittima e gli ha scaricato nel viso, da un metro appena, il secondo colpo della doppietta.

Dopo avere vagato per un paio di ore per la campagna sarnese, l'assassino si è costituito ai carabinieri confessando il delitto e consegnando l'arma.

Chiedono 100 milioni di danni per il figlio morto in carcere

Spirò in cella, durante una crisi, legato al «letto di contenzione» - I giudici hanno affermato che non vi sono responsabilità d'ordine penale

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 20 aprile.

Non sarà celebrato un processo per la morte del giovanissimo detenuto Marcello Elisei avvenuta la notte del 28 novembre 1959 nel carcere di «Regina Coeli» mentre egli era legato a un letto di contenzione: il giudice istruttore dott. Giustiniani, accogliendo le richieste del pubblico ministero, dott. Dore, ha concluso l'indagine disponendone l'archiviazione *«perché non sono emerse responsabilità tali da giustificare un procedimento penale»*.

Marcello Elisei non aveva ancora compiuto 20 anni quando la sera dell'8 ottobre 1959 venne arrestato per aver rubato le gomme di un'auto. Cinque giorni dopo tentò di togliersi la vita inghiottendo alcuni chiodi: era disperato per quell'avventura dalle tristi conseguenze. Fu salvato da una tempestiva ed energica lavanda gastrica.

Quando la mattina del 28 ottobre seguente, processato per direttissima, venne condannato dal Tribunale a 4 anni e 7 mesi di reclusione, fu colto da un'altra e più violenta crisi di nervi. Il giovane venne sottoposto a sorveglianza in carcere ma, col passar dei giorni, non accennò a migliorare.

Vittima di un'altra crisi la notte del 28 novembre 1959, Marcello Elisei, per ordine del dott. Bruno Armaleo, medico di turno a «Regina Coeli», fu trasportato in una cella isolata e legato al letto di contenzione. Il giovane infatti aveva preso ad urlare, a dare in smanie e a battere i pugni sui muri. *«Ho dato questa disposizione* — spiegò successivamente il medico — *per evitare che l'Elisei potesse prodursi delle ferite»*.

Per quanto fosse strettamente legato al letto, il detenuto continuò a gridare per tutta la notte, ma nessuno sembrò preoccuparsi della situazione. Fu soltanto alle 4 del mattino che un agente di custodia, sorpreso dall'improvviso silenzio, entrò nella cella e lo trovò di fronte a un tragico spettacolo: Marcello Elisei era morto.

La Procura della Repubblica iniziò subito una indagine disponendo una perizia medico legale. I professori Cesare Gerin, Antonio Carella, Lucio Bini e Pasquale Marino conclusero il loro esame sottolineando che al giovane detenuto, durante la crisi e per 24 ore, non venne praticata alcuna assistenza medica *«e ciò in violazione del regolamento carcerario che prevede almeno una visita al giorno al detenuto cui sia stata applicata la cintura di sicurezza»*. I periti, pur segnalando questa grave inadempienza, hanno escluso che Marcello Elisei possa essere morto perché legato al letto di contenzione.

Sul triste episodio la magistratura, sia pure in sede civile, continuerà ad indagare. Infatti i genitori del detenuto si sono rivolti al Tribunale per chiedere che il Ministero della Giustizia sia condannato a risarcire il danno valutato nella somma di 100 milioni.

g. g.

Si sospetta siano implicati nel «colpo» di via Montenapoleone

Arrestato a Sanremo anche il fratello del rapinatore italo-francese bloccato a Torino

Il drammatico episodio alla stazione ferroviaria della città ligure - Guido Bergamelli immobilizzato dopo una colluttazione con un funzionario di polizia - E' stato trasferito a Milano - Suo fratello Albert nei giorni precedenti la rapina alla gioielleria era stato visto nella capitale lombarda - E' evaso tre mesi fa da un carcere francese

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 20 aprile.

E' stato arrestato oggi a Sanremo, Guido Bergamelli di anni 31, nato a Pradalunga ora residente in Francia, fratello di quell'Albert arrestato domenica dalla questura di Torino, nel corso delle indagini per la rapina di via Montenapoleone a Milano. Stasera verso le 20, Guido Bergamelli è partito in auto sotto buona scorta per Milano.

Guido Bergamelli, un ragazzone alto 1 metro e 82, elegantemente vestito, era stato catturato alle ore 12,30 circa alla stazione ferroviaria di Sanremo dal commissario di polizia dr. Arrigo Molinari che lo stava pedinando dal mattino. La scena del fermo è stata altamente drammatica. Il dottor Molinari si è avvicinato al giovane che però si era già accorto di essere seguito



Guido Bergamelli, arrestato a Sanremo (Telefoto)

e tentava di squagliarsela dopo aver chiesto informazioni ad uno sportello della biglietteria. Guido Bergamelli — che aveva domandato con una certa insistenza l'ora di partenza del treno diretto in Francia — aveva sotto braccio numerosi giornali del mattino, italiani e francesi, sui quali era pubblicata la sua fotografia, quella del fratello Albert e di altri presunti autori della rapina di via Montenapoleone.

Il commissario di polizia aveva, prima d'intervenire, cercato di mettersi in contatto con la squadra giudiziaria ed era riuscito a far partire dalla caserma una pattuglia automontata. Subito dopo s'era avvicinato all'italo-francese, che stava avviandosi a passo di corsa verso l'uscita, intimandogli di seguirlo al commissariato. L'interpellato, invece di ubbidire, cercava di sottrarsi alla cattura fuggendo in piazza Cesare Battisti. Il dr. Molinari, sfuggito per poco ad un investimento del tutto casuale di un'auto di passaggio, raggiungeva il francese che si voltava di scatto e lo allontanava con uno spintone; successivamente il Bergamelli estraeva un coltello a molla e minacciava il funzionario di polizia che, dopo breve colluttazione, lo disarmava.

Nel frattempo, in aiuto del dr. Molinari, erano sopraggiunti alcuni conduttori d'albergo — Candido Lanteri, Franco Cusimano, Carmelo Arcodia e Angelo Cimatti — che si trovavano sul posto in attesa dell'arrivo del diretto da Torino. Caricato su un tassì, Guido Bergamelli veniva trasferito alla caserma di Villa Aurora ove ha sede il commissariato. Il commissario capo di P. S. dr. Mario De Nozza si metteva immediatamente in contatto con la questura milanese e il dr. Calabrese, questore della capitale lombarda, decideva di procedere nella giornata stessa al trasferimento del sospetto.

Il commissario dr. Molinari aveva rintracciato Guido Bergamelli già in mattinata appurando che viveva nel quartiere residenziale di Capo Nero, dove si era da poco trasferito da venerdì, infatti, l'italo-francese avrebbe vissuto a Sanremo alloggiando per due giorni in un albergo del centro. Il funzionario si era appostato nei pressi della casa di Capo Nero che — si dice — gli era stata segnalata da una donnina. Verso mezzogiorno il «suo uomo» era uscito e, salito su una «600» targata Napoli, si era diretto verso la stazione dove è avvenuta la scena che già abbiamo raccontato. Pare che, al momento del fermo, Guido Bergamelli avesse in tasca un milione in contanti.

e. b.

Sette persone interrogate

La polizia ottimista dopo gli ultimi fermi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 aprile.

Da ieri pomeriggio un certo ottimismo regna fra gli inquirenti che si stanno occupando della clamorosa rapina di via Montenapoleone. Sette persone sono sottoposte a interrogatori ma finora nessuno ha ammesso di aver avuto che fare coi banditi e tutte hanno respinto gli addebiti che vengono loro mossi. I fermati sono Albert Bergamelli di 25 anni, un rapinatore evaso dal carcere francese di Melun il 20 gennaio, sorpreso sabato notte a Torino; suo fratello Guido di 31 anni, bloccato oggi a Sanremo mentre stava per riparare in Francia; le tre persone trovate insieme con l'Albert Bergamelli nella capitale piemontese; un italo francese preso a Milano e una donna, «amica» di un noto malvivente sparito subito dopo la rapina di mercoledì scorso. Anche se è ancora troppo presto per stabilire se le indagini sono entrate in una fase conclusiva gli inquirenti, però, come si è detto, ripongono qualche speranza in questi ultimi «fermi», in particolare, puntano su Albert Bergamelli per giungere a buoni risultati.

Benché sospettato, non è detto però che Albert Bergamelli abbia direttamente preso parte al «colpo» di via Montenapoleone. Un fatto è tuttavia certo: nei giorni precedenti alla rapina, l'evaso è stato visto a Milano. La sorella di Albert Bergamelli, Angela, che abita a Sesto San Giovanni e fa l'operaia ha detto che una ventina di giorni fa, si è vista improvvisamente capitare in casa l'Albert. Questa visita è stata di una rapidità sconcertante: Angela, che non lo vedeva da anni, lo ha trovato cambiato, dimesso e un po' demoralizzato. «Credevo fosse venuto a chiedermi dei soldi — ha detto la donna — ma ha voluto sapere soltanto come stavo. Gli ho chiesto notizie, se lavorava, se aveva da vivere tranquillamente; lui mi ha risposto con una scrollata di spalle, e poi mi ha salutato. Se ne è andato via subito, da allora non l'ho più né visto né sentito. Sulla porta, gli ho raccomandato, però, di non fare più sciocchezze».

Angela Bergamelli aveva visto qualche tempo fa anche l'altro fratello, Guido, che per un certo periodo aveva anche abitato a Sesto. Cosa erano venuti a fare a Milano i due? E' quanto cerca di potere stabilire la polizia.

Secondo informazioni dell'ultima ora, Albert Bergamelli avrebbe fornito un alibi, piuttosto circostanziato, per le 16,30 di mercoledì scorso, quando avvenne il «colpo» di via Montenapoleone. Questo alibi verrebbe ora attentamente controllato, così come vengono controllati — sulla scorta delle informazioni fornite dai parenti dei Bergamelli che vivono nel Bergamasco e a Sesto San Giovanni — gli spostamenti dei due fratelli nel più recente periodo.

In questura proseguono gli interrogatori anche degli altri «fermati». Isolatissimi sono i tre uomini bloccati assieme con il Bergamelli a bordo di una «1800» e dei quali non è stato ancora fatto il nome: si tratterebbe, secondo notizie ufficiose, di italo-francesi facenti parte del mondo della malavita marsigliese. Sembra che siano stati effettuati anche numerosi confronti, ai quali avrebbero partecipato delle donne.

Si è invece saputo chi è l'italo-francese fermato la scorsa notte a Milano. Si tratta di Luciano Serapiglia, un giovane che ha vissuto vario tempo in Francia, senza un mestiere preciso, rientrando in Italia circa due anni fa.

Il «fermo» di questo italo-francese dà credito all'ipotesi che gli inquirenti siano convinti che il «colpo» di via Montenapoleone non sia stato eseguito da malviventi milanesi, ma da elementi venuti da oltr'Alpe. Non è da escludere che i «francesi» però abbiano anche affiliato qualche loro connazionale insediatosi a Milano da qualche tempo, che abbia fornito loro le indicazioni utili per condurre a buon fine l'assalto alla gioielleria Colombo. Per quanto riguarda il Serapiglia, è stato però accertato che egli è estraneo alla rapina di via Montenapoleone; stanotte o domattina verrà rilasciato.

La «pista dei francesi» non impedisce tuttavia agli inquirenti di proseguire anche la vasta «operazione di setacciamento» dei malviventi locali.

In questa operazione è da inquadrarsi il fermo della donna. Come si è detto, si tratta dell'amica di un pregiudicato milanese scomparso dalla circolazione e che, attraverso di lei, si spera appunto di rintracciare. Mentre fervono gli interrogatori delle 7 persone che si è detto, altri fermi si susseguono. Un posto di blocco è stato violato la scorsa notte da due malviventi sconosciuti, probabilmente ladri d'auto, a bordo di una «Giulia», che sono riusciti dopo l'intimazione di «alt» a fuggire a folle velocità, zigzagando sotto il fuoco dei militi.

g. m.



Albert Bergamelli, l'italo-francese fermato a Torino e tradotto a Milano. A destra, l'ergastolano Nonce Lucarotti con cui Bergamelli evase dal carcere di Melun (Tel.)



La signora Angela Bergamelli in Porta, residente a Sesto S. Giovanni, sorella dei due fermati (Tel. Ansa)

Anche Scotland Yard indaga sulle partite truccate in Inghilterra

Dopo le scommesse legalizzate il totocalcio ha perso 15 miliardi - Basta «assicurare» tre risultati per guadagnare grosse somme - Un deputato propone l'amnistia per i calciatori che, confessando, aiutino a scoprire la truffa - Secco rifiuto dei dirigenti sportivi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 20 aprile.

L'allarme per un caso di corruzione calcistica denunciato ieri e la domenica precedente da un giornale di Londra è oggi trasmesso dalle autorità sportive alle autorità di polizia e governative inglesi. Il fenomeno esula ormai dai suoi ristretti limiti regionali o calcistici. E' diventato un fenomeno sociale, di costume, che attiene più che al mondo del gioco, incluso quello di azzardo, al mondo della legalità e quindi dei diritti e dei doveri dei cittadini.

Due annunci hanno conferito stasera una nuova prospettiva allo scandalo. Il primo è che, oltre a Scotland Yard, altre sei forze di polizia, provinciali o regionali, hanno intrapreso delle indagini, e che le svolgeranno mantenendosi in continuo contatto fra loro.

Il secondo è che il deputato laburista Mason presenterà giovedì prossimo un'interpellanza al ministro dell'Interno Brooke, sulle ripercussioni del gioco d'azzardo sul calcio britannico. Il secondo annuncio è particolarmente importante. Il deputato laburista ha oggi dichiarato che da quando le scommesse sulle partite sono state legalizzate in Inghilterra il totocalcio ha perso qualcosa come otto milioni di sterline, cioè quindici miliardi di lire. «Il motivo — ha detto — sta nel fatto che è molto più facile vincere una scommessa su un gruppo di tre partite, come prescrive l'apposito regolamento, che vincere al totocalcio, dove bisogna indovinare i risultati di un numero di partite assai più elevato».

A parere del deputato laburista, è lo stesso regolamento che suggerisce e facilita l'illecito sportivo: «Truccare tre partite, soprattutto delle serie minori, non è impossibile per gente esperta; se le puntate sono forti i guadagni divengono enormi».

Capita nel calcio, insomma, quello che capita nell'ippica: e in nessun altro paese d'Europa come in Inghilterra la corruzione è così diffusa in questo settore sportivo. Mason vuole che il ministro dell'Interno istituisca un comitato di inchiesta sul sistema delle scommesse ora vigente, e in più promuova una riforma delle forze di polizia preposte alle indagini. «Finora esse sono approdate a nulla, e in passato hanno fatto ben poco».

Questo scontento manifestato dal deputato laburista, condiviso da gran parte della popolazione e specialmente dai tifosi, non deve essere estraneo alla decisione presa da sei forze di polizia provinciali e regionali di agire all'unisono. La decisione è stata annunciata dal soprintendente di Sheffield, William Bowler.

Questi ha sottolineato che i casi di corruzione sono occorsi in località diverse, ma sembrano avere fatto capo alle stesse persone. «Se non collaborassimo tra di noi — ha detto — ci danneggeremmo a vicenda». Con la polizia di Sheffield sono entrate in azione quelle di York, di Lincoln, di Portsmouth e delle contee del Lincolnshire e del Nottinghamshire. Scotland Yard ha incaricato un funzionario di seguire le indagini di queste sei forze di polizia, ma per adesso si limita a operare a Londra, indipendentemente da esse, alla ricerca del sindacato all'americana la cui esistenza è stata svelata da un allibratore di Sheffield. Com'è noto, secondo l'allibratore, certo James Thorpe, il sindacato avrebbe l'anno scorso truccato almeno due partite alla settimana.

La polizia, naturalmente, vuole accertare se esistono gli estremi del reato e se, di conseguenza, i giocatori che «vendettero» le partite sono perseguibili penalmente. Dal punto di vista sportivo ogni provvedimento è affidato alla federazione. In uno scandalo analogo, ma di proporzioni assai minori, scoppiato l'anno scorso, essa si era mostrata inflessibile ed i tre giocatori coinvolti erano stati squalificati a vita.

Oggi un altro deputato laburista, Kelley, ha proposto di concedere un'amnistia a coloro che avevano confessato e direttamente contribuito a scoprire il marcio. La risposta della federazione è stata recisa: «I colpevoli non calcheranno mai più un campo di calcio». Occorreranno naturalmente una inchiesta della federazione da una parte e un processo dall'altra per stabilire chi è colpevole e chi non lo è; ma le pene saranno senza dubbio severissime.

Oggi altre società hanno preso provvedimenti contro alcuni dei giocatori denunciati ieri da *The People*: ne sono rimasti colpiti il portiere scozzese Beattie del Saint Mirren; il mediano Howells del Walsall. Il numero dei giocatori delle quattro serie nazionali inglesi sospesi fino ad ora sale così a 5, quello dei giocatori messi provvisoriamente fuori squadra a due. I primi sono il centromediano della nazionale e dello Sheffield Wednesday, Peter Swan; il suo collega Layne, centrattacco, Fountain dello York; Linnecor del Lincoln e Howells del Walsall. I secondi sono: il laterale sinistro dell'Averton e della nazionale inglese, Tony Kay e Beattie del Saint Mirren.

l. n.

Clamoroso processo a Melbourne in Australia

Condannata a 5 anni un'italiana che tentò di far uccidere il marito

Ha 28 anni; è madre di cinque figli - In carcere anche i due complici - Uno è suo fratello - All'altro, estraneo alla famiglia, la donna promise parte dell'eredità - Il marito (che l'ha perdonata) chiede ai giudici clemenza - Secca replica del P. M.: «Nel nostro Paese non c'è posto per assassini prezzolati»

(Nostro servizio particolare)
Melbourne, 20 aprile.

Severe condanne sono state inflitte oggi, dalla Corte d'Assise di Melbourne, a tre italiani, una donna e due uomini, accusati di tentato omicidio di un compatriota, marito dell'accusata. I tre imputati erano la signora Angela Cirillo, di 28 anni, Giuseppe Araco di 18, fratello della Cirillo, e Nazzareno Conte, di 22 anni. Sono stati condannati rispettivamente a 5, 7 e 10 anni di carcere.

I fatti di cui i tre immigrati calabresi erano stati chiamati a rispondere, risalivano al 6 febbraio scorso, quando Domenico Cirillo, marito dell'imputata, facoltoso commerciante di 30 anni, era stato ferito a colpi di pistola da un individuo che sul momento era rimasto sconosciuto. Le indagini della polizia portavano però alla scoperta di un complotto ordito ai danni del Cirillo dalla moglie in combutta con il fratello Giuseppe.

Nel corso degli interrogatori la donna confessava di avere offerto al Conte 2000 sterline (circa tre milioni e mezzo di lire) per la soppressione del marito. Il Conte, il quale era stato presentato alla donna dall'Araco, aveva accettato, aveva intascato il denaro e si era appostato per uccidere la vittima designata. Il Cirillo, però, era rimasto solamente ferito ad una spalla.

Il suo ferimento, in un primo tempo, veniva collegato con la lotta in corso tra i vari gruppi di immigrati per il controllo del commercio ortofrutticolo. La polizia non riusciva a raccogliere prove in questo senso, ma è un fatto che da quel giorno non si sono più registrati fatti di sangue e di violenza nell'ambiente degli immigrati calabresi.

Il processo è stato seguito con particolare interesse sia dall'opinione pubblica australiana che dai connazionali degli imputati. L'interesse era acuito dal fatto che la donna è madre di cinque figli, tutti in tenerissima età. Durante le fasi del dibattimento, i cinque bambini sono rimasti seduti nell'emiciclo riservato al pubblico in compagnia del loro padre.

Nella prima udienza, il Cirillo aveva dichiarato di avere perdonato alla moglie ed aveva chiesto al Tribunale di essere clemente e di permettere alla donna di ritornare a casa per prendersi cura dei bambini e di lui stesso. La requisitoria del pubblico ministero, è stata particolarmente violenta. «Nella nostra terra — egli aveva detto — non vi è posto per assassini prezzolati». Bisogna rilevare che il capo di accusa era stato rubricato come «tentato omicidio» e non come «lesioni gravi». E nonostante il perdono accordato alla donna dal marito, il procuratore terminava la sua requisitoria chiedendo una condanna di cinque anni di reclusione per l'imputata.

Il Tribunale accoglieva la tesi e le richieste del pubblico ministero condannando il Conte a dieci anni di carcere, il massimo previsto in Australia per il tentato omicidio, l'Araco a sette anni e la Cirillo a cinque anni. Dopo la sentenza odierna, i tre sono passibili di rimpatrio coatto per avere infranto una legge federale.

Dagli atti del processo è emerso che la Cirillo aveva promesso al Conte di dargli parte della eredità, che le sarebbe spettata con la morte del marito, ammontante a una cinquantina di milioni di lire.

a. p.

Sindaco del Biellese accusato di resistenza ad agenti daziari

Aveva fatto trasportare carne senza certificato sanitario - Nello "scontro" coinvolto l'autista del furgone

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 20 aprile.

La polizia ha denunciato il commerciante Massimo Cavagnetto, 40 anni, sindaco di Roppolo, e un suo dipendente, l'autista Celestino Nicolello, 32 anni, protagonisti di uno scontro con gli agenti daziari di Biella.

Il Nicolello, che trasportava su un furgone carne di proprietà del Cavagnetto, titolare di un macello industriale, nelle prime ore dell'altra sera veniva fermato dagli agenti e invitato a esibire le bollette di accompagnamento. L'autista, avuto il permesso di telefonare al Cavagnetto, tergiversava sino all'arrivo di quest'ultimo, il quale si faceva consegnare dal dipendente tre bollette, sostituendole con altre che egli aveva portato con sé. Naturalmente gli agenti pretendevano la consegna dei documenti originali, ma il Cavagnetto si rifiutava, allontanandosi dopo avere dato uno spintone all'agente che gli contrastava il passo.

Il furgone veniva poi portato dagli agenti al macello civico, ove il veterinario comunale constatava che la carne non era accompagnata da certificato sanitario; le tre bollette inoltre non corrispondevano al carico.

Il Cavagnetto, che respinge ogni addebito, è ora sotto accusa per violazione della legge sulla finanza locale e per resistenza a pubblico ufficiale; la prima accusa è stata estesa anche all'autista, il quale, inoltre, è ritenuto colpevole di non aver ubbidito alla ingiunzione degli agenti di esibire i documenti.

p. m.

Ingegnere belga impazzito tenta di uccidersi a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 aprile.

Un ingegnere belga, impazzito, si è tolto i vestiti e ha tentato di gettarsi dal quarto piano: pompieri e agenti sono intervenuti in tempo e lo hanno immobilizzato.

Il folle è l'ingegner Nortmann Dessonville di 39 anni, da Gand. Abita a Milano da un anno; qui lavora in un grande complesso industriale. Da sei mesi il professionista, che vive con la moglie Angela, ha occupato un appartamento al quarto piano di via Ressi 8, una strada nei pressi di via Melchiorre Gioia.

Fino ad alcuni giorni fa la vita dei coniugi Dessonville era trascorsa calmissima e gli inquilini li stimavano come una coppia modello. Le crisi di follia erano cominciate giovedì della scorsa settimana.

Stamane, fin dalle prime ore del mattino, la moglie si è accorta che la situazione era peggiorata e quando verso le 11 la crisi ha raggiunto punte preoccupanti, la donna terrorizzata si è chiusa nel bagno, invocando a gran voce aiuto.

Sono accorsi i vigili del fuoco e la polizia. L'ingegnere, alla vista dei pompieri e degli agenti, ha incominciato a spogliarsi ed ha minacciato di gettarsi nel vuoto. «*Voglio uccidermi* — gridava — *lasciatemi raggiungere il vero mondo, voi non potete capire*».

Quando il professionista si è affacciato, i pompieri hanno steso in strada un telo protettivo. Prima però che l'ingegnere potesse attuare la minaccia, agenti e vigili del fuoco sono riusciti a penetrare nell'appartamento e a immobilizzare il Dessonville.

g. m.

Scolara dodicenne travolta da un'auto si rialza illesa

Scagliata a sei metri, la cartella ha attutito il colpo

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 20 aprile.

(g. r.) Oggi alle 12,45 ad Arona la dodicenne Elena Riboni, di Colazza, che frequenta la scuola di avviamento professionale, appena uscita di scuola attraversava via della Repubblica quando veniva violentemente investita da una «Appia» pilotata dalla ventenne Rachele Donati.

Le numerose persone accorse dopo aver assistito al pauroso volo di cinque o sei metri della bambina temevano di trovarla in gravi condizioni; invece vedevano la scolara rialzarsi da sé, illesa.

Trasportata all'ospedale Santa Trinità di Arona — dove è ora trattenuta in osservazione per lo stato di choc — i medici hanno escluso qualsiasi frattura.

A salvare la piccola è stata la sua cartella, colma di libri, che ha attutito l'urto dell'auto e quello della caduta a terra.

Rinviata a Roma la discussione del «caso» di Lionello Egidi

Roma, 20 aprile.

(g. p.) Il ricorso in Cassazione presentato da Lionello Egidi, contro la sentenza della Corte d'Appello che lo aveva condannato ad otto anni, un mese e dieci giorni per ratto di minore e violenza, si discuterà fra qualche tempo. Così ha deciso la terza sezione della Corte di Cassazione.

Sarà esaminato domani alla Commissione industria del Senato

Gravi timori in un documento dc per il progetto sulla vendita a rate

Secondo una relazione del sen. Vecellio, il provvedimento colpirebbe in modo particolare l'industria dell'automobile, incidendo fortemente sulla produzione e sui posti di lavoro - Negli altri Paesi del Mec la durata delle rate per la vendita delle auto va da 24 a 30 mesi e l'anticipo dal 20 al 30% sull'intero importo

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 20 aprile.

Il disegno di legge governativo sulle vendite a rate è all'esame della nona commissione del Senato (quella dell'industria, commercio interno ed estero e turismo). Mercoledì mattina la discussione verrà ripresa sulla base di un ampio documento redatto dal sen. Vecellio, democristiano.

Il documento, che consta di circa cinquanta pagine a stampa ed è arricchito da molti prospetti e grafici, pone in rilievo le conseguenze negative che il provvedimento potrebbe arrecare, soprattutto nel settore automobilistico, se non verrà opportunamente migliorato.

Il sen. Vecellio osserva che in Italia solo due provvedimenti, il decreto legislativo del 17 maggio 1956 e la legge 3 febbraio 1951, accennano, sia pure in modo indiretto, alle rate; negli altri Paesi si trovano disposizioni legislative che risalgono anche al secolo scorso, ad esempio in Germania al 1894, Austria al 1896, Svezia al 1915, Norvegia 1916.

La legge più recente in materia è quella federale svizzera del 23 marzo 1962, che dà diritto al compratore di rinunciare al contratto entro cinque giorni dalla firma e questo per consentire una maggiore riflessione da parte dell'acquirente. Un'altra clausola prevede l'obbligo del consenso scritto del coniuge quando l'obbligazione superi i mille franchi (lire 145 mila). Il pagamento iniziale deve essere almeno di un quinto del prezzo (20 per cento) e la rateazione ha la durata media di 30 mesi.

Il documento del sen. Vecellio tratta a lungo del settore automobilistico, definito come il «*comparto di beni strumentali che tanta importanza riveste ormai in campo nazionale e di riflesso sull'attività di ciascun operatore. La produzione automobilistica italiana raggiunge e supera i 1000 miliardi all'anno e ad essa è preposto un complesso di circa 135-140.000 unità lavorative. Il totale del movimento economico connesso con il settore automobilistico raggiunge e supera però l'imponente cifra di 2300-2500 miliardi, pari cioè a circa 1/10 dell'intero reddito nazionale.*

«*Si è calcolato* — aggiunge il documento — *che ben 1 milione 700.000 unità lavorative prestano la loro opera indirettamente allo stesso settore (industrie fornitrici, quali siderurgia, carburanti e lubrificanti, tessile, gomma, materiali plastici, vernici, cavi elettrici, batterie, candele e apparecchiature elettriche, vetri, strumenti di bordo, carrozzerie, eccetera). Non vanno poi dimenticati i lavoratori addetti alle officine, alle aziende di distribuzione e di vendita delle automobili, dei pezzi di ricambio, dei carburanti; gli addetti alle autorimesse, scuole guida, assicurazioni eccetera. Si tratta, quindi, di una cifra di lavoratori di molto superiore a quella del totale dei dipendenti dello Stato (impiegati, magistrati, ufficiali e soldati) che sommano a 1.400.000.*

«*Ben si comprende quindi quanto il settore sia sensibile a modifiche nell'attuale struttura produttiva o commerciale e quali influenze possono derivare all'economia stessa della nazione, intesa in senso più generale*».

Il sen. Vecellio ricorda che nel 1963 le vendite a rate con durata superiore ai 12 mesi hanno rappresentato l'81,1 per cento del totale delle vendite a rate degli autoveicoli Fiat, OM, Bianchi. Di fronte a questi dati «*viene evidentemente da domandarsi che cosa accadrà se si costringesse la rateizzazione entro i 12 mesi*».

A parere suo «*non vi sono dubbi sulle inevitabili conseguenze*». La nuova legge, se non sarà modificata, «*inciderà drasticamente sulle possibilità di assorbimento del mercato e quindi sulla produzione e sulle forze di lavoro del settore*» e «*colpirà soprattutto categorie di utenti spesso di scarsi mezzi, ma che più delle altre richiedono l'auto per ragioni di lavoro: insegnanti, medici, ostetriche, rappresentanti di commercio, agricoltori, artigiani, operai, tassisti, ecc.*».

Nel documento si rileva che in tutti i Paesi del mondo, in cui il credito automobilistico è controllato, non esistono limitazioni delle rate a 12 mesi. Negli altri Paesi del Mec, la regolamentazione delle vendite rateali è la seguente:

Francia: 25% quota contanti con rateazioni sino a 24 mesi;

Belgio: 30% quota contanti con rateazioni sino a 30 mesi;

Germania: 25% quota contanti con rateazioni sino a 24 mesi;

Olanda: 37% quota contanti con rateazioni sino a 24 mesi;

Svizzera: 30% quota contanti con rateazioni sino a 30 mesi.

La conclusione cui arriva il sen. Vecellio è che in Italia «*pur ammettendo sopportabile il versamento di una quota contanti del 30% (già notevolmente superiore rispetto ai minimi attuali), una rateazione fino a 24 mesi inciderebbe sulle vendite rateali, così come si sono prospettate nel 1963, per il 40%*».

Ed è difficile pensare che ad una contrazione del mercato interno, corrisponda un'espansione verso l'estero. A prescindere dal fatto che molte ditte straniere operano in vero e proprio *dumping*, «*sta di fatto che, se il mercato interno si affievolirà, anche le capacità esportative diminuiranno, perché rimarranno senza copertura molte spese di carattere generale. E' il concetto del costo marginale che si prospetta proprio per questo settore in tutta la sua validità*».

Il progetto governativo verrebbe a ridurre la produzione anche in altri settori. Ad esempio in quello dei motocicli, che dà lavoro a 30 mila persone, ed indirettamente ne interessa circa 200 mila. Così pure nel campo degli elettrodomestici che in quattro anni dal [illegible] al [illegible] aveva visto aumentare la produzione da 60 miliardi a 170 miliardi di lire.

Nel lungo documento, che viene considerato come una pre-relazione, si esprimono gravi timori sulle ripercussioni negative che può avere la disciplina della vendita a rate. Dopo che altri due provvedimenti anticongiunturali (l'aumento del prezzo della benzina e la istituzione della tassa d'acquisto) già hanno inciso sul mercato di alcuni beni «*potrà la contrazione essere contenuta nell'ambito dell'andamento normale del fenomeno produttivo o provocherà invece riduzioni effettive del volume di lavoro?*».

Si ammette che una disciplina è utile anzi necessaria «*sia in periodi normali e tanto più nella situazione che attraversiamo*» ma essa deve essere tale da aiutare non da arrestare il fenomeno produttivo. Il documento è già stato distribuito ai commissari e pare che la maggioranza sia orientata a portare le rate a ventiquattro. **v. s.**

Prestiti ai lavoratori per l'acquisto della casa

Sono state fissate le norme - Per i primi tre anni stanziati quarantacinque miliardi

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 20 aprile.

Entrerà presto in funzione il «Fondo di rotazione», previsto dalla nuova legge sull'edilizia economica e popolare, per la concessione ai lavoratori di prestiti per la costruzione e l'acquisto di un alloggio ad uso di abitazione oppure per provvedere al miglioramento o al risanamento della propria casa. Le norme di attuazione del Fondo, messe a punto in questi giorni, saranno approvate prossimamente in modo definitivo dai competenti organi ministeriali, divenendo così esecutive a tutti gli effetti.

Nel quadro del primo programma triennale per la costruzione di alloggi in favore dei lavoratori, il Fondo consentirà di soddisfare le richieste per singole abitazioni entro un importo massimo di 45 miliardi di lire, pari al 15% dell'intera somma stanziata per l'avvio del nuovo piano decennale di edilizia economica e popolare.

I prestiti per la costruzione e l'acquisto saranno commisurati all'85% del valore dell'alloggio, che non potrà comunque superare il costo massimo fissato dall'apposito Comitato centrale della gestione case per lavoratori. Nella valutazione del costo, il valore convenzionale dell'area nella misura del 15% dovrà essere sommato al costo della costruzione. E' evidente che l'alloggio dovrà rispondere alle caratteristiche previste dalle vigenti disposizioni in materia di edilizia popolare ed economica.

Dopo l'entrata in vigore delle norme di attuazione, i lavoratori interessati dovranno presentare domanda di prenotazione del prestito: spetterà alle apposite commissioni provinciali di determinare le graduatorie in base al bisogno dell'alloggio e agli altri requisiti necessari e all'ufficio del lavoro competente di dare comunicazione scritta ai vincitori e trasmettere a ciascun istituto di credito prescelto gli elenchi degli assegnatari per la stipulazione dei mutui.

Espletate con esito positivo le istruttorie, la gestione case per lavoratori autorizzerà la concessione del mutuo fissandone l'ammontare. Le operazioni saranno garantite da ipoteca di primo grado. Il periodo di ammortamento dei prestiti avrà inizio dal 1° gennaio o dal 1° luglio immediatamente successivi alla data di perfezionamento del contratto definitivo e di consegna della somma a saldo. L'ammortamento dei prestiti avverrà in venti anni, mediante la corresponsione da parte del mutuatario di rate semestrali costanti posticipate corrispondenti alla quota annua di ammortamento del 6,50% del capitale mutuato.

Nel caso di prestito concesso per la costruzione di alloggio, ovvero per il miglioramento ed il risanamento dell'alloggio, sarà posto a carico del mutuatario il pagamento degli interessi semplici nella misura dell'1,50% sulle somme erogate. **g. f.**

Annullato il matrimonio di Jacopetti con la zingarella

Roma, 20 aprile.

Il giornalista Gualtiero Jacopetti ha ottenuto l'annullamento del suo matrimonio con la «zingarella» Jolanda Kaldaras, sposata nel carcere di Regina Coeli nel 1955. L'annullamento è stato concesso dal tribunale civile di Montepulciano per vizio di consenso.

Jacopetti nel 1955 fu arrestato sotto l'accusa di ratto di minore e di violenza ai danni della zingarella Jolanda Kaldaras, di 13 anni. Mentre l'autorità giudiziaria procedeva contro di lui, il giornalista si unì in matrimonio con la ragazza nella cappella di Regina Coeli, estinguendo così i reati attribuitigli.

Successivamente Gualtiero Jacopetti iniziò un giudizio civile per ottenere dal tribunale la dichiarazione di nullità delle sue nozze per vizio di consenso. Tramite i suoi legali, sostenne di essere stato indotto ad unirsi in matrimonio con la Kaldaras per evitare il processo e per riacquistare la libertà. Questa tesi è stata accolta dai giudici di Montepulciano, i quali hanno annullato le nozze.

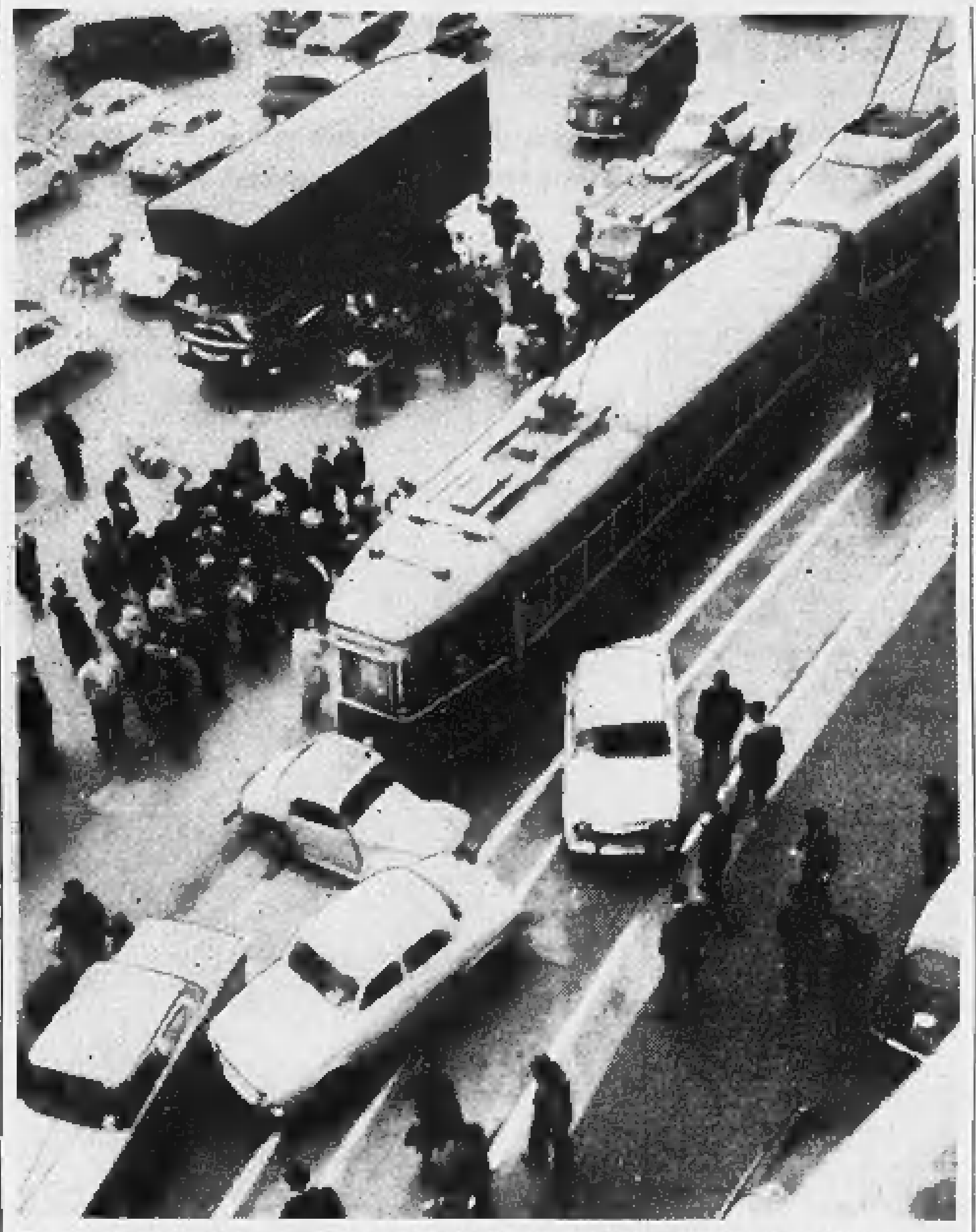
Allagate da un torrente due borgate del Canavese

Rivarolo Can., 20 aprile.

(a. v.) Il livello dei corsi d'acqua del Canavese continua a crescere ovunque in modo allarmante, tanto più che la pioggia non accenna a cessare. Ieri notte un torrente ha rotto gli argini. E' il Malone. Lo straripamento è avvenuto ai piedi della collina sulla quale sorge Barbania e le acque si sono riversate verso le borgate Gianotti e Inglesia, asportando le passerelle che scavalcano il torrente e allagando parecchi campi. Secondo un primo bilancio i danni ascendono a 10 milioni. Il sindaco di Barbania ha richiesto l'intervento delle autorità, anche per alleviare il disagio degli abitanti delle due borgate, ora isolati dal capoluogo.

Scontro di due tram affollati nel centro di Roma: 60 feriti

Due sono gravi - Uno dei manovratori s'è sentito male e ha tamponato l'altra vettura - Cinque auto sono rimaste coinvolte nel pauroso incidente



Tram ed automobili rimasti coinvolti nei tamponamenti a catena avvenuti ieri mattina a Roma, bloccano ancora il traffico in piazza San Giovanni (Telef. Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 20 aprile.

Sessanta feriti di cui due abbastanza gravi sono il bilancio di un pauroso incidente nel quale sono rimasti coinvolti stamane in piazza San Giovanni due tram dell'«Atac» e cinque auto.

Attorno alle 10 il traffico era particolarmente intenso e due vetture tranviarie stavano procedendo a breve distanza l'una dall'altra verso via Emanuele Filiberto. Il manovratore del secondo tram, Raffaele Orsini di [illegible] anni, ad un tratto si è sentito male per cui non ha avuto la prontezza di frenare quando la vettura che lo precedeva si è fermata per lasciar passare alcune auto.

Lo scontro è stato violentissimo ed i passeggeri che gremivano i corridoi dei due tram sono stati scaraventati a terra l'uno sull'altro.

Per il colpo la vettura investita urtava di fianco una «Topolino» trascinandola per una quindicina di metri insieme ad altre quattro auto che in quell'istante si trovavano a passare sui binari.

Immediatamente, mentre si prestavano i soccorsi ai feriti e numerose auto si dirigevano a grande velocità verso il vicinissimo ospedale «San Giovanni», s'iniziavano le indagini per accertare le cause dell'incidente e, essenzialmente, per mettere in luce le ragioni che avevano impedito a Raffaele Orsini di bloccare in tempo la sua vettura.

Era un ispettore dell'«Atac», accorso sul posto, a chiarire in parte le ragioni: l'Orsini era stato colto da un improvviso capogiro che non gli aveva più permesso di controllare il tram.

Tale versione veniva confermata dallo stesso conducente il quale ribadiva di essersi sentito male e di aver perduto per questa ragione il controllo del convoglio.

L'incidente ha bloccato completamente il traffico anche perché esso è avvenuto nella parte più stretta della strada. Così, molti sono stati i feriti che hanno dovuto recarsi a piedi al pronto soccorso del «San Giovanni». Nessuno tuttavia ha riportato ferite tali da preoccupare e quasi tutti sono stati giudicati guaribili tra i due e gli otto giorni. **g. fr.**

Tra Domodossola e Briga

Giovane italiana sorpresa con diamanti nelle valige

Li portava in Svizzera per conto di un commerciante

(Dal nostro corrispondente) **Ginevra,** 20 aprile.

(l. f.) La *Tribune de Genève* pubblica che una giovane italiana è stata tratta in arresto in territorio svizzero, sul treno che va da Domodossola a Briga. In due valigette aveva nascosto dei diamanti per un valore di circa 125 mila franchi svizzeri. La donna, di cui si tace il nome, ha confessato di avere già altre volte introdotto in Svizzera preziosi per conto di un commerciante di diamanti di Milano, di cui è segretaria. Essa giungeva a Domodossola in automobile e quindi prendeva il treno per Briga.

La giovane è stata rilasciata, avendo il suo principale versato 25 mila franchi svizzeri come cauzione. L'arresto, come precisa il giornale ginevrino, è stato motivato da introduzione clandestina in questo Paese di gioielli, senza autorizzazione e senza che fossero stati versati i diritti doganali.

Critica negativa a New York sulla sistemazione della «Pietà»

New York, 20 aprile.

Il critico d'arte del *New York Times*, John Canaday, giudica negativamente la sistemazione data alla «Pietà» di Michelangelo nel padiglione vaticano della Fiera di New York. Secondo Canaday le luci e tutto l'ambiente sono in contrasto stridente con lo spirito della scultura michelangiolesca.

«*La "Pietà"* — scrive il critico — *ha tutta l'aria di attendere con sopportazione il momento di poter tornare al posto che le è proprio*».

Dissipato ogni timore sulla salute del generale

De Gaulle sarà dimesso domenica e tornerà subito al lavoro all'Eliseo

Assoluto ottimismo dei medici: tutte le analisi hanno dato esito soddisfacente - Il generale è di ottimo umore, legge molto, mangia di buon appetito e due volte al giorno passeggia nel cortile dell'ospedale - Il 10 maggio andrà a Colombey-les-deux-Eglises per un breve periodo di riposo

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 20 aprile.

Le condizioni di salute del generale De Gaulle continuano a migliorare. I bollettini medici giornalieri affermano che il decorso post-operatorio si svolge nel migliore dei modi e i risultati delle analisi eseguite domenica hanno dato risultati del tutto normali.

Giovedì dovrebbero essere tolti i punti di sutura applicati alla ferita e domenica il capo dello Stato potrebbe lasciare l'ospedale Cochin. Contrariamente a quanto era stato annunziato in un primo momento, sembra che De Gaulle, una volta uscito dall'ospedale, non si recherà subito a Colombey-les-deux-Eglises. Egli rimarrebbe per qualche giorno all'Eliseo, dove il prof. Aboulker potrà controllarlo con maggiore facilità, e raggiungerebbe la sua residenza di campagna, per completare la convalescenza, soltanto dopo il 10 maggio.

Coloro che hanno avuto occasione di avvicinarlo (praticamente soltanto i familiari, i medici e gli infermieri, dato il rigore con cui viene controllato l'ingresso all'ospedale Cochin) affermano che De Gaulle è di eccellente umore. Mangia di buon appetito, legge molto, e due volte al giorno, appoggiandosi ad una delle sue guardie del corpo, fa qualche passo nel cortile del padiglione in cui è ricoverato. Che le sue condizioni non destino preoccupazione lo dimostra anche il fatto che la signora Yvonne, che nei primi giorni aveva vegliato senza interruzione al capezzale del marito, si è assentata oggi dall'ospedale per l'intero pomeriggio.

L'operazione e le conseguenze che essa potrebbe avere sulla salute del generale hanno fornito un nuovo motivo di interesse alla campagna per le prossime elezioni presidenziali. Se De Gaulle fosse impossibilitato a ripresentare la sua candidatura, le probabilità di successo dei vari candidati aumenterebbero notevolmente ed aumenterebbero anche, di conseguenza, il numero di coloro che deciderebbero di scendere in lizza. A questa prospettiva ha fatto cenno ieri a Chartres il candidato socialista Gaston Defferre, il quale ha parlato di una competizione elettorale che rischierebbe di assomigliare ad una «mischia confusa».

Certo è che, anche se De Gaulle si ripresenterà, non si assisterà sicuramente ad una elezione triangolare, come si pensava qualche mese fa. Al primo turno, i comunisti presenteranno con ogni probabilità un loro candidato e oltre a Defferre c'è un altro esponente del centro-sinistra, il senatore radicale André Cornu, che ha annunciato l'intenzione di partecipare alla lotta. Nel settore del centro-destra gli indipendenti fanno pressione su Antoine Pinay perché accetti di presentarsi (e se Pinay rifiuterà, potrebbero ripiegare sul presidente dei repubblicani popolari, Lecanuet) mentre un'altra candidatura o anche due sono da attendersi all'estrema destra.

Sicuramente candidato sarà l'avvocato Tixier Vignancour, il difensore di Salan e di tutti i principali esponenti oltranzisti, il quale ha tenuto oggi una conferenza-stampa per presentare il proprio programma. Le sue probabilità di successo sono nulle, perché — quali che siano i suoi rivali — egli potrà contare soltanto sulle poche centinaia di migliaia di voti dei nostalgici dell'«Algeria francese» e dei coloni rimpatriati dall'Africa settentrionale. **l. m.**



La signora De Gaulle e la figlia Elisabetta fotografate mentre, in automobile, lasciano l'ospedale parigino dove è ricoverato il Presidente francese (Telef. Ansa)

Gli auguri di Kruscev al Presidente francese

Mosca, 20 aprile.

Il Primo ministro sovietico Nikita Kruscev ha inviato il seguente telegramma al presidente francese Charles De Gaulle: «*Sono stato dispiaciuto nell'apprendere della vostra malattia. Vi auguro una pronta e rapida guarigione dopo l'operazione*».

Ragazza per estorcere denaro alla zia la minacciava di rapirle il figlio

A Genova - E' una studentessa di 18 anni - Arrestata col fidanzato e un complice

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 20 aprile.

Tre giovani studenti, due ragazzi ed una ragazza, sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per tentata estorsione e minacce.

Calogero Lombardo di 18 anni, Enrico M. di 17 e la sua fidanzata Francesca Querni di 18 anni, con telefonate anonime hanno tentato di estorcere alla signora Giovanna Robiglio di 42 anni, zia della Querni, ed al dott. Aldo Ponte, cinquantamila lire ciascuno.

Alcuni giorni fa la signora Robiglio riceveva una telefonata anonima da una voce femminile che minacciandola del rapimento del suo figlioletto di 4 anni, Michele, le intimava di tenere a disposizione 50.000 lire. Una telefonata analoga riceveva anche il dott. Ponte. La signora informava il nucleo di polizia giudiziaria di Sampierdarena che iniziava le indagini senza però ottenere alcun risultato.

La signora Robiglio intanto riceveva altre telefonate, sempre dalla stessa voce, che l'avvertivano di non informare i carabinieri, dimostrando di essere al corrente di tutti i movimenti della donna. Sabato una ennesima telefonata avvertiva la signora Robiglio che era giunto il momento di consegnare la somma. Avrebbe dovuto recarsi da sola in una strada sulle alture di Pegli ed avrebbe dovuto attendere che qualcuno le chiedesse il danaro. La signora si recava all'appuntamento dopo aver informato i carabinieri, ma si faceva seguire a distanza dalla sorella, da un cognato e dal fidanzato della nipote.

All'appuntamento non si faceva vivo nessuno. Era palese che qualcuno informava i ricattatori delle mosse della signora. I sospetti si puntarono proprio su Enrico M. fidanzato della nipote della vittima che messo alle strette confessava il misfatto e rivelava anche i nomi dei complici Calogero Lombardo e Francesca Querni, quest'ultima nipote della vittima e sua fidanzata. **n. b.**

Ferroviere colto da malore cade in un canale e annega

La vittima, 54 anni, si stava recando nel suo allevamento di conigli - Trovato morto da un passante

(Dal nostro corrispondente) **Avigliana,** 20 aprile.

Il ferroviere Luigi Berta, di 54 anni, abitante ad Avigliana nei pressi della stazione, ha perso la vita annegando nelle acque di una roggia che ha origine a Sant'Ambrogio e sfocia in territorio di Buttigliera Alta.



Luigi Berta, il ferroviere annegato ad Avigliana

Il suo cadavere è stato rinvenuto stamane verso le otto da un passante che si affrettava a dar l'allarme ai carabinieri. Costoro hanno provveduto al ricupero della salma dello sventurato, poi deposta nella cella mortuaria del cimitero in attesa dell'autopsia disposta dall'autorità giudiziaria.

Quaranta metri a monte del punto in cui il cadavere è stato visto affiorare bocconi dall'acqua, i militi hanno rinvenuto il parapioggia del Berta piantato nella terra molle della sponda. Tutto fa presumere che lo sventurato, operaio elettricista addetto alla sottostazione di trasformazione delle F. S., sia precipitato nel canale, colpito da malore, ieri sera.

Il Berta allevava alcuni conigli in un orticello attiguo alla ferrovia e ieri sera usciva di casa per andare a dar da mangiare alle bestiole. Da allora più nessuno l'ha visto. Con ogni probabilità è caduto nel canale o per un improvviso malore o per causa dell'oscurità.

Il ferroviere, coniugato, aveva la moglie ricoverata da tempo in un ospedale di Torino e conviveva con una figlia occupata allo stabilimento Magnadyne. **a. v.**

CRONACHE DELLO SPORT

Campionato di calcio a cinque giornate dal termine

Il Milan rallenta nella corsa al titolo In coda continua la ripresa del Messina

Assurda l'espulsione di Sivori nella gara della Juventus sul campo messinese - Bologna e Inter hanno vinto facilmente i loro incontri casalinghi - Difficoltà per i nerazzurri nella prossima partita di Firenze - Il Torino battuto dalla Fiorentina

Da oggi al 31 maggio

La lotta in testa

Inter p. 45

In casa	Fuori casa
—	Fiorentina
Juventus	—
—	Lazio
—	Genoa
Atalanta	—

Bologna p. 43

In casa	Fuori casa
Catania	—
—	Mantova
—	Juventus
Messina	—
Lazio	—

Milan p. 43

In casa	Fuori casa
Sampdoria	—
—	Roma
Fiorentina	—
Bari	—
—	Spal

La lotta in coda

Genoa p. 24

In casa	Fuori casa
Spal	—
—	Bari
—	Messina
Inter	—
Juventus	—

Mantova p. 24

In casa	Fuori casa
—	Messina
Bologna	—
—	Catania
Roma	—
Vicenza	—

Messina p. 23

In casa	Fuori casa
Mantova	—
—	Torino
Genoa	—
—	Bologna
—	Modena

Modena p. 22

In casa	Fuori casa
Roma	—
—	Spal
Torino	—
—	Fiorentina
Messina	—

Sampdoria p. 22

In casa	Fuori casa
—	Milan
Vicenza	—
Atalanta	—
—	Lazio
—	Torino

Spal p. 21

In casa	Fuori casa
—	Genoa
Modena	—
Bari	—
—	Vicenza
Milan	—

Bari p. 18

In casa	Fuori casa
Atalanta	—
Genoa	—
—	Spal
—	Milan
Fiorentina	—

Il campionato di calcio terminerà domenica 31 maggio. Nel giorno 10 maggio, pure di domenica, verrà interrotto per la disputa di Svizzera-Italia in programma a Losanna.

Dalla serie A retrocederanno in B le tre ultime classificate.

Al momento del campionato a cui siamo giunti, quando una squadra interessata direttamente alla lotta per il primato od a quella per sfuggire alla retrocessione, conquista o perde un punto di classifica, se ne fa subito un gran rumore. Appunto perchè, non mancando più che cinque giornate al termine della competizione, i punti da conquistare o da perdere ce ne sono più pochini: e quei pochi si fanno sempre più preziosi. Ne sanno qualche cosa — per l'esperienza fatta in senso inverso l'una dall'altra domenica scorsa — il Milan ed il Messina. Esperienza seminegativa per il primo, esperienza pienamente positiva per il secondo, in cima alla graduatoria l'uno, in fondo alla medesima l'altro.

Il Milan stava al secondo posto della classifica, dietro all'Internazionale per un punto, e davanti al Bologna per un altro. Come gli altri due contendenti, aveva bisogno di non perderne più, di punti, lungo la breve via che rimane da percorrere. Anche perchè pende sulla situazione del gruppo di testa la spada di Damocle della questione patroniana del drogaggio e del risultato definitivo che essa può avere. E' andato a Bergamo, questo Milan, come voleva il calendario, e vi ha incontrato l'Atalanta. E vi ha lasciato metà delle spoglie, cioè un punto di classifica. L'undici bergamasco è sempre stato — come tante squadre provinciali nostre — coriaceo anzichenò.

Quello che conta ora, sono, senza alcun dubbio, le conseguenze di questo mezzo passo falso. Perchè, nella stessa giornata, sia l'Internazionale a San Siro, come il Bologna pure in casa propria hanno vinto. I nerazzurri avevano che fare col Catania, e, malgrado che gli ospiti fossero stati presto ridotti a giuocare con dieci uomini soli, hanno avuto paura, nel corso del primo tempo: si faceva sentire per essi la stanchezza del duro incontro coi tedeschi a Dortmund. Poi, alla ripresa, si sono riorganizzati, si sono portati meglio, ed hanno potuto vincere per quattro reti a una. Più semplice è stata la via percorsa dal Bologna, e più facile il successo. L'avversario era il Bari, che è confinato, tutto solo, all'ultimo posto della classifica e che, se logica è logica, dovrebbe essere definitivamente condannato alla retrocessione. Per tre a uno hanno vinto i padroni di casa.

Ora, il Bologna ha raggiunto il Milan, e tutti e due vengono a trovarsi ad un paio di lunghezze di distanza dall'Internazionale. Due punti non sono facili da ricuperare, quando non ve ne sono più che dieci in disputa. Il Bologna spera sempre nella sentenza della Magistratura, nonchè nel giudizio della Federazione, alla quale è ricorso in sede di appello. Ma il Milan più non può sperare che nelle disgrazie altrui. L'occasione potrebbe presentarsi già domenica prossima — oppure sabato — quando l'Internazionale dovrà recarsi sul campo della Fiorentina, che nelle grandi occasioni è sempre in grado di emergere e di imporsi. Quel giorno mentre il Bologna riceverà il Catania, il Milan stesso sarà a San Siro ed avrà per avversaria la Sampdoria, altra squadra che sta sull'orlo della retrocessione. Pende sempre ancora da un tenue filo, come si vede, l'esito della lotta per il primato.

L'altro fatto importante della giornata ha per protagonista il Messina. Tutto gli è andato bene, nell'occasione. Ogni risultato lo ha favorito. Ha battuto per una rete a zero ed un po' fortunosamente la Juventus che si è presentata in formazione molto rattoppata, e che ha avuto Bercellino I stroncato da un duro colpo di Benitez, e Sivori espulso per avere rivolto all'arbitro una richiesta pienamente regolamentare. Ha vinto, il Messina, per un'autorete di uno dei terzini di riserva dei bianconeri. Ma i favori della sorte sono saltati fuori in tutti gli altri risultati che lo interessavano. Hanno perso infatti il Bari, la Spal, il Genoa, il Catania ed hanno pareggiato la Sampdoria, il Modena ed il Mantova. Delle ultime otto squadre della graduatoria, è stata l'unica — il Messina stesso — a realizzare nella giornata il punteggio pieno. Una giornata, come si vede, che potrebbe avere per conseguenza la spinta definitiva verso la salvezza. Per domenica prossima sarà il Mantova a fare visita alla squadra dello Stretto.

La giornata è stata nefasta alle due squadre torinesi. La Juventus è stata battuta a Messina nel modo che abbiamo detto. Ed il Torino, operando in campo proprio, è stato travolto — tre reti a zero è stato il risultato — dalla Fiorentina. Il contropiede ha tradito i granata, che si trovano in posizione di classifica che può essere considerata come di piena sicurezza, anche se due dei punti che essi detengono, dovessero domani venire restituiti al Bologna. La Lazio attende il Torino per domenica prossima a Roma.

Vittorio Pozzo

★ **Il Lecco** ospita oggi il Cagliari con inizio alle ore 16,30: la gara, che sarà arbitrata dal sig. Rigato, è valevole quale recupero della 17ª giornata del campionato di serie B.



Un curioso atteggiamento dell'attaccante Milani che abbraccia il portiere del Catania durante l'incontro vinto per 4-1 dai nerazzurri sul campo di San Siro

Clay è «onestamente» stupido per i medici militari americani

Nessun trucco nella riforma del campione mondiale di pugilato - Un rappresentante dell'Esercito riferisce al Congresso che il negro fu sottoposto a due accurati controlli psicofisici senza saperli superare



Cassius Clay, campione mondiale dei pesi massimi

(Nostro servizio particolare)

Washington, 20 aprile.

Il pugile Cassius Clay, campione del mondo dei pesi massimi, è, «senza trucchi», definitivamente inabile al servizio militare. Questo è stato dichiarato ufficialmente ieri in risposta alla sorpresa destata dal fatto che un pugile, diventato campione del mondo, sia risultato incapace per deficienza psichica di svolgere il servizio di leva. Un esponente dell'Esercito degli Stati Uniti ha effettuato severe indagini sul modo in cui si è proceduto alla «riforma» di Cassius Clay e ne ha riferito al Congresso americano.

Secondo questo esponente delle forze militari americane, Cassius Clay ha fallito «onestamente» la prova psico-tecnica di arruolamento. In risposta ad una precisa interrogazione parlamentare, è stato reso noto infatti che Clay fu esaminato una prima volta a Coral Gables, nella Florida, il 24 gennaio, cioè un mese prima dell'incontro con Sonny Liston per il campionato del mondo dei pesi massimi.

In quell'occasione il pugile negro ottenne, al primo esame psico-tecnico, un punteggio nettamente insufficiente a farlo dichiarare abile al servizio militare. Nel timore che Cassius avesse volontariamente fallito la prova per sottrarsi agli obblighi di leva, il pugile venne sottoposto ad un'ulteriore valutazione pratica. In essa fu accertato senza ombra di dubbio che Cassius Clay non aveva artatamente alterato la sua prova, in parole povere era «onestamente stupido».

Si decise comunque di esaminare Clay ancora una volta, «per eliminare ogni elemento di dubbio riguardo alla sua vera abilità mentale e alla possibilità che le preoccupazioni per l'imminente incontro con Liston avessero influenzato il suo rendimento alterandone temporaneamente l'equilibrio psichico».

Questo secondo ed approfondito esame fu eseguito a Louisville nel Kentucky il 13 marzo scorso, alla presenza di un esperto psicanalista, il quale fece una relazione diretta al ministero della Difesa. Clay fallì nuovamente la prova, confermando la sua inabilità al servizio militare.

u. p.

Sivori: «Non riesco a capire perché sia stato espulso»

Il giocatore juventino rientrato ieri da Messina racconta il suo intervento presso l'arbitro - Aveva semplicemente chiesto che venisse controllata la distanza del pallone in una punizione

I giocatori della Juventus sono rientrati ieri pomeriggio in aereo da Messina. Sivori e Del Sol sono invece giunti nella tarda serata dopo aver viaggiato quasi 24 ore. Richiesto di raccontare l'episodio accaduto al 28' del primo tempo dell'incontro con il Messina che ha determinato il suo allontanamento dal campo, Sivori ha dichiarato: «L'arbitro D'Agostini aveva concesso una punizione a favore del Messina poco oltre la nostra area di rigore. Vedendo che la distanza tra lo sbarramento difensivo bianconero e il pallone era superiore ai nove metri prescritti dal regolamento, ho chiesto al giudice di gara di stabilire le giuste posizioni. Egli non ha replicato alle mie sollecitazioni e quando gli ho detto "conti i passi ché la barriera si trova per lo meno a quindici metri", il direttore di gara mi ha espulso».

«Assicuro nel modo più formale — ha aggiunto Sivori — di non aver detto altro che potesse provocare la reazione del signor D'Agostini. Non capisco più nulla. Probabilmente gli arbitri sono prevenuti nei miei confronti!».

Per la decisione con cui hanno giocato i messinesi, tra i bianconeri si lamentano tre infortunati. Si tratta di Menichelli e Mattrel, rimasti contusi rispettivamente alla caviglia destra ed alla spalla sinistra, e di Bercellino I che ha riportato una forte distorsione alla caviglia destra. Ieri pomeriggio il difensore si è sottoposto ad una serie di esami radiografici che hanno escluso fortunatamente tracce di infrazioni. Lo sfortunato atleta però dovrà rimanere a riposo per due settimane.

Si è avuta inoltre conferma che il neo juventino Angelo D'Ambrosio giungerà a Torino dall'Inghilterra giovedì prossimo atterrando a Caselle poco dopo le 14. Il sedicenne attaccante, figlio di emigrati italiani a Peterborough, sarà accompagnato dal mediatore Peronace e si metterà a disposizione dei tecnici delle squadre minori bianconere.

Quanto al Torino i granata, dopo aver archiviata la sconfitta interna con la Fiorentina, si preparano alla trasferta di Roma dove domenica prossima affronteranno la Lazio. Contro i biancoazzurri laziali è possibile il rientro di Crippa. Tra i granata soltanto Hitchens e Teneggi lamentano infortuni trascurabili. Oggi il "trainer" Rocco farà riprendere la preparazione settimanale ai suoi giocatori.

In tema di trasferimenti pare che il Torino si interessi al terzino bianconero Sarti il quale, nella prossima stagione, verrebbe impiegato come «stopper». Ritorna quindi di attualità il possibile scambio, a fine campionato, fra Sarti e Poletti.

Infine le condizioni di salute del guardalinee triestino Armando Paolillo, colto da collasso cardiaco nell'intervallo di Torino-Fiorentina e sostituito dal torinese Raffaele Litteri, sono in costante miglioramento. Egli dovrà però restare degente al Maria Vittoria per quindici giorni e osservare successivamente un lungo periodo di inattività.

b. bern.

Il ciclista olandese si è imposto alla media-record di chilometri 45,129

Post ha dimostrato nella Parigi-Roubaix di non essere soltanto un gregario

L'anno scorso egli era agli ordini di Van Looy, e lo aiutò inutilmente nella volata del campionato del mondo, vinto da Beheyt - Domenica gli stessi Post e Beheyt si sono mostrati più forti dell'asso fiammingo - La positiva prova di Italo Zilioli

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 20 aprile.

Ancora una volta, la tradizione della Parigi-Roubaix è stata rispettata: ieri, la 62ª edizione della corsa ha dato vita ad una lotta violenta, quasi drammatica, per l'impegno che vi hanno messo i corridori, particolarmente nel tratto degli ultimi cinquanta chilometri, resi oltremodo difficili dalle orrende condizioni delle strade. L'ostacolo rappresentato dal preistorico pavé è volutamente ricercato e mantenuto dagli organizzatori per dare alla corsa un senso che si distacchi dalle altre. Modernizzare il percorso, abbreviare la lunghezza delle tappe nei «Giri» nazionali, sta bene; ma la tradizione della Parigi-Roubaix, che vuole l'intoccabilità del cosiddetto «inferno del Nord», è, almeno per noi, superiore ad ogni critica. Altro che Milano-Sanremo, i cui promotori si ostinano a mantenere com'è su un percorso troppo facile, anche se lungo. E come non bastasse il carattere spietatamente selettivo del pavé; che ancora domenica tante vittime ha fatto, già da stamani l'«Equipe» annuncia che l'anno venturo altri tre o quattro chilometri di quell'infame acciottolato saranno inseriti nel finale della gara.

I trionfatori di questa edizione della Parigi-Roubaix, resa «storica» dalla fantastica velocità raggiunta che supera ogni primato del genere (45,129 di media contro 43,612 di Van Steenbergen del 1958), sono due: l'olandese Peter Post, perchè meritatamente è arrivato primo, e il belga Beheyt perchè oltre ad essere stato l'animatore della lotta nella fase cruciale, col suo comportamento ha dimostrato che ogni riserva sulla legittimità del titolo mondiale da lui vinto l'anno scorso su Van Looy nella confusa volata di Renaix, non è più sostenibile. Si conferma così il giudizio sul suo valore avanzato qualche tempo fa da Alfredo Binda.

Van Looy ha avuto una giornata amarissima non soltanto per la mortificante punizione ricevuta da Beheyt, ma anche per la vittoria del suo ex gregario. Ligio agli ordini ricevuti, l'anno scorso Post gli aveva «tirato» la volata nella prova iridata a Renaix. Ma, aspetta che ti aspetta, negli ultimi cento metri anzichè il «padrone» si fece avanti con furbizia il piccolo Beheyt, che li battè entrambi sul traguardo. I rapporti fra Post e il suo «capitano» da quel giorno si guastarono; e l'ex gregario si è preso ora l'agognata soddisfazione di arrivare primo (come avrebbe potuto fare l'anno scorso) tanto veloce, si è visto, è il suo sprint finale di specialista di «americane» e di «Sei giorni». Corse di questo genere, egli ne ha finora disputate sessantuno, vincendone venti.

Qualche parola sui francesi e sugli italiani. Che questi ultimi, salvo il previsto Zilioli, dovessero finir sommersi dalla mischia nel tratto finale, era da aspettarselo. Tutti lo aspettavamo, a giorno come siamo della loro inesperienza in materia. Col tempo, e con le occasioni che avranno di partecipare attivamente alle corse oltre frontiera, vedrete che impareranno. In quanto a Zilioli, per noi l'esame non gli è stato sfavorevole. La sua presenza nel «commando» che si era liberato di Van Looy, Altig e Poulidor depone sul suo intuito e sulle sue possibilità. La doppia caduta lo menomò nel fisico e nel morale, ma non è in base al posto da lui occupato all'arrivo (ventiquattresimo) che si deve giudicare.

Sull'*Equipe*, Pierre Chany, che non è mai stato tenero con gl'italiani e che sabato lo aveva definito «corridore fragile», a ragion veduta oggi ha per lui espressioni di elogio. Ha preso atto delle sue due cadute, del cambio di macchina, dell'interruzione del ritmo, e conclude: «Malgrado il suo peso leggero, Zilioli ha sfoggiato un bel saggio della sua classe. Egli è suscettibile l'anno prossimo, di mettere in pericolo anche i migliori. La reputazione con la quale è arrivato non era campata in aria».

La Parigi-Roubaix ha confermato che da qualche tempo il ciclismo in Europa si va evolvendo — nel senso che nuovi Paesi mandano in lizza i loro rappresentanti rompendo un isolazionismo, o un'insufficienza, che appartiene soltanto al passato. L'egemonia franco-italo-belga, che per tanti lustri ha dominato (salvo il breve periodo di ribellione degli svizzeri con Kubler e Koblet) e sembrava inattaccabile, ora è scalzata dalle fondamenta. Nello spazio di un mese, le tre più importanti corse su strada sono state vinte appunto dai rappresentanti del ciclismo di Paesi reputati inadatti a creare campioni di valore internazionale: Milano-Sanremo, primo un inglese, Giro delle Fiandre, primo un tedesco, Parigi-Roubaix, primo un olandese. E' più d'un caso fortuito; mi sembra sia l'inizio di un nuovo corso nella vita del vecchio, e non ancora moribondo, sport della bicicletta.

Vittorio Varale

Ad Aintree, Le Mans e Imola riaperta la stagione dell'auto

L'automobilismo da corsa ha ripreso in grande stile l'attività anche sulle piste europee, benchè non si siano ancora avuti i grandi confronti calcolati per i campionati del mondo Marche e Formula 1: soltanto domenica prossima nella Targa Florio e il 10 maggio con il Gran Premio di Monaco, lo sport del volante comincerà ad assumere un tono agonistico vibrante di interesse e di entusiasmi.

Tuttavia, le gare di sabato ad Aintree e le prove di preparazione per la 24 Ore di Le Mans (la corsa si disputerà soltanto tra due mesi, ma opportunamente, da qualche anno, si svolgono degli allenamenti preliminari, assai utili per piloti e costruttori) hanno di colpo drammatizzato l'atmosfera con una serie di incidenti che, per fortuna, si sono risolti in modo meno grave di quanto si sarebbe potuto temere.

Il campione del mondo Jim Clark, al volante della nuova Lotus F. 1, è stato protagonista ad Aintree dell'avventura più paurosa, uscendo di pista per evitare di investire la macchina di un altro concorrente. Clark è certo il più forte pilota del momento, forse uno dei più grandi di tutti i tempi, ma non sfugge certamente alla legge del rischio.

A Le Mans, Carlo Mario Abate ha sbandato con la sua Ferrari sull'asfalto lucido di pioggia e sbattendo contro un terrapieno ha riportato dolorose lesioni; e sono usciti di strada i piloti delle nuove Ford, Jo Schlesser e Roy Salvadori, con conseguenze per fortuna insignificanti. Più grave il giovane pilota francese Jacques Cheinisse, incidentato con la piccola Alpine.

Per tornare agli aspetti tecnici e sportivi delle ultime gare, la manifestazione di Aintree ha rivelato i progressi della monoposto formula 1 costruita dallo stesso vincitore, l'ex campione del mondo Jack Brabham; sulla nuova Lotus non è ancora possibile un giudizio, che si dovrebbe unicamente basare sul giro-record di Clark prima dell'incidente. Un'impressione di larga massima, basata sulla prova della Ferrari 8 cilindri di Surtees a Siracusa, indurrebbe a pensare che la vita delle marche inglesi sarà più dura che nella scorsa stagione.

La stessa Ferrari ha confermato a Le Mans di essere ancora imbattibile nelle prove per «prototipi» da gran turismo. Il tempo record di Scarfiotti sul circuito di La Sarthe, e le riserve suscitate dalle nuove Ford-Cobra (che delle macchine italiane dovrebbero essere le più temibili avversarie per il campionato mondiale marche) fanno ritenere immutata la superiorità delle vetture modenesi.

Il giovane pilota torinese Franco Patria ha di nuovo vinto a Imola al volante della Simca-Abarth 2 litri sport, la cui messa a punto si può considerare molto soddisfacente. Patria, campione d'Italia per il '63 della classe 1600 Turismo con la Lancia Flavia, sembra avviato a una brillante carriera

f. b.

Abate ricoverato a Torino nella clinica universitaria

Carlo Mario Abate, il giovane corridore automobilista torinese feritosi sabato a Le Mans mentre provava la pista al volante di una Ferrari prototipo «275 P», si trova ricoverato dalle 17 di ieri nella clinica odontostomatologica dell'Università. In serata è stato visitato dal prof. Roccia, il quale gli ha riscontrato la probabile frattura della mandibola e lo spostamento di alcuni denti.

Italia-Germania di nuoto sabato e domenica a Torino

Saranno di fronte, alla piscina comunale coperta, le Nazionali juniores maschile e femminile - I tedeschi nettamente favoriti

Conclusi domenica scorsa a Bologna i campionati assoluti primaverili di nuoto per juniores e ragazzi — con risultati tecnici di un certo rilievo — l'attenzione degli appassionati di questo sport si sposta ora su Torino, dove sabato e domenica prossimi, nella piscina coperta dello Stadio comunale, avrà luogo l'incontro fra le rappresentative juniores dell'Italia e della Germania occidentale. E' bene dire subito, onde sgomberare il campo da ogni possibile illusione dei tifosi italiani, che la squadra tedesca è sensibilmente più forte di quella azzurra. Del resto — nonostante qualche vago miglioramento di base affiorato appunto nei giorni scorsi a Bologna — anche il settore giovanile del nostro nuoto rispecchia fedelmente quello che avviene al massimo livello.

I tedeschi, dunque, arrivano a Torino nella veste di favoriti. Del resto, basti a presentare i prossimi avversari dei giovani azzurri, il risultato (128-68) da essi ottenuto a fine marzo contro i francesi, che pure ci sono superiori in questa disciplina sportiva. Anche se l'esito dell'incontro torinese è scontato non è però da sottovalutare l'importanza che essa riveste. Qualche nuotatore che vedremo sabato e domenica nella vasca dello Stadio comunale, potrebbe anche guadagnarsi — nel prosieguo della stagione — i titoli di merito per effettuare il viaggio a Tokio. La prova ha pure un'importanza proiettata verso il futuro, in quanto da questi confronti internazionali si possono valutare le condizioni del nuoto italiano, vedere se ci sono novità, se anche noi, insomma, ci stiamo piano piano portando al livello dei paesi più progrediti in questo sport. Sotto questo aspetto sono pertanto interessanti le due giornate di gare, specialmente a Torino che da parecchio tempo non ospita una manifestazione internazionale in tale settore.

Il comitato regionale piemontese della Fin, sotto la guida del dott. Sambuelli, ha già approntato il programma dei due giorni di gare che saranno intercalate da esibizioni di tuffi. Sabato mattina le due squadre saranno ricevute a Palazzo Civico dal sindaco di Torino ing. Anselmetti, e poi, al pomeriggio, con inizio alle 17,30, si affronteranno in piscina. Saranno in gara ragazzi e ragazze nati nel 1948 ed anni seguenti, quindi atleti per la maggior parte alle loro prime esperienze internazionali. In apertura di stagione un confronto con avversari più forti — quali sono appunto i tedeschi — appare senz'altro utile per le giovani leve azzurre.

v. pv.

Totocalcio

Punti «13»: 100 (10 in Piemonte), riscuotono lire 1.870.000 ciascuno; punti «12»: 2060 (148 in Piemonte), ricevono quote da lire 84.500.

Monte premi lire 555.850.372. Colonna vincente: X-1-1; 1-X-1; 1-X-2; 1-X-1-X.

Totip

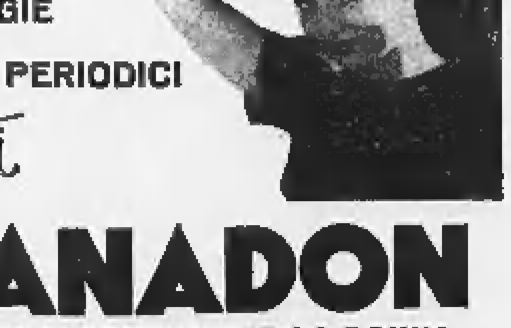
Punti «12»: 12 (3 in Piemonte), quote da lire 699.418; punti «11»: 481 (30 in Piemonte), quote da lire 17.449; punti «10»: 3302 (151 in Piemonte), quote da lire 2567.

Colonna vincente: (1-X-2) - ..., 1-2; 2-1; 1-2; 2-1; X-2.

■ **Nella Lazio**, che domenica prossima ospiterà il Torino, due giocatori sono infortunati: Morrone (leggero stiramento inguinale) e Garbuglia (contusione ad un piede).







Dalla Procura generale di Roma

Deciso un controllo degli enti che sono finanziati dallo Stato

Il P. G. Giannantonio ha chiesto alla Corte dei Conti le copie di tutte le relazioni degli ultimi anni - La misura è stata presa mentre è in corso un'inchiesta sui bilanci della Croce Rossa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 aprile.

Tutti gli enti pubblici che beneficiano del finanziamenti dello Stato subiranno un controllo della Procura Generale della Corte d'Appello. Il Procuratore generale dott. Luigi Giannantonio, infatti, ha chiesto ed ottenuto che gli vengano trasmesse dalla Corte dei Conti le copie di tutte le relazioni che l'organo amministrativo stende al termine del controllo che per legge deve compiere annualmente sugli enti pubblici.

Il primo istituto sul quale si è soffermata l'attenzione dei magistrati è la Croce Rossa Italiana sulla cui situazione dal punto di vista amministrativo sono state presentate talune interrogazioni al Parlamento ed è stato di recente scritto un articolo su un settimanale romano. In particolare, la Procura generale presso la Corte di Appello si propone di accertare attraverso un'indagine che è stata affidata al sostituto Procuratore generale dott. Aviotti, il medesimo magistrato che ha concluso recentemente l'istruttoria nei confronti del prof. Ippolito, se i fondi amministrati dalla Croce Rossa Italiana siano stati davvero destinati alle finalità per cui l'ente è sorto.

Tra l'altro sembra che l'indagine intenda accertare quali rapporti intercorrano fra la Croce Rossa e l'Istituto di medicina del traffico che è un organismo privato interessato dell'infortunistica stradale. Tra l'altro la magistratura è preoccupata che sulla gestione amministrativa della Croce Rossa Italiana non sia stato più effettuato alcun controllo da parte del ministero competente dal 1951. L'ente ha presentato durante questi ultimi 13 anni i suoi bilanci, ma è mancata la materiale possibilità di esercitare un controllo.

L'inchiesta della Procura Generale sarà notevolmente complessa. E' stato interrogato il giornalista che ha pubblicato un articolo sulla Croce Rossa Italiana; in settimana saranno convocati dal sostituto Procuratore Generale dott. Saviotti i dirigenti dell'ente.

Oggi sono proseguiti gli interrogatori degli imputati per lo scandalo dell'Istituto superiore della Sanità. Il sostituto Procuratore Generale dott. Severino ha ascoltato separatamente il prof. Diego Balducci capo del laboratorio di microbiologia e i suoi due collaboratori dottori Adalberto Felici e Leone Castelli incriminati, a piede libero, per il reato di interesse privato in atti di ufficio. E' risultato infatti che i tre medici erano direttamente o indirettamente interessati in società che hanno fornito apparecchiature scientifiche e servizi all'Istituto. E' stato accertato che queste società erano state costituite ed erano dirette da parenti dei tre medici.

Il dott. Balducci, il dott. Felici e il dott. Castelli che sono assistiti dagli avvocati Giuseppe Sabatini, Gabriella Niccolay e Carlo D'Agostino, hanno spiegato che le società alle quali essi sono interessati hanno avuto rapporti di affari con l'Istituto superiore della Sanità molto limitati da non raggiungere neanche il 2 per cento nel loro bilancio.

g. z.



Il Procuratore Generale dott. Luigi Giannantonio

Commerciante uccide un ragazzo con l'auto e fugge: arrestato

A Vigevano - La vittima, di 16 anni, passeggiava con un amico

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 20 aprile.

(r.) Solo oggi si sono appresi i particolari di un incidente mortale accaduto nella notte tra sabato e domenica lungo la provinciale Novara - Vigevano - Voghera, nel tratto Trecate - Cerano, ad un chilometro circa da quest'ultimo abitato, e dove il sedicenne Antonio Stoppa, da Cerano, ha perso la vita.

Il ragazzo è stato investito a tergo dall'autovettura guidata dal commerciante Lodovico D'Annibale, di 53 anni, abitante a Vigevano in via Vidari 8.

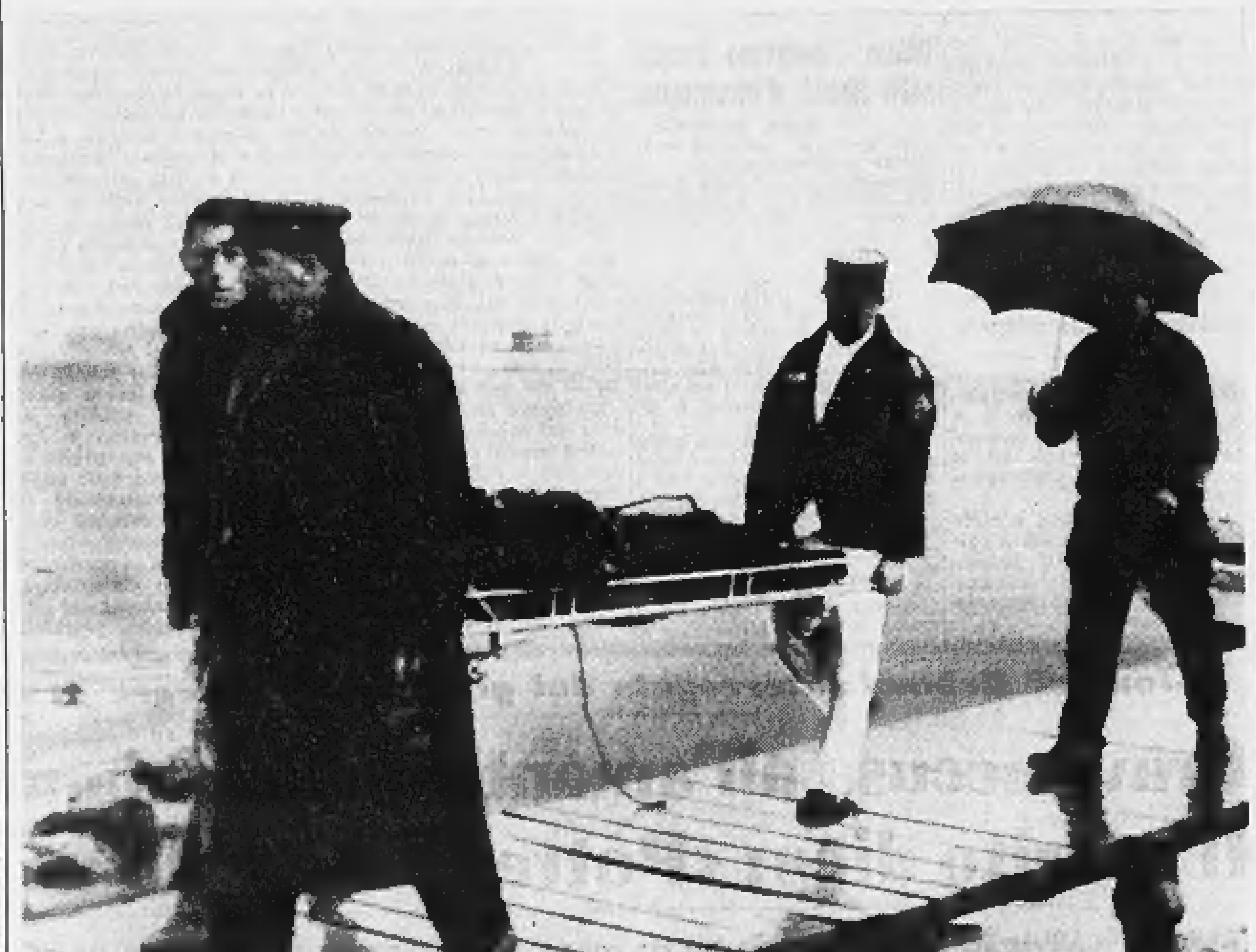
La macchina al momento dell'incidente proveniva da Novara ed era diretta a Cerano. Lo Stoppa e l'amico Luigi Cregnolati, di 21 anni, pure da Cerano, procedevano in quel momento a piedi, quando l'autovettura, sopraggiunta alle loro spalle, ha investito lo Stoppa, proiettandolo in un prato. Il ragazzo è deceduto sul colpo per lo sfondamento della base cranica.

Il D'Annibale, in preda al panico, proseguiva la corsa. Giunto a Vigevano, con un taxi ritornava sul luogo dell'incidente; nel frattempo, però, lo Stoppa era stato trasportato all'obitorio di Cerano, per cui il commerciante investitore ritornava nuovamente a Vigevano. Ieri mattina i carabinieri della nostra città fermavano il D'Annibale che trasportato alla stazione carabinieri di Trecate, al termine di un interrogatorio, è stato tratto in arresto e poi associato alle carceri di Novara per omicidio colposo e mancato soccorso.

A TRE MIGLIA DALLA COSTA MENTRE SI DIRIGEVA A GROSSETO

Aereo militare con sei piloti piomba in mare a Marina di Pisa durante una violenta bufera

Si era appena alzato dall'aeroporto pisano di San Giusto - Diversi testimoni lo vedono precipitare in acqua ed incendiarsi - Due navi accorrono sul luogo del sinistro sfidando la burrasca: localizzato il velivolo e recuperata la salma del comandante, un ufficiale ventinovenne - Nessuna traccia degli altri, tutti giovani e abitanti in Toscana e Liguria



La salma di uno degli aviatori precipitati è sbarcata da un peschereccio dopo il ricupero in mare (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 20 aprile.

Un velivolo militare «C 119» appartenente alla 46ª aerobrigata di stanza a S. Giusto è piombato in mare stamane alle 10,45, esattamente cinque minuti dopo aver lasciato la pista per un normale volo di esercitazione, con destinazione Grosseto. L'apparecchio è precipitato durante l'imperversare d'una bufera a poco più di tre miglia da Marina di Pisa. I sei componenti l'equipaggio sono deceduti.

Le vittime, tutte giovani e abitanti in Toscana e Liguria, sono il comandante sottotenente pilota Adamo Desiderio di 29 anni, da Civitavecchia, sposato e residente a Pisa; il sottotenente pilota Claudio Costantini di 28 anni da Roma, sposato e domiciliato a Pisa; il sergente marconista Alcaro Boattini di 29 anni, da Pratovecchio di Arezzo, sposato e abitante a Pisa; il sergente elettromeccanico di bordo Giuliano Tovani, ventottenne, da Bagni di Lucca; il sergente motorista Maurizio Droise di 24 anni di Castelnuovo Garfagnana (Lucca); il sergente montatore Erasmo Farina di 30 anni da La Spezia, sposato e padre di una bimba di 3 anni.

Quasi subito dopo la partenza dall'aeroporto di S. Giusto il velivolo ha perduto i contatti con la torre di controllo. Evidentemente il sinistro deve essere avvenuto all'improvviso. Diversi testimoni hanno udito il boato e hanno visto l'aereo inabissarsi nell'acqua e poi, tutt'intorno, per pochi minuti, alzarsi alte fiamme probabilmente generate dal carburante che aveva preso fuoco per lo scoppio dei serbatoi.

E' partita immediatamente per il luogo del sinistro una motolancia della Guardia di Finanza di Marina di Pisa e il peschereccio «Grifalco», che ha potuto recuperare i resti dell'unico cadavere restituito dal mare e che poi, all'obitorio dell'Università di Pisa, è stato riconosciuto per quello del comandante, il sottotenente Adamo Desiderio. Degli altri, nessuna traccia ma l'apparecchio è stato localizzato sia dagli elicotteri dell'aviazione, subito intervenuti, sia da un rimorchiatore d'alto mare inviato dalla Capitaneria di Porto di Livorno, alla quale sono state trasferite le operazioni di ricupero dopo che l'intensificarsi del libeccio aveva ingrossato il mare fino a sconsigliare l'uscita al largo di altri mezzi leggeri.

Le prime operazioni si sono svolte sotto l'imperversare di una vera e propria bufera di vento e pioggia che ha investito stamane Marina di Pisa, ma le avversità atmosferiche non hanno influito sulla coraggiosa opera dei soccorritori, la cui abnegazione purtroppo non è servita. Le ricerche proseguiranno domani e dovrebbero concludersi, se il mare lo permetterà.

Il luogo dove il «C 119» è precipitato ha un fondale non molto profondo e l'intervento dei sommozzatori non dovrebbe essere difficile. Siccome il grosso velivolo ha restituito un solo membro del suo equipaggio, non è da escludere che gli altri cinque siano ancora prigionieri della carcassa dell'aereo.

A Marina hanno operato anche due elicotteri provenienti da S. Giusto e sul posto si è recato il gen. Falcone, comandante dell'aeroporto, con altri alti ufficiali. Le cause dell'incidente restano oscure e soltanto quando i resti dell'apparecchio saranno ricuperati la commissione d'inchiesta potrà far luce.

Una delle persone che hanno assistito terrorizzate al disastro, la signorina Derna Pacchini, di Marina di Pisa, ha affermato di aver visto l'aereo sobbalzare sulla superficie del mare, quasi tentasse di riprendere quota. Può anche darsi che il «C 119» abbia cercato di scendere in mare.

Si suppone infine che l'aereo possa aver perduto le ali schiantandosi con violenza contro le onde: questa circostanza spiegherebbe il suo rapido inabissarsi, che ha impedito all'equipaggio di fare uso del battello pneumatico di salvataggio. Si tratta soltanto di ipotesi. L'unica verità è quella del dramma del «C 119», che da quota 1000 — dopo appena cinque minuti di volo e quando ancora cercava la direzione di rotta — si è inabissato a tre miglia dalla costa col suo carico di vite.

e. b.

to a Napoli, sua città d'origine, lo Sposito s'introdusse nella casa di un novarese colà residente, il quale, dopo averlo sorpreso, lo tenne a bada con una rivoltella-giocattolo, consegnandolo agli agenti. Accompagnato ad Alessandria, si rivoltò al brigadiere degli agenti di custodia Carmine Pepe: di qui l'imputazione di oltraggio a pubblico ufficiale.

Tomasina, Biancalani e lo stesso Sposito, la notte dell'evasione, giunti a Valenza avevano tentato di rubare due auto, impresa che ha provocato l'imputazione di tentato furto.

Al momento dell'evasione, soltanto il Rossi era stato condannato e stava scontando la pena per reati contro il patrimonio: gli altri quattro erano in attesa di giudizio. Lo Sposito proprio il 27 dicembre era stato rinviato a giudizio per furto di auto. Valentini, Biancalani e Tomasina erano stati arrestati per furti in alloggi e ai danni di automobilisti.

DRAMMATICA UDIENZA AL PROCESSO DI FRANCOFORTE

Piangono i giudici mentre un testimone rievoca le stragi di bimbi ad Auschwitz

La donna ha narrato che prima di compiere le loro nefandezze, i nazisti di guardia al campo si ubriacavano: « Sembravano animali selvaggi, con gli occhi iniettati di sangue »

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 20 aprile.

L'udienza odierna al processo contro gli aguzzini di Auschwitz è stata quasi interamente occupata dalla deposizione di una donna svizzera, la signora Jenny Scharner, che con il suo atroce racconto, ha fatto piangere senza ritegno gran parte del pubblico, commuovendo lo stesso presidente del Tribunale.

«Le "SS" del campo di concentramento di Auschwitz — ha raccontato la teste — *dovevano ubriacarsi e organizzare orge per infondersi coraggio prima di ogni massacro di prigionieri. Quando erano ubriachi fradici, si mettevano i fucili a spalla e si recavano a compiere lo sterminio degli internati».*

La testimone era entrata nel campo di Auschwitz nel 1941 e data la sua conoscenza del tedesco, essendo originaria di Berlino, aveva svolto per parecchio tempo la mansione di segretaria nel campo.

Teste — *Prima delle esecuzioni le «SS» indossavano eleganti uniformi e persino guanti bianchi. Quando tornavano erano tutti macchiati di sangue e le uniformi erano ridotte in condizioni orribili. Sembravano animali selvaggi, con gli occhi iniettati di sangue. Facevano a gara a vantarsi su chi era stato più crudele con i prigionieri. Persino i bambini, nel campo, sapevano che cosa era accaduto quando vedevano le «SS» in quelle condizioni.*

Venendo a parlare in particolare di due imputati, e precisamente dell'ex caporale della «SS» Perry Broad e dell'ex sergente Joan Schobert, la teste ha dichiarato di rammentare che anche costoro parteciparono ai massacri. *«Sembravano* — ha detto — *degli animali selvaggi che distruggevano tutto quanto capitava loro sotto mano. Dopo queste imprese, Schobert aveva dipinto sul volto un sorriso inebetito».*

Pubblico Ministero — *Raccontateci qualche episodio di cui siete stata testimone.*

Teste — *Ho assistito ad un trasporto di 50 bambini destinati alle camere a gas. Dopo che i bambini erano stati scaricati dall'autocarro, vi erano anche bimbi fra i 3 e i 6 anni, essi marciarono in direzione delle camere. Ogni bimbo portava una piccola valigetta. Improvvisamente un ragazzo di circa 6 anni uscito dalla colonna con una sorellina di quattro anni per mano, si diresse verso una "SS" e la bimba chiese qualche cosa al militare. Non ebbi modo di sentire che cosa, ma vidi quello che fece in guardia. Le diede un calcio così violento che la bimba venne sollevata da terra e andò a cadere in un pantano ad alcuni metri di distanza. La bambina si rialzò e si mise a piangere. A quello spettacolo tutti gli altri bambini cominciarono a piangere, ma ciò non commosse le "SS". I bambini furono condotti direttamente nelle camere a gas.*

A questo punto della sua deposizione la signora Scharner ha cominciato a singhiozzare. Anche una giurata e diverse donne fra il pubblico hanno pianto senza ritegno. L'austero presidente Hans Hofmeyer, per quanto non nuovo a simili macabri racconti, ha stretto fortemente le labbra per alcuni minuti, poi ha tirato fuori un fazzoletto e si è asciugato gli occhi, bisbigliando fra sé e sé qualche parola.

La Scharner era stata arrestata ad Amsterdam nel 1941 assieme al primo marito (morto in campo di concentramento) e al figlio. Ad Auschwitz fu per qualche tempo assegnata all'ufficio dove si preparavano le lettere per i congiunti dei detenuti uccisi nel campo. *«Avevamo un modulo standard —* ha riferito — *qualcosa di simile a "siamo spiacenti di informarvi che vostro figlio, o vostra figlia o vostro marito, sono deceduti per malattia. Vi preghiamo di accettare le nostre sincere condoglianze". I parenti, spesso, non prestavano fede a queste lettere. Ricordo che una madre scrisse che il figlio non era mai stato malato in vita sua. Un'altra si rifiutò di accettare le ceneri del figlio. Essa scrisse alla direzione del campo "perché dovrei pagare 50 marchi se non sono neppure sicura che siano veramente le sue ceneri?". Aveva ragione. La direzione del campo inviava infatti le prime ceneri che capitavano sottomano».*

Il secondo testimone della giornata è stato un inglese di origine tedesca, Hermann Rothmann, il quale durante l'internamento aveva scritto una relazione sul *Lager*, che ha consegnato alla Corte per l'acquisizione agli atti.

a. p.

Automobilista ferito da un sasso che precipita dalla montagna

Ad Aosta. Sfondato il tetto della vettura l'ha colpito alla testa

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 20 aprile.

(l. v.) Un automobilista a bordo della propria utilitaria, scendendo da Valsavaranche verso Villeneuve, è stato colpito alla testa da un sasso staccatosi per il disgelo dalla montagna e che per la violenza dell'urto aveva sfondato il tetto della macchina.

La vittima è tale Dario Carlin, 46 anni, da Valsavaranche e residente a St. Pierre; avviato al nostro ospedale Mauriziano, vi è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni, salvo complicazioni, per trauma cranico e ferite lacerocontuse alla testa.

A giudizio i cinque detenuti evasi di notte ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 20 aprile.

(f. m.) I cinque giovani detenuti che la sera del 27 dicembre scorso evasero dalle carceri di via Parma, ad Alessandria, sono stati rinviati a giudizio dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Parola. Si tratta di: Delio Rossi di 32 anni, da Genova; Livio Valentini di 25 da Oviglio; Germano Biancalani di 22 di Enrico Tomasina di 19, entrambi da Alessandria, e Angelo Sposito, di 19, residente a Torino. Tutti sono stati incriminati di evasione. Il Biancalani, il Tomasina e lo Sposito sono stati anche rinviati a giudizio per due tentati furti, e lo Sposito per oltraggio a pubblico ufficiale.

I cinque, che dividevano con altri sei detenuti una cella all'ultimo piano del carcere, aperta una breccia nel soffitto raggiunsero i tetti. Quindi si diressero verso l'angolo che il carcere forma con la caserma Scapaccino, dove ha sede la Legione carabinieri.

Con una corda, gli evasi iniziarono la discesa lungo il muro di cinta, alto una decina di metri; la fune, però, si spezzò e il Valentini e il Rossi precipitarono sul selciato di via Machiavelli. Soccorsi dal brigadiere dei carabinieri Basilica, ai quale dissero di essere stati investiti da un'auto, e trasportati all'ospedale, vennero poco dopo arrestati.

Gli altri tre evasi, abbandonati alla loro sorte i compagni, raggiunsero un edificio in costruzione in corso La Marmora, e si dileguarono. Il giorno dopo il Biancalani e il Tomasina, mentre ritornavano a piedi da Valenza, dove nella notte s'erano recati con lo Sposito in cerca di rifugio, vennero presi. Soltanto lo Sposito riuscì ad allontanarsi dalla zona e a far perdere le tracce.

Parecchi giorni dopo, giun-

La mostra del bozzetto per il sacrario della deportata italiana a Ravensbruck

A Cuneo - Ricorderà in un bunker del campo di sterminio il sacrificio delle nostre connazionali - « La Stampa » ha raccolto oltre 2 milioni e 500 mila lire per la realizzazione del progetto

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 20 aprile.

Questa sera, nel salone dell'Amministrazione provinciale, è stata inaugurata la mostra del bozzetto del sacrario della deportata italiana, che sorgerà nel campo di sterminio di Ravensbruck, presso Berlino, dove durante l'ultimo conflitto vennero internate ottocento donne italiane.

In quel *Lager* nazista furono deportate donne di ventitré nazionalità: ogni paese aveva provveduto a trasformare in sacrario una cella del *Lager* costituito da tanti *bunkers* seminterrati. Solo la cella che ricordava il sacrificio delle deportate italiane era del tutto spoglia e priva di qualsiasi allestimento.

Per colmare questa lacuna, una ex-deportata, la signora Lidia Rolfi Beccaria, di Mondovì, s'era rivolta a *La Stampa*, che aveva aperta una sottoscrizione fra i lettori. E' stata così raccolta una somma di oltre due milioni e mezzo di lire, più che sufficiente per realizzare il sacrario, progettato da tre artisti della nostra provincia: i pittori Berto Ravotti, di Mondovì, Piero Bolla, di Saluzzo, e lo scultore Araldo Cavallera, anche egli di Saluzzo, i quali hanno offerto gratuitamente la loro opera.

La cella di Ravensbruck, che misura metri 2,25 per 3,43 ed è alta metri 2,75, verrà lateralmente ricoperta da due pannelli. Sulla parete di sinistra, sono rappresentati corpi martoriati di donne e bambini, su quella di fronte si proiettano le ombre delle vittime innocenti della barbarie nazista. A breve distanza di entrambi i pannelli s'innalza una sottile grata che nella forme contorte degli alberi spezzati e delle croci simboleggia la libertà distrutta, il dolore, la morte.

Ai piedi della parete di centro, un piedestallo di ferro sostiene un masso su cui sono state scolpite le parole dello scrittore ed eroe cecoslovacco Fucik: *«Uomini vi amavo, vegliate»*. Sopra la parete, una lastra di cristallo riproduce in russo, francese, inglese e italiano una frase che ricorda il sacrificio delle donne italiane. La mostra, che rimarrà aperta fino al 27 aprile, è già stata visitata da alcune centinaia di persone.

n. m.

Condannati quattro nazisti per una strage di ebrei polacchi

Brunswick, 20 aprile.

Il processo contro cinque ufficiali del secondo reggimento di cavalleria delle «SS», accusati di aver partecipato nell'agosto 1941 al massacro di oltre 5000 ebrei nella regione di Pinsk (Polonia), si è concluso oggi dopo due mesi di dibattiti con la condanna di tutti gli imputati ad eccezione di uno.

Franz Magill, di 63 anni, è stato condannato a cinque anni di reclusione per partecipazione continuata a parecchie migliaia di uccisioni. La stessa condanna è stata inflitta all'accusato Kurt Wegener, di 54 anni, riconosciuto colpevole di aver partecipato all'uccisione di 1700 persone. Walter Dunsch è stato condannato a quattro anni di reclusione per partecipazione a 220 uccisioni. Il quarantasettenne Walter Nennstwich, riconosciuto colpevole di aver partecipato a due uccisioni, è stato condannato a quattro anni di reclusione. L'imputato Walter Bornscheuer è stato assolto. Magill, Wegener e Dunsch sono stati inoltre privati dei loro diritti civili per tre anni.

Il procuratore generale aveva chiesto per gli imputati pene varianti da cinque anni e mezzo di reclusione all'ergastolo. La difesa, da parte sua, aveva chiesto l'assoluzione o la pena minima prevista dal codice, sottolineando che gli imputati avevano agito «in stato di costrizione».

Feriti cinque soldati sull'autocarro finito fuori strada ad Alba

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 20 aprile.

(g. f.) Un autocarro del battaglione trasmissioni della «Cremona», proveniente da Venaria Reale, mentre stava percorrendo la provinciale Alba-Acqui, è uscito di strada in località Roncaglia del comune di Barbaresco.

Nell'incidente cinque soldati rimanevano feriti e venivano trasportati con auto di passaggio all'ospedale civile di Alba. Qui i sanitari riscontravano ad Antonio Manunta di 22 anni, la frattura della mandibola e ferite lacero contuse; a Michele Cantello di 23 anni, ferite al capo e al torace; a Costantino Carini di 24 anni, ferite in varie parti del corpo; e a Vittorio Maisano di 22 anni e Domenico Vetrano di 23 anni, contusioni varie.

Paracadutista rimane mezz'ora appeso fuori dell'aereo in volo

Un giovane di 18 anni - E' rimasto impigliato dopo il lancio - Liberato, è sceso col paracadute di emergenza

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 20 aprile.

Per ventisei minuti, un giovane paracadutista, milanese, giunto a Bologna per effettuare alcuni lanci in compagnia del padre, è rimasto appeso ad una fune di nylon impigliata ad un aereo che, all'altezza di milleduecento metri, stava sorvolando l'aeroporto di Borgo Panigale ad una velocità di circa 150 chilometri orari. Protagonista della paurosa avventura conclusasi senza danni, è stato Roberto Mirzan di 18 anni, da Milano.

L'episodio è avvenuto ieri mattina alle 8,44. Alcuni paracadutisti saliti sul «Macchi L 60» a loro disposizione, avevano già effettuato felicemente i lanci. Era poi la volta di un gruppo di cui faceva parte il Mirzan assieme a suo padre. Al paracadute di ognuno era legata la cordicella di svincolo, di nylon, dello spessore di circa mezzo centimetro e lunga tre metri e mezzo. Dall'altro capo si trovava un cerchietto di ferro che scorre entro una sbarra metallica, parallela alla piattaforma della carlinga, e che finisce vicino al boccaporto di lancio. I paracadutisti, al momento del lancio, provocano con la loro caduta un violento strappo alla funicella, che automaticamente libera il telo del paracadute, consentendo all'uomo una caduta regolare.

L'ultimo a lanciarsi è stato il giovane. La sua cordicella è però rimasta saldamente legata al paracaduto. Il ragazzo si è così venuto a trovare sospeso nel vuoto, tre metri circa sotto la carlinga dell'aereo.

Il pilota dell'apparecchio ed il direttore dei lanci si accorgevano dell'infortunio e decidevano subito di fare salire di quota l'aereo, portandolo a un'altezza di 1200 metri. Quindi si cercava invano sull'aereo un coltello. Per liberare il ragazzo è stato necessario bruciare la cordicella con un accendisigari. Infine dopo 26 minuti il Mirzan è precipitato. Egli ha tirato la funicella del paracadute d'emergenza (il primo era inutilizzabile) e l'ombrello bianco si è aperto lentamente: il giovane ha così potuto toccare terra pochi istanti dopo.

Poi, al pomeriggio, come nulla fosse accaduto, il giovane milanese è risalito sull'apparecchio ed ha eseguito un altro lancio.

c. c.

Cento operai bloccano un pullman a Montà d'Alba

La manifestazione per ottenere una seconda corriera

Alba, 20 aprile.

(f.) Un centinaio di operai che da Montà d'Alba si spostano giornalmente a Torino per raggiungere il posto di lavoro, hanno bloccato oggi per protesta il pullman della Satti.

La manifestazione è stata fatta per ottenere l'istituzione di un secondo pullman onde permettere agli operai di trovare un posto a sedere. Su tale linea, in partenza da Alba, viaggia infatti un gran numero di maestranze, e quando giunge a Montà il pullman ha quasi tutti i posti occupati.

Oggi — come si è detto — gli operai di Montà all'arrivo del pullman delle 13,30 lo hanno bloccato e solo verso le 17, avendo ottenuto precise promesse, da parte della Società lo hanno lasciato ripartire.

Un incontro fra i dirigenti di tutte le categorie

La Cisl chiede misure urgenti per superare la congiuntura

Il senatore Coppo dichiara che 14 mila lavoratori sono stati licenziati; 3 mila sospesi; 105 mila ad orario ridotto - Riaffermata la rottura con la Cgil

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 20 aprile.

I lavoratori dipendenti da qualsiasi settore — dal pubblico impiego all'industria, dal commercio all'agricoltura — non possono prescindere da una responsabile valutazione degli effetti della difficile congiuntura sul livello di occupazione e ne debbono trarre ragionevoli conseguenze sul duplice piano della politica salariale e dell'azione sindacale. Questa esigenza è stata affermata nel corso di un importante incontro fra i dirigenti di tutte le categorie aderenti alla Cisl, in prossimità di una riunione del comitato esecutivo confederale convocato per il 29 aprile prossimo al fine di adottare un preciso orientamento su tali problemi.

Nella relazione introduttiva, il segretario generale aggiunto sen. Coppo ha reso noto che da un'indagine compiuta in tutta Italia è risultato come si siano verificati negli ultimi tempi 14.000 licenziamenti, mentre 3000 lavoratori siano stati sospesi e 105.000 unità effettuino un orario ridotto già da alcune settimane. I settori più interessati dalla sfavorevole congiuntura sono le aziende meccaniche, in specie quelle produttrici di automobili, le industrie dell'abbigliamento e numerose piccole imprese di vario genere che hanno particolarmente risentito delle restrizioni e della diversa «qualificazione» del credito.

Di fronte a questa situazione, che potrebbe peggiorare nel caso non si adottassero idonei provvedimenti, la Cisl ritiene che si debba perseguire un'azione di difesa dell'occupazione e che, nello stesso tempo, le categorie aderenti debbano coordinare seriamente l'attività contrattuale anche in rapporto alle raccomandazioni approvate di recente dai ministri competenti dei sei Paesi della Comunità economica europea. Per fronteggiare l'occupazione, si dovrebbe prevedere una adeguata revisione del sistema della cassa integrazione guadagni.

Allo scopo di assicurare ai lavoratori sospesi o addirittura dimessi per obiettive difficoltà aziendali un trattamento più completo, analogo a quello stabilito in condizioni eccezionali a favore delle categorie dei minatori, dei siderurgici e dei tessili.

L'integrazione salariale, quindi, dovrebbe essere consentita non soltanto in conseguenza della riduzione dell'orario di lavoro, bensì anche in presenza di «fermate generali» di attività. Inoltre, si dovrebbe investire dell'intera materia un organo, come il Cir, il quale raggruppando i rappresentanti dei più importanti ministeri economici e finanziari, oltre che del Ministero del Lavoro, ha la possibilità di esaminare globalmente le situazioni e prendere le decisioni opportune a seconda delle circostanze. E, sempre per la occupazione, potrebbe essere approfondita l'opportunità di trasferimenti di manodopera da alcuni settori temporaneamente «depressi» ad altri, ed eventualmente da talune zone ad altre.

Il segretario generale on. Storti, trattando l'argomento su un piano più generale, ha fatto presente che le rivendicazioni salariali vengano determinate con senso di responsabilità in rapporto alle condizioni di ciascun settore e senza mai dimenticare l'interesse di tutti i lavoratori al mantenimento del potere di acquisto delle retribuzioni. Nel contempo, ha sottolineato la necessità di un continuo collegamento tra organi confederali e categorie anche ai fini dell'azione sindacale, la quale dovrà essere sempre giustificata da fondati motivi.

Quanto ai rapporti con la Cgil, Storti ha confermato le decisioni prese dall'ultimo consiglio generale nel senso di differenziare, per quanto possibile, l'azione della Cisl da quella dell'organizzazione di estrema sinistra, mentre al contrario si dovrà intensificare la collaborazione con la Uil. Il dirigente sindacale ha, infine, segnalato alle categorie dell'industria del commercio e della agricoltura lo sforzo compiuto dai vari sindacati dei pubblici dipendenti, affiliati alla Confederazione, per superare nel presente momento gli interessi settoriali a vantaggio di una soluzione unitaria della complessa controversia.

In questo quadro, proprio stasera, il comitato centrale del sindacato ferrovieri aderente alla Cisl (Saufi) ha approvato un ordine del giorno in cui si denuncia «il tentativo dello Sfi-Cgil di strumentalizzare a fini politici l'azione sindacale della categoria». Il comitato ha riconfermato la validità delle scelte sindacali effettuate dalle organizzazioni democratiche intese ad assicurare ai ferrovieri un effettivo aumento del potere di acquisto delle retribuzioni ed ha riaffermato il proprio impegno volto a realizzare gli strumenti tecnici affinché il 30 giugno 1964 sia possibile avviare con il governo una organica e concreta trattativa di merito sugli oneri e sul tempo di attuazione delle operazioni di riassetto. **g. f**

Il porto di Genova paralizzato dallo sciopero

Genova, 20 aprile.

Lo sciopero dei portuali, cominciato stamane, si concluderà domani mattina alle 8. A Genova esso ha avuto una notevole partecipazione ed il traffico è rimasto praticamente bloccato.

Altrove l'agitazione è stata meno vasta. Da Napoli è partito regolarmente il transatlantico *Giulio Cesare* che aveva già effettuato le operazioni di imbarco.

Chiuso il convegno europeo sulla libertà d'informazione

Roma, 20 aprile.

Il Seminario europeo sulla libertà dell'informazione ha terminato oggi i lavori durati due settimane. I partecipanti provenivano da venticinque paesi dell'Europa Occidentale e Orientale.

Ha presieduto l'on. Edoardo Martino, capo della delegazione italiana. Nel rapporto conclusivo sono tracciate le linee di un accordo fondamentale sui problemi di base e si sottolinea la necessità di un ulteriore approfondimento a livello internazionale.

E' apparso infatti che certe aspirazioni comuni sono riconosciute in ogni paese: che i mezzi di informazione debbano cioè cercare di migliorare la dignità dell'uomo, ampliare le prospettive intellettuali e morali dell'individuo, portare ad una migliore comprensione reciproca fra i singoli, fra i gruppi e fra le nazioni.

La sciagura a mezzogiorno a Campo Gera sui monti di Sondrio

Corriera di lavoratori travolta da una slavina mentre scende a valle: morti due giovani geometri

Le vittime, entrambe di 24 anni, sono di Mondovì e di Vimercate - A bordo del pullman vi erano sette persone addette alla costruzione di una diga - Stavano per raggiungere il baraccamento adibito alla mensa - La massa nevosa (circa trecentomila metri cubi) si è staccata dal monte Spondascia travolgendo il veicolo che è rimasto coperto da quattro metri di neve - L'estenuante lavoro delle squadre di soccorso

(Dal nostro corrispondente) **Sondrio,** 20 aprile.

Una slavina di enormi proporzioni, staccatasi dal Monte Spondascia (2867 metri), ha travolto sette addetti alla costruzione della diga di Campo Gera nell'alta Valmalenco, mentre a bordo di un piccolo pullman stavano tornando a valle. Due sono morti. Le vittime sono i geometri dipendenti dell'Enel, Elio Musso, 24 anni, da Mondovì, da 4 mesi al cantiere; e di Vittorio Brambilla, 24 anni, da Vimercate, al lavoro da solo una settimana.

La grave disgrazia è accaduta sul mezzogiorno, mentre i sette uomini stavano per raggiungere a valle, a circa due chilometri di distanza, il baraccamento adibito a mensa.

Quando qualcuno ha potuto superare la zona sinistrata e dare l'allarme, sono partite immediatamente numerose squadre di operai che, muniti di lunghe verghe di ferro, hanno cominciato a scandagliare tutta la zona. Dopo circa un'ora e mezzo di incessanti ricerche un operaio è riuscito a localizzare il piccolo automezzo, che era sepolto sotto una coltre di quattro metri di neve.

Intanto dal fondovalle stavano sopraggiungendo gli uomini del soccorso alpino di tutta la Valmalenco, con i medici dott. Mangucci e dott. Negrini, e da Sondrio una squadra di vigili del fuoco, carabinieri, finanzieri e polizia.

E' stato un lavoro massacrante quello affidato alle squadre di soccorso in lotta col tempo, ma soprattutto con le difficoltà della neve bagnata sino all'inverosimile che difficilmente restituisce vivi i sepolti. Non concedendosi un attimo di tregua, i soccorritori sono riusciti a disseppellire i sette uomini, alcuni dei quali erano, tra l'altro, prigionieri delle lamiere contorte dell'automezzo. Dei sette, il primo ad essere estratto è stato Filippo Ingrao, 35 anni, padre di tre figli, residente a Sondrio; poi Primo Scala, elettricista cinquantenne, da San Giacomo di Teglio (Sondrio), sposato, con un figlio; Battista Rossi, operaio, 24 anni, da Carona (Bergamo), e quindi il geometra Elio Musso. Purtroppo le condizioni del giovane geometra sono subito apparse gravissime, e malgrado l'intervento dei medici poco dopo decedeva.

Veniva poi ritrovato Serafino Triberti, di Verona, perito industriale, celibe, 26 anni, residente a Chiesa Valmalenco, e il geom. Vittorio Brambilla. Quest'ultimo, quando è stato estratto dalla montagna di neve era ancora in vita. Prontamente è stato trasportato all'infermeria del cantiere, dove dopo circa un'ora e mezzo cessava di vivere. Ultimo ad essere ritrovato è stato l'autista del pullman, Emilio Nani, 53 anni, da Lanzada (Sondrio), sposato, con tre figli.

Il Nani, che almeno in apparenza ha solo riportato ferite superficiali, durante il trasporto all'infermeria ha raccontato come si sono svolti i fatti. «E' stata una cosa talmente rapida — ha detto — che non ho capito sulle prime cosa fosse accaduto. La luce accesa del quadro mi dava la sensazione di trovarmi all'esterno, in pieno giorno. Poi piano piano, ripresa coscienza, ho afferrato in pieno la tragica situazione in cui io e i miei compagni ci trovavamo. Ho cominciato a chiamare tutti, ad uno ad uno. Ricordo che mi hanno risposto il Rossi, l'Ingrao, lo Scala, il Brambilla e il Triberti. Solo il Musso, che ricordavo di aver visto salire sulla macchina, taceva».

Se l'enorme slavina (circa 300 mila metri cubi di neve) invece che a mezzogiorno in punto, fosse caduta dieci minuti prima o dieci minuti dopo, nel momento in cui avviene il cambio dei turni, il bilancio sarebbe stato molto più tragico, in quanto avrebbe potuto travolgere anche un centinaio di persone.

Il prefetto di Sondrio dott. Ariani, accompagnato dalle altre autorità, si è portato all'ospedale di Sondrio, dove nel tardo pomeriggio sono stati ricoverati per prudenza i cinque feriti; quindi è partito per Lanzada per rendere omaggio alle salme. **m. m. b.**


Elio Musso, di 24 anni, travolto dalla slavina

La notizia a Mondovì ai familiari della vittima

(Dal nostro corrispondente) **Mondovì,** 20 aprile.

(c.) La notizia della tragica morte del geom. Elio Musso, di 24 anni, avvenuta nel primo pomeriggio di oggi in provincia di Sondrio, dove il giovane lavorava per conto dell'Enel, presso un cantiere per la costruzione di una diga, è giunta in serata a Mondovì destando grande impressione e cordoglio. Figlio del geom. Francesco Musso, noto e stimato funzionario comunale capo dell'ufficio stato civile, il giovane aveva compiuto gli studi nella nostra città, diplomandosi 4 anni fa presso il locale istituto tecnico Baruffi. La notizia della morte è stata recata ai familiari dalla sorella Mirella, impiegata a Torino, che ha messo al corrente con le dovute cautele i genitori e le due altre sorelle dello scomparso, Romana e Laura.

Joussef Bebawi interrogato dal giudice nel carcere di Regina Coeli

Grave accusa all'amante dell'egiziano di Roma Il marito dice: «Potrebbe averlo ucciso lei!»

Aggiunge: «All'ora del delitto, mia moglie non era con me. Quando ci rivedemmo non mi disse che cosa aveva fatto» - Il crimine avvenne nel dicembre scorso: l'egiziano Farouk El Chourbagi, ventisettenne, fu assassinato a rivoltellate e sfregiato col vetriolo - Il magistrato andrà a interrogare la donna oggi, nelle prigioni femminili di Rebibbia: è probabile un confronto fra i coniugi


Claire Gabrielle Bebawi entra nel carcere femminile di Roma (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 20 aprile.

Joussef Bebawi, il libanese accusato di aver ucciso assieme alla moglie, Claire Gabrielle il giovane industriale egiziano Farouk El Chourbagi, ventiseienne, il 18 gennaio scorso a Roma, ha cercato di attribuire ogni eventuale responsabilità del delitto alla consorte. Interrogato dal Sostituto procuratore della Repubblica, nel carcere di Regina Coeli dove è stato trasferito ieri da Atene, Joussef Bebawi ha spiegato di non aver trascorso con la moglie l'intero pomeriggio in cui fu compiuto il crimine. «Può escludere — *gli ha chiesto il magistrato* — che sua moglie sia responsabile del delitto?». «No — *ha replicato Joussef Bebawi* — Claire non rimase sempre con me; quando ci rivedemmo non mi disse come aveva impiegato il tempo».

Farouk El Chourbagi venne ucciso a rivoltellate il 18 gennaio nel suo ufficio in via Lazio, alle spalle di via Veneto. L'assassino, prima di fuggire, gli gettò sul volto una boccetta di vetriolo. Era sabato pomeriggio: il delitto fu scoperto soltanto la mattina del lunedì.

I sospetti caddero sulla signora Claire Gabrielle Bebawi che era stata l'amante del giovane fino a qualche mese prima. Si accertò, fra l'altro, che la signora, con il marito Joussef Bebawi, aveva lasciato in quei giorni Losanna dove abitualmente risiedeva ed era arrivata a Roma la mattina del 18.

La coppia aveva alloggiato in una pensione nei pressi di via Veneto ma si era trattenuta soltanto per poche ore e prima di sera era partita per la Grecia. I due furono arrestati ad Atene. Dopo quattro mesi le autorità greche hanno accolto la richiesta di estradizione presentata dal ministro della Giustizia italiano e sono stati trasferiti ieri a Roma.

«Il pomeriggio in cui è stato ucciso El Chourbagi — *avrebbe spiegato Joussef Bebawi al magistrato che è andato ad interrogarlo ieri ed è tornato in carcere da lui questa mattina* — ho accompagnato mia moglie nei pressi di via Veneto. Ma non mi ricordo per quale motivo Gabrielle mi ha lasciato, forse per fare non so quale commissione».

Questa dichiarazione può essere interpretata come una vera e propria accusa che l'industriale libanese ha mosso alla moglie. «D'altro canto io non avevo alcun motivo per uccidere — *avrebbe spiegato anche Joussef Bebawi* — non sapevo che era stato l'amante di mia moglie».

La signora Claire Gabrielle Bebawi verrà interrogata soltanto domani mattina dal magistrato. E' giunta al carcere femminile di Rebibbia ieri pomeriggio in condizioni fisiche e psichiche niente affatto tranquillanti e il medico ha pregato il sostituto procuratore della Repubblica di concederle almeno un giorno di riposo.

Claire Gabrielle Bebawi, ai funzionari della polizia italiana che sono andati ad interrogarla ad Atene e che l'hanno accompagnata nel viaggio di trasferimento a Roma, ha sempre sostenuto di essere estranea al delitto. Non è da escludersi che la signora venga posta a confronto con il marito il quale, con le dichiarazioni rese oggi, l'accusa praticamente di essere la sola responsabile della morte di Farouk El Chourbagi.

g. fr.

La strada per Cogne interrotta da una valanga

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 20 aprile.

(i. v.) Le condizioni meteorologiche sono migliorate nella Valle. Il cielo in serata era quasi completamente sereno. Dalle montagne cariche di neve primaverile e instabile sono segnalate slavine e valanghe.

Per tutto il giorno è rimasta interrotta la strada regionale per Valsavaranche, bloccata da una slavina in località Fenille. Nel tardo pomeriggio i mezzi meccanici della Regione hanno potuto aprire un varco permettendo il ripristino del transito.

Ancora interrotta sino a domattina, invece, la strada per Cogne, dove una valanga di notevoli proporzioni è caduta in località Viéyes senza fortunatamente arrecare danni a persone. A Cogne sono anche rimasti bloccati alcuni turisti saliti nella serata di sabato.

Stanziati 48 miliardi per la Quincinetto-Aosta

Metà da capitali privati e metà dallo Stato - I lavori inizieranno prima dell'estate

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 20 aprile.

Viva soddisfazione ha suscitato in tutta la Valle la notizia della decisione presa dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, per consentire la realizzazione di alcune autostrade, fra cui la Quincinetto-Aosta.

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici Pieraccini, il Comitato ha autorizzato l'apertura dei mutui per il finanziamento di alcuni lotti di lavoro relativi alla costruzione del tratto Quincinetto-Verrès. Ne è già stata data comunicazione alla Regione e agli interessati. Un telegramma firmato dall'on. Pieraccini è giunto anche al sindaco di Aosta rag. Dolchi: «Sono lieto comunicarle che Comitato interministeriale credito habet autorizzato superstrada Quincinetto-Valle Aosta».

Il finanziamento dell'opera, secondo il piano ormai concordato da tempo, è di 48 miliardi e mezzo, sottoscritti per oltre il 50% da capitali privati, poco meno del 50% con intervento statale attraverso un contributo rateizzato in 30 anni. Il primo tronco che verrà costruito, di cui già è stato approvato il progetto, sarà Quincinetto-Verrès di 17 km. che eliminerà le strettoie di Pont St. Martin, Bard e Arnaz e il passaggio a livello di Donnaz. Si può ragionevolmente prevedere che i lavori avranno inizio prima dell'estate.

E' questo un primo passo per dare al fondovalle una strada a scorrimento veloce. **i. v.**

L'accelerato Novara - Milano si schianta contro un respingente

Passeggero lievemente ferito

Milano, 20 aprile.

(g. m.) L'accelerato delle 6,05 che arriva da Novara, entrato stamane alla stazione Garibaldi a velocità eccessiva e anche a causa della pioggia che aveva bagnato i binari, è andato a schiantarsi contro il respingente posto al termine del binario numero 9.

Per l'improvviso contraccolpo, le vetture hanno subito un violento scossone; e un viaggiatore, Giuseppe Pirovano, di 42 anni, residente a Magenta, è rimasto leggermente ferito alla tempia destra.

Muore un operaio italiano sotto una valanga in Svizzera

Nel Cantone Vallese - La massa nevosa è piombata sul cantiere edile d'una diga - La vittima, di 33 anni, era nativa di Belluno

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 20 aprile.

(i. v.) Un operaio di Belluno è morto nel Cantone Vallese, travolto da una valanga. Un suo compagno, dissotterrato dall'enorme massa nevosa che ha semidistrutto il cantiere, è stato ricoverato in gravi condizioni.

L'incidente è avvenuto stamane verso mezzogiorno nella zona di Saas, al cantiere di Mattermark, dov'è in costruzione una diga a 1800 m. di altitudine.

La valanga, staccatasi dalle pendici del monte che sovrasta il cantiere, ha letteralmente fatto volare per aria due baracche. Dall'inchiesta, ch'è ancora in corso, risulterebbe che i due operai italiani si trovavano in quel momento in una delle baracche.

Organizzati immediatamente i soccorsi le due vittime venivano estratte da sotto la massa nevosa. Per uno di essi, Aldo Abbani, di 33 anni, da Belluno erano inutili i tentativi di rianimazione. L'altro, Egidio Valle, di 31 anni, da Bergamo, era ancora in vita e dopo le prime cure veniva avviato all'ospedale più vicino, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Ucciso da una motocicletta un commerciante mentre rincasa

(Dal nostro corrispondente) **Chivasso,** 20 aprile.

(e. c.) Un commerciante di Torrazza Piemonte, Felice Giachino, di 55 anni, è stato investito e ucciso da un motociclista. Il Giachino, verso le 20,30, tenendo per mano la bicicletta, percorreva la provinciale Castelrosso-Saluggia, diretto alla propria abitazione in frazione Borgoregio.

Un motociclista, il muratore Pietro Negro, di 23 anni, residente a Verolengo, che procedeva nella stessa direzione, lo ha investito alle spalle. I due cadevano a terra, ma mentre il Negro si rialzava incolume, il Giachino rimaneva esanime al suolo.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge e locali temporali. Nevicate sull'arco alpino oltre i duemila metri. Nel corso della giornata eventuali schiarite di breve durata. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna temporaneo miglioramento con riduzione della nuvolosità e delle piogge. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso con possibilità di piogge isolate. Temperatura: in temporanea diminuzione. Venti: deboli orientati. Mari: molto mosso Canale di Sicilia; poco mossi o localmente mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	8	10	Pescara	8	18
Bolzano	9	12	L'Aquila	6	16
Trento	7	14	Roma	10	20
Verona	11	13	Campob.	11	19
Trieste	15	19	Bari	10	20
Venezia	11	13	Napoli	9	21
Milano	10	12	Potenza	9	20
Genova	13	14	Catanz.	10	15
Bologna	12	18	Reggio C.	11	19
Firenze	13	18	Messina	14	17
Pisa	11	16	Palermo	15	21
Ancona	12	16	Catania	14	19
Perugia	12	15	Cagliari	10	16

CRONACHE DELLA MEDICINA

NELL'ETA' DELLE MACCHINE, NON DIMENTICHIAMO LE REALTA' NATURALI

Camminare fa bene alla salute

Una bella marcia in campagna, all'aria aperta, in contatto con la natura, giova al morale e al fisico - Il beneficio più evidente, perdere senza fatica qualche chilo [redacted] peso - I danni recati al sistema cardiocircolatorio [redacted] al ricambio da una vita troppo sedentaria - Alcuni avvertimenti - Consigli per chi compie uno sforzo [redacted] camminare dopo una lunga malattia - Le deformazioni del piede

La vita convulsa di oggi, la motorizzazione resa indispensabile dall'ingigantirsi delle città, hanno portato l'uomo a servirsi sempre meno delle [redacted] gambe.

Pur sentendone sovente il desiderio, la maggior parte dei cittadini considera ormai la deambulazione come un qualche cosa che fa parte del riposo, come un mezzo di evasione dalla vita di tutti i giorni che invece ci costringe ai vari servizi pubblici, alle autovetture private, alle motociclette, ad un qualunque veicolo che permetta di superare le distanze nel tempo più breve possibile.

Si dice comunemente che l'umanità sta perdendo la abitudine di camminare ed è purtroppo vero. Giovani e giovanissimi, uomini e donne di mezza età [redacted] sanno più la gioia del camminare, spesso non risentono alcuna attrattiva al pensiero di una passeggiata o di una gita a piedi. Un uomo che cammina per la gioia di camminare, sa invece di fare un utile esercizio, di tenere lontani tanti malanni, di rinvigorire il proprio corpo; combattere la [redacted]edine, il peso stesso degli anni, ma non è tutto qui: l'uomo che cammi[redacted], anche se in città, si sente finalmente solo, solo con i proprii pensieri e la propria personalità, si isola dagli altri non per malintesa superbia, ma per naturale tendenza alla introspezione che è una delle più benefiche reazioni alla moderna vita di relazione.

Questa è forse la scoperta dei vecchi, di gente che ha vissuto in altri tempi. Capita infatti di incontrare alla periferia [redacted]lla città, nei borghi [redacted] paesi vicini questi ultimi poeti della marcia, fieri di saper ancora spostarsi con i loro mezzi, lieti di sentirsi più vicini alla campagna, più aderenti alla terra con la [redacted] sicurezza, più liberi [redacted] esporsi al sole e di respirare aria meno inquinata.

Si dirà: i vecchi sono ormai pensionati, non hanno più impegni, cercano di far passare il tempo: verissimo; ma molti cittadini di oggi, se volessero ancora in buona età offrirsi qualche bella camminata sarebbero in grado di farlo? Ne trarrebbero quel vantaggio che sarebbe logico attendere? Quante risposte negative [redacted] almeno dubitative!

Qui deve prendere la parola il [redacted] per lanciare un avvertimento: oggi, [redacted] piena era vitaminica e antibiotica, l'arte del camminare bene è stata tanto trascurata da far pensare [redacted] preoccupazione alla possibilità che molti cittadini avranno di rivolgersi un giorno a questo esercizio.

Non si tratta più di fare la cura dimagrante per eliminare l'eccesso di peso (cosa del resto che va ben regolamentata da specialisti in materia) non si tratta soltanto di fare un certo periodo di allenamento dopo il quale dovrebbe tornare l'elasticità del movimento con la automatica correlazione fra sforzo e lavoro.

Purtroppo la cosa non [redacted] così semplice perché la rinuncia alla marcia, non solo trasforma da un punto di vista morfologico gli individui, ma fa sì che non siano messi in evidenza difetti statici e dinamici che con il tempo diventano difficilmente correggibili e potrebbero impedire la realizzazione di quel pur semplice progetto che è sulla bocca di tutti: dobbiamo camminare di più.

Vi sono lesioni che vengono trascurate e che diventano talora irreversibili.

Non voglio trattenermi qui sulle alterazioni cardiocircolatorie e su quelle del ricambio legate alla vita sedentaria; ma limiterò i miei esempi agli errori che più frequentemente [redacted] fanno nella vita, trascurando l'efficienza della deambulazione specialmente in determinati periodi.

Basta ad esempio una qualunque malattia generale che obblighi a letto per [redacted] certo periodo di tempo perché il convalescente riscontri una notevole ipotrofia muscolare generalizzata e particolarmente evidente alle gambe. La ripresa della deambulazione attesa con ansia [redacted] finalmente salutata con gioia dal convalescente riserva sovente cocenti delusioni. Queste non sono evidentemente quel naturale senso di instabilità, di estrema fatica, di insufficiente sicurezza che vengono in pochi giorni superate, ma sono disturbi che diventano più gravi con [redacted] tempo e si manifestano appieno a distanza dalla malattia.

Si tratta ben sovente di modificazioni nella struttura architettonica del piede, il quale ha tendenza ad appiattirsi e portarsi in pronazione (cioè camminare sul bordo mediale), ad abdurre l'avampiede verso l'esterno. Con queste alterazioni si instaura un nuovo modificato rapporto fra le singole ossa del piede fra di loro e con la tibia e perone; viene perduta la normale congruenza articolare e da questo il passo è breve verso una artrosi secondaria, limitatrice di ogni attività funzionale dell'arto inferiore.

Quando l'umanità *doveva* camminare, l'efficienza della muscolatura era maggiore in partenza e comunque la necessità di riprendere la vita normale faceva sì che il da[redacted] imputabile alla ipotrofia veniva limitato da una precoce ripresa della funzione, [redacted] oggi la medicina moderna guarisce malati che [redacted] volta non sarebbero sopravvissuti ed a questo si giunge sovente attraverso lunghi periodi di malattia che portano ad alti gradi di ipotrofia muscolare. Si noti che anche nell'atleta più dotato il ritor[redacted] alle condizioni primitive di una muscolatura ipotrofica è sempre tardivo e ben sovente incompleto. Pensiamo dunque al destino di individui dalla struttura ed età ben diverse da quelle di un atleta.

Si aggiunga inoltre che, se la immobilizzazione del nostro convalescente non [redacted] stata dovuta ad una malattia generale, ma ad una lesione del piede o della gamba (distorsione talocrurale, fratture ecc.) la ipotrofia muscolare è molto più accentuata perché oltre alla inattività entrano in gioco turbe trofiche riflesse che riducono notevolmente le masse muscolari in rapporto funzionale diretto con la lesione.

Alla ripresa della deambulazione la stabilità del piede è affidata quasi esclusivamente all'apparato legamentoso il quale è insufficiente quando non integrato da una buona attività muscolare.

Tuttavia quando [redacted] infortunato viene dimesso dopo la cura, egli riceve sempre dal medico le necessarie istruzioni che *qualche volta* segue coscienziosamente. In troppi casi però si dà troppo poca importanza alla rieducazione dei malati: questi camminano male, perciò camminano poco e la efficienza della muscolatura non accenna a migliorare. Di qui, sempre maggior riposo; si stabilisce un circolo vizioso che porta ad artrosi secondarie ed ancora ad ulteriore ipotrofia.

Occorre dunque correggere [redacted] da principio le eventuali deficienze [redacted] adatti sostegni (solette) introdotti in un paio di scarpe che sostengano [redacted] guidino il piede il quale deve compiere tutti gli abituali movimenti del camminare. Il piede ha bisogno di sostegno non di una larga pantofola da trascinare per casa e anche fuori di casa. Massaggi muscolari, cure fisiche intelligentemente dosate, ci faranno assistere ad una rapida ripresa dell'antica efficienza, ma per questa una sola è la via sicura: la marcia prolungata sino alla stanchezza, la marcia corretta usando l'arto malato come quello sano, contraendo i muscoli delle gambe in modo ritmico, cadenzato, sino a ritrovare, attraverso qualche giorno, la gioia di sentirsi leggeri, di dominare nuovamente i propri arti.

Il circolo sanguigno degli arti è condizionato dalla contrazione della muscolatura [redacted] attraverso la marcia potrà dunque migliorare in modo determinante.

Molte disappetenze, molte turbe digestive, molti disturbi psichici dei convalescenti sono almeno in parte in relazione con una forzata staticità del soggetto.

Quante non sono inoltre le malformazioni congenite o acquisite, le deformità patologiche degli arti che la Umanità deve soffrire!

Una di queste ad esempio è la deviazione verso l'esterno del primo dito (alluce valgo) la quale porta a quelle dolorosissime borsiti che deformano il lato mediale del piede a livello della prima articolazione metatarsofalangea. Si tratta di lesioni che fatalmente portano ad una claudicazione dolorosa, mentre evolvono verso deviazioni sempre più accentuate in quanto il primo dito ruota sul suo asse longitudinale e il tendine estensore si porta lateralmente: ogni sua trazione si risolve in [redacted] sollecitazione all'aggravamento della deformità che poi in vario modo interessa tutto il piede.

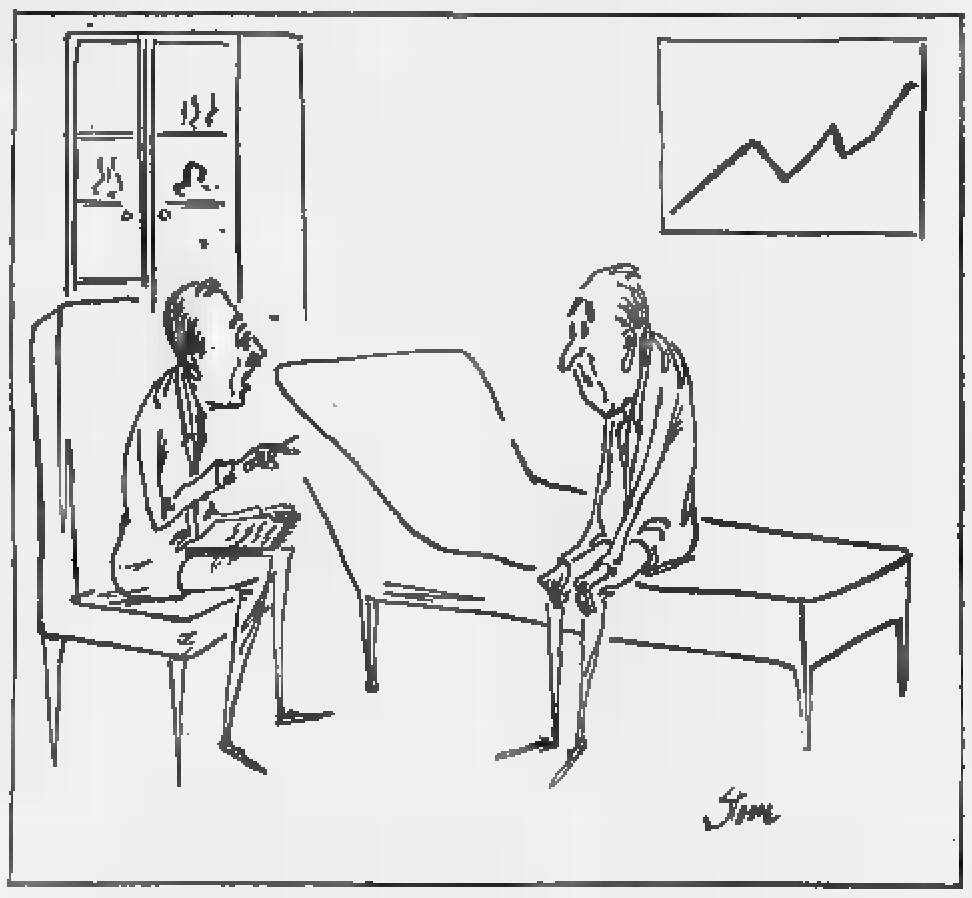
Ho voluto portare un esempio fra i tanti che riguardano lesioni comuni, frequentissime in ogni strato sociale, che sono sempre esistite, ma che ora acquistano una importanza maggiore precisamente per il prolungamento della vita media con il maggior numero di persone anziane, e anche perché la possibilità (per molti cittadini) di ridurre la deambulazione porta ad occuparsi di tali lesioni in un periodo tardivo quando soltanto il trattamento chirurgico può portare sollievo, mentre un maggior controllo della deambulazione, uno stato più efficiente della muscolatura, avrebbe potuto, con uno dei tanti presidi ortopedici, almeno arrestarne l'evoluzione.

Il camminare dunque [redacted] uno degli esercizi più sicuri, più utili; ma [redacted] si creda che sia il più facile. Bisogna «saper camminare», sorvegliare la propria deambulazione sia da un punto di vista estetico che da quello [redacted] rendimento. A poco [redacted] per la salute il lento deambulare [redacted] il ventre in avanti e il corpo abbandonato, arrestandosi frequentemente. Sarà questa una ricreazione che conforta [redacted] spirito [redacted] favorisce la distensione, ma evidentemente non è un esercizio di marcia. Questa, come già ho accennato, deve essere controllata sino [redacted] raggiungere un automatismo passibile di miglioramento continuo, sino ad eliminare la fatica o meglio sino ad equilibrare allo sforzo la frequenza e l'ampiezza del respiro, sino al sentire il proprio cuore che rallenta la frequenza dei suoi battiti dopo che [redacted] è trovato [redacted] giusto ritmo al quale subentra uno stato di benessere, con la sensazione di sicurezza di una marcia elastica ed efficiente.

Pensiamo dunque un po' di più a quanto grande sia la nostra rinuncia quando trascuriamo... le nostre gambe.

prof. Pier Carlo Borsotti
Primario Ospedale Maggiore S. Giovanni Battista - Torino

Un rimedio sicurissimo



— Se avvertirà di nuovo un po' [redacted] confusione mentale, mi telefoni all'893-572-9860.
(Dal Medical Tribune)

L'eccessivo nervosismo dei bambini comincia spesso volte sin dalla culla

Da qualche tempo sembra in aumento il numero dei piccini psichicamente instabili - Si agitano troppo facilmente, [redacted] irrequieti, un minimo rumore li fa sussultare - Cominciano a piangere e non smettono più - In questi casi occorre l'intervento del medico e l'amorevole fermezza dei genitori

Alle voci [redacted] genitori allarmati per certi inquietanti comportamenti [redacted] loro ragazzi, sovente appena bimbetti, sani per ogni aspetto fisico e intellettuale ma accusati [redacted] strani stati di irrequietezza, fa ora eco un crescendo di pubblicazioni psico-pediatriche precisamente nei riguardi di [redacted] generico nervosismo dei bambini, tralignante alle volte anche nel vero ambito delle nevrosi. Bimbi nervosetti ce ne sono sempre stati; ma quel che conta e stupisce è che oggidì si assiste ad una vera inflazione. Per [redacted] fraintenderci si tenga ben presente che qui non intendiamo riferirci a certe debilità psichiche, meritevoli di altro discorso.

Quali le ragioni di tale aumento?

Per lo più [redacted] risponde con la generica incriminazione del «tempo moderno», osservando appunto [redacted] il nervosismo, di cui per vario [redacted]so è imbibita la società attuale, sta invadendo pure il mondo dei piccini, vittime di un complesso di fattori ambientali, anche qualora non siano [redacted] causa predisposizioni caratteriali innate. Il mondo dei piccini! Tanto piccini alle volte, che non di rado l'allarme vien già dalle culle. Difatti non è soltanto una certa instabilità psicomotoria dei bimbi nei periodi della seconda e della cosiddetta terza infanzia quella che va attirando l'attenzione dei puericultori, ma uno strano nervosismo che agita gli stessi lattanti. Più dilagante è la loro irrequietezza motoria, più facili sono i loro sussulti per i minimi rumori. Bastano lievissime sensazioni sgradevoli per suscitare il loro pianto e prolungarlo in maniera eccessiva, certo non proporzionata [redacted] causa apparente che l'ha determinato. In queste turbe di comportamento del lattante nervoso si ingranano ancora fenomeni relativi alla irregolarità e frammentarietà di alimentazione che certi lattanti riescono ad imporre: digestioni laboriose, evacuazioni frequenti, aerofagia, spasmi intestinali.

Nei bambini della seconda infanzia le espressioni del nervosismo si concretizzano particolarmente nella instabilità dell'umore, con cambiamenti repentini; sovente anche con indisciplinatezza, con insolenza. Pure in tale periodo gli accessi di pianto possono essere sproporzionati al movente, e così gli scatti d'ira. A lor volta nei più grandicelli le reazioni nervose anormali di fronte all'ambiente appaiono dominate da forme di timore in taluni; mentre in altri echeggiano con turbolenze. Conseguentemente ci si trova ora di fronte [redacted] soggetti timidi, antisocievoli, facili al pianto, gelosi; i quali hanno una immotivata paura degli estranei e non familiarizzano neppure con i cuginetti. Ora al contrario si impongono bambini irrequieti, disordinati, sfrenati nei movimenti, impulsivi, insofferenti di qualsiasi disciplina. Altri, poi, sembrano fare l'impossibile per indispettire col loro atteggiamento i genitori e metterli, comunque, in uno stato d'allarme. Con capricci nel mangiare, con strilli e strepiti per un desiderio insoddisfatto, con vomiti senza causa comprensibile, finiscono col diventare i padroni della situazione. Talvolta capita di vedere tradotto il nervosismo di certi bambini in disturbi digestivi, come per un trasferimento inconscio in sede somatica di una turba di pura marca psichica.

Compresi dei riflessi nella vita futura i puericultori cercano, dunque, di individuare tali soggetti sin dalla culla, per curarli precocemente, prima che [redacted] radichino in essi increscione turbe del carattere. Evidentemente per la appropriata terapia e la prevenzione urge riconoscere le fonti di tale aumento di nervosismo e di eccitazione psico-motoria infantile.

Orbene, le più recenti relazioni [redacted] gruppi di studiosi confermano che la base di tale crescente situazione in bambini sani, è proprio [redacted] individuarsi nella dinamicità tumultuosa e rumorosa della vita moderna. Come dire che un complesso nuovo di fattori ambientali motiva la tensione nervosa. Per i più grandicelli si incrimino pure l'accrescersi di certi [redacted] divulgativi.

Purtroppo non viene valutato abbastanza dagli adulti il fatto che appena i bimbi crescono, le loro esili menti sottostanno oggi ad incalzanti esperienze, che non possono essere acquisite con la indispensabile dolce gradualità, ed assimilate con opportune correzioni. Nella giovani creature si determina, quindi, una catena di reazioni emotive; le quali possono esercitare un turbamento nel normale sviluppo infantile, [redacted] non interviene una illuminata guida plasmatrice. Questa dovrebbe essere esercitata dai genitori. Ma non sempre l'ambiente familiare è sereno e, d'altronde, i genitori talora sono impari al loro compito educativo.

E' assodato, d'altra parte, che gran numero di bambini che presentano turbe del comportamento provengono da ambienti ove c'è deficienza sia di guida che di affetto familiare, [redacted] le più svariate circostanze. Ragione per cui nell'accingersi con la collaborazione dei familiari alla rimozione dei vari possibili fattori ambientali cui il bambino reagisca emotivamente con turbe psichiche, pur essendo di sana costituzione, oltre ad attuare su di lui una adatta psicoterapia, è talvolta opportuno scandagliare se ci siano ragioni per supporre che i turbamenti del bambino riflettano in qualche modo quelli di uno dei genitori, [redacted] in caso positivo provvedere adeguatamente anche su di questi.

Non va sottaciuto che nel comportamento anomalo di tali adolescenti si possono individuare turbe nevrotiche che affondano le loro radici persino in una età al di sotto dei quattro o cinque anni. In essi peropiù il fatto scatenante [redacted] stato la separazione del bimbo dalla mamma, cioè la rottura del legame affettivo madre-fanciullo. E' sicuro che la carenza di amore materno conduce ad un complesso di disordini emotivi, che nei piccoli bambini, e nei lattanti stessi, possono convergere in veri quadri patologici, e mettere talvolta in imbarazzo diagnostico chi si accinga al loro studio partendo solo da sintomi erroneamente ritenuti di ordine [redacted]matico.

Non occorre sempre una separazione effettiva tra madre e fanciullo; alle volte basta un semi-abbandono materno del bimbo sotto i quattro [redacted] i cinque anni. D'altronde ci sono forme di rigetto che, per quanto non lucide e non volute dalla madre pur presente presso il figlio, so[redacted] tuttavia sentite da esso. Esempio, quando una mamma si sforza sinceramente di sopportare la propria creatura venuta alla luce in un momento indesiderato, [redacted] in essa c'è un inavveduto comportamento, che non eguaglia per attenzioni e affetto quello che la stessa mamma può aver seguito per altri figli.

Altre volte, quando si tratta di fanciulli della seconda infanzia, può capitare, invece, che nonostante una attitudine ultraprotettiva della madre, si insinuino disturbi nevrosici nel bambino per un erroneo, per quanto involontario, comportamento del padre, ora ingiustamente severo, ora perlomeno incapace di intrattenere rapporti con la prole, a causa di un suo assenteismo per eccessivo indaffaramento fuori [redacted] ciò nonostante che la situazione familiare sia in verità calma. Guaio è quando, dopo i cinque o sei anni d'età, pur avendo passata la prima infanzia in forma normale, i bambini assistono a frequenti e gravi litigi tra padre e madre, e quando i genitori arrivano a separazioni sia pure temporanee, seguite poi da arrangiamenti posticci. I ragazzini [redacted] soffrono moltissimo, sono presi da un senso di insicurezza, di ansietà; si sentono inquieti, preoccupati.

Abbiamo a titolo ammonitivo volutamente marcato l'importanza morbigena di certi fattori irritativi familiari per l'insorgenza di nevrosi nell'infanzia; [redacted] ben altri fattori ambientali, come si è detto all'inizio, pos[redacted] suscitare disturbi psicoreattivi nel fanciullo, cioè quel considetto nervosismo in vario grado. Di volta in volta, ancor prima di rivolgersi alla farmacoterapia, occorre muovere alla loro scoperta per la correzione necessaria, primo elemento per arrivare alla guarigione.

Comunque, concludiamo col pediatra, che la condotta [redacted] vita del bambino deve [redacted]re impostata con ordine, ottenendo quanto è necessario con fermezza e decisione, mai con asprezza. Bisogna incrementare nel bambino coscienza dell'autocontrollo, risparmiando i [redacted]giamenti e, d'altronde, mantenendo una concordanza di vedute tra i familiari nelle direttive della sua educazione.

prof. Angelo Viziano

La vita ha un «ritmo» che occorre rispettare

Il succedersi dei fenomeni vitali e l'azione dei farmaci - Perché bisogna prendere le medicine, ciascuna, al tempo giusto

L'argomento dei bioritmi, [redacted] ritmi biologici, ha sempre affascinato il medico. Ma è in questi ultimi anni che si è raccolta la più gran messe di interessanti acquisizioni sull'importanza pratica dell'alternanza dei fenomeni biologici, al punto di farne motivo di discussioni congressuali.

In sintesi si può dire che la ritmologia nel campo della biologia consiste nel fatto che in molti fenomeni naturali ad ogni attività segue un riposo, ad ogni tensione succede un rilassamento, ad una assimilazione consegue una dissimilazione compensatrice.

Ormai gran parte dei bioritmi si classificano secondo una lunghezza d'onda, potendosi pertanto stabilire una graduatoria in base alla rispettiva rapidità. I più veloci constatabili nell'organismo umano consistono nei fondamentali, quali le [redacted]renti d'azione che insorgono nel cuore e che vengono registrate nell'elettrocardiogramma. Vengono subito dopo i movimenti delle ciglia vibratili, le onde complesse cerebrali. Tutti, naturalmente, sanno del ritmo del polso e di quello del respiro. Poco studiato ancora è l'ammiccamento, con i battiti delle palpebre, che l'attenzione e la collera accentuano. Chi voglia essere informato di ritmi lunghi pensi alle fasi delle contrazioni intestinali e del tono dell'intestino stesso. Certi ritmi si succedono a periodi di qualche ora, come ad esempio quelli di emissione di calore attraverso la pelle, o di contenuto di adrenalina nel sangue e via dicendo; che parrebbero costituire altrettanti sottogruppi di quelle alternanze funzionali che vengono a caratterizzare proprio ed a distinguere le attività organiche diurne [redacted] confronto a quelle notturne.

A questo proposito va tenuto presente che [redacted] funzionamento organico prevalente durante il gio[redacted] (in base agli accertamenti sulle variazioni umorali, su variazioni del polso, della pressione, delle componenti sanguigne, del ricambio, del consumo d'ossigeno e della attività della tiroide, ecc.) è ritenuto soprattutto in rapporto ad una spiccata attività di quella parte del sistema nervoso vegetativo (il simpatico) tendente particolarmente a produrre energia. Durante la notte, invece, è il para-simpatico che prev[redacted] (il sopravvenire [redacted] rallentamento del polso, diminuzione della pressione arteriosa, rallentamento del ricambio, diminuzione del consumo d'ossigeno, maggior idratazione dei tessuti, ecc.).

Si può quindi parlare di un periodismo giorno-notte come di una alternanza tra attività consumatrice d'energia e riposo favorevole ad accantonamento di materiale di accrescimento nutritizio; non dimenticando, tuttavia, che [redacted] può subire parziali variazioni subordinate a certe costituzioni individuali, e in rapporto altresì ad acquisite particolari abitudini, ad esempio, di lavoro.

Vi sono inoltre bioritmi a più lunga periodicità. Si pensi a quello caratteristico della donna; in cui meraviglia la precisa rispettata alternanza dei compiti di [redacted]; mentre si succedono varia[redacted] di percentuali di sostanze minerali nel sangue o modificazioni della formula stessa di quest'ultimo, e pure subiscono cicliche oscillazioni temperatura, polso e ricambio e persino [redacted] stato psichico.

Tutti sanno dell'andamento pressoché stagionale di taluni morbi; [redacted] profano non [redacted] che a certi ritmi stagionali corrispondono, ad esempio, anche variazioni del contenuto nel sangue dello iodio e del fosforo.

Sulla convenienza di [redacted]ministrare i medicamenti secondo un orario [redacted] tenga pure specifico conto della ritmologia vitale, ovvia per certe situazioni, si sono adunque andati affinando ora gli studi. Pertanto si stanno particolarmente sottomettendo a inchiesta anche le variazioni dei bioritmi indotte da taluni malattie.

E per finire, ecco un curioso esempio [redacted] ritmi vitali ad eccezionale lunghezza d'onda. Riguarda certe periodiche ondate di rendimento eccezionale. Occupandosi di esse Morhardt ci ha rivelato che Goethe avrebbe avuto una accentuazione marcata della fecondità di lavoro ogni sette anni.

doc.

RISPOSTE AI LETTORI

Nascerà maschio o femmina?

I metodi per conoscere il [redacted] del nascituro sono numerosi, ma non utilizzabili a fini pratici Soprattutto è impossibile decidere in anticipo, [redacted] nostro piacimento, il sesso dei bimbi che verranno

Avremmo vivo desiderio [redacted] avere un figlio [redacted] sesso maschile. E' possibile favorire il concepimento [redacted] un nuovo essere di sesso determinato? E' possibile conoscere il ses[redacted] prima della nascita?
(Segue la firma)

Pur essendo il suo desiderio, umanamente comprensibile, credo sia pericoloso nell'interesse della collettività andare a rischio di modificare quell'equilibrio dei due sessi sino ad oggi così esattamente mantenuto dalla Natura. (In media nascono 105 maschi su 100 femmine, ma dopo il primo anno di vita prevale seppur di poco il sesso femminile).

Orbene mentre nessun credito merita più la teoria che l'ovicino proveniente dall'ovaio destro dia più facilmente origine a un feto [redacted]schio e dall'ovaio sinistro a un feto femmina, oggi va ritenuta valida, perché scientificamente documentata, la teoria cromosomica del [redacted]so. Il sesso si stabilisce [redacted] seconda della combinazione dei 24 cromosomi (formazioni contenute nel nucleo delle cellule sessuali [redacted] che portano il patrimonio genetico) presenti nell'ovicino con i 23 cromosomi più l'eterocromosomo o cromosomo X contenuto nello spermatozoo, il quale cromosomo, se presente nell'elemento fecondante (ovulo [redacted] [redacted]mi) darà origine [redacted] formula cromosomica della femmina.

E' allora possibile influen[redacted] nel senso voluto la determinazione del sesso? Si è cercato di fare ciò con fattori ormonali e con fattori chimici.

Con i primi, esclusa ogni possibilità di condizionare il sess[redacted] nella donna, nella quale anzi un trattamento con particolari ormoni [redacted] derivati ormonali nei primi mesi di gravidanza può essere altamente dannoso (pseudoermafroditismi), qualcosa forse si è ottenuto in campo animale (iperfemminilizzazione con iniezioni di insulina).

Con i secondi pare che la modificazione della reazione del terreno e specie dell'ambiente vaginale (variazioni di quel grado di acidità normalmente esistente), possa realmente avere una importanza notevole nel determinismo del sesso come bene è stato dimostrato in campo veterinario.

In base al grado di a[redacted]linità del liquido fecondante maschile ed al grado di acidità dell'ambiente vaginale, [redacted] si ha prevalenza acida si avrà una prevalente procreazione di femmine, se il grado di acidità è basso la prevalenza sarà maschile.

Ammessa senza valore assoluto, la ben nota legge dei periodi di fecondità e di sterilità fisiologica della donna (teoria di Ogino e Knaus — [redacted] rapporto [redacted] quello assai tenui ma sensibili modificazi[redacted] dell'acidità vaginale durante il ciclo mestruale — si è rilevato che con il concepimento nel periodo ovulatorio classico (minima acidità vaginale), si ha una prevalente nascita [redacted] maschi; con [redacted] concepimento nel periodo pre e post mestruale una prevalente nascita di femmine. A tutto [redacted] va aggiunto anche il ruolo giocato dal fattore costituzionale.

Basterebbe quindi con opportuni regimi dietetici (alcalinizzanti o acidificanti) e relativo trattamento influenzare il grado di acidità dell'ambiente per ottenere un feto del sesso voluto, ma pare strano che manifestazioni così complicate della vita possano essere influenzate [redacted] nostro piacimento [redacted] tanto semplici e diciamo pure [redacted] alquanto grossolani. Secondo la morale cristiana con mezzi moralmente leciti nulla osta [redacted] ipotetica impostazione volontaria del sesso Thoeghten, professore alla Facoltà Cattolica di Lilla.

Stabilitosi il sesso (riconoscibile a fine del quarto mese di gestazione) è possibile conoscerlo prima della nascita?

Numerosissimi [redacted] i metodi chimici, colorimetrici, biologici sull'urina della gestante, come le reazioni intradermiche proposte per [redacted] diagnosi di [redacted], ma tutte le ricerche di controllo ne dimostrarono una mini[redacted] attendibilità, comunque non tale da utilizzarla ai [redacted] pratici. Qualcosa [redacted] più va riconosciuto alle indagini attuabili sul liquido amniotico (ricerche sulle cellule presenti nel liquido, sul dosaggio di ormoni), ma il piccolo intervento che [redacted] richiede per la sottrazione di liquido amniotico non sempre trova la sua giustificazione in una discutibile curiosità. Così [redacted]me gli interventi (iniezioni di sostanze di contrasto, di ossigeno nella cavità ovulare come pure noi attuammo) che vanno praticati per la diagnosi di sesso con mezzi radiologici.

Ma io chiedo ai lettori, se la Natura non [redacted] è ancora lasciata strappare questi [redacted]desti segreti, che spesso racchiudono in loro intime gioie, dobbiamo dal lato umano veramente rammaricarcene?

prof. Emilio Robecchi
Prim. Osp. «Sant'Anna» - Torino

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

ASSEMBLEA DEGLI ENTI PARTECIPANTI DEL 10 APRILE 1964

Si è tenuta il 10 aprile c.a. l'Assemblea ordinaria dei Partecipanti al capitale del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche (CREDIOP), per l'esame delle risultanze del 44° esercizio, chiuso il 31 dicembre 1963.

La relazione del Consiglio di Amministrazione esordisce tracciando un quadro dell'andamento della congiuntura internazionale la quale nel 1963 appare caratterizzata, in Europa occidentale, da una sostanziale spinta inflazionistica, pur presentando uno sviluppo del reddito nazionale nell'insieme soddisfacente.

Su tale quadro viene proiettata un'analisi della situazione economica italiana che tratteggia alcuni aspetti della congiuntura 1963, quali [redacted] maggior spesa in consumi pubblici e privati, aumentati al di là del ritmo di formazione del reddito nazionale, l'accentuato trasferimento della capacità reale d'acquisto a favore del settore terziario, il disavanzo della bilancia [redacted] pagamenti e lo sfavorevole andamento dei nostri mercati finanziari determinato da diminuito afflusso di risparmio e quindi da minori emissioni nette, in confronto a quelle del 1962, di valori mobiliari.

Tale diminuzione di disponibilità ha provocato infatti una notevole difficoltà di collocamento, che ha dato luogo ad un aumento del costo delle emissioni [redacted] presenza di un costante regresso delle quotazioni anche nel settore del reddito fisso, dove le autorità monetarie hanno autorizzato emissioni seguendo un criterio di successione temporale onde meglio proporzionare le considerevoli richieste [redacted] mezzi disponibili. Tale ragionevole politica non ha potuto tuttavia ovviare al fatto del deterioramento progressivo delle quotazioni e delle condizioni di costo a seguito della prassi degli arbitraggi — che anche in Francia il rapporto Lorain ha deprecato — per cui parte del collocamento precedente viene liquidato allo scopo di creare mezzi per la sottoscrizione dell'emissione corrente la quale, dovendo conformarsi alla situazione in atto nel mercato (depresso, per l'appunto, dalle vendite pre-arbitraggi) non potrà non presentare condizioni sempre più onerose per l'ente emittente.

Comunque, malgrado tali difficoltà, la raccolta effettuata attraverso emissioni obbligazionarie — valutabile a 1095 miliardi — è stata leggermente superiore a quella effettuata nell'anno precedente mentre l'emissione azionaria è discesa a 252 miliardi netti nel 1963 contro 608 di un anno prima. Al riguardo, v'è pure da osservare che durante il primo semestre dell'anno si sono fatti sentire sul mercato obbligazionario gli effetti tonificanti dei provvedimenti adottati dalle autorità monetarie nell'ultimo scorcio del 1962, misure che nel loro insieme hanno incoraggiato le banche a riprendere le rallentate sottoscrizioni di titoli obbligazionari di vasto mercato.

L'attività del CREDIOP nel 1963 si concretò nell'erogazione di finanziamenti per L. 239,7 miliardi di cui L. 72,7 miliardi per operazioni ordinarie e L. 167 miliardi per operazioni con il Tesoro (Piano per lo Sviluppo dell'Agricoltura) e con le Ferrovie dello Stato. Fra le operazioni ordinarie devono essere annoverati mutui per L. 28,6 miliardi erogati a favore di enti locali per il ripiano dei loro disavanzi economici di bilancio e L. 3,7 miliardi per operazioni [redacted] sconto di annualità statali.

E' interessante anche notare, negli ultimi anni, l'aumento del «peso» degli impieghi del Consorzio rispetto agli investimenti lordi globali quali risultano dal bilancio economico nazionale, passato dallo 0,44 % nel 1956 al 2,07 % — secondo prime stime — nel 1963.

A fronte dei suddetti impieghi sono state emesse obbligazioni ordinarie per L. 71 miliardi e obbligazioni di serie speciali per L. 167 miliardi, di cui 117 miliardi di obbligazioni 5 % quale III tranche del prestito «Piano per [redacted] Sviluppo dell'Agricoltura» e L. 50 miliardi di obbligazioni 5,50 % «Ferrovie dello Stato».

Pertanto l'emissione di obbligazioni per conto dello Stato è risultata del 0,2 % inferiore a quella del 1962 e quella istituzionale propria del Consorzio è risultata del 13,5 % superiore a quella dell'anno scorso.

Particolare accento pone infine la relazione del Consorzio sull'aumento del costo della raccolta durante il 1963 e nel primo trimestre del 1964, dove, nel mese di marzo, ha toccato punte non lontane dal 7 per cento.

L'esercizio 1963 si è chiuso con un utile netto di 1.049 milioni di lire. Il Fondo rischi è stato portato con le nuove assegnazioni a 18,1 miliardi e le riserve a 6.445 milioni.

La situazione patrimoniale registra un capitale a mutuo di L. 1.218 miliardi, con un incremento netto di 201 miliardi di lire su quello vigente alla fine del precedente esercizio.

L'ammontare in circolazione delle obbligazioni in valuta legale è salito a L. 1.205 miliardi, [redacted] un incremento, al netto dei rimborsi, di 200 miliardi di lire.

Prospetto riassuntivo [redacted] Bilancio al 31 dicembre 1963

ATTIVO			PASSIVO		
Partecipanti al capitale per quote da versare	L.	4.998.000.000	Capitale consorziale	L.	10.200.000.000
Mutui e crediti vari in lire e in valuta estera	»	1.238.325.552.782	Riserve e fondo rischi	»	24.003.058.570
Titoli di proprietà e depositi in c/c	»	105.576.980.377	Obbligaz. in valute legale ed estera	»	1.221.248.902.272
Partite varie	»	11.961.757.330	Portatori di obbligazioni e debiti diversi	»	103.430.742.313
			Partite varie	»	850.190.908
				L.	1.359.832.792.363
			Utili dell'esercizio	»	1.049.498.126
	L.	1.360.882.290.489		L.	1.360.882.290.489

Conto profitti e perdite

Spese e perdite			Rendite e profitti		
Interessi sulle obbligazioni in valute legale ed estera	L.	61.823.803.941	Interessi sui mutui in valute legale ed estera	L.	69.127.770.658
Interessi passivi diversi	»	858.630.263	Interessi attivi diversi	»	2.255.667.036
Imposte e tasse	»	1.337.627.526	Rimborsi e proventi diversi	»	402.905.703
Spese generali di amministrazione	»	1.135.744.171			
Stanziamenti e ammortamenti	»	5.581.039.360			
	L.	70.736.845.231			
Utili dell'esercizio	»	1.049.498.126			
	L.	71.786.343.357		L.	71.786.343.357

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITA'

(ICIPU)

ASSEMBLEA DEGLI ENTI PARTECIPANTI DEL 10 APRILE 1964

Si è riunita, il giorno 10 corrente, l'Assemblea degli Enti partecipanti al capitale dell'Istituto di Credito per le Imprese [redacted] Pubblica Utilità (ICIPU), per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1963.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, prima di passare all'esame delle risultanze di bilancio, ha fatto alcune considerazioni sui problemi attuali della congiuntura economica internazionale ed interna, esaminando in particolar modo quelli del mercato finanziario e del credito mobiliare. Dopo aver osservato che nel corso [redacted] 1963 la politica economica, nei paesi occidentali dell'Europa continentale, da un atteggiamento inizialmente inteso a prevenire qualsiasi flessione della domanda globale, è passata, di fronte al costante aumento dei prezzi e al deterioramento di varie bilance commerciali, ad una decisa azione antinflazionistica, la relazione si sofferma a trattare della economia italiana. A tale riguardo essa rivela che il tasso di incremento delle risorse disponibili è risultato, [redacted] 1963, all'incirca uguale a quello dell'anno precedente, essendo [redacted] alimentato, però, quasi esclusivamente, dal saldo passivo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti. Detta passività, che [redacted] può assumere quale indice del mancato adeguamento della produzione alla domanda globale, ha permesso [redacted] sviluppo dei consumi ad un ritmo più elevato di quello segnato dal reddito nazionale.

Circa l'andamento del mercato dei valori mobiliari viene osservato che il medesimo ha concorso nell'anno al reperimento del 20 % [redacted] mezzi di finanziamento degli investimenti, contro il 27 % circa dello scorso anno. Le sottoscrizioni di titoli contro denaro fresco sono discese a 1347 miliardi contro 1642 miliardi [redacted] 1962; poiché la raccolta attraverso l'emissione di obbligazioni è risultata pari a 1095 miliardi (contro i 1033,9 miliardi di un [redacted] prima), il minor apporto complessivo di denaro fresco si è praticamente verificato nel comparto azionario dove gli aumenti di capitale per contanti sono ammontati a 252 miliardi netti a fronte dei [redacted] del [redacted].

La relazione continua sottolineando come, nell'ultimo scorcio del 1962 e nel primo semestre del 1963, la nuova disciplina instaurata in materia di emissione di Buoni del Tesoro ordinari, di conti interbancari e di tassi a medio termine, insieme alla politica d'immissione di liquidità, effettuata dalle autorità monetarie attraverso il rimborso di Buoni del Tesoro poliennali in scadenza, abbiano contribuito a facilitare l'assorbimento di titoli obbligazionari da parte del mercato e del sistema finanziario. Durante il secondo semestre del 1963 però, tale processo di formazione di disponibilità liquide è stato coscientemente frenato, mentre il disavanzo della bilancia dei pagamenti, combinato alla progressiva riduzione dell'indebitamento a breve delle banche sull'estero, è andato sempre più riducendo la liquidità del mercato. La diminuzione di liquidità, combinatasi [redacted] una ridotta propensione al risparmio, si è ripercossa sul mercato finanziario, dove, nel comparto del reddito fisso, il costo del denaro ha subito sensibili aumenti.

Passando all'esame delle risultanze di bilancio, è stato sottolineato che malgrado [redacted] difficoltà in precedenza accennate l'Istituto ha potuto perfezionare operazioni di finanziamento all'interno per un importo di [redacted] miliardi, che è risultato superiore a quello di tutti i precedenti esercizi, escluso solo [redacted] 1962. A detto importo vanno aggiunti 31 miliardi di operazioni di finanziamento ai paesi esteri in via di sviluppo.

Dell'importo totale dei finanziamenti per operazioni tradizionali, nella già indicata cifra di 73 miliardi, 18 miliardi sono stati erogati alle aziende telefoniche, alle quali sono stati concessi, a tutt'oggi, finanziamenti per 73,4 miliardi di lire; i finanziamenti all'industria elettrica ammontano a 12 miliardi; quest'ultimo importo, inferiore a quello del precedente anno, [redacted] riflette [redacted] particolare situazione del settore elettrico che [redacted] trova, anche dal punto di vista finanziario, in una fase di riorganizzazione; particolare rilievo rivestono infine le erogazioni a favore dell'industria chimica, di quella metallurgica e di quella mineraria, rispettivamente per 20, 15 e 8 miliardi, che rientrano nell'azione, già intrapresa nel 1962, a sostegno dell'industrializzazione dell'Italia meridionale.

A fronte dei finanziamenti effettuati, l'Istituto ha [redacted] obbligazioni per nominali L. 76,2 miliardi.

La relazione dedica un breve cenno [redacted] costo della raccolta per l'Istituto, aumentato in corrispondenza con la riduzione dei corsi obbligazionari; pure in aumento sono stati i gravami per imposte: tutto ciò non è restato [redacted] conseguenze sui tassi attivi dei mutui.

L'esercizio [redacted] si è chiuso con un utile netto di circa [redacted] milioni di lire, dopo [redacted] assegnazione di 1741 milioni al «Fondo rischi», che ha così raggiunto l'importo di 10,4 miliardi di lire. L'ammontare dei fondi [redacted] riserva risulta, dopo le attribuzioni conseguenti alla ripartizione degli utili, pari a 5785 milioni [redacted] lire. Le imposte pagate nell'anno sono ammontate a 2282 milioni di lire.

La situazione patrimoniale registra un capitale a mutuo di lire 435 miliardi, con un incremento netto di quasi 64 miliardi su quello vigente alla fine del precedente esercizio.

L'ammontare in circolazione delle obbligazioni in valuta legale è salito a [redacted] miliardi, [redacted] un incremento, al netto dei rimborsi, [redacted] circa [redacted] miliardi di lire.

Prospetto riassuntivo del [redacted] al 31 dicembre [redacted]

ATTIVO			PASSIVO		
Mutui e crediti vari in lire e in valute estere	L.	463.421.553.089	Capitale	L.	5.250.000.000
Titoli di proprietà e depositi in c/c	»	35.114.572.482	Riserve e fondo rischi	»	15.799.363.365
Partite varie	»	5.306.258.329	Obbligaz. in valute legale ed estere	»	448.785.769.528
			Portatori di obbligaz. e debiti diversi	»	33.137.055.625
			Partite varie	»	29.842.844
				L.	502.982.030.302
			Utili dell'esercizio	»	860.353.598
	L.	503.842.383.900		L.	503.842.383.900

Conto profitti e perdite

Spese e perdite			Rendite e profitti		
Interessi sulle obbligazioni in valute legale ed estere	L.	23.592.661.507	Interessi sui mutui in valuta legale ed estere	L.	28.831.395.394
Interessi passivi diversi	»	171.480.191	Interessi attivi diversi	»	665.954.488
Imposte e tasse	»	2.282.290.533	Rimborsi e proventi diversi	»	160.975.823
Spese generali di amministrazione	»	498.072.557			
Stanziamenti di ammortamenti	»	1.953.241.309			
	L.	28.797.971.997			
Utili dell'esercizio	»	860.353.598			
	L.	29.658.325.505		L.	29.658.325.505

(Continua a pag. 18)

Borse economia e finanza

Le nuove tariffe per le comunicazioni urbane

Il gettone del telefono a 45 lire dal 1° maggio

Attualmente costa 30 lire - Per gli abbonati sale da 10 a 15 lire ogni conversazione oltre il numero compreso nel canone - Il confronto con altri paesi europei

Quanto costano le telefonate urbane in Italia ed in altri paesi europei

PAESI	Da abbonato (1) lire	A pagamento lire
ITALIA:		
sino al 30 aprile	10 —	30 —
dal 1° maggio	15 —	45 —
FRANCIA	31,86	47,16
GERMANIA	25,14	50,28
GRAN BRETAGNA	14,57	21,86
BELGIO	25 —	37,50

(1) Solo in Italia, il canone d'abbonamento dà diritto anche ad un certo numero di telefonate «in franchigia» (ossia senza supplemento). Negli altri paesi, vige il sistema del «contatore integrale», in forza del quale il canone d'abbonamento vale solo per il noleggio e la manutenzione dell'impianto; tutte le telefonate si pagano a tariffa piena.

(Nostro servizio particolare) **Roma, 20 aprile.** Le nuove tariffe telefoniche urbane saranno rese note nei prossimi giorni attraverso un decreto del Cip. Contemporaneamente, o subito dopo, verrà pubblicato un decreto del ministro delle Poste e Telecomunicazioni, emanato di concerto con i ministri del Tesoro e dell'Industria, che renderà esecutivo il provvedimento del Comitato Interministeriale dei Prezzi, a partire dalle ore zero del 1° maggio prossimo.

Per il nuovo assetto delle tariffe interurbane, che comporterà — con l'adozione del criterio della distanza in linea d'aria — notevoli riduzioni per gli utenti dei centri minori, si dovrà invece attendere il 1° gennaio 1965. Saranno infatti necessari parecchi mesi per provvedere al calcolo delle tariffe per tutte le possibili relazioni di traffico, senza dare luogo a maggiori entrate per le società concessionarie. Come è noto, il Cip ha deciso che per le comunicazioni interurbane debba valere rigorosamente il principio della «invarianza degli introiti» delle imprese telefoniche.

Dopo qualche incertezza, il nuovo prezzo del gettone è stato definitivamente fissato in 45 lire. La proposta di aumento di 15 lire era stata in un primo momento accolta con molte perplessità; qualcuno riteneva l'aumento eccessivo e propendeva per il gettone a 40 lire; qualche altro, per considerazioni pratiche (la difficoltà di dare il resto), suggeriva di passare senz'altro alle 50 lire.

La scelta finale è caduta a metà strada. Non si tratta tanto di una formula di compromesso, quanto di una soluzione dettata da ragioni tecniche. Il prezzo del gettone è bene che sia pari a un multiplo fisso, meglio ancora se intero, di quello delle telefonate urbane da abbonato. In Italia si è adottato il rapporto 3; in altri paesi il rapporto è 1,5 o 2, ma l'uso del telefono pubblico è più largo ed è sufficiente quindi un margine di guadagno minore per invogliare i negozianti a installare l'apparecchio a pagamento anticipato.

Le ragioni tecniche sopra invocate non sono poi tanto misteriose. Col diffondersi della teleselezione per le comunicazioni interurbane diventa possibile chiamare da qualunque telefono pubblico l'abbonato di altri comuni, senza bisogno di ricorrere alle sedi o alle agenzie delle concessionarie. Per le tariffe di tali comunicazioni ci si è orientati appunto verso prezzi multipli delle telefonate urbane (oggi 10 lire, dal 1° maggio 15 lire); è così possibile, purché in possesso di un numero adeguato di normali gettoni, parlare con abbonati di altre città da qualunque posto pubblico e a qualunque ora del giorno e della notte.

Dalla tabella pubblicata qui accanto risulta evidente che il prezzo unitario delle comunicazioni urbane è in Italia — nonostante l'aumento già deciso — ancora «competitivo» con quello degli altri paesi; e lo è tanto più se si considera che altrove non esiste la fascia di telefonate in «franchigia» in vigore da noi per gli abbonati. In tutto il mondo domina, quasi incontrastato, il sistema del «contatore integrale», in forza del quale — oltre ad un canone fisso per il noleggio e la manutenzione dell'impianto — si pagano a tariffa tutte le telefonate contabilizzate: né una di più, né una di meno. **a. r.**

Lo Scià di Persia riceve il presidente dell'Eni

Teheran, 20 aprile. Lo Scià di Persia ha ricevuto stamane in udienza al Palazzo di marmo il presidente dell'Eni, prof. Marcello Boldrini, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia Pinna Caboni, e lo ha intrattenuto per 40 minuti.

Precedentemente, in occasione della inaugurazione del centro olio di Barghan realizzato dalla società irano-italiana Sirip, lo Scià aveva inviato un messaggio in cui ricordava il carattere degli accordi conclusi con l'ing. Mattei nel 1957, profondamente innovatori rispetto alle tradizionali formule con le compagnie estere, ed esprimeva la sua profonda soddisfazione perché tali accordi hanno dato i frutti sperati.

I problemi della collaborazione in atto tra Eni ed Iran e le sue prospettive di allargamento sono stati oggetto di scambi di vedute nei colloqui che il presidente Boldrini ha avuto con il primo ministro iraniano Mansour, con il ministro delle Finanze Hovayda e con il ministro del Commercio e dell'Industria Alikhani.

Il ministro Medici riceve i concessionari di auto

Roma, 20 aprile. Si sono riuniti in Roma i presidenti di gruppo che nell'ambito dell'Associazione italiana concessionari produzione automobilistica (Alcpa) rappresentano i venditori dei prodotti delle Case italiane costruttrici di autoveicoli.

Dopo un esame della situazione generale e delle ripercussioni che i provvedimenti anticongiunturali hanno avuto nel settore, sono state formulate considerazioni e richieste che più tardi il presidente dell'Alcpa, Franco Spotorno, accompagnato da tutti i presidenti di gruppo, ha illustrato al ministro dell'Industria e Commercio sen. Medici.

Inchiesta sull'evoluzione della gente che lavora

Il 40% dei francesi attivi nel 1975 avrà un titolo di studio superiore

Saranno in possesso del «baccalaureato», pari alla maturità od al diploma di abilitazione italiani - La percentuale dei dirigenti raddoppierà; aumenteranno i tecnici e gli impiegati; continuerà la fuga dai campi

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 20 aprile.** *Nel 1975 almeno il 40 per cento dei francesi che lavorano sarà in possesso di un titolo di studio equivalente alla scuola media superiore italiana: maturità o diploma di abilitazione; solo il 19 per cento saranno lavoratori non qualificati, non avendo proseguito gli studi oltre la scuola dell'obbligo. La percentuale sulla popolazione attiva delle varie qualifiche dovrebbe passare: per i dirigenti dal 7,5 per cento nel 1961 al 14,2 per cento nel 1975; per i tecnici dall'8,5 al 10,4 per cento; per gli impiegati dal 29,3 al 38,7 per cento; per gli operai, qualificati e non qualificati, dal 54,8 al 48,7 per cento.*

La divisione per settori vedrà un aumento di 900 mila unità nell'industria, di 1 milione e mezzo nel commercio e nei servizi e una diminuzione di 800 mila unità negli addetti all'agricoltura che passeranno dal 21 al 16 per cento circa del totale.

Queste previsioni, pubblicate recentemente dall'Istituto nazionale per lo studio demografico, sono compilate sul presupposto che i prossimi bilanci statali possano stanziare le spese necessarie per aprire i licei, gli istituti tecnici e le università occorrenti ad assicurare questi maggiori gradi di formazione professionale alle nuove leve di lavoratori. **l. m.**

Oggi riunione a Bruxelles

L'occupazione nel Mec all'esame dei ministri

All'ordine del giorno le conseguenze della congiuntura sul mercato del lavoro, gli assegni familiari e gli orari

Bruxelles, 20 aprile. (s. d.) I ministri del Mec che s'interessano dei problemi sociali si riuniranno qui domani per esaminare la situazione dei lavoratori nei paesi della Comunità e, in particolare, per fare un bilancio della disoccupazione e delle conseguenze che l'attuale, difficile congiuntura può avere sul mercato del lavoro; per l'Italia parteciperà al Consiglio il ministro Bosco: la Commissione sarà rappresentata dal prof. Levi-Sandri.

L'ordine del giorno piuttosto fitto prevede anche l'esame di un problema speciale che riguarda molte famiglie italiane: risulta infatti che alcuni nostri emigrati, una volta all'estero, «dimentichino» le loro famiglie e non mandino loro neppure una lira di quello che guadagnano; la legislazione francese e belga, forse prevedendo questi episodi, fortunatamente rari, vi pone in parte rimedio stabilendo che gli assegni familiari dei lavoratori stranieri siano inviati direttamente dall'azienda alle loro famiglie; una simile procedura è possibile anche in Olanda e in Lussemburgo, ma non automaticamente, nel senso che devono essere gli stessi lavoratori a chiedere che quel denaro venga inviato ai propri familiari. Il problema rimane, invece, insoluto per gli emigrati in Germania, in quanto l'azienda versa direttamente, insieme al salario, anche l'importo degli assegni familiari.

Fra gli altri argomenti in discussione, vi sarà anche quello d'una più stretta collaborazione dei sei Paesi in quanto concerne la durata settimanale del lavoro, il lavoro domenicale nonché l'igiene e la sicurezza nello stabilimento.

Gli agenti di cambio di Milano esaminano la crisi delle Borse

Milano, 20 aprile. Gli agenti di cambio di Milano si sono riuniti oggi pomeriggio per esaminare la grave situazione del mercato azionario. Al termine della riunione non è stato emesso alcun comunicato, nè i partecipanti hanno rilasciato dichiarazioni.

L'indice generale azionario passa da 59,16 a 58,66 (—0,80 per cento)

Sensibili ribassi anche nella seduta di ieri ricuperati in parte a Milano prima del listino

Rinnovata pressione di vendite per quasi tutta la riunione - Torino ha chiuso sui minimi della giornata - A Milano il denaro è intervenuto nelle ultime battute, attenuando le perdite - Alcuni titoli, tra cui Fiat, Edison, Carlo Erba, Westinghouse, hanno registrato lievi progressi rispetto a venerdì - Dopoborsa attivo e migliore, più calmo nella tarda serata

Nella seduta di ieri a Torino il mercato ha approfondito in apertura la rottura dei giorni scorsi. Viscosa ed Assicurazioni Generali hanno presentato massicci regressi; i titoli di primo piano si sono indeboliti in forma sensibile; altre voci, pur di solidissima struttura ma di secondo piano come ampiezza di trattazione borsistica, hanno accusato, dal precedente listino, ribassi di oltre il 10%.

Sui minimi impressionanti di metà seduta è stato comunque rilevato l'interessamento di un po' di denaro, che ha consentito al listino di ridimensionare in forma marginale le perdite più vistose dalle chiusure precedenti. Titoli di Stato e obbligazioni calmi.

Dopoborsa in reazione positiva. Prezzi informativi della serata: Fiat 1670-75; Viscosa 3565-85; Montecatini 1485-95; Assic. Generali 68.500-68.800; Olivetti priv. 1715-30.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 13.500.000 c.n., obbligazioni per L. 60.000.000 c.n., azioni n. 79.275.*

Sono quotate ufficialmente le obbligazioni Finsider 5,50% convertibili, che, al listino di ieri, non hanno avuto ancora quotazione.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	20	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 60	—
» » con	108 50	—
Redimibile 3½%	94 10	—
» con	94 —	—
Ricostruz. 3½	81 20	+ 0 10
» con	81 10	+ 0 10
Ricostruz. 5%	95 60	— 0 70
» con	95 90	— 0 70
Rif. Fond. 5%	90 75	—
Pr. R. 5% Tr.	90 40	—
» '54	90 50	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	—	—
» » '65	99 —	—
» » '66	98 60	+ 0 10
» » '68	98 45	— 0 25
» » '69	98 20	— 0 40
» » '70	98 50	— 0 50
» » '71	98 90	— 0 35
B.T.S. 5% '66	97 55	— 0 35
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	98 —	—
» sant. 6%	94 90	—
» ('56) 6%	96 90	+ 0 15
» '57 O. 6%	96 40	— 0 30
» ('58) 6%	96 50	— 0 60
» ('74) 6%	96 80	—
» '59 5½%	86 50	— 0 30
» '60 5½%	87 10	— 0 10
» '61 5½%	87 10	+ 0 20
» '63 5½%	87 50	+ 0 70
» Sid 6% 58	—	—
» » 6% opl.	97 20	+ 0 40
» Elettr. 5½%	102 —	—
» » 5½% opl.	86 75	—
» Sider 5½	92 50	— 0 50
Elter (III) 4½	94 —	—
Elter (IV) 5%	88 50	—
FF. SS. 5%	92 20	— 0 05
» » '53	90 50	— 0 75
» » '55	90 —	— 0 40
» » '59	91 —	+ 0 20
» 5½% '60	88 —	— 0 50
» 5½% '61	84 15	—
P.S.Apr. 5%	84 125	+ 0 525
» » 5½%	84 —	—
OO. PP. 5%	83 70	— 0 50
» 5½%	86 —	— 0 225
» 6%	86 —	— 0 25
Ent Petrolio 6%	93 70	—
» 6% '57	95 30	— 0 70
» 4% '58	94 —	—
» Sp. 6% '58	93 50	— 0 60
» Sud 6%	94 15	—
» » 5½%	86 —	—
» » 5½ '61	86 —	—
» » 5½ 61 4	86 —	—
» » 5½ 62 5	85 95	—
» » » 62 6	86 —	—
» » » 63 7	86 25	—
» Gela 5½%	86 75	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O.P. 5%	94 50	—

Titoli	20	Variaz.
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliaram. 5%	80 20	— 0 50
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	92 95	— 0 35
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	36 40	—
C.F.B.Nap. 5%	90 50	—
Investimer 5%	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½% '61	84 50	+ 0 50
» 5½ 62 4	84 40	+ 0 40
» » » 5	84 40	+ 0 40
» » » 6	84 40	+ 0 40
» » 63 7	84 75	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	95 05	—
Isipu vent. 6%	96 —	+ 0 25
» Edison 6% 51	95 25	—
» » 6% 55	95 50	—
» » 6% 56	96 —	—
Isipu Cal. 6%	94 —	—
(M) XII 6%	97 25	—
» XV 1-2-3	99 35	—
» XVIII 6%	96 40	+ 0 10
» XIX 6%	96 90	— 0 20
» XX 6%	96 80	+ 0 05
» XXI 5%	87 50	— 0 20
» XXII 5%	83 75	+ 0 25
» XXIII 5%	84 20	—
» XXIV 5½	87 —	+ 0 25
» Cr.N.6% 1°	94 —	— 0 75
Farina '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	97 50	— 1
» AEM 5½ 60	84 50	—
» » » 62	85 50	—
Genova 6% '59	94 20	—
» 5½% 61	84 —	—
Fiat 6% '49	94 35	— 0 05
Fiat 6% '56	94 80	— 0 20
Fiat 6% '57	94 60	—
Fiat 5½% '60	86 10	— 0 20
RIV 5½%	83 40	—
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	85 50	—
Olivr. 48-49 7%	98 50	—
» '53 7%	96 —	—
» '55-75 7%	94 50	+ 0 50
» 1958 7%	94 50	+ 1
» '59 6½%	75 —	— 3 70
» 62 5½ 1°	77 50	— 0 50
» » » 2°	80 —	—
» Bull 5½%	80 —	—
Magneti M. 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 10	+ 0 10
Eternit 7%	105 —	—
» 6% 1960	93 —	—
Viberti 7% '56	98 —	—
» 7% '57	95 50	—
» 7% '59 I	95 50	—
» 7% '59 II	96 —	—
Cast-Com. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	99 80	—

Titoli	20	Variaz.
SADE 6%	93 50	—
Ferrara 7%	88 50	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Fran 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	99 50	—
» » 5½ 62	83 50	+ 0 25
Catini 6%	94 50	—
» 6% '58	91 90	— 0 20
» 5½% '60	81 85	—
» 5½% '61	80 55	— 0 45
» 5½% '62	81 —	— 0 30
Meridelett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	95 50	—
Viscosa 6% 57	92 —	— 2
Stipel 6%	96 50	—
Timo 6%	95 —	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	92 —	—
Ilva 6%	92 50	—
Sme 6%	96 —	—
SIP 6%	93 50	—
Pibigas 6½%	91 30	—
Mediofina 7%	94 —	—
Pergat 8%	109 —	—
C.Pozzi 5,75 59	75 10	—
» 5,50 62	78 50	+ 0 50
Rumianca 5½	80 75	—
» 5,50 62	80 —	— 0 50
Lancia 5½% 60	78 —	—
» » 62	74 —	— 1 10
Liquigas 6% 59	84 50	+ 2
Cora-Sav. 5½	81 —	— 0 50
IBM Italia 5½	80 —	— 1 50
Il. Gas 5½ '61	85 70	— 0 20
Tr.C.S.Ber. 5½	82 —	—
Autostrade 5,50	79 75	— 1 75
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	6300	— 600
S. Ass. Ter. priv.	4100	— 300
Assic. Generali	65500	— 4200
C. Med. Ass.	580	—
Imm. Finanz.	1850	—
Ferr. Medit.	2200	—
Ferr. Merid.	1540	— 10
S.A.I.	14000	—
Torino-Nord	39	—
STET	2440	— 75
Invest	3025	— 25
Finelettrica	960	— 20
Mediobanca	47200	— 2500
La Centrale	8450	— 100
ELETTRICI		
SIP	1140	—
Terni	410	— 10
P.C.E.	810	+ 10
Soc. Valdarno	2270	—
Meridelettrica	1710	+ 25
Unes	2160	—
Sesa	1410	—
Vizzola	2800	—
E. Marelli	600	— 10
SADE	800	—
M. Marelli	880	—

Titoli	20	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepani	600	—
Talco Grafite	19600	—
M. Amiata	6400	— 650
METALMECCANICI		
FIAT	1623	— 37
FIAT privil.	1509	— 30
Nebiolo	655	+ 5
SIAM	5960	—
Moncenisio	2000	—
Finsider	710	+ 5
Italsider	1080	— 27
Westinghouse	1200	—
Ferrara	401	—
Olivetti	1740	— 10
Olivetti priv.	1690	+ 15
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	8500	+ 300
Viscosa	3440	— 250
Viscosa privil.	3095	— 15
Chatillon	7100	—
Cotoniere Mer.	170	—
Finac	270	—
Cir	4100	—
CHIMICI		
Italgas	1135	— 5
Paramatti	1075	—
Schiapparelli	4400	—
Mira Lanza	36000	— 3500
SAFFA	4950	— 50
ANIC	1199	— 6
Rumianca	1710	— 50
Montecatini	1445	— 40
Liquigas	105	— 10
Pibigas	88	—
S.A.R.O.M.	[illegible]	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	180	—
Florio	80	—
Venchi-Unica	160	+ 4
Eridania	2100	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3520	—
Silos	3900	—
Risan. (Napoli)	4900	—
Immob. Roma	519	+ 9
Gilardini	2350	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	700	— 10
C. Acqua Roma	580	—
Acq. DeFerr.-G.	1100	—
Cartiera Ital.	2300	— 225
Cartiera Burgo	19000	— 500
Ferroci Rinn.	16000	—
Eternit	6700	—
Pirelli	3400	— 250
Ceram. Pozzi	330	— 10
Rivarossi	420	— 25

Milano, 20 aprile. Il regresso della quota azionaria è proseguito anche stamane in forma piuttosto massiccia sotto la pressione delle vendite che hanno colpito in particolare il settore assicurativo e alcuni titoli primari, trascinando tutta la quota su ulteriori minimi; si è temuto in alcuni momenti di non poter arginare l'arretramento dei corsi che per alcuni valori era sensibilissimo.

Verso il listino si sviluppava una consistente azione di difesa che, dopo aver arrestato il ribasso, permetteva a numerosi valori di ricuperare parte del perduto; inoltre una parte dei valori, specie i primari poteva risollevarsi nelle ultime battute sui livelli di venerdì scorso e, in taluni casi, su posizioni migliori, tra cui Fiat, Edison, Carlo Erba, Westinghouse, Marelli, Rossari e altri. Leggermente migliore appariva anche l'immediato dopoborsa. L'indice generale azionario di *24 Ore* passava da 59,16 di venerdì scorso a 58,66 con una flessione dello 0,80%. Nei valori di Stato si registravano limitate oscillazioni nei due sensi; calmo il settore delle obbligazioni.

In fase di consolidamento il mercato dei premi. Prezzi informativi per fine maggio: Fiat 70-75; Catini 70-75; Edison 90-100; Viscosa 150-200; Terni 15; Finsider 30; Generali 4000-5000; per fine giugno: Fiat 100-105; Catini 100-110; Edison 155-185; Viscosa 250-350; Terni 25; Finsider 55; Generali 6000-7000.

Titoli trattati: valori di Stato per 85.500.000 lire, obbligazioni per 492 milioni di lire, azioni n. 1.479.025 (per un valore di 3290 milioni), di cui maggiormente scambiati: Fiat 81.500, Edison 80.000, Catini 105.000, Viscosa 144.000, Rinascente 131.500, Olivetti 46.700, Liquigas 64.000.

Dopoborsa migliore e attivo con accenni di calma in serata. Prezzi informativi rilevati: Fiat 1675-1690, Catini 1480-1495, Edison 2710-2740, Viscosa 3560-3600, Olivetti 1735-1740, Generali 68.500-69.700.

Genova, 20 aprile. Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3600; Cotonificio Ligure 3900; Ong 1745; Eridania 2180; Romana Zuccheri 178; Industria Zucchero 3000; Distillerie Italiane 1700; Zuccheri Sermide 1850; Esercizi Molini 1450; Mira Lanza 36.500; Italsider 1100; Aedes 1720.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

Titoli	Prezzo	Titoli	Prezzo
FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	47.000	Pirelli C.	5052
Cim	[illegible]	Sifir	1030
Centrale	8585	Bsal	2467
Invest	2950	Italpi	2080
Bastogi	1570	Generali	67.500
Sviluppo	1545	Ras	52.100
Finmare	451	Incendio	7900
Finelettr.	986	Assicur.	62.400
Finsider	720	An. Ass.	6150
Breda	3180	Ass. Milano	17.000
		Fond. Vita	18.475
TRASPORTI			
M. Milano	[illegible]	Venezia	n. q.
Milital	2250	[illegible]	3500
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.200	Cavardo	2910
Val Ticino	30	Lanerossi	2351
Olcese	625	Tirano	175
De Angeli	2190	Finac	250
Cucirini	5810	Cascami	3750
Linificio	625	Seriat.	1500
Rossari	27.300	Chatillon	7060
Rotondi	27.000	Snia Visc.	3505
Tosi	4805	Facchetti	490
Col. Mer.	159	Scotti	160
Unione M.	57.400	Marzotto	1720
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1125	Dalmine	1750
Magona	1095	Siele	3900
Metallurg.	3185	Broggi-Iz.	1080
Amiata	6300	Falck	4100
Montecat.	1470	Trafilerie	1080
Montepani	550	Ilssa-Viola	725
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	60	Fr. Tosi	885
Fiat	1600	Westingh.	1125
Fiat priv.	1526	Olivetti	1704
Nebiolo	658		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	811	Sip	1145
Cieli	2260	Vizzola	2800
Dinamo	2080	Sme	1720
Edison	2690	Orobia	1900
Edisonvol.	2100	Romana	2270
Bresciana	2105	Terni	418
Campania	1565	Unes	2115
Valdarno	2250	Marelli	600
Sarda	2800	Magneti	880
Emiliana	1700	Tecnom.	1965
Sese	1400	Tel.	[illegible]
App. C.	2400	Alto Ven.	1835
Pugliese	1280	Calabria	1475
Subalpina	1960	Lucana	1950
ALIMENTARI			
Civillini	1705	Cortese	1900
Eridania	2090	Motta	12.700
Ex. Molini	1495	R. Zucch.	174
CHIMICI			
Anic	1230	Mira L.	35.995
Saffa	4850	Dalgone	1210
Italgas	1128	Rumianca	1712
Liquigas	191	Sarom	1110
Mnp. Gas	610	C. Erba	6100
Pibigas	89	Bricsold	10.500
Larderello	2555	Caffaro	135
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1710	Milano C.	31.000
Incisilira	2200	Silos	4020
Sagi	1350	Bon. Ferr.	500
Beni Stab.	3310	Risan. N.	[illegible]
Cem. Imm.	513		
DIVERSI			
Baroni	29	Rejna A.	1590
Bioda	40.000	Smeriglio	100
Burgo	19.100	Linoleum	1765
Ginori	507	Pir. SpA	3510
Ciga	3790	T. Acqui	5500
Italcem.	13.900	Rinasc.	411
Cementir	4300	C. Acqui	540
Cer. Pozzi	325	De Ferrari	1090
Eternit	6100		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street seduta di assestamento

La media degli industriali passa da 827,33 a 824,54 - Londra e Francoforte in rialzo - Parigi calma - Zurigo chiusa per festività locale

New York, 20 aprile. Dopo una apertura in tono sostenuto, determinata dalle punte record registrate nelle ultime tre sedute della scorsa settimana, Wall Street ha registrato una crescente irregolarità nel primo pomeriggio, per chiudere con tendenza all'assestamento.

Le azioni della Texas Gulf Sulphur e della Curtis Publishing hanno continuato a riscuotere le maggiori attenzioni nel corso della seduta.

Sono state scambiate 5 milioni 560.000 azioni.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 824,54 (827,33); 20 Ferroviari 197,69 (197,07); 40 Obbligazioni Interne 88,94 (88,86); 15 Pubbliche Utilità 140,09 (140).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,88 (13,88); American Cyanamid 62,62 (63,38); American Tel and Tel 144 (142,60); Bethlehem Steel 38,50 (38,60); Dupont de Nemours 260,75 (262); Ford 57,75 (57,25); General Electric 86,37 (86,12); General Motors 81,75 (82); I.B.M. 582 (565,50); Standard Oil of N.J. 86,25 (86,50); U.S. Steel 56,75 (57,40); Woolworth 84,37 (85).

Londra, 20 aprile. La Borsa londinese ha avuto oggi una giornata abbastanza attiva e i valori industriali hanno beneficiato di un certo volume di acquisti selettivi.

Indice degli industriali 482,4 (479,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 47 (48 3/4); Snia Viscosa priv. 30 3/8 (46); Montecatini 19 1/4 (19 3/4); Royal Dutch 16 15/16 (16 15/16); United Steel 28 1/8 (28 3/8); Tube Investments 85 1/2 (86); Vickers 29 1/2 (29 5/8); General Electric 77 (78); Dunlop Rubber 38 3/4 (39); Unilever 35 1/2 (35 1/4); Imperial Chemical 45 3/8 (44 7/8); Bowater Paper 45 1/2 (45 5/8); Imperial Tobacco 40 3/8 (40 5/8); Rolls Royce 33 1/4 (33 3/8); Guinness Sons 22 3/4 (22 3/4); Woolworth 29 5/8 (29 5/8); Rank Organisation 38 1/4 (38).

Parigi, 20 aprile. Dopo le notizie rassicuranti sulla salute del presidente De Gaulle, il mercato ha registrato oggi una giornata calma, anche per l'approssimarsi della liquidazione mensile.

Indice nazionale 95,9 (venerdì 96).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 13,60 (13,60); Finsider 5,70 (5,70); Pirelli 27,50 (28,60); Snia Viscosa 28,30 (29,20); Fiat 14,20 (14,20); Fiat priv. 11,70 (11,90); Montecatini 11,80 (12).

Air Liquide 741 (755); Citroën 144 (145,20); Peugeot 125 (122); Rhône Poulenc 332,70 (335); Royal Dutch 207,80 (207,10); Suez 455 (463); Perrier 206 (293); Quilmes 221 (222); Banque Union Parisienne 327,20 ex (337); Ciments Français 170,50 (168); Crédit Comm. Français 142 (142,50); Saint Gobain 282,90 (265); Ugine 274 (279).

Francoforte, 20 aprile. Con scambi più attivi, stimolati dalle incoraggianti notizie economiche, la quota ha segnato un ulteriore lieve miglioramento generale.

Indice degli industriali 136,28 (135,59).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,45 (9,55); Fiat 10,60 (10,50); Fiat priv. 9,80 (9,85); Pirelli 23 (23,80); Edison 16,80 (17,20); Magneti Marelli 5,60 (5,55); Snia Viscosa 22,70 (23,60); Finsider 5 (5); Olivetti 10,85 (10,05).

Badische Anilin 580 (582); Brown Boveri 849,50 (848); Daimler Benz 895,50 (890); Volkswagen 589 (590,75); Bayer 594 (592); Mannesmann 243 (242); Maschinen Fabrik Augsburg 624 (625); Metallgesellschaft 775 (778,50); Rhein Stahlwerke 242,50 (239); Deutsche Bank 582 (582); Dresdner Bank 557 (557).

Zurigo, 20 aprile. La Borsa è stata chiusa per la festività locale.

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 12 (11,75); Montecatini 10,80 (10,50); Edison 18 (19); Finsider 5,50 (6).

A Lugano — Assicuraz. Torino 49,25 (49,85); Assicuraz. Torino priv. 30,25 (31,05).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 20 aprile. Intonazione sempre stabile sul mercato libero dei cambi e delle valute, con oscillazioni modestissime in tutti i settori. Solo nel comparto dei trasferimenti, il bonifico Zurigo registrava un ulteriore rafforzamento rispetto al dollaro, portandosi a 144,50-146,50. Stabili le altre voci: New York 625,50-628,50; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Scambi quasi nulli nel settore delle banconote, a corsi sempre immutati: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626, franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-128,50, marco ted. 156,50-158,50.

Fondo stabile anche per il settore aureo con normali transazioni sull'oro a quota 710-720; quasi inattive le monete: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6050-6250; marengo svizzero [illegible]; id. francese 5400-5600; italiano 5450-[illegible].

Un altro carico d'oro giunto a Parigi da Mosca

Dall'8 aprile sono state consegnate alla Banca di Parigi 32 tonnellate d'oro sovietico

Parigi, 20 aprile. E' stato consegnato alla Banca di Francia un nuovo carico d'oro giunto oggi da Mosca con un velivolo dell'Aeroflot sovietica. Si tratta di 7400 chilogrammi distribuiti in 135 casse.

Dall'8 aprile 32 tonnellate di oro sovietico sono state consegnate alla Banca di Francia. Pur mancando qualsiasi precisazione ufficiale, si ritiene che il metallo serva come pagamento degli acquisti di grano ed altri prodotti effettuati dall'Unione Sovietica in Occidente.

Assemblee e dividendi

Emiliana — L'assemblea degli azionisti dell'Emiliana ha approvato il bilancio dell'esercizio 1963 chiuso con un utile di L. 1132 milioni. Dividendo L. 140 lorde esigibili dal 4 maggio.

Ilssa Viola — L'assemblea degli azionisti della Ilssa Viola ha approvato il bilancio 1963 chiuso con un utile di L. 93 milioni; dividendo L. 30 per azione (invariato), pagabile dal 4 maggio.

Nebiolo — L'assemblea ordinaria è indetta in Torino per il 28 aprile in seconda convocazione. Il Consiglio proporrà la distribuzione di un dividendo di 30 lire (invariato rispetto all'esercizio precedente), per ciascuna delle 11 milioni di azioni da nominali 500 lire, costituenti il capitale sociale. Il conto economico 1963 si chiude con un utile netto di 337 milioni di lire (contro 334 milioni del 1962). La società ha potuto contrastare le ripercussioni negative dell'aumento dei costi grazie all'ampliato giro di affari che ha superato i 11 miliardi, contro circa 10 miliardi del 1962.

Lane Borgosesia — L'assemblea ordinaria è indetta in prima convocazione per il 24 aprile, in Torino. Lo esercizio 1963 si chiude con un utile di 142 milioni di lire. Verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 500 lire per ciascuna delle 520 mila azioni da nominali 500 lire, costituenti il capitale sociale; l'utile di esercizio verrà integrato mediante prelievo di 125 milioni dalla riserva facoltativa. L'utile del 1962 era stato passato alla riserva facoltativa.

ULTIME NOTIZIE

Per rafforzare certi settori dell'economia

Tre paesi comunisti europei rilanciano l'iniziativa privata

La Polonia concede in gestione 250 negozi statali: con gli utili i gestori potranno in seguito acquistarli - In Cecoslovacchia e Bulgaria, esperimenti nel campo del turismo e del piccolo commercio

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 20 aprile.

Tre repubbliche comuniste europee, la Polonia, la Cecoslovacchia e la Bulgaria, hanno deciso nei giorni scorsi di sperimentare in taluni settori in difficoltà un ritorno all'iniziativa privata. In Bulgaria, anzi, si va molto al di là dell'«esperimento»: il governo ha addirittura lanciato un piano quinquennale di crediti a privati nel settore turistico. Le decisioni — secondo notizie da Varsavia, da Praga e da Sofia — sono state accolte con soddisfazione negli ambienti direttamente interessati, provocando tuttavia critiche tra i dottrinari i quali vedono nel ritorno ai passati sistemi il pericolo di un rafforzamento degli elementi capitalistici. Obiezioni, forse suscitate da invidia, sono state sollevate nelle categorie non toccate dall'innovazione, le quali prevedono che ora vi sarà gente che guadagnerà a dismisura. In tutt'e tre i paesi, però, i responsabili dell'economia hanno risposto attraverso i giornali che si tratta di un esperimento, non per giovare ai privati ma alla collettività.

In Polonia, dove l'iniziativa privata è all'avanguardia tra i paesi comunisti (l'87 per cento della terra è proprietà di tre milioni e mezzo di contadini e i risultati sono positivi) il provvedimento riguarda i dettaglianti di generi alimentari e verrà esteso nelle prossime settimane ai piccoli ristoranti e ai chioschi per bibite e vivande. Nel mese di marzo — secondo quanto ha pubblicato *Glos Pracy*, giornale dei sindacati — 250 direttori di negozi statali di alimentari sono stati autorizzati ad assumerne la gestione in proprio e in un secondo tempo ad acquistarli con gli utili; la settimana scorsa, poi, è stato annunciato che il numero delle aziende private salirà a mille.

Nello spiegare le ragioni della ritrasformazione, l'agenzia di notizie polacca ha detto che con la gestione statale dei piccoli negozi i costi superano spesso i profitti, mentre con la gestione privata è possibile risparmiare e realizzare utili ragguardevoli. L'agenzia ha citato l'esempio di un negozio distante soltanto un centinaio di metri da un magazzino all'ingrosso, raccontando che per avere un sacco di zucchero era necessario ogni volta noleggiare un camion poiché nessuno voleva prendere una carriola, come avrebbe fatto qualsiasi proprietario privato.

In Cecoslovacchia sono stati autorizzati a operare privatamente i chioschi di bibite e verdure, i negozi di *souvenirs*, le imprese di facchini e di fattorini, le lavanderie, i lavamacchine, i posteggiatori e i cocchieri. Alle prime critiche suscitate dal provvedimento, ha immediatamente replicato l'organo ufficiale del partito *Rude Pravo*, dicendo che le autorità si erano trovate a dover decidere: o venire incontro ai bisogni della popolazione per quanto riguarda i «servizi» o lasciare le cose come stanno, cioè senza possibilità di migliorarle.

Ancora più progredito è il piano varato dal governo di Sofia per favorire lo sviluppo del turismo, apportatore di valuta pregiata occidentale. Esso prevede — secondo quanto ha annunciato il direttore dell'organizzazione statale turistica bulgara, Todorov — la concessione di crediti a lungo termine a tutti coloro che siano disposti ad attrezzare le loro abitazioni per dare decorosa e comoda ospitalità a turisti stranieri. Per apportare le necessarie migliorie alle abitazioni, lo Stato concederà ad ogni privato un prestito di 320 mila lire per ogni singola stanza, al tasso di interesse del 3 per cento annuo.

In Bulgaria pertanto lo Stato non soltanto improvvisamente tollera un ritorno all'iniziativa privata, ma perfino lo organizza e lo finanzia. Interessante è anche che, per favorire l'economia collettiva, il governo di Sofia, che fino all'anno scorso aveva creato una barriera tra cittadini bulgari e turisti stranieri, costruendo alberghi riservati esclusivamente a questi ultimi, ha ora abolito ogni discriminazione, decidendo di alloggiare i «capitalisti» occidentali nelle case private, a diretto contatto con la popolazione.

Tito Sansa

Eletta ieri mattina

Giunta di centro-sinistra alla Provincia di Novara

(Dal nostro corrispondente) **Novara**, 20 aprile.

(p. b.) Il Consiglio provinciale di Novara riunitosi oggi dopo cinque mesi di inattività, ha ufficialmente sanzionato la nuova formula di centro-sinistra, eleggendo due socialisti fra i membri della giunta. I due nuovi eletti sono il novarese dott. Mizza e l'ossolano Piolini. L'operazione di centro-sinistra conclusasi negativamente per il comune di Novara, ha invece ottenuto esito positivo alla Provincia, dove i socialisti si sono alleanati ai democristiani e ai socialdemocratici per formare la giunta.

La giunta centrista dell'avv. Menotti era entrata in crisi alla fine dello scorso anno per la morte dell'assessore liberale Piazza e la defezione del socialdemocratico Zanzi che era passato al gruppo socialista. Si dovettero allora aprire trattative per la costituzione di una maggioranza in grado di poter governare. Le trattative protrattesi per quattro mesi si sono ufficialmente concluse questa mattina con l'insediamento della nuova giunta di centro-sinistra, che può pertanto contare sui due terzi dei voti.

L'incendio provocato da un corto circuito

In fiamme a Londra una centrale elettrica Quasi tutta la città è al buio nella notte

Nessuna vittima, ma grave disagio tra la popolazione - Anche palazzo reale è rimasto privo di luce - Sospesa l'inaugurazione del secondo programma tv della BBC

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 20 aprile.

Un incendio nella più grande centrale termoelettrica di Londra — e una delle più vaste del mondo — ha privato, stasera, di luce e di calore circa metà della metropoli. Fra le 19 e le 22, quasi tutti i quartieri nord-occidentali, da Piccadilly Circus fino al remoto aeroporto, sono rimasti immersi nell'oscurità e, mentre scriviamo, è ancora buio in quattro vasti e centrali rioni. Alcuni cinema hanno dovuto chiudere i battenti; sono stati sospesi due spettacoli teatrali nel West End. Per un'ora, le luci sono rimaste spente anche a Buckingham Palace, la reggia.

Ma la grande vittima è «BBC-2», il nuovo canale televisivo della *British Broadcasting Corporation* di cui milioni di inglesi attendevano con impazienza l'inaugurazione. (E' il terzo canale, già vi sono «BBC-1», l'odierno «canale nazionale», e «ITV», quest'ultima meglio nota come «televisione indipendente»). Il sipario avrebbe dovuto alzarsi alle 19,30 su una fastosa — e costosa — edizione della commedia musicale americana «Kiss me Kate» («Baciami Caterina»), con le due *stars* d'oltre Atlantico Howard Keel e Patricia Morrison. La serata doveva chiudersi con una esibizione del russo Arkady Raikin, noto come il «comico prediletto di Krusciov», e uno spettacolo pirotecnico trasmesso, in presa diretta, da una località costiera. Erano state sostenute spese enormi per mantenere con il pubblico l'appuntamento del 20 aprile.

Ma tutto è differito a domani. I dirigenti di «BBC-2» hanno sperato fino alle 22,15, poi hanno accettato la sconfitta, e annunciato un rinvio di ventiquattro ore. Durante la lunga attesa, non vi era sullo schermo che la scritta: «Chiediamo scusa del ritardo, ma è dovuto a una massiccia crisi nel rifornimento di energia ai nostri studi in Londra-Ovest». L'altro canale tv della «BBC», in zona non colpita dall'oscuramento, avrebbe potuto trasmettere tanto «Kiss me Kate» quanto l'esibizione di Raikin (i due programmi erano registrati), ma avrebbe dovuto sospendere l'emissione di «BBC-1».

L'incendio è divampato verso le 18,30 nella gigantesca «*Battersea power station*», sul Tamigi, vicino al quartiere di Chelsea: le fiamme, delle quali non si conosce ancora esattamente l'origine, distruggevano vari fasci di cavi, ma erano rapidamente circoscritte dai pompieri a due soli locali sotterranei; la lotta contro il fuoco è durata, comunque, fin verso le 22. Il danno alla centrale è minimo e nessuno, fortunatamente, è rimasto ferito, ma l'incendio ha distrutto proprio i gangli più vitali nella erogazione di energia all'immensa metropoli.

Sembrava di essere tornati ai tempi della guerra: si estinguevano le sfavillanti luci di *Piccadilly Circus*, nei ristoranti si mangiava a lume di candela, si spegnevano migliaia di semafori; rimanevano al buio anche lussuosi, moderni alberghi.

m. ci.

Imminente una svolta nella politica di Bonn?

Convocati gli ambasciatori tedeschi in tutte le capitali

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 20 aprile.

Presieduta dal ministro degli Esteri Schroeder, è cominciata oggi a Bonn la «conferenza segreta» degli ambasciatori tedeschi, che si protrarrà fino a mercoledì. Sono presenti i capi delle missioni diplomatiche delle principali capitali del mondo: Mosca e Washington, Parigi e Londra, Roma e Tokio, Nuova Delhi e gli ambasciatori presso le Nazioni Unite e la Nato. Schroeder è assistito dai due sottosegretari di Stato. Il ministro ha fatto venire dal Vaticano anche l'ambasciatore Von Scherpenberg, che prima di essere il rappresentante di Bonn presso la Santa Sede, aveva ricoperto la carica di sottosegretario agli Esteri.

Schroeder progetta di sottoporre ad un minuzioso esame la politica estera fin qui adottata dal suo dicastero e stabilire quali ne sono gli elementi che potranno essere validi anche in futuro, e quali dovranno essere rinnovati. La conferenza è di notevole importanza dato che si colloca all'inizio di una lenta evoluzione, caratterizzata da un «intiepidimento» dei rapporti tra la Germania Occidentale e i paesi del blocco comunista.

Negli ambienti politici di Bonn si attribuisce al ministro l'idea che la politica estera tedesca deve mettersi al passo con quella internazionale, che porta in sè i sintomi di un mutamento dei rapporti di forza mondiali. Bonn non può concedersi il lusso di restare su posizioni diventate o che possono presto diventare anacronistiche.

L'atteggiamento del ministro degli Esteri ha provocato molto malumore negli ambienti delle associazioni dei profughi e turbamento anche all'interno del partito di maggioranza.

vice

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Nuovo «colpo» ieri sera

Rapinatori armati in un emporio a Milano

Sono riusciti a rubare 7 milioni di lire

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 20 aprile.

(g. m.) Un'altra fulminea rapina è stata compiuta stasera in un supermercato all'ora di chiusura: tre individui mascherati sono riusciti a impossessarsi di 7.190.000 lire in contanti. Il nuovo, grave episodio è avvenuto alle [illegible] in via Trilussa 15, dov'è appunto un moderno emporio, nel quale in quel momento si trovavano solo il personale e tre clienti.

Mentre uno dei dipendenti stava già abbassando le saracinesche, tre individui, uno dei quali armato di pistola, scesi da una «1500 grigia» si sono avviati decisamente verso il magazzino: quello armato s'è subito diretto alla cassa, intimando alla cassiera, sotto la minaccia della pistola, di consegnargli tutto il denaro che aveva, appunto 7.190.000 lire; gli altri due malviventi erano rimasti a guardia dell'uscita.

Appena avuto il denaro il bandito è tornato sui suoi passi e coi complici ha raggiunto la macchina, subito ripartita a gran velocità. Quando il personale ha potuto dare l'allarme, dei malviventi s'era ormai perduta ogni traccia: una battuta immediatamente operata nella zona non ha dato alcun risultato.

Un fulmine colpisce l'aereo con la moglie di Johnson

Cleveland, 20 aprile.

Un fulmine ha colpito il quadrimotore su cui viaggiava la signora Johnson, moglie del Presidente degli Stati Uniti, da Washington a Cleveland. Il pilota, George Mosteller, ha dichiarato che si è trattato soltanto di una scarica sull'aereo e che egli non ha avuto difficoltà a mantenere il controllo dell'apparecchio.

I «Beatles» derubati dei ricordi di viaggio

Londra, 20 aprile.

Un audace furto è stato compiuto nell'abitazione di due dei quattro «Beatles», George Harrison e Ringo Starr, mentre questi si trovavano impegnati in uno spettacolo. I due cantanti sarebbero stati derubati di 300 mila lire in contanti e «souvenirs» portati dai vari Paesi in cui sono stati in «tournée».

Venduta all'asta la tromba della «carica dei Seicento»

Londra, 20 aprile.

La tromba che il 25 ottobre 1854 diede il segnale della «carica dei Seicento» a Balaclava ha suonato ancora oggi a Londra, nella sala di vendite all'asta della celebre galleria «Sotheby». Il cimelio, insieme ad alcune testimonianze sul glorioso avvenimento, è stato venduto per 1600 sterline all'attore inglese Laurence Harvey e al presentatore televisivo americano Ed Sullivan, che lo regaleranno al Museo del diciassettesimo reggimento dei lancieri.

La tromba fu suonata nel 1854 durante la carica dei 600 lancieri del 17° reggimento inglese contro le batterie di cannoni russi nella valle della morte di Balaclava, in Crimea, dal trombettiere William Brittain, di 20 anni. Oggi un altro trombettiere dello stesso reggimento ha fatto risuonare le [illegible] note della [illegible].

ULTIME DI CRONACA

Indossava i vestiti rubati: è arrestato

I ladri che in una quindicina di giorni hanno svaligiato due volte il negozio di abbigliamento di Luigi Bianco, a Nichelino, sono stati identificati dai carabinieri.

La banda è stata smascherata perché un complice, Ermineo Mendicino, 18 anni, di Nichelino, girava con un vestito e un impermeabile rubati al Bianco. Fermato dai carabinieri, ha cercato di scagionarsi dicendo di avere regolarmente acquistato gli indumenti, poi ha finito per confessare, rivelando anche dove teneva nascosta la sua parte del bottino.

Il Mendicino ha ammesso di aver fatto il «colpo» della settimana scorsa, che ha arrecato al Bianco un danno di un milione e mezzo, ma ha negato di aver partecipato al furto precedente, con un bottino di 2 milioni e mezzo. Inoltre ha affermato di aver agito da solo. I carabinieri hanno invece identificato i suoi complici e stabilito che la banda è responsabile dei due furti nel negozio del Bianco e di altri reati.

Per sfuggire ai carabinieri si nasconde nella credenza

I carabinieri del nucleo giudiziario si sono recati ieri mattina in un alloggio di via Nizza 66, per arrestare Ottavio De Feo, 44 anni, un truffatore che doveva scontare tre condanne per complessivi 3 anni e 8 mesi di reclusione. Aperta la porta due militi hanno ispezionato le camere, senza trascurare letti e armadi, mentre altri stavano all'erta per impedire che il ricercato fuggisse dalla finestre. Ma del De Feo non è stata trovata traccia, come se si fosse dissolto nell'aria.

Avendo compiuto l'irruzione essendo certi della sua presenza, i militi hanno di nuovo perquisito l'alloggio con la massima attenzione, senza trascurare neppure i mobili che ad un esame sommario potevano sembrare inadatti a nascondere una persona. Il De Feo è stato così scovato nella parte inferiore di una credenza, nascosto in un vano alto appena 30 centimetri.

Stato Civile di Torino

18 aprile 1964

NATI — **Astegiano** Eugenio; **Mari** Pierpaolo; **Chiavassa** Andrea; **Craviolo** Achille; **Cosmelli** Giuseppe Alberto; **Ferraro** Riccardo; **Ferrara** Roberto; **Becchiardo** Dario; **Cafueri** Marina; **Baltacchino** Giuseppina; **Favaro** Pier Paolo; **Monfrino** Rossella; **Berruti** Giuseppina; **Macario** Domenico; **Cazzato** Loredana; **Argenio** Marco; **De Leo** Albino; **Schiavon** Silvio; **Messa** Marco; **Barbieri** Laura; **Novero** Cecilia; **Paltrino** Renato; **Simeoni** Davide; **Melchiorre** Silvana; **Chiarea** Sandra; **Fiorante** Giuliana; **Mantovani** Marco; **Negrini** Monica; **Brill** Cristina; **Abiuso** Alessandro; **Libri** Francesco; **Bardinella** Giovanni; **Gillio** Teresio; **Totaro** Ripalta; **Vitali** Lorenza; **Yessa** Rita; **Monzali** Massimo; **Di Pompo** Fabrizia; **Donatore** Rosa.

Visentini Mariacristina; **Moffa** Rosella; **Fiaccadori** Ennio; **Manolino** Antonella; **Davico Bonino** Paolo; **Zuccheddu** Arcangelo; **Grazio** Davide; **Franceschi** Luca; **Bazzi** Franco; **Bonelli** Paola; **Pataro** Giulia; **Sgnaolin** Rubens; **Verde** Fausto; **Paradisi** Alberto; **Carella** Gianfranco; **Zucca Nigra** Giovanni; **Caverzio** Donatella; **Seccatore** Michela; **Lucchin** Maurizio; **Cappai** Daniela; **Peressan** Luciano; **Melle** Luigi; **Curletti** Giorgio; **Longo** Gabriella; **Fedele** Roberto; **Fasaro** Oriano; **Ferrero** Bruno; **Lodeserto** Rosa; **Boglione** Paolo; **Vignola** Antonella; **Baldrini** Mauro; **Di Maio** Anna; **Micali** Roberto; **Sassi** Elena; **Ardini** Maria; **Polizzi** Franco; **Fiumatti** Roberto; **Bongiorno** Assunta; **Cota** Elvira; **Dinai** Giuseppe.

MORTI — **Dalmasso** Secondo, di anni 62, nato a Robilante, abitante in via Montanaro 68; **Delù** Giuseppe, a. 85, Mombello Monf., farmacista, v. Juvara 10; **Torlia** Renato, a. 50, Cocconato, commerciante, v. Villa della Regina 19; **Salzani** Giovanni, a. 73, Lozise, artigiano, v. Brandizzo 27; **Mottura** Agostino, a. 81, Borgaro, agricoltore, v. Palestrina 17; **Fontana** Giuseppe, a. 66, Verolengo, v. Moretta 53; **Verdina** Degna in Girardino, a. 80, Baizola, v. Princ. Clotilde 9; **Audagna** Sebastiano, a. 63, Moncalieri, v. Ventimiglia 230; **Bessone** Bartolomeo, a. 69, Poirino, chimico farmacista, c. Dante 123; **Labianca** Gaetano, a. 67, Bitonto, v. San Paolo 32; **Accatino** Carolina, a. 91, Camagna, c. Rosselli 172; **Gastaldo** Margarita ved. Gastaldi, a. 76, Piobesi, v. Exilles 72; **Podano** Felice, a. 88, Spinazzola, v. Rossetti 13; **Peretti** Carmelina in Oriani, a. 63, Montanaro, v. Oasaco 64.

Deceduti in ospedale: **Finezzi** Iole ved. Conforto, a. 67, Rovigo; **Paraldo** Delia, a. 22, Torino, impiegata; **Chianale** Carlo, a. 78, S. Raffaele Cimena; **Corna** Maria, a. 53, Lugano; **Gallo** Maria ved. Bottero, a. 76, Castellino; **Crismani** Evelina, a. 61, Piemonte d'Istria; **Venturino** Gabriella in Globellino, a. 80, Cigliano; **Quaglia** Fortunato, a. 80, Pantelongo; **Aruga** Maddalena, a. 69, Torino; **Marcis** Stefano, a. 38, Sestu, artigiano; **Stecca** Umberto, a. 80, Alessandria, impiegato; **Areidi** Anna, a. 79, Milano, cucitrice; **Gallo** Amalia, mesi 10, Torino; **Di Matteo** Giuseppe, a. 80, Andria.

Nati 50 - Morti 28

19 aprile 1964

NATI — **Sangiorgio** Renato; **Oberto** Gloria; **Bocchetta** Franco; **Massa** Gisella; **Celle** Paola; **Mariotti** Miriam; **Lochi** Antonella; **Bordana** Massimo; **Giachello** Simona; **Musso** Michela; **Florini** Susanna; **De Bianchi** Simonetta; **Cuccinello** Francesco; **Abbattista** Lucia; **Gabbalore** Mario; **De Meo** Lino; **Biasi** Mariella; **Biasi** Benedetto; **Gatluccio** Carlo; **Manzoli** Marina; **Bariosco** Daniele; **Occhiochiuso** Luigi; **Ravera** Cristina; **Micheli** Bruno; **Curatolo** Francesco; **Zanchetta** Fabio; **Sammarchi** Claudio; **Malinaro** Franco; **Zamarian** Cinzia; **Codarini** Paolo; **Di Benedetto** Emanuela; **Barreri** Roberto; [illegible] Roberta; **Roberti** Maria Luisa; **Rubiu** Alberto; **Antonelli** Peppino; **Ballegno** Tiziana; **Felici** Massimo; **Giraudo** Dario; **Ronco** Federica.

MORTI — **Re** Giulia ved. Rattone, di anni 81, nata a Vignale Barbera, abitante in via Bra 14; **Capella** Maria in Dasso, a. 73, Castagneto Po, v. Passalacqua 4; **Vernetti** Franca, a. 14, Torino, studentessa, v. Guastalla 25; **Tercoli** Fausto, a. 65, Brescia, v. Aosta 120; **Marchio** Giuseppa in Curmo, a. 71, Saluggia, v. Don Bosco 69; **Nadari** Eneide, a. 48, Castel Goffredo, impiegato, v. Cernaia 27.

Deceduti in ospedale: **Bava** Luigi, a. 87, Vercelli; **Facello** Luigi, a. 65, Acqui; **Orsello** Teresa in Massetiot, a. 68, Pinasca; **Megavero** Calcedonia, a. 25, Ianello; **Gilardi** Maria in Castelli, a. 65, Gassino; **Elia** Virginia ved. Crosetto, a. 71, Bernano San Pietro; **Seregni** Giuseppina, a. 75, Cormano, suore; **Lana** Michelina, a. 73, Torino.

Nati 40 - Morti 14

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Alfonsina Morra

Con dolore lo annunciano la nipote Agnese, Aldo e Pier Giorgio, i fratelli, la cognata. Il funerale avrà luogo mercoledì 22 aprile ore 15 in Rosta.
— Rosta, 20 aprile 1964.

La Shell Italiana S.p.A. partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor

Pietro Ristori

che fu per lunghi anni affezionato collaboratore nella Filiale ed Agenzia di Torino.
— Torino, 20 aprile 1964.

Inquilini casa via Salome 30 porgono vive condoglianze per la perdita Sig.a

Giacinta Crisone

— Torino, 20 aprile 1964.

Dopo una vita cristianamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari

Giacinta Micca nata Rigazzi

Insegnante a riposo

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio: il marito Pietro, la figlia Rita col marito Costantino Minella e l'adorata Pinuccia, il figlio Giuseppe con la moglie Cielia Bosso e i diletti Nanni e Pierpaolo, la sorella Virginia, il cognato, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 corr. alle ore 15,30.
— Chivasso, 20 aprile 1964.

Piangono la cara Zia il nipote Ernesto Rigazzi e famiglia.

Le famiglie Dottori Luigi e Francesco Minella prendono viva parte al lutto.

I Dipendenti della Ditta Micca partecipano al dolore del Titolare per la perdita della cara

Mamma

— Chivasso, 20 aprile 1964.

Direttore, Insegnanti di Chivasso prendono viva parte al cordoglio della Famiglia per la scomparsa della compianta collega

MAESTRA

Giacinta Rigazzi Micca

— Chivasso, 20 aprile 1964.

La Sezione di Chivasso dell'Ass. Naz. Arma di Cavalleria prende parte al dolore del suo amato Presidente Comm. Pietro Micca.
— Chivasso, 20 aprile 1964.

Il Rotary Club Torino Nord - Chivasso partecipa sinceramente al dolore del proprio Socio Cav. Giuseppe Micca per la scomparsa della mamma Signora

Giacinta Rigazzi Micca

— Chivasso, 21 aprile 1964.

Partecipano al lutto
Geom. Marino Borgo
Dott. Michele Capella
Famiglie Dottori A. G. Crosa
Famiglia Giovanni Dughera
Dott. Pietro Ferrero
Avv. Vincenzo Grimaldo
Dott. Francesco Maletto
Comm. Arturo Pastore
Dott. Enrico Ponasso
Ing. Maurizio Utili
Cav. Luigi Carlo Vicenza.
— Chivasso, 20 aprile 1964.

La Sezione di Chivasso del Partito Liberale Italiano partecipa al lutto della Famiglia per la perdita della mamma

INSEGNANTE

Giacinta Rigazzi in Micca

— Chivasso, 20 aprile 1964.

Si uniscono all'immenso dolore di Beppe e Papà gli Amici Bartolucci, Borca, Capella, Castagnini, Crosa, Ferreri, Giacoletti, Guerrini, Lavrencic, Mirmina, Seni, Viano.
— Chivasso, 20 aprile 1964.

Prendono viva parte al lutto:
Avv. Ayma e Famiglie
Bonco, Bosso, Fiorella
Pier Giuseppe Bersano
Fratelli Bertolotti
Colonnello Bolinella e Famiglia
Famiglia Conrado
Domenico Gamba
Famiglia Graziano
Famiglia Graziola
Famiglia Leonardi
Famiglia Mario Rodolio
Adele e Gino Romito
Michele Rosboch e Famiglia
Franca e Costante Rigossio.
— Chivasso, 20 aprile 1964.

Alberto Bosso
Avv. Domenico Bisacca
Cav. Carlo Borca
Giuseppe Capello
Maria Coppa
Costantino Chiolirrda
Francesco Fassio
Giuseppe Ferrà
Famiglia Fessia
Maggiorino Foresto
Olinto Lanfranco
Ernesto Ricca
Mario Rosso
Enrico Sala
Famiglia Savio.
— Chivasso, 20 aprile 1964.

Riccardo Giorda e famiglia si uniscono al dolore del fraterno amico Gip per la scomparsa della mamma

Giacinta Micca

— Torino, 21 aprile 1964.

Munito dei conforti religiosi è deceduto il

CAV. GEOM.

Giulio Cesare Benedicti

Ispettore F. S. a riposo
Giudice Conciliatore

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Trevisanello; le figlie Ida col marito Geom. Enzio Giordano e figli Carola, Cesarotto, Alberto; Sandra col marito perito industriale Nino Dal Pont e figli Federico, Rocco, Giovanna; e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corrente alle ore 10 in Niella Tanaro.
— Niella Tanaro, 19 aprile 1964.

Le famiglie Giordano, Palenghi, Bellana, partecipano al lutto della famiglia Benedicti per la scomparsa del

GEOM. CAV.

Cesare Benedicti

— Alessandria, 20 aprile 1964.

Serenamente è mancato il

Dott. Giuseppe Delù

Farmacista

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Alessandra Ida Ferrua, i figli Dott.ssa Piera, Dott. Francesco con la moglie Lucia Villani e il piccolo Michelangelo, nipoti e parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata a Torino nella chiesa di S. Barbara il 14 maggio alle ore 8.
— Torino, 21 aprile 1964.

I cugini Carelli, Oglietti, Panozzo partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Torta partecipa al lutto della dott.ssa Delù per la perdita del

Papà

— Torino, 21 aprile 1964.

Rosa Cagnoni ved. Villani, Franca e Piero Tosseli con la piccola Maria Teresa sono vicini e Cesco e Lucia per la perdita del papà

Dott. Giuseppe Delù

partecipando al dolore della famiglia.
— Torino, 21 aprile 1964.

Nel bacio del Signore, è spirata all'alba di stamane, l'anima buona di

Amalia Vecchietti ved. Leoni

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Dino Davide con la moglie Margherita Delpiano; i cugini, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 aprile alle ore 9 partendo da corso Langhe 25 per la Parrocchia della Moretta.
— Alba, 20 aprile 1964.

Partecipano le Famiglie: Delpiano e Albini.

Dopo lunghe sofferenze è mancata cristianamente

Francesca Maddalena in Martinotti

La piangono il marito Luigi, le sorelle Gina, Rita, Casira, il fratello Giuseppe, con le rispettive famiglie, cognate, cognati, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 21 ore 16 da strada Genova, 207 - Testona. Un particolare ringraziamento al Dott. Tommaso Pralo per le amorevoli cure prestate.
— Moncalieri, 21 aprile 1964.

Cristianamente è mancata

Francesca Barbè ved. Amateis

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia colle rispettive famiglie, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 dalla Nuova Astanteria Martini. Un particolare ringraziamento al prof. Massobrio, dott. Cerè e dott. Voglio per le amorevoli cure prestate alla cara estinta. La salma sarà tumulata nel cimitero di Volpiano. Farà servizio un pullman d'accompagnamento.
— Torino, 21 aprile 1964.

Munito dei conforti religiosi serenamente spirava

Giuseppe Barra

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 21 corrente alle ore 16 partendo dall'ospedale San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 aprile 1964.

E' improvvisamente spirata nella luce del Signore

Giovanna Rigat nata Tealdi

Lo annunciano con profondo dolore le figlie: Paola, Teresa con il marito Piero Rebaudengo, i nipoti Suor Laura, Paola, Franco con la moglie Aida, Carla e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 corr. alle ore 16 partendo da via Palmieri 19. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1964.

Il Personale della Società Rebaudengo prende viva parte al dolore che ha colpito il rag. Franco Rebaudengo per la scomparsa della cara Nonna Signora

Giovanna Tealdi ved. Rigat

— Torino, 20 aprile 1964.

Le famiglie:
Antonio ed Enrica Rebaudengo
Vittorio, Giuseppina, Roberta e Graziella Rebaudengo
Luciano e Vittorina Rebaudengo
Enzo e Dina Rolino
Antonio e Franca Iacomussi
si uniscono al dolore dei Familiari per la perdita della Signora

Giovanna Tealdi ved. Rigat

— Torino, 20 aprile 1964.

Prendono viva parte al dolore di Piero Rebaudengo per la perdita della Suocera Signora

Giovanna Tealdi ved. Rigat

gli amici:
Filippo Arrigo
Candido Biamino
Carla e Ferruccio Bonelli
Giuseppe Cagliero
Carla Caramellino
Celso Converso
Giovanni Demo
Lele e Paolo Demo
Aurelio De Paolini
Manlio Grandis
Francesca Maresco
Walter Pescarini
Aldo Rava
Guglielmo Rivoira.
— Torino, 20 aprile 1964.

Condomini, Inquilini e Amministratore di via Maria Vittoria 48 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONTE

Carlo Lombardi di Lomborgo

— Torino, 21 aprile 1964.

Le Colleghe di Sandra partecipano al suo grande dolore per la scomparsa del padre

CONTE

Carlo Lombardi di Lomborgo

— Torino, 21 aprile 1964.

Partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del

CONTE GENERALE

Carlo Lombardi di Lomborgo

gli amici:
Lodo Avogadro di Cerrione
Edoardo Cavalli d'Olivola
Gigi Cazzola
Giancarlo Compans di Brichanteau
Marco del Carretto di Saluzzo
Amedeo di Pollone
Carlo Umberto di Savelroux
Augusto Gauthier
Luigi Girlodi-Panissera
Sandro Lovesi
Enzo Merelli di Papolo
Paolo Pansa
Vittorio Prunas-Tola
Carlo Richelmy
Paolo Rignon
Arrigo Sertorio
Vittorio Sciapia di Salerano
Giuseppe Tembalan-Fava
Giovanni Vitturci-Righini.
— Torino, 21 aprile 1964.

Cristianamente è mancata

Isola Martinelli ved. Cristiani

Addolorati lo annunciano: la figlia Irma ved. Del Rosso, professoressa Nunzia col marito Salvatore Barbieri, i nipoti Tom e Daniela, parenti tutti. I funerali oggi 21 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1964.

Marialisa Pignata con la famiglia piange la carissima amica e si unisce al dolore di Nunzia, Salvatore e Daniela.

Amministrazione e Condomini di corso Sommeiller 31 si associano al dolore della Famiglia per la dipartita della Signora

Isola Martinelli ved. Cristiani

— Torino, 20 aprile 1964.

Tutta la Scuola Media «Juvarra» è affettuosamente vicina alla Vice Preside Prof.ssa Nunzia Barbieri Cristiani per l'improvvisa perdita della mamma, signora

Martinelli Isola ved. Cristiani

— Torino, 21 aprile 1964.

Il Preside e gli Insegnanti dell'Istituto «C. I. Giulio» prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la collega Dott. Nunzia Barbieri Cristiani, per la perdita della

Madre

— Torino, 21 aprile 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Demaria ved. Riviera

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Giovanni, Avventino con rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla buona Marisa Tapparo e Fiorina Fontanone per l'affettuosa assistenza. I funerali martedì 21 ore 14,30 da via Padre Denza 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 aprile 1964.

Le famiglie Giovanni Battista Costamagna e Carlo Costamagna si uniscono al dolore dell'amico Avventino per la dipartita della cara

Mamma

— Torino, 19 aprile 1964.

I dipendenti della Ditta Riviera Costamagna prendono parte al lutto del loro Contitolare per la scomparsa della signora

Caterina Demaria ved. Riviera

— Torino, 19 aprile 1964.

Cristianamente è mancata

Maria Canavesio

di anni [illegible]

Addolorati ne danno annuncio i nipoti e parenti tutti. I funerali in Grugliasco martedì 21 alle ore 10, partendo da Casa San Giuseppe.
— Grugliasco, 20 aprile 1964.

Giuseppe Marietta, unitamente alla famiglia, commosso e grato per la manifestazione tributata alla cara Mamma

Maria Debernardi Venon

riconoscente ringrazia quanti presero parte al suo dolore con la presenza, scritti e fiori ed a quanti personalmente si prodigarono nella bisogna.
— Balangero, 20 aprile 1964.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Matté profondamente commossa per tante affettuose dimostrazioni tributate al loro adorato

Antonino Matté

sentitamente ringrazia: il Comandante, ufficiali e personale del Presidio Aeronautico di Torino, l'Associazione Arma Aeronautica, Piloti collaudatori F I A T, Centro Sperimentale volo, la Sanet, amici, conoscenti, condomini, e tutti coloro che con fiori e scritti ne hanno onorata la cara memoria. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia del SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70, alle ore 9 sabato 16 maggio.
— Torino, 20 aprile 1964.

Nel primo tragico anniversario della immatura scomparsa di

Umberto Valenzano

la famiglia con immutato rimpianto lo ricorda a chi ebbe il [illegible] di amarlo e conoscerlo.
— Torino, 21 aprile 1964.

1902 — 1964

GENERALE

Fermo Stefano Zoccola

Moglie, figlio, parenti tutti lo ricordano con profondo affetto.
— Torino, 21 aprile 1964.

1957 — 1964

Terenzio Cellino

S. Messa anniversaria giovedì 23 ore 8 Parrocchia delle Crocette.
— Torino, 21 aprile 1964.

E' serenamente mancato ai suoi cari

Gustavo Civita

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Metella Ghilardini, la figlia Giuliana, la nuora, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Alberto Picco 74. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 aprile 1964.

Amalia e Aldo Frola sono vicini a Metella e Giuliana per la morte del caro

Gustavo

— Torino, 21 aprile 1964.

Prendono parte al dolore della famiglia, gli amici:
Walda Arduino
Ferruccio Bonelli
Salvatore Frassinelli
Aldo Frola
Margherita Mina
Florenzo Molino
Luigi Zuppelli
con le rispettive famiglie.

Suocera, zio, Nene, Rossana e Beppe piangono con Metella e Giuliana il caro

Gustavo

— Torino, 20 aprile 1964.

Partecipano al dolore di Giuliana per la perdita del caro

Papà

Tina Artana
Giorgio Bertotti
Canluigi Bisceletti
Bruno Bovio
Giuseppe Carmeli
Wilma Ghiglieri
Famiglia Gilardi
Grazia Gilodi
Famiglia Giuliano
Famiglia Muggio
Mariella Navazzotti
Famiglia Pasteris
Famiglia Poy
Franco Prosa
Carla Quarini
Teresa Raimondo
Prospero Trallero.
— Torino, 21 aprile 1964.

La Famiglia Mandelli profondamente commossa prende parte al cordoglio per la scomparsa del sig.

Gustavo Civita

— Torino, 20 aprile 1964.

I Collaboratori della Sua Ditta partecipano al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del sig.

Gustavo Civita

— Torino, 20 aprile 1964.

Le famiglie Testa, De Barberis partecipano profondamente al dolore della famiglia Civita.

La famiglia Filippi prende viva parte al dolore della famiglia Civita.

Partecipano al dolore di Giuliana gli amici:
Adriano Zorgno
Ja Scotto
Piero Ariana.

Dopo una vita dedicata ai figli è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi la

CONTESSA

Maria Gromo Richelmi di Ternengo

Ne danno il doloroso annuncio i figli Lodovica e Odofranco Wild, la nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali domani 22 corr. alle ore 10,30 da corso Trieste 29, indi la cara Salma proseguirà per Robecco sul Naviglio ove sarà tumulata nella tomba di Famiglia.
— Torino, 21 aprile 1964.

Maddalena e Cesare Artom, Maria Romolo e Famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Dott. Odofranco Wild, per la scomparsa dell'adorata Mamma

CONTESSA

Maria Gromo Richelmi di Ternengo

— Torino, 21 aprile 1964.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della SpA Centrale del latte di Torino prendono viva parte al lutto del Consigliere Delegato, Dott. Odofranco Wild, per la perdita della Mamma

CONTESSA

Maria Gromo Richelmi di Ternengo

— Torino, 21 aprile 1964.

La SpA Filat - Torino prende viva parte al dolore del Dott. Odofranco Wild per la dipartita della sua cara

Mamma

— Torino, 21 aprile 1964.

Gli Impiegati e le Maestranze della SpA Centrale del latte partecipano al grave lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato, Dott. Odofranco Wild, per la perdita della

Mamma

— Torino, 21 aprile 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Milone in Ronco

Addolorati l'annunciano il marito Battista, la figlia Piera col marito Piero Gay, gli amatissimi nipotini Franco e Enrica; cognate, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Bruno Bruni per le instancabili cure prodigatele. Funerali mercoledì alle ore 10,30 da via Valdellatorre 84/6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1964.

I nipoti Ronco, Campiglia, Audino e Alberganti, si associano al dolore per la dipartita della cara zia

Maria

— Torino, 20 aprile 1964.

La famiglia Gay e Cassan partecipano al lutto della famiglia per la perdita della Signora

Maria Ronco

— Torino, 20 aprile 1964.

Domenica 19 aprile, con la benedizione speciale del Santo Padre, munito dei conforti della fede è serenamente spirato il

N. H.

Cesare Olivieri di Vernier

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Livia Mussino, i figli Maurizio ed Enrico, il fratello Deodato con la moglie Cinci D'Agliano e i figli Elena, Marilza con il marito Luciano Calcagno Baldini e figli, Paolo con la moglie Liliana Carminati, il suocero Guido Mussino, i cognati Lina e Marisa Marchiaro, Giovanni Mussino e famiglia, zii, cugini e parenti tutti. La cara salma riposa nella Cappella Gentilizia in Cavaglià (Biella).
Torino, via Cavour 34.
— 19 aprile 1964.

A

Cesare Olivieri di Vernier

al caro immutabile amico l'addio più triste di Agostino Richelmy e Mario Soldati affettuosamente vicini a sua moglie e ai suoi figli.
— Torino, 21 aprile 1964.

Ugo e Graziella Sogno Rata del Vallino partecipano al dolore della famiglia Olivieri di Vernier.

Nel primo anniversario della morte

Teresa Orecchia nata Oldano

nel dolore di allora nell'amore di sempre il marito, il figlio, la nuora e i famigliari tutti la ricordano a quanti la amarono. La Santa Messa verrà celebrata il giorno 22 aprile alle ore 9,30 nella Parrocchia della Divina Provvidenza. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.
— Torino, 21 aprile 1964.

Luigi Brossa

I famigliari lo ricordano a quanti gli vollero bene. Messe anniversarie giovedì 23 ore 8 Chiesa Nostra Signora della Salute.
— Torino, 21 aprile 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Carlo Vinca

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene. S. Messa in suffragio mercoledì 22 ore 11 Chiesa Santa Cristina.
— Torino, 21 aprile 1964.

La ved. Antonia Bologna in Quaglia e figli ringraziano Amici e Parenti per aver partecipato al lutto per la [illegible] di

Fortunato (Giovanni) Quaglia

— Torino, 21 aprile 1964.

Il Consiglio Direttivo ed i Colleghi tutti dell'Ordine dei Chimici del Piemonte prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Giovanni Ribotti - Lissone

Consigliere dell'Ordine del quale fu per molti anni valentissimo Segretario.
— Torino, 21 aprile 1964.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato della F. Ferrero & C. S.p.A. partecipano con vivo dolore al grave lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTTOR

Giovanni Ribotti - Lissone

Consulente della Società.
— Torino, 20 aprile 1964.

Gaetano Di Medico si unisce al dolore della Famiglia.

Gli amici:
Francesco Biglietti
Giuseppe Cerlana
Giovanni Costa
Alberto De Bernochi
Sorelle De Stefanis
Sergio De Vercelli
Onorina Ferrero
Cesare Lovera
Ennio Merletti
Gina, Tina e Alfredo Perino
Angelo Pichello
Claudio Quaranta
Vincenzo Richelmy
Franca Ricottilli
Luigi Stagliano
Domenico Zambruno
si uniscono nel ricordo del compianto

DOTTOR

Giovanni Ribotti - Lissone

— Torino, 21 aprile 1964.

Maria e Roberta Moine ricordano con affettuoso rimpianto l'amico carissimo

DOTTOR

Giovanni Ribotti - Lissone

— Torino, 21 aprile 1964.

La Filatelia Taipone partecipa vivamente al dolore della Famiglia.

La Seel Prut Italiana partecipa con dolore alla perdita del

DOTTOR

Giovanni Ribotti - Lissone

suo affezionato collaboratore per molti anni.
— Torino, 21 aprile 1964.

Partecipano al dolore della Famiglia Lissone per la perdita del

DOTTOR

Giovanni Ribotti - Lissone

Edoardo Treves e Famiglia, Alessandro Treves e Famiglia, Cesare Tedeschi, Giacomo Ramazzotto e Guido Moiso.
— Torino, 21 aprile 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Girardi ved. Rosso

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Lino con la moglie Caterina San Martino e figlie Carla e Letizia; la figlia Teresina col marito Carlo Nazzaro; le sorelle, il fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 aprile alle ore 14,30 partendo da corso Raffaello 12, indi la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Borgaretto. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 20 aprile 1964.

La famiglia San Martino partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia.

Le famiglie Elia e Merello prendono viva parte al grave lutto che ha colpito i cugini Rosso.

Gli amici: Alfeo e Tertulliano Allegri, Bezzini, Bedesti, Castagna, Conn, Fornaroli, Grasso, Pezzoli, prendono viva parte al dolore dell'amico Giacomo per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 20 aprile 1964.

Alfeo, Lina e Mariagrazia Allegri sono affettuosamente vicini alla famiglia Rosso per la perdita della Signora

Caterina

— Torino, 20 aprile 1964.

Ettore e Vittoria Sprecilico prendono viva parte al dolore.

Ettore, Alessandro, Rita e Gino [illegible] partecipano vivamente al dolore della famiglia per la dipartita della Signora

Caterina

— Torino, 20 aprile 1964.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia Rosso per la perdita della Signora

Caterina Girardi ved. Rosso

gli amici: Francesco Aime, Ettore Audeglio, Medardo Brasso, Gioachino Crotti, Luigina Cognasso, Mario Di Masi, Aldo Ferrari, Francesca Ferrero, Giuseppe Cabanna, Piero Lanzavecchia, Enea Mazzoli, Cesare Poncini, Giacomo Stroppiana.
— Torino, 20 aprile 1964.

Si uniscono al dolore della Famiglia Rosso le famiglie: Acuto, Bianchino, Berardo, Caldera, Carone, Cresto, Horile, Lo Gatto, Nasone, Pagliero, Pastore, Ramella, Rigat, Sacchi, Vivenza.

E' mancata all'affetto dei suoi

Emma Casolati Meardi

Ne danno annuncio il marito Renato, il padre, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 ore 10,30.
— Bra, 20 aprile 1964.

Le famiglie Prandi e Tumolo e Gianfranco Subba partecipano al grande dolore di Renato per la perdita dell'adorata

Emma

— Torino, 20 aprile 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Morra

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Maria ved. Vaira e famiglia, il fratello Simeone con moglie Franca Benardi e figli, la cognata Maddalena Barelle ved. Morra e famiglia, zii, cugini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo martedì 21 corrente alle ore 16,30 partendo da piazza Roma n. 5. Si dispensa dalle visite.
— Bra, 20 aprile 1964.

Cristianamente come visse, è mancata l'anima buona di

Luigina Valperga

anni 60

Annunciano addolorati i fratelli Giovanni, Francesco, la sorella Francesca in Pellili, rispettive famiglie e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi ore 15 a Settimo ove verrà tumulata la cara Salma. Servizio pullman partendo dalla Chiesa di Lucento ore 14.
— Settimo Torinese, 21-4-1964.

E' spirato cristianamente in Sanremo

Lodovico Bertini

Lo annunciano la moglie, fratelli Catrin, Giovannimario, Alberto con le rispettive famiglie. Funerali martedì 21 ore 10 partendo dalla Cappella del Cimitero generale di Torino.
— Sanremo, 19 aprile 1964.

Cristianamente è mancata

Francesca Visconti ved. Caloro

Lo annunciano: il figlio Giacinto con la moglie Carmela Molino col piccolo Gianfranco, fratello Domenico e parenti tutti. I funerali martedì 21 corr. ore 10 da via Genova 52.
— Torino, 20 aprile 1964.

1936

Francesco Frigero

1963

Antonia Rua Frigero

Vivono indimenticabili nel cuore dei loro cari. S. Messa 22 aprile ore 7 Parrocchia Ss. Stimmate.
— Torino, 21 aprile 1964.

21 aprile 1959 — 21 aprile 1964
Matilde Dialetrantonio e la sua

NONNA

Cristina Cori

sono insieme come sempre.
— Torino, 21 aprile 1964.

1959 — 1964

Eugenio Marletto

La moglie lo ricorda e ne rievoca la cara memoria. S. Messa Gesù Adolescente 22 corr. ore 7.
— Torino, 21 aprile 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

8 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 14)

ALLOGGI signorili tappezzati pronti subito 3-4 camere doppi servizi affittansi davanti palazzina Fiat Mirafiori. Tel. 322-327. 0279

ALLOGGI signorilissimi, 4 vani affittansi zona Francia. Dettagliare componenti e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 345 — Torino ».

AMMOBILIATO palazzina due camere servizi affittasi zona Gran Madre. Telef. 874-493. A45514

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. 01321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 295 — Torino». 0943

CAPANNONE nuovo mq. 1000 Moncalieri vendo o affitto. Tel. 697-296, 630-652. A42566

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. VISITE CANTIERE 9-12, 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1 TEL. 518-426, 511-358

CHIERI affitto alloggi lussuosi 3-4 camere zona residenziale. Telefonare 296-768. A44270

DUE camere tinello cucinino affittansi via Creo angolo strada della [redacted] lire 35.0[redacted]. Telefono 322-327. 0279

GALILEO Ferraris affittasi alloggio signorile 5 camere più servizi ampio terrazzo prospicente corso. Libero luglio. Telefonare ore ufficio 81-355 od ore pasti 590-527. A45622

IMPRESA affitta alloggi 2-3 camere tinello cucinino. Traiano 64. Telefonare 334-333. 0286

LOCALE 400 mq. zona Francia affittasi. Telefonare 790-636.

PINO Torinese affittansi alloggi signorili vista panoramica, garages, giardino. Telefonare 41-684.

SALUZZO 1, affittasi alloggio 5 camere e cucina soppalco grande terrazza termo particolare libero subito.

SETTIMO Torinese alloggio tre camere servizi 27.000, altro due, affitto impiegati. Telefonare 511-354.

VIA Assarotti 9 affittasi alloggio signorile 7 camere tripli servizi termosifone. A45439

VIA Pio V 4 affittansi bellissimi negozi con retro. A45440

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

LOANO affittasi appartamentino prospiciente mare, maggio-agosto-settembre. Telef. 390-030 Torino.

VARAZZE, stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati vicinissimi mare. Vallino - Bovani. 21900

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

CATTOLICA, Albergo Turismo centrale, giardino, posteggio macchine, ottimo trattamento, servizio inappuntabile; giugno settembre 1700, luglio 2100, agosto 2300. Direzione: Comm. Ulderico Piva. 22468

LOANO Hotel Milano, vicinissimo mare. Docce. Parcheggio. Interpellateci. Telefono 69-389. 22492

LOANO, Villa Resi, Adua 7, telefono 69-985, tranquillissima. Maggio 1600, giugno 1800, complessive.

PIETRALIGURE, Pensione Eden, a mare con servizi. Giugno-settembre 1900 complessive. 22034

PIETRALIGURE, Soggiorno Rosy, corso Italia 26, telef. 67-330. Sul mare. Interpellateci! 22631

VARAZZE, Soggiorno Da Bruno, via Piave 84, giardino, trattamento ottimo. Telefono 76-519.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. 0906

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V, telefono 687-006.

ALL'ISTITUTO « Cima » corsi diurni, serali materie diverse preparazione impieghi. Lezioni individuali riparazione esami per scuole di ogni ordine e grado. Via Roma 254. Telef. 510-354. 01006

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. 0565

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telefonare 512-025. Corso S. Martino 8. 0988

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. [redacted]

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A 25.000-30.000 camera ammobiliata pied-a-terre. Tel. 688-755.

AFFITTASI camera ammobiliata elegantissima. Telefonare 484-227.

AFFITTASI piazza Solferino mobiliate moderne anche doccia privata. Telefonare 543-704. A44967

GIOVANE cerca [redacted] pensione presso famiglia. Telefonare 734-543.

PENSIONE centralissima ogni confort[o] mill pretese affittasi lettini. Telefonare 651-797. A45454

PENSIONE completa paraggi piazza Bernini. Telefonare 779-327.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. AMMINISTRAZIONE riordinamento contabilità arretrate nuovi impianti revisioni bilanci analisi costi ragioniere specializzato offresi piccola industria. Telefonare 592-742.

A.A.A. DICIANNOVENNE dinamico, militesente, auto, buona cultura generale, conoscenza lingua inglese, attitudine ed esperienza trattazione clienti, impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7447 — Torino».

A. DATTILOGRAFA cerca lavoro immediato proprio domicilio. Telefonare 336-575. A45385

A deposito librario, offresi, pratico ramo e clienti ore mattino. Telefono 582-814. A45342

A media, grande industria, commercio offresi neo pensionato banca attivo, capacità, esperienza ogni settore necessitando disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3219 — Torino». A45602

APPRENDISTA disegnatore istruito offresi subito. Telefonare 547-300.

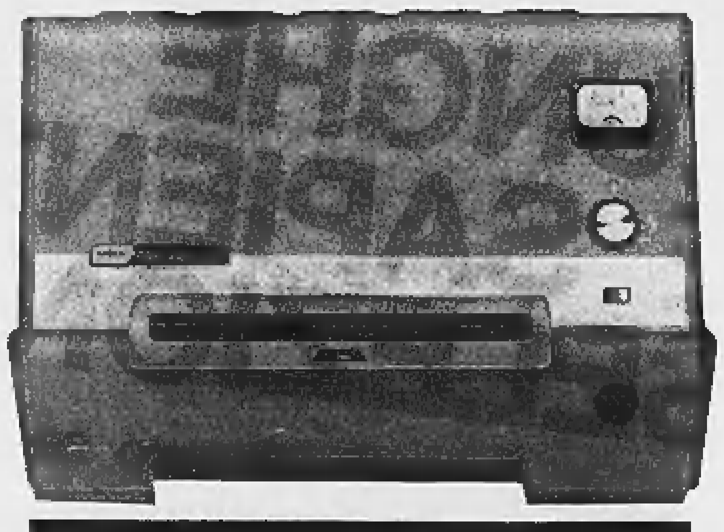
ASSISTENTE edile stradale esperienza ventennale presso impresa costruzioni referenziato esaminerebbe proposte impiego con seria impresa. Telefonare 483-428. A45469

BIENNALE esperienza lavoro ufficio sinistri agenzia assicurazioni scopo miglioramento signorina offresi. Telefonare 559-043. A45229

CAPO collaudo meccanico precisione vasta esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7490 — Torino ». A45524

CORRISPONDENTE inglese importexport offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7437 — Torino».





duplicatori ad alcool elettrici superautomatici; macchine duplicatrici giganti; fotoriproduttori superautomatici rotativi e piani; riproduttori eliografici da ufficio.

Electro-stat APĒCO DA TAVOLO

la copia elettrostatica Apēco costa meno

produzione mondiale Apēco

risparmio eccezionale per tutte le aziende con il fotoriproduttore elettrostatico

la macchina per ufficio che copia ogni cosa: illustrazioni, dattiloscritti, colori, scritte libere e [redacted] fondi, note a matita, firme. Electro-stat non ingombra, si trasporta, è facile, automatico.

prenotate una dimostrazione

scriveteci, o telefonate alle nostre Sedi di Vendita: **Torino, telefono 876.266**

alla Dupleco Milano Via [redacted] Revere 15. Senza impegno, prenotatemi per [redacted] dimostrazione Electro-stat Apēco

IL GIORNO ALLE ORE NOME

INDIRIZZO CITTÀ

SUBSIDIARY OF AMERICAN PHOTOCOPY EQUIPMENT COMPANY
MILANO, VIA REVERE 15
TELEFONO 482.123, [redacted]
TORINO, VIA PO 39, TELEFONO 876.266

DUPLECO

CAPO officina media industria esperto moderni metodi produttivi organizzatore tecnico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7489 — Torino ». A45524

CAUZIONANDO diplomato lunga esperienza contabilità amministrazione organizzazione commerciale esportazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7375 — Torino ».

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Telefonare ore pasti al 376-276.

DICIANNOVENNE, stenodattilografa complementista, conoscenza paghe e contributi, 2° impiego offresi. Telefonare 287-686. A45453

DICIASSETTENNE dattilo-complementista pratica lavori libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3225 — Torino». A45632

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio e paghe offresi. Telefonare 281-146.

DIPLOMATO 26enne patente cessazione propria attività impiegherebbesi. Tel. 886-980. A45462

DIPLOMATO 28enne referenziatissimo occuperebbesi ufficio, anche mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3158 — Torino » o telefonare 877-508. A44726

DISEGNATORE esperienza venticinquennale grande media industria impianti macchinario automazione manutenzione coordinamento assistenza lavori libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3105 — Torino ». A44007

GEOMETRA militesente, decennale esperienza campo tecnico, disegno edile, offresi qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3211 — Torino ». A45238

ESPERTO disegnatore arredamenti metallici: pratico prospettiva e disegno edile occuperebbesi. Telefonare 652-341. A45169

GEOMETRA esperienza commerciale organizzazione e vendite offresi a condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7445 — Torino ».

GEOMETRA offresi piccola carpenteria metallica impresa edile per eseguire domicilio ore serali, disegni, computi teorici. Consegne celeri. Telefonare 482-923. A44412

GEOMETRA veramente esperto organizzazione e conduzione magazzino ed approvvigionamenti offresi a condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7445 — Torino ».

GEOMETRA 28enne, patente auto, esperto cantieri, occuperebbesi presso seria impresa. Telefonare 759-983.

GEOMETRA 28enne pratico carpenteria, termica, meccanica, edilizia, esaminerebbe proposte impiego per reparto servizio manutenzione stabilimento. Telefonare 289-754 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7491 — Torino». A45536

GEOMETRA 36enne rimpatriato esperienza ventennale direzione tecnica industrie metalmeccaniche ed edili [redacted] subito adeguatamente. Telefonare 791-739. A44487

GIOVANE segretaria corrispondente stenodattilografa quadriennale esperienza cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7444 — Torino». A45327

GIOVANE 21enne militesente, cultura livello superiore, doti intelligenza, iniziative, dinamismo, esaminerebbe serissime offerte impiego. Telefonare 792-301. A45370

GIOVANE maturità scientifica conoscenze inglese, patente auto, offresi subito. Telefonare 377-260.

GIOVANE 24enne offresi magazziniere impiegato pratico andamento magazzino iniziative, pratica commercio. Ottime referenze. Telefon. 230-347.

IMPIEGATA aiuto contabile pratica lavori ufficio offresi a seria ditta o società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7431 — Torino». A44976

IMPIEGATA, pratica anche andamento studio dentistico (medicazioni, assistenza chirurgica e contabilità) occuperebbesi. Telefonare 376-326.

IMPIEGATO contabile, triennale esperienza 22enne militesente patente B offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3308 — Torino». A45222

IMPIEGATO magazzino praticissimo conti lavorazioni, prestiti visioni spedizioni offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7477 — Torino ».

IMPIEGATO 21enne istruzione superiore militesente offresi lavori ufficio. Tel. 724-433. A44722

LAUREATO cinquantenne primarie referenze esperto campo amministrativo commerciale offresi anche mezza giornata. Telefonare 877-260.

LAVORATORE studente diciannovenne cerca occupazione mattina. Telefonare ore pasti 386-247.

LUCIDATRICE disegni offresi. Telefonare 362-518. A45610

MODELLA fotografica offresi serio studio pubblicitario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7434 — Torino».

NEOPENSIONATA giovanile stenodattilo conoscenza lingue lunga pratica studio legale offresi anche provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3173 — Torino ». A44776

OPERATORE IBM, diplomato, giovane, militeresolto, esperienza semestrale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7455 — Torino».

OPERATRICE Audit 513, pratica lavori ufficio, libera subito offresi. Telefonare 673-575. A45555

PAGHE contributi contabilità, praticissimo, referenziato, offresi ore libere. Tel. 881-383. A39988

PERITO agrario 20enne militesente offresi 2° impiego. Indirizzare Savasiano, c/o Covecom, Cromodora Venaria, Torino. A45322

PERITO chimico, doveri militari assolti, esperienza, scopo miglioramento offresi. Telefonare 892-870.

PERITO elettrotecnico, celibe, militesente, un anno tirocinio in grande azienda, disposto trasferirsi ovunque e intraprendere qualsiasi carriera, offresi serie ditte, mill pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3121 — Torino ». A44091

PERITO industriale 34enne piemontese, esperienza officina et ufficio, approvvigionamenti, produzione, programmazione, governo personale esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7438 — Torino».

PROSSIMO pensione, studi superiori, presenza, già dirigente industriale dolciario, lingue, patente, abilissimo conduzione negozi inerenti, offresi anche incarichi fiducia consegnatario magazzini, viaggi, controlli personale. Forte cauzione. Referenziatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7474 — Torino ». A45444

RAGIONIERE militesente pratico contabilità paghe contributi e lavoro ufficio patente B occuperebbesi subito. Telefonare 758-478. A45466

pratico
disinvolto
elegante

l'uomo d'oggi veste sanRemo



confezioni sanRemo

VESTIBILITÀ perfetta con tessuti di QUALITÀ

RAGIONIERE militesente pratico lavori ufficio paghe e contributi offresi. Telefonare 885-037. A45533

RAGIONIERE, obblighi militari assolti, serio, volenteroso, referenziato, libero subito, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 256-770.

RAGIONIERE torinese 42enne, apportando ventennale esperienza amministrativo - commerciale acquisita in azienda industriale, esaminerebbe concrete proposte mansioni direttive, ispettive; lunga effettiva pratica rapporti con fornitori, clienti, banche, personale dipendente, commercio estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7459 — Torino». A45379

RAGIONIERE 23enne militeressolto possesso auto, esperienza centro meccanografico offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7455 — Torino».

REVISORE casa editrice, professore lettere, ventennale esperienza tipografica, vasta cultura, conoscenza lingue, referenziatissimo, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7424 — Torino».

SEGRETARIA ufficio lunga pratica massima serietà e competenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3214 — Torino». A45270

SIGNORA giovanile, contributi volontari prossima pensione, aspetto distinto, personalità, comunicativa, abituata trattare clientela, occuperebbesi anche per mansioni di responsabilità. Buona retribuzione. Telef. 770-429.

SIGNORINA piemontese gentile bella presenza cerca lavoro commessa vendeuse. Telefonare 875-826.

TECNICO lavorazione legno, serramenti, mobili, capace conduzione azienda, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7376 — Torino ». A34718

TRENTENNE volenteroso cultura livello universitario contabilità generale primanotista ottimo francese nozioni inglese offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7493 — Torino».

UNIVERSITARIO patente occuperebbesi lavoro decoroso mezza giornata. Telefonare ore pasti 754-471.

VENTENNE pratica lavori vari ufficio cerca impiego. Telefonare 631-974.

VENTICINQUENNE, studi II liceo classico, pratico fatture, corrispondenza, operazioni bancarie, aiuto contabile, offresi. Telefono 689-132.

VENTOTTENNE presenza 10 anni permanenza Inghilterra inglese parlato scritto, referenze, offresi stagione estiva possibilmente Riviera Ligure. Scrivere: Casella Pubbliman 225, Asti. 22616

VENTUNENNE militesente, scuole tecniche, patente, libero subito offresi 1° impiego lavori ufficio o di fiducia, mill pretese. Telefonare 274-683.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero attività bene retribuita. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. 0118

CERCASI abile cassiera macelleria anni 30-45. Presentarsi piazza Campanella 25. A45289

DISEGNATORE II categoria pratico lavorazione lamiera ed attrezzature relative. Cercasi per Ufficio Tecnico società in Ciriè. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7361 — Torino ».

IMPIEGATA mansioni contabilità cassa anche servizio sportelli cercasi. Telefonare 527-869 o scrivere: «Pubblicità Stampa 7473 — Torino».

INDUSTRIA assume velocissima fatturista stenodattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7389 — Torino».

OTTIMO guadagno immediato offre editrice a giovani ambosessi. Sorli, corso Peschiera 136. A44686

PER filiale Torino importante società elettrodomestici cerca impiegato per ufficio assistenza clienti, precisare posti occupati, referenze e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 369 — Torino ». 0818

PER filiale Torino importante Società elettrodomestici cerca esattore motorizzato. Precisare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 383 — Torino ».

STENODATTILO IMPIEGATE DI SEGRETERIA ASSUME SUBITO IMPORTANTE STUDIO PROFESSIONALE. RICHIEDESI ALMENO LICENZA SCUOLA MEDIA. STIPENDIO ADEGUATO CAPACITA'. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7476 — TORINO ». A45450

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. OFFRESI autista fattorino 19enne patente B praticissimo Torino provincia, libero subito. Tel. 889-324.

ABILE aggiustatore, saldatore elettroutogeno tutti i metalli offresi ditta manutenzione impianti industriali. Telefonare 652-341. A45227

AGGIUSTATORE o collaudatore pratico montaggio trattori, offresi seria azienda, libero subito. Tel. 557-378, chiedere Minicelli. A44695

AGGIUSTATORE specializzato in revisioni macchine utensili qualsiasi tipo offresi seria ditta. Telefonare al mattino 790-065. A45470

APPRENDISTA tornitore 15enne offresi. Telefonare dalle 10 654-239.

AUTISTA B fattorino magazziniere, aiuto ufficio offresi. Telef. 722-315 ore 10-12; 16-18. A45234

AUTISTA con furgone 1100 libero offresi a seria ditta per consegne città. Telefonare 365-675.

AUTISTA con Leoncino lungo offresi mezza giornata seria ditta. Telefonare 273-076. A45232

AUTISTA con 600 mul. offresi ore libere presso ditta. Tel. 277-470.

AUTISTA E lunga pratica occuperebbesi subito. Telefonare 894-008.

AUTISTA patente B offresi a ditta o privato. Telefonare 376-062.

AUTISTA patente B piemontese volenteroso disposto viaggiare offresi. Telefonare 84-257. A45453

AUTISTA patente D offresi per miglioramento, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7456 — Torino».

AUTISTA patente D E privata offresi seria ditta. Telefonare 82-909.

AUTISTA patente E offresi per lavoro giornaliero. Scrivere D'Ambrosio Leonardo, Largo Toscana 29, Torino.

AUTISTA pratico autotreni offresi qualsiasi linea. Telefonare 20-880.

AUTISTA torinese 22enne, militesente, patente C, prossima D-E, occuperebbesi subito privato o ditta, pratico qualsiasi mezzo, disposto viaggi. Telefonare 751-559. A45281

AUTISTA 30enne patente D E pubblica offresi. Telefonare 337-536.

AUTISTA 40enne, lunga pratica città e provincia occuperebbesi subito ditta anche con auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3215 — Torino ». A45270

BAMBINAIA referenziata, fissa, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3206 — Torino». A45208

CAPO magazzino pratica ventennale offresi a lanificio o ingrosso tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7460 — Torino». A45392

CINQUANTADUENNE offresi fattorino mansioni fiducia, referenze. Telefonare 660-868. A44949

CINQUANTAQUATTRENNE piemontese, moralità et presenza, ex esercente ex esattore occuperebbesi mansioni fiducia aiuto ufficio o fattorino interno. Tel. dalle 10 alle 14 385-359

COMMESSA pratica panetteria libera subito offresi fissa. Telefon. 80-690.

COMPOSITORE tipografo pensionato ottime qualità tecniche offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7469 — Torino ». A45415

CONIUGI offronsi marito giardiniere moglie domestica custodi villa. Scrivere Maina, vicolo S. Martino 10, Bruino. A45210

CONIUGI piemontesi offresi custodia stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3221 — Torino ».

CONIUGI toscani cercano portineria per il marito, o ambedue. Ottime referenze. Telefonare 694-126.

DICIOTTENNE volenteroso offresi officina autoriparazione scoppio diesel, buona pratica. Telefonare 261-956.

(Continua a pag. 16)



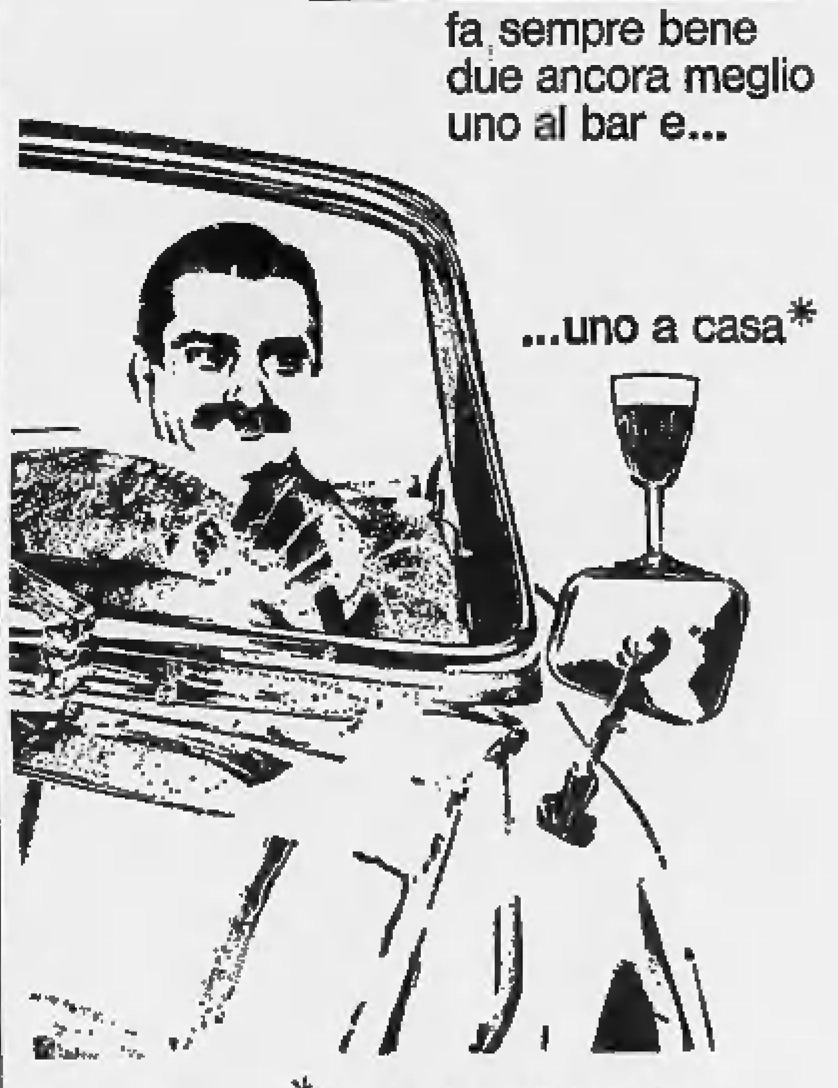
i Advico

È un prodotto General Motors

un

RAMAZZOTTI

fa sempre bene
due ancora meglio
uno al bar e...



*ma perchè un bicchierino?
a casa, per voi e per gli ospiti,
è meglio averne sempre una bottiglia

Ramazzotti, l'amaro di classe,
fa di ogni vostra sera una serata

aperitivo digestivo corroborante tonico

RAPPRESENTANTI ELETTRODOMESTICI

con clientela affezionata, veramente capaci e già affermati nella vendita di articoli di costo (quali frigoriferi o televisori e simili) cerchiamo per Piemonte ed altre zone solo se effettivamente in grado d'introdurre un nuovo elettrodomestico senza concorrenza, in fase di crescente successo, di grandissimo avvenire e di cui ora inizia la campagna pubblicitaria. Anche abbinando lire 100.000 anticipo mensile. Referenze controllabili - Scrivere o telefonare alla:

FERRCO - SERVOCUCINA - Piazza IV Novembre 1 - MILANO - Tel. 878.467/8 (in Fiera: Stand 28414/5/6)

MOBILI ARTIGIANI

SEDE: Via San Quintino n. 33
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 37

PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE

Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

PHILIPS

frigoriferi PHILIPS

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

COPPIA 40enne marito giardiniere moglie tuttofare offresi 4-6 ore esclusa festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7484 — Torino». A45504
DICIASSETTENNE offresi come apprendista qualsiasi genere di lavoro. Scrivere Feila Bruno, piazza Rebaudengo 27. A44952
DISPONENDO autovettura offresi presso ditta per commissioni mezza giornata. Telefonare 688-360.
DONNA 57enne pratica pulizie offresi tre ore mattino zona Porta Nuova. Telefonare 684-353.
ELETTRICISTA pensionato specializzato montaggio apparecchiature cablaggi circuiti elettrici macchinari occuperebbesi manutenzione impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7443 — Torino». A45317
FABBRO pratico vetrine e serramenti in genere offresi. Telefonare 80-429.
FALEGNAME lunga esperienza mobili ed infissi, spiccate capacità direttive, disposto trasferirsi offresi presso seria industria. Indirizzare: Riminucci c/o Covecom Cromodora, Venaria Torino. A45324
FALEGNAME serramentista pratico anche piazzamento, libero subito, offresi ditta. Telefonare 631-283.
FALEGNAME 57enne piemontese occuperebbesi mansioni aiuto magazziniere imballatore o negozio mobili. Telefonare 371-508. A45275
FRESATORE 2ª offresi, libero subito. Telefonare [illegible]-756. A45427
GIOVANE fidato referenziato patentato offresi aiuto magazziniere o mansioni fiducia anche sorvegliante. Telefonare 877-361. A45474
GIOVANE volonteroso bella presenza congedato patente nozioni meccanica 2ª media referenziato offresi qualsiasi lavoro non casa privata. Telefonare 872-251 ore mattino.
GIOVANE 21enne volonteroso offresi lavoro manovalanza anche garagista. Telefonare 589-507. A45250
GIOVANE 23enne offresi domestico 1° servizio. Telefonare n. 555-033.
GUARDAROBIERA o tuttofare, referenza, offresi giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3209 — Torino».
MACCHINA propria 500 giardinetta offresi ore libere a privato. Telefonare ore pasti al 298-556.
MEDIA età piemontese patente D offresi come fattorino o magazziniere di fiducia praticissimo Torino con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7487 — Torino». A45516
MURATORE rivestimento mosaico, ripassamento tetti, offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3213 — Torino». A45257
NEO pensionato sano, bella presenza, colto, lingue, patente, capace ottima semplice cucina, offresi consegnatario, custode, villa stabilimento fuori Torino. Referenziatissimo. Scrivere «Pubblicità Stampa 7474 — Torino». A45444
OFFRESI ditta subito tappezziere stoffe e pelle. De Bellis Filippo, via Sommeiller 6, Alpignano. A45391
OFFRESI garagista diurno e notturno. Telefonare 682-802. A45551
OFFRESI giovane operaio carpentiere fabbro libero subito. Tel. 761-605.
OFFRESI verniciatore a spruzzo metallici elettrodomestici. Scrivere Filaci Giuseppe, via San Tommaso 1.
OFFRESI verniciatore e stuccatore 1ª auto, lunga esperienza, per buona sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7468 — Torino».
OPERAIA 23enne offresi a ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7470 — Torino». A45420
OPERAIO patentato 2ª categoria offresi presso seria ditta per carpenteria in ferro o altri lavori. Scrivere: via Lame 17, Faivo, Carmagnola.
OPERAIO di 3ª categoria offresi subito a industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7441 — Torino».
OPERAIO specializzato carpentiere montatore e saldatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3222 — Torino». A45623
PANETTIERE infornatore impastatore offresi anche provincia. Giuliano, via Fabrizi 16. A45273
PASTICCIERE offresi anche per stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7472 — Torino».
PENSIONATA libera pomeriggio cerca lavoro leggero (escluso tuttofare). Scrivere: «Pubblicità Stampa 7429 — Torino». A44968
PENSIONATO operaio piemontese 58enne pratico commercio occuperebbesi lavori non pesanti. Tel. 631-073.
RADIO tecnico TV offresi subito lunga esperienza. Telefonare 854-108.
SERIA referenziata offresi ovunque signora sola, due persone, negozio trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3220 — Torino».
SIGNORA bella presenza offresi commessa oppure altro lavoro anche presso persona sola. Telefonare 892-675.
SIGNORA pratica lavori maglia mano cerca qualsiasi lavoro a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7451 — Torino». A45349
SIGNORA tagliatrice maglieria offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3042 — Torino». A44814
SIGNORA torinese giovane occuperebbesi bambino a giornata. Telefonare 763-945. A44970
SIGNORINA abile commessa panetteria pasticceria offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7478 — Torino».
STUDENTESSA offresi in qualità di baby-sitter mesi luglio agosto Italia Francia Svizzera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7464 — Torino».
TECNICO radio tv impiegherebbesi anche come aiuto tecnico, età 18 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7440 — Torino». A45343
TORINESE 50enne referenziata coniugata senza figli, marito occupato, pratica portineria, custodia villa, offresi fine maggio. Telef. 773-221.
TORNITORE di 1ª offresi 2-3 ore serali, riparazioni manutenzione. Telefonare 674-148. A45408
TORNITORE stampista qualificato offresi. Telefonare 791-103.
TRACCIATORE collaudatore 2ª cat. scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7446 — Torino».
TUTTOFARE 25enne offresi dalle 8 alle 21, 50.000 mensile. Ferina, via Bertola 59, Torino. A45260
VENTENNE offresi addetto macchine fornitore II categoria e con patentino A. Telefonare 386-186.
VENTICINQUENNE addetta presse offresi. Telefonare 363-901.
VENTITREENNE offresi impiego fattorino patentato B. Tel. 553-431.

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. A famiglia abbisogna cameriera finito, ottimo trattamento. Telefonare 630-667 ore 10-12. A45294
A domicilio affidiamo scritturazione indirizzi macchina. Presentarsi Steiner, via Madama Cristina 126, ore 10-17, martedì giovedì sabato.
ABILISSIMA sarta donne cercasi subito. Telefonare 599-349.
ASSUMIAMO mezza giornata abilissimo autista fattorino 35enne praticissimo città, zona Aeronautica, corso Francia angolo via Petrarca 7. Telefonare 796-514. A45627
ASSUMIAMO personale femminile maschile vendita esterna. Nelux, Passo Buole 12 B. A45301
AUTORIMESSA cerca lavagista referenziato, paga massima. Tel. 697-228.
BALIA esperta oppure bambinaia diplomata fissa cercasi bimbo 4 mesi. Telefonare 41-288, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7479 — Torino».
BAMBINAIA referenziata cercasi per neonata. Telefonare 43-259.
CALIBRISTA provetto per lavori saltuari, revisioni registrazioni calibri controllo cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 373 — Torino».
CERCANSI verniciatori provetti. Telefonare 641-644 ore ufficio.
CERCASI abile meccanico motori Diesel. Telef. 641-644 ore ufficio.
CERCASI cameriera per ristorante. Rivolgersi: Ristorante Beppino, via Montevecchio 13.
CERCASI signorina o [illegible] per pensione al mare. Presentarsi da Bodrero, via Borgaro 64, Torino.
CERCASI tuttofare fissa per piccolo ristorante collina. Telef. 641-182.
CERCO decoratori qualificati con massime referenze. Telefon. 595-638.
CERCO portinaio casa moderna, 8 piani, scala marmo. Indicare età, occupazione marito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3218 — Torino».
FABBRICA meccanica assume personale femminile 15-18 anni. Telefonare 330-461. A45513
FAMIGLIA cerca tuttofare referenziata disposta trasferirsi 2 mesi villeggiatura montagna. Tel. 599-354.
FAMIGLIA tutti elettrodomestici cerca aiuto fisso. Telefonare 598-985.
FATTORINO conducente Ape referenziato [illegible] Veronelli, via V. Foscolo 3 A. A45442
ISTITUTRICE bambinaia 25-40enne fissa, praticissima, referenziata, in grado assistenza scolastica medie, disposta curare guardaroba bambini, cercasi per maschi 6-10 anni. Telefonare 343-444 ore ufficio.
PIANEZZA cercansi operai per allevamento avicolo. Telefonare 510-042 ore 15-20 per fissare appuntamento.
PORTINAIO casa signorile cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7426 — Torino». A44955
PULITORI metalli apprendisti 15-20 anni assume Olma, via Assietta 3 (Mirafiori), Nichelino, tel. 667-192.
SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129
TUTTOFARE fissa cercasi. Telefonare 562-260. A45630
TUTTOFARE fissa eventualmente giornata due persone adulte, Crocetta, casa tranquilla. Trattamento familiare. Telefonare 500-788.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTE interessato abbinare commissioni cotoniere e già rappresentato articoli imballaggio non concorrenziali interesserebbe industria emiliana. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A34703
CERCASI rappresentante introdotto grossisti e negozi casalinghi o ferramenta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7368 — Torino». A44574
IMPORTANTE Organizzazione Commerciale elettrodomestici, stufe fuoco continuo, cucine legna e carbone, ricerca elemento serio, attivo, introdotto, automezzo proprio, cui affidare mansioni ispettive settore vendite Piemonte. Manoscrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 3153 — Torino». A44549
ITALDORICA articoli ufficio Viale Prospero Colonna 61, Roma, forniture dirette consumatore cerca rappresentanti Piemonte. 22441
SOCIETA' Zuegg industrie alimentari cerca rappresentanti zona libera Torino. Telefonare 20-423.

17 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emuna. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876, 683-182.
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524 874: indagini prematrimoniali, private commerciali, controlli. O198
INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.
SORVEGLIANZE, INDAGINI PREMATRIMONIALI, INFORMAZIONI. VITTORIO AMEDEO 21, INFORM, TELEF. 544-176, 528-051.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. VOLKSWAGEN 1500 S sei mesi, km. 4000, privato vende occasionissima. Telefonare 682-622.
A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati. Fincotex, corso Francia 15 (p. Statuto), tel. 760-203, 779-826.
A.A. E' LA VERITA' VIAGGIANDO NSU RISPARMIERETE LA META'. CONSEGNA PRESTISSIMO, PROVE DIMOSTRAZIONI. C. FERRUCCI 80. A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44 PERMUTE RATEAZIONI. O511
A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.
ALFA Romeo [illegible] spider 1963 tettino rigido elaborata Conrero vendesi. Tel. 519-682. [illegible]
ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.
ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminie, Flavie, Fulvie, Appie recentissime. Corso Francia 341.
APPIA III ottima 750.000, altra I 250.000. Corso Moncalieri 19.
APPIE II serie 395.000, Ardea Dauphine 195.000. Volkswagen '61 560.000, 500, 600, 103. Po 43.
ASSICURATE il vostro acquisto, Ford Alauto garantisce gli autoveicoli d'occasione, minimo anticipo, lunghissime rateazioni, disponibili salvo il venduto: 1300, Consul 315, 600, Anglia, Taurus, 1100, 4 stagioni, Peugeot 404, familiari, Giulietta TI. Via Barletta 133. O792
AUSTIN A 40 seminuova vendo 650 mila, permuto rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23
AUTOCARRI autocarri, novità assoluta Metador 10 ql. 13 ql. 16 ql., prove dimostrazioni. Ferrucci 80-82.
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, [illegible] Giardiniera. Tel. 773-985.
AUTOSALONI RODES, CORSO PALERMO 85, CORSO CASALE 158, TROVERETE LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE, MASSIME GARANZIE SU TUTTI I TIPI, PERMUTE, RATEAZIONI. TEL. 233-992.
BELLISSIMA 1100 semestrale fumo Londra con antifurto vendesi. Telefonare 299-517. A45374
BIANCHINA panoramica, bianchina cabriolet, bianchina normale, vendiamo. Corso Moncalieri 19.
BMW coupé come nuovo vendesi occasione, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23
CAMIONCINO Romeo benzina [illegible]do, adatto edilizia. Telef. 641-787. Vero affare. A45617
CITROEN DS 19 1961 vendo cambio rateizzo. Cavallieri, Nizza 35.
COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.
COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759
CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Collini, XX Settembre 17, telefono 511-597.

A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3.8, Hillman, Sunbeam, Maserati, Flaminia coupé '60. Rateazioni. DKW 1000 S 5 mesi. Bepi Koelliker, Rollello 7, telefono 655-191.
A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO. VIA [illegible] 63, TEL. 237-717, 277-989.
A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705
ABBIAMO bellissime 500, 600, 1100 ogni tipo, Flavie, Giuliette sprint, 600 furgone, 500 belvedere. Permute, rateazioni, Corso Rosselli 11.
ABBIAMO rate 1300, 1200, 103, 1100 familiare, furgoni 600 e T 2, camion 600 e 10 ql, Saluzzo 52, telefono 60-622. O197
ABBIAMO: 600, Dauphine, 103 '58, R.4L, Giuliette TI, Giuliette sprint Corso Principe Oddone 1, telefono 487-193. O187
ABBIAMO totalmente 500, 600, 1100, A 40, Giulietta sprint, spider, Consul, Anglia, Austin, Campagnola, Belvedere, Multipla, Familiare 1100, Citroen, Cavalieri, Nizza 35.
ACQUISTANSI 500 600 non semestrali pagamento contanti. Via Gracosa 26. O184
AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100, 600, 500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.
AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. [illegible]
AUTORIMESSA [illegible] conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 667-514. O641
AUTOSALONE «Tessiore», Romo 237 bis, telefono 42-535. Mercedes 220 S '57-'61, Citroen DS 19, Ami 6, Volkswagen, Peugeot 403, Innocenti spider 1100, Giulia sprint, Giulia spider, Giuliette sprint, Appia convertibile, Appia III, 2300 coupé, 1500, 103 special, 103 familiare, 500 D, Bianchina. Cambi, rateazioni.
AUTOSALONE Turing, via P. Giuria 2. Compra - vendita qualsiasi tipo autovettura. Visitateci.
AUTOSALONE via Monti 30, troverete Giulia T.I. 1963, Fulvia 6 mesi chiara, Giulietta spider Alfa Romeo, 1300, Appia III serie come nuova, 1500 berlina 1963, Simca 1000 lusso 8 mesi, 1100 D familiare 8 mesi, Volkswagen 1200 seminuova, 4 L 1963 berlina e furgone, 600 D nuova, Vastissimo assortimento 1100, 600, 500 D di ogni tipo, vendite con eventuali permute.
COUPE' Maserati [illegible], Austin Hearling 3000, Fiat 1200 facilitando vendo. Via Ormea 2. Telef. 655-333.
COUPE' 2300, Innocenti spider, Giulietta spider vendo facilitando. Telefonare 60-094. O215
[illegible] ricambi [illegible] pronti. Telefonare 60-508. O219
FAMILIARE Anglia 1962 perfetta vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23
FAMILIARE 1100 seminuova 750 mila, permuto, rateizzo. Corso Corsica 6 (nuovi mercati). O250
FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.
FIAT 600 compero da privato se ottimo stato. Telefonare 851-841.
FIAT-SAVA commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300; lunghe rateazioni, assistenza.
FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772
FIAT 1100 I 1956 giardinetta occasione vendesi. Telefonare 851-860.
FIAT 1300, Consul 315, Giulietta TI vendo facilitando. Telefonare 60-094.
FORD Italcar, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato, vasto assortimento Giulia, Giuliette T.I., Flavie, Dauphine, Simca, Peugeot, Opel, Fiat 500 giardinetta, 600 D, 1200, 1500. Massime rateazioni senza cambiali. Telefonare 500-836.
FORD Italcar ritira qualsiasi vettura usata in permuta per consegna nuove Taunus 12 M, 17 M. Massime rateazioni senza cambiali. Corso G. Cesare 202, telefono 237-777.
GIULIA sprint 300 [illegible] come nuova vendesi. Tel. 519-682. O843
GIULIA GT massima consegna cedesi contratto. Telefonare 773-655.
IMPORTANTE azienda assume impiegata per incarichi amministrativi pratica dattilografia, cultura media, età non inferiore anni 18, residente Moncalieri o zone limitrofe. Inviare curriculum vitae. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 384 — Torino».
INNOCENTI Austin A 409 berlina, combinata portata 310 kg, permute, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Unione Sovietica 22, telef. 587-000; Sira[illegible] 40, telef. 396-851. O705
LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.
LANCIA Flaminia G.T. Touring ottima occasione vendesi. Tel. 519-682.
LEONCINO lungo perfetto ordine privato vende. Telefonare 500-674 ore pasti. A44109
LIQUIDGAS metano installazioni garantite, revisione riduttori. Martorelli 60, telefono 852-109.
MERCATO veicoli d'occasione: 500 giardiniera, Dauphine, R 4L, 1100-103 R.8, Giuliette TI, Giulia TI, Giulia spider. Via Francesco da Paola 45, telefono 547-209. O187
MONZEGLIO Lancia servizio, telefono 547-485: Ferrari '62 2+2, Appia, Flavie, Aurelia, Fiat 1300, 1500.
MULTIPLA 600 ottimo stato occasionissimo 360.000. Facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23
OCCASIONE vendo Dauphine 1961. Rivolgersi: Longo, Massimo d'Azeglio 39. A45217
OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. O758
OPEL Kadett, Rekord: pronta consegna, prova, rateazioni. Massano, Susa 25. O948
OPEL 1500 perfetta vendo cambio rateizzo. Ford Alauto, Barletta 133.
PRIVATO vende permuta minor cilindrata Giulietta SS. Tel. 655-675 ore pasti. A44989
PRIVATO vendo 500 C belvedere. Telefonare 393-449. A42260
PRIVATO vende 600 Abarth motore nuovo cambio 500. Telef. 581-910.
PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 322-303. A44830
PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibili. Via Baretti 35, Moretti. O879
RATEALMENTE vendo 1200 Pininfarina L. [illegible], Simca Aronde seminuova [illegible] '62 L. 520.000, 1100 motore nuovo L. 260.000, 1100 L. 220.000, 500 C L. 110.000, 1100 E L. 80.000. Corso Tassoni 61 F, telefono 755-048.
RATEALMENTE: 103 '58 420.000, 1200 [illegible], 1300 '62 750.000, [illegible] assortimento. Telefonare [illegible].
RENAULT R.4L, R.8: PRONTA CONSEGNA, PERMUTE VANTAGGIOSE, PAGAMENTI A LUNGA SCADENZA. CORSO [illegible] 71, TEL. [illegible]-543.
SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O50
SIMCA 1000, [illegible], 1500 CONCESSIONARIO PER TORINO RENATO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONI 237-717, 277-989.
SIMCA 1300, DKW, Porsche, Volkswagen, Appia II, 1100 familiari, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600 all'autosalone Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501.
SPIDER Appia cupolata, ottimo stato, vendo permuto. Corso Moncalieri 19. O23
TAUNUS 17 M seminuovo, tutti i modelli, vere occasioni, garanzia, facilitazioni pagamento, Ford Alauto, via Barletta 133. O792
UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.
VIAGGIATE NSU PRINZ, NOTERETE LA DIFFERENZA, CONSEGNA PRESTISSIMO, DIMOSTRAZIONI, PROVE. CORSO FERRUCCI 80.
VOLETE cambiare la vostra Vespa con auto: Cavalieri, Nizza 35.
VOLKSWAGEN Porsche, Concessionaria Autogaravini; assistenza, ricambi, tagliandi. Via Messina 25, telefono 276-546. O436
VOLKSWAGEN PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.
VOLKSWAGEN pronte trattative vantaggiose assortimento usato. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29.
VOLKSWAGEN, Volkswagen, Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 851-860. O843
VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 42-639.
1100 lusso 1960 bellissima privato vende cambio 500/600. Tel. 722-554.
1300 10 mesi 950.000 altra ottima 730.000. Corso Moncalieri 19.

23 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

BMW, DKW nuove, occasioni, Guzzi Airone, Gilera 300, altre occasioni. Via S. Anselmo 28. 22069
CICLOMOTORI Vivi vendita rateazioni assistenza ricambi. Avia, corso Vercelli 84, telefono 851-543.
LAMBRETTA anticipo vecchia moto, 4500 mensili. Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357. O174
LAMBRETTA Covolo continua vendite rateali 30 mesi 4500 mensili minimo anticipo, omaggio patente, Corso S. Maurizio 29, telef. 876-988.
LIQUIDAZIONE biciclette sportive lire 12.000, bambino 6000, gokart 5000. Corso Giulio Cesare 159, telefono 851-605. O903
MOTOFURGONCINI Ape pronta consegne rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.
OCCASIONISSIME Lambrette, Vespe, ciclomotori da 20.000 in su. Pasquero, Principe Amedeo 11. O742
TRENTA mesi rateazioni minimi anticipi 6 modelli Vespa. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.
VENDESI barca lancia Ondina corredata motore Jonhson 2 C.V. Telefonare 581-694. O927
VESPA Ape nuovi modelli consegna immediata minimi anticipi qualsiasi permuta occasioni. Elit, via Fabro angolo via Cernaia. O982
VESPA Ape minimi anticipi rateazioni 30 mesi, cambi occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169.
VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76 telefono 330-071. O63
VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

28 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA adeguatamente qualsiasi merce, rimanenze negozi, alloggi. Telefonare 732-264.
A.A.A. ACQUISTIAMO rottami ferro, libri, oggetti vari, sgomberiamo locali. Telefonare 484-370.
A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399
A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili, quadri, mobili antichi. Telefonare 743-816, 43-557. O177
A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. O391
A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.
A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante, via Marco Polo 19 bis. O934
AL mobilificio Unval via Garibaldi 25 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001
ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.
ARMADI, camere laccate e normali, assortimento. Crepaldi fabbricanti, Passalacqua 6, telefono 521-918.
ARREDAMENTI metallici per ufficio. A prezzi eccezionali vasto assortimento armadi, scrivanie, librerie, poltrone, sedie. Prati 3, tel. 41-220.
ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. O166
ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucina 39.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. O1102
CITTADINI, straordinaria liquidazione mobili, salotti, consolli, specchiere, lettoni lampadari comò artistici (salone pranzo cinquecentesco), guardaroba. Mobilificio Garibaldi 13 (prezzi realizzo). O104
CONFRATELLI S. Vincenzo cercano piccoli trasformatori 220/120 volt per vecchio artigiano, un tavolo, sedie, indumenti. Conferenza parrocchiale N. S. Pace, Malone 19. Telefono 273-816. 22660
CUCCIOLI purissima razza pastore tedesco iscritti, vendonsi. Telefonare mattino 881-129. O859
MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose incontendibili. Guernero, Monte di Pietà 16.
MAGLIERISTE, Super Coptal la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324. O276
MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni, Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.
MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992
MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20650
MOBILIFICIO Orsp 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati, Garibaldi 9 cortile
MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, tel. 81-358
MOBILIFICIO ritira commercio avendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.
MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucina, salotti, armadioni, prezzi convenienti, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16
OCCASIONE vendo arredamento caffè. Telefonare 273-171.
OCCASIONISSIMA vendo camera letto usata. Telefonare 387-898.
PRIVATO svende nuovissime camere letto, pranzo. Telefonare 891-125 ore pasti. A45617
SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. O984
SOTTOCOSTO causa cessazione vendesi salotti, divani letto, poltrone. Telefonare 297-464. O62
STEREOTONE, causa partenza, nuove, occasione, svendo. Telefonare ufficio 547-071. A43761
TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 885-883.